



IN SCENA
DAL 25 FEBBRAIO
AL 4 MARZO 2012

CHIVASSO
LICEO NEWTON

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
REVELSH BLIND
BEHOLDERS
PRESENTA

TORNEO
GDR
FREEFORM

LA SOLITUDINE DEGLI ELETTI

LA SOLITUDINE DEGLI ELETTI

Avventura ufficiale del X° Torneo di gioco di ruolo
dell'associazione culturale Revelsh Blind Beholders.

Valevole per il Campionato CGDR 2012

CREDITI

Autori e Sviluppatori

Sara "Sif" Borella, Marco "Mark" Colla, Federico "Fallen Angel" Sasso

Playtester

Alessandro "Nardone" Adamo, Alessandro "Barone" Alaia, Alessandro "Alone" Bena, Giulia "Nadira" Barbano, Andrea M.A. "Szass Tam" Barbera, Diego M.L. "Galahad" Barbera, Andrea "Endriu" De Fazio, Dino "Shardan" Destefano, Marco "Arad" Femia, Barbara "Winry" Fregona, Marco "Capitano Han" Gagliolo, Elisa "Turingwethil" Gallinatto, Gianmarco "Dj The Emperor" Gaviglio, Marco "Pardo" Giardino, Giuseppe "Android" Giudice, Matteo "Darsch" Fanni, Ambra "Amber" Lecca, Daniele "Cadfael" Milanesio, Marco "Rekost" Ortalda, Roberto "Random" Pozzati, Luca "Elfoscuro" Riccio, Federico "Aza" Veggian, Andrea M.V "Heidrekr" Venturini, Raffaella Zandonà

Grafica ed Impaginazione

Diego "Galahad" Barbera

Correzione Bozze

Sara "Sif" Borella, Giada Lecca, Daniele "Cadfael" Milanesio

Suggerimenti davanti ad una birra

Andrea "Heidrekr" Venturini

Ringraziamenti

Il Liceo Isaac Newton di Chivasso, nelle persone del preside e del vicepresidente che, anche quest'anno ci hanno concesso l'utilizzo del liceo per ospitare la manifestazione. Il Comune di Chivasso, nella persona dell'Assessore alla cultura Mario Marino. Renato, il gestore del bar del Liceo Newton; collaboratore, amico, sostegno per i duri giorni della manifestazione. Ringraziamo inoltre tutti coloro che, pur non essendo stati citati nei punti precedenti hanno, a diverso titolo, contribuito alla riuscita dell'evento.



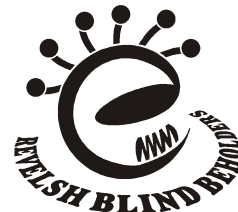
SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	5	3.4.5	<i>Michaela Walker.....</i>	43
1.1	Che cos'è un freeform?	5	3.4.6	<i>Il resto del cast</i>	43
1.2	Perché un freeform?	5	3.4.7	<i>Operai.....</i>	44
1.3	Durata	5	3.4.8	<i>Il servizio di sicurezza.....</i>	45
1.4	The importance of being...theatrical.....	5	3.4.9	<i>Poliziotti.....</i>	46
1.5	La struttura.....	6	3.4.10	<i>Il resto del mondo.....</i>	47
1.6	Tempistiche.....	6	3.5	Breve recap (ovvero il cast in 2 pagine).....	47
1.7	Eventi a tempo	6	3.6	Nomi Utili.....	48
1.7.1	<i>Giorno I.....</i>	<i>6</i>	4	ON STAGE	49
1.7.2	<i>Giorno II.....</i>	<i>7</i>	4.1	Atto I, Scena I	49
1.7.3	<i>Giorno III.....</i>	<i>7</i>	4.2	Atto I, Scena II.....	51
1.8	Eventi Liberi.....	7	4.3	Atto II, Scena I.....	52
1.9	L'occulto	7	4.4	Atto II, Scena II.....	54
2	THE STORY SO FAR.....	9	4.5	Atto III, Scena I.....	56
2.1	L'inizio: Londra 1540.....	9	4.6	Atto III, Scena II.....	57
2.2	Il prosieguo: Berlino 1936	11	4.7	Atto Finale. Cala il sipario	58
2.3	L'inizio dell'avventura: Londra 1939.....	13	4.8	Scena Libera I: St. Paul.....	59
3	IL CAST.....	15	4.8.1	<i>Primo incontro con il Vescovo.....</i>	59
3.1	Attori Protagonisti	15	4.8.2	<i>Secondo incontro con il Vescovo</i>	59
3.1.1	<i>Damian Richardson.....</i>	<i>15</i>	4.8.3	<i>Terzo incontro con il Vescovo.....</i>	60
3.1.2	<i>Rebecca Tarab Carter.....</i>	<i>16</i>	4.9	Scena Libera II: LSoSaD.....	61
3.1.3	<i>Lady Madeline Petty-FitzMaurice</i>	<i>17</i>	4.10	Scena Libera III: The Times.....	61
3.1.4	<i>Bartolomew Scott</i>	<i>18</i>	4.11	Scena Libera IV: Consula araldica	62
3.1.5	<i>Ebenezer Chapman.....</i>	<i>19</i>	4.12	Scena Libera V: Ambasciata tedesca	63
3.2	Attori Non Protagonisti. Gli Antagonisti.....	21	4.13	Scena Libera VI: Andrea di Grecia.....	64
3.2.1	<i>Ambasciatore Herbert von Dirksen.....</i>	<i>21</i>	4.14	Scena Libera VII: Club dei Dragoni.....	65
3.2.2	<i>Segretario Jacob Jones.....</i>	<i>22</i>	5	FINALI.....	67
3.2.3	<i>Produttore Lord Marcus Foster-Patrick</i>	<i>23</i>	5.1	Finale 1: London Calling.....	67
3.2.4	<i>Andrea di Grecia.....</i>	<i>24</i>	5.2	Finale 2: It's all about the Crying	68
3.2.5	<i>Erik Pilaster.....</i>	<i>26</i>	5.3	Finale 3: Endless Sacrifice	68
3.3	Attori Non Protagonisti. Gli Aiutanti degli Eroi	28	5.4	Finale 4: Happy Together.....	69
3.3.1	<i>Vescovo Paul Miller.....</i>	<i>28</i>	5.5	Finale 5: Every Rose Has Its Thorn.....	70
3.3.2	<i>Preside Richard Fishburne</i>	<i>30</i>	6	TROUBLESHOOTING	71
3.3.3	<i>Wanda Rosenholtz.....</i>	<i>32</i>	6.1	Domande Imbarazzanti:	71
3.3.4	<i>Sir Gwideon McLawdry</i>	<i>34</i>	6.2	Il furto del copione:.....	74
3.3.5	<i>Colonnello Anthony Deavel.....</i>	<i>36</i>	6.3	Aiuto, la squadra si muove per Londra cosa gli dico?	75
3.4	Comparse	39	7	L'ULTIMA RISORSA	78
3.4.1	<i>Regista Michael Everstroom.....</i>	<i>39</i>	8	ALLEGATI E BG.....	79
3.4.2	<i>Assistente Andrew Legwins</i>	<i>40</i>			
3.4.3	<i>Erika Abrams.....</i>	<i>41</i>			
3.4.4	<i>Dora Mainly.....</i>	<i>42</i>			



Pubblicazione amatoriale, intesa al solo scopo di intrattenimento.
Copyright © 2012 associazione culturale Revelsh Blind Beholders (<http://www.revelshblindbeholders.net>)

Ogni riferimento a persone o fatti realmente esistenti è puramente casuale.





Con la tecnica non si fa il teatro.

Si fa il teatro se si ha fantasia.

(Eduardo de Filippo)

I INTRODUZIONE

La solitudine degli eletti è un'avventura scritta e sviluppata per il campionato GDR... o per qualsiasi altra occasione. Il sistema di gioco scelto è un freeform (ok, ispirato a Mondo di Tenebra, ma questo teniamolo per noi) per 4 o 5 personaggi pregenerati

1.1 CHE COS'E' UN FREEFORM?

In sostanza si tratta di un modo di giocare senza regole particolari, senza schede tecniche, che infatti non saranno presenti, basato unicamente, almeno in questo caso, sulla narrativa.

1.2 PERCHE' UN FREEFORM?

Questa scelta è stata fatta principalmente per due motivi.

Innanzitutto permette una maggiore libertà: non sono necessarie regole particolari (o modifiche a queste) per l'andamento dell'avventura, così come per la buona riuscita di una giocata non è un elemento discriminante la conoscenza o meno di uno specifico sistema. Il secondo motivo è di carattere puramente "pubblicitario", se così vogliamo definirlo: inutile negare che partendo da un sistema come *Mondo di Tenebra* i giocatori arriverebbero preparati a qualcosa di occulto o di misterioso, mentre invece, non indicando nessun sistema di gioco specifico, questi ultimi non

avranno aspettative in tal senso e si potranno godere la giocata senza "preconcetti" di sorta. Introdotti questi due argomenti, possiamo passare ad occuparci dell'avventura vera e propria.

1.3 DURATA

L'avventura si svolgerà in 4 ore e 30 minuti, più 45 minuti per la lettura dei background. I tempi sono abbastanza lunghi, ma è necessario per riuscire ad addentrarsi nella trama e per permettere ai giocatori di recitare alcune scene sul palcoscenico (vedremo in seguito come e quando).

1.4 THE IMPORTANCE OF BEING...THEATRICAL

L'avventura è ambientata nel mondo del teatro inglese della fine degli anni 30, e quindi si cercherà quindi di dare molta importanza a quel mondo che vive tra il palco e la platea.

Il Royal London Theatre sarà la scena principale dove si svolgeranno le vicende dei nostri personaggi e, come tale, darà un taglio specifico all'avventura. Questo taglio dovrebbe essere trasmesso anche ai giocatori: per quanto possibile cercheremo di usare termini del teatro e della recitazione piuttosto che le solite espressioni, e cercheremo di far vivere (col vostro aiuto) questo tipo di esperienza ai giocatori. Vi chiederemo quindi un piccolo sforzo extra e di cercare di usare termini di questo tipo: ad esempio,



piuttosto che iniziare a giocare usate magari “andiamo in scena” o “si alza il sipario”, usate “recitare” quando potete e cercate di fare in modo che i giocatori si sentano davvero attori. Si tratta ovviamente di piccole cose, ma tutto insieme contribuirà a far calare, per quanto possibile, i giocatori nel *mood* teatrale.

A questo proposito ci sembra giusto spendere due parole anche sul ruolo dei master e sull'avventura: quelle che andrete a far giocare è una storia, non ancora del tutto scritta. Per quanto possibile cercheremo di prevedere tutte le possibilità e di scrivere in maniera fluida e aperta, ma questo significa anche che ciò che leggerete non è scolpito nella pietra. L'avventura è un'opera fluida di cui è necessario comprendere il senso, ma che può variare (almeno in parte) nella forma: nelle pagine successive, troverete descrizioni di scene e di eventi, dialoghi con i PNG e altro. Una volta comprese le informazioni da passare ai giocatori e il modo in cui farlo, sentitevi liberi di non ripetere a pappagallo ciò che leggerete. Mi spiego meglio: se una scena viene meglio in un modo differente da com'è stata descritta, se un PNG reagisce in maniera sensata alle parole (che magari invece lo sono poco) di un personaggio, sentitevi liberi di fare degli adattamenti. I master non sono dei grammofoni¹ e l'avventura deve essere interpretata per dare la maggiore possibilità di divertimento alle squadre. Ovviamente non dovete cambiare il senso di ciò che viene trasmesso ai personaggi, o peggio le informazioni, ma sul contorno, sentitevi liberi (liberi eh, non certo obbligati) di ricamare un po' se la resa scenica o il divertimento ne guadagnano.

1.5 LA STRUTTURA

Come dicevamo prima, l'avventura è scritta per essere elaborata dai master e trasmessa ai giocatori, ma qui vi chiediamo il primo piccolo sforzo: la struttura di questa avventura, infatti, non è lineare. Sono previsti alcuni eventi che accadono in momenti precisi ma, per il resto del tempo, i personaggi sono assolutamente liberi di fare ciò che preferiscono, senza costrizioni, o limitazioni di alcun tipo. Nel corso dell'avventura si troveranno alcuni box:

Descrizione

¹ È una citazione voluta. E poi non possiamo passare a darvi un giro di manovella ogni 10 minuti...

Si tratta di descrizioni di luoghi, o di eventi che i master dovranno leggere (o meglio raccontare) ai giocatori. Un altro tipo di box è il seguente:

Dialoghi

Si tratta di frasi che i personaggi non giocanti diranno ai PG, magari in seguito ad una loro domanda o spontaneamente. Anche qui è meglio integrare le informazioni e le frasi piuttosto che limitarsi a leggerle.

Per finire ci sarà un ultimo tipo di nota ovvero:

(Suggerimenti d'interpretazione)

Per ogni personaggio non giocante, infatti, delineeremo il carattere e qualche spunto interpretativo per capire come reagirà all'interazione con i personaggi e alle loro domande. Anche in questo caso si tratta di suggerimenti su cui sarete liberi di lavorare, mantenendo lo stile generale.

A questo si aggiunga un'altra cosa importante: l'avventura non si svolge a “luoghi” come molto spesso accade, ma l'avanzamento è fatto dai dialoghi e dalle relazioni che i personaggi creeranno con i PNG. Ovviamente il colloquio si dovrà svolgere da qualche parte, ma il luogo sarà quasi sempre secondario, con l'eccezione del teatro, e, magari, non obbligatorio per incontrare la persona x che potrà dare loro alcune informazioni.

1.6 TEMPISTICHE

L'avventura si svolge nell'arco di tre giorni (due e mezzo per essere esatti), durante i quali sono previsti eventi temporali precisi (che accadranno in momenti stabiliti) ed incontri “liberi” (che saranno decisi dai giocatori se e in quale momento svolgere). Per comodità ecco un piccolo schema riassuntivo degli eventi a tempo e di quelli free:

1.7 EVENTI A TEMPO:

1.7.1 GIORNO I

⌘ Prove Atto I

⌘ Incontro col Vescovo (in teatro)



⌘ Party Serale

1.7.2 GIORNO II

⌘ Incontro Rebecca - ambasciatore (in teatro)

⌘ Prove Atto II (crollo quinta)

⌘ Prova Costumi

1.7.3 GIORNO III

⌘ Omicidio di Wanda

⌘ Conferenza Stampa

⌘ Prima Teatrale

1.8 EVENTI LIBERI:

⌘ Incontro con il Vescovo Paul Miller

⌘ Incontro con l'ambasciatore Herbert Von Dirksen

⌘ Incontro con il preside Richard Fishburne

⌘ Incontro con Andrea di Grecia

⌘ Incontri con Wanda

⌘ Incontro con il giornalista Erik Pilaster

⌘ Incontro con il colonnello Anthony Deavel

Le streghe hanno smesso di esistere

.....

Voltaire

1.9 L'OCULTO

La storia che sta dietro tutti gli eventi basa parte della sua consistenza su un rituale infernale. È quindi normale che nel corso delle loro vicende i personaggi abbiano a che fare, seppur senza esagerare, con elementi inquietanti. In maniera meno prosaica possiamo dire che questa è un'avventura che utilizza elementi di occulto per aumentare il climax nel corso delle ore di gioco.

I PG devono essere inquieti, sentire che qualcosa gli sfugge, percepire nervosismo e sensazioni che vanno ben oltre la solita tensione da palcoscenico. Anche in questo caso l'importante è non esagerare, ma tenere il giusto mix: questa non è un'avventura alla *Costantine*, dove i demoni saltano fuori ad ogni angolo, quindi evitate scene fuori luogo, come visioni collettive di fiamme e inferno (almeno fino al finale), giocate sul vedo non vedo. L'ideale sarebbe che ogni PG assistesse a tre o quattro eventi "inquietanti" nel corso dell'avventura, ma il numero non è fondamentale, sta alla sensibilità di master e comaster capire quanto la squadra sia calata nell'atmosfera e far accadere qualcosa in più

o, perché no, in meno rispetto a quanto qui ipotizzato. Vi facciamo di seguito qualche esempio di scena che si è rivelata efficace in playtest (altre potranno essere discusse nella riunione master):

⌘ Tutti i personaggi soffriranno di incubi. Si raccomanda in questo caso un certo crescendo: durante la prima notte non riusciranno a ricordare, si sveglieranno solo vagamente infastiditi con una sensazione di malessere addosso, durante la seconda notte il risveglio sarà più traumatico, saranno completamente sudati, avranno caldo, la gola secca ed un forte desiderio di bere, ma senza riuscire a ricordare più che immagini confuse e durante l'ultima notte descrivete pure loro una scena di questo tipo:

Non riesci a capire dove ti trovi o cosa sta accadendo, tutto attorno a te è buio e senti solo alcuni rumori ovattati, simili a lamenti. Lentamente, inizia a fare sempre più caldo, cominci a sudare mentre il pavimento e le pareti emanano uno strano bagliore rossastro. Mentre ancora non capisci cosa stia succedendo il pavimento sotto i tuoi piedi diventa incandescente e mentre le pareti, ormai del colore della lava, si avvicinano, la stanza si fa sempre più piccola. Il calore è ormai intollerabile ed entro pochi



secondi toccherai le mura ormai roventi. Al solo pensiero del dolore inizi ad urlare e...”

E qui fateli svegliare e vedete cosa accade.

⌘ Man mano che avanzeranno nell'avventura i personaggi dovranno essere accompagnati dalla presenza di cenere: ne dovranno sentire l'odore, ne dovranno trovare piccole tracce nei loro camerini, nelle pieghe dei loro vestiti, nella cipria con cui si truccano, nelle lenzuola del loro letto e così via. Ogni volta che la toccheranno si dovrà disfare tra le loro dita, non dovranno mai essere CERTI che si tratti davvero di cenere e soprattutto non dovranno avere nulla da mostrare. È anche importante che nessun altro PNG presente alla scena noti nulla, né l'odore né la cenere vera e propria. Questo spettacolo è solo per gli attori principali. Si deve trattare di un elemento ricorrente, invasivo ed infastidente, quindi ricorretevi pure senza problemi.

⌘ Se personaggi si tratteranno in teatro a tarda sera a provare, fate abbassare le luci fino a rendere il tutto cupo. Se gli attori se ne interesseranno scopriranno che nessuno le ha abbassate.

⌘ Se si aggireranno dietro le quinte capiterà di vedere un movimento con la coda dell'occhio un'ombra una scena di questo tipo. Ovviamente non ci sarà nulla e nessuno se andranno a verificare, se non, per pochi secondi, la fastidiosa sensazione di essere osservati.

⌘ Capiterà loro di sentire caldo, inizieranno a sudare, mancherà loro l'aria, come in una giornata molto calda. La sensazione passerà dopo pochi istanti, ma ci si aspettano delle reazioni da parte degli attori (dopotutto una Madeline a cui colti il trucco NON dovrebbe certo rimanere impassibile, Damian potrebbe prendersela con chi comanda la centrale termica e così via...).

⌘ Non si tratta proprio di un elemento di occulto, ma nel teatro deve gravare un qual certo malcontento, gli operai e gli altri attori dovrebbero iniziare ad evitare i protagonisti, o zittirsi non appena passano, oppure bisbigliare qualcosa (con annessa risatina) al loro passaggio. Ovviamente presi direttamente negheranno tutto (la paranoia è una brutta bestia) e comunque daranno eventuali informazioni ai personaggi (non scambiate la freddezza con la chiusura totale), ma il messaggio che dovrà passare sarà comunque di isolamento, quasi di sentirsi fuori posto in teatro.

⌘ Qualche esempio di narrazione su elementi inquietanti (ma comunque riconducibili all'autosuggestione) per dare un'idea di quello che può avvenire:

Stai uscendo/entrando da (posto x in teatro) e non appena posi la mano sulla maniglia della porta ti sembra di sentire un brivido che parte dal braccio e arriva fino alla tua schiena. Le tue orecchie, per un attimo, odono qualcosa di simile ad un gemito. La sensazione passa istantaneamente ma ti lascia uno sgradevole senso di malessere

Mentre ti stai preparando il tuo sguardo corre allo specchio e con la coda dell'occhio vedi un uomo dietro di te. Ti giri col cuore in gola, ma ti accorgi che è solo il movimento di un vecchio abito di scena sull'attaccapanni. Guardi la finestra, pensando ad un refolo di vento, ma ti accorgi che è chiusa e riportando l'occhio sul mantello per un attimo hai la brutta sensazione che ci fosse qualcuno a muoverlo..

Mentre passi dietro le quinte un movimento attrae la tua attenzione. Ti accorgi che, dietro ad una vecchia scenografia, qualcuno ti sta fissando. Pochi secondi e avvicinandoti ti rendi conto che era solo un gioco di ombre e non c'è nessuno. Tuttavia la sensazione di essere osservato/a continua ancora per diversi momenti...



Di una storia è vero solo quello che l'ascoltatore crede.

Herman Hesse

2 THE STORY SO FAR...

Passiamo ora ad occuparci dei fatti che hanno contribuito a creare l'avventura che i personaggi andranno a vivere (e raccontiamo la storia ai master che dovranno spiegarla alla squadre che non sono arrivate a scoprirla)

2.1 L'INIZIO: LONDRA 1540

Nell'Inghilterra divenuta da poco anglicana si erano rifugiate moltissime persone perseguitate dalla Chiesa Cattolica: fra questi vi si trovavano scienziati, pensatori, filosofi e moltissimi uomini e donne incolpevoli che cercavano semplicemente di scampare ad una lunga agonia e ad una morte ingiusta. Ma non c'erano solo innocenti: vere streghe, cultisti demoniaci e diabolisti vari avevano visto nell'Inghilterra la possibilità di scampare all'Inquisizione. Non deve sorprendere quindi che in quegli anni in tutta l'isola, e specialmente a Londra, fossero sorti più culti satanici che in tutto il resto della storia inglese. La maggior parte di questi si limitavano a rituali senza senso, adorazioni fittizie diffuse tra i nobili e i ricchi più per noia che per vera credenza.

Tuttavia vi erano alcune eccezioni: tra tutte la più pericolosa era sicuramente una setta di adoratori di Baal, il demone della distruzione. Tra costoro vi erano uomini intelligenti, ricchi, studiosi di testi antichi e nobili, ma ciò che li distingueva dagli altri erano soprattutto due caratteristiche: la prima era che erano tutti estremamente convinti di ciò che facevano e decisi a realizzare i loro scopi. La seconda è che erano completamente pazzi. Il loro culto, infatti, prevedeva di uccidere e trascinare all'inferno quante più anime possibili (compresi essi

stessi) per godere della ricompensa che il loro signore demoniaco avrebbe concesso ai suoi adoratori.

Si sa che la convinzione e l'impegno talvolta muovono le montagne ed in questo caso era successo qualcosa di simile: la setta, infatti, aveva messo le mani su di un vero rituale, un incantesimo di potenza inaudita, un rito dimenticato dagli stessi demoni, con cui avrebbero potuto trascinare un'intera città, con tutti i suoi abitanti, nel regno degli inferi.

Il rituale comportava lunghe preparazioni e parole arcane, ma per essere completato in maniera corretta, doveva essere compiuto da uomini inconsapevoli di ciò che stavano facendo, di fronte ad un gran numero di altre persone, a loro volta non consci di ciò che stesse accadendo dinnanzi ai loro occhi. Il rito, inoltre, traeva la sua forza dal numero delle persone che lo stavano osservando: più gente avrebbe assistito e maggiore sarebbe stata la parte di realtà scagliata nell'abisso, mentre poche persone avrebbero reso il tutto poco efficace. Per quale motivazione questa parte del rito fosse stata scritta non è mai stato chiarito: alcuni studiosi infernali pensano che si sia trattato di un rituale sviluppato dai demoni dell'inganno e come tale necessita di menzogne nella sua realizzazione. Altri ancora ipotizzano che si sia trattato di una sorta di sigillo imposto dalle potenze del bene, per rendere più complessa l'attuazione del rito, mentre alcuni sostengono che, semplicemente, data la natura intrinsecamente malvagia delle creature infernali, persino nello stringere patti con i loro servitori, non possano fare a meno di ingannarli e cercare di farli fallire. Qualunque fosse il motivo, la setta aveva ora



il problema di riuscire a raggirare un numero di persone sufficiente a compiere il rito.

La loro situazione non era affatto semplice; il rituale prevedeva regole ferree che lo rendevano di difficile attuazione: innanzi tutto erano presenti alcune frasi di natura oscura, che sarebbero sembrate sospette a chiunque le avesse sentite. Il rito, inoltre, si concludeva con una firma vergata col sangue dall'evocatore e con il sacrificio di uno degli officianti. Il rituale, inoltre, necessitava molto tempo e perché andasse a buon fine, doveva essere compiuto senza interruzioni di sorta. Per finire, poi, tutto questo dovesse essere compiuto da persone inconsapevoli.

Il problema non era di semplice soluzione e inizialmente venne ritenuto insolubile. Tuttavia le cose cambiarono drasticamente, con l'elezione a Gran Maestro della setta di Lord Andrew Victor Vetinari. Costui era un nobile estremamente ambizioso, intelligente e spietato, ma soprattutto riuscì dove tutti i suoi predecessori avevano fallito. Concepì infatti un piano per realizzare il rituale in maniera corretta: il rito sarebbe stato inserito all'interno di un'opera teatrale. In questo modo gli officianti avrebbero potuto compierlo di fronte ad una platea inconsapevole e portarlo a termine una volta iniziato. Ma Lord Vetinari fece ancora un passo oltre: plagiò a lungo la mente di uno dei suoi nipoti, fino a trasformarlo in un adepto fedelissimo. Quando quest'ultimo fu pronto, venne mandato a studiare presso alcuni maestri dell'epoca, in modo da diventare un autore teatrale. Non importava che fosse bravo, tramite le amicizie altolocate della setta l'opera sarebbe giunta a teatro in una serata importante e vista da moltissime persone. Così, dopo anni di duro lavoro, il giovane Marcus Vetinari fu finalmente pronto e scrisse il testo teatrale che conteneva il rito. A quel punto fu facile, per un nobile ricco e potente, riuscire ad ottenere la serata della prima a Londra, e prepararsi a mettere in scena il tutto. Il piano era pronto e tutto sembrava destinato a compiersi, ma i cultisti non avevano considerato che il loro nemico più pericoloso non si sarebbe fermato di fronte a nulla. La Santa Inquisizione teneva d'occhio da parecchi anni i cultisti, cercando il momento giusto per colpirli. Il fatto che si trovassero nella non più cattolica Inghilterra dava una certa sicurezza ai diabolisti, che non avrebbero potuto essere trascinati in un tribunale ecclesiastico, torturati e condannati al rogo, ma questo non significava che la Chiesa fosse del tutto impotente nei loro confronti, anche con mezzi non del tutto cristallini.

Gli agenti dell'inquisizione, vedendo come i cultisti lavoravano a quest'opera, rapirono infatti Marcus, a pochi giorni dalla messa in scena dell'opera, e lo trascinarono a Roma, dove fu torturato e costretto a confessare che all'interno di quest'ultima si nascondeva un rituale di qualche tipo (nella sua paranoia Lord Vetinari non aveva svelato neppure al nipote cosa fosse esattamente il rito). Naturalmente l'Inquisizione non poteva permettere che un piano simile venisse attuato: con una bolla papale straordinaria e segreta, e con una velocità raramente riscontrata nella storia della Chiesa l'allora Papa Paolo III autorizzò misure drastiche per impedire che l'opera fosse portata in scena e decretò la scomunica e la condanna a morte per tutti i membri della setta. Autorizzò inoltre i suoi agenti ad agire *in nomine Dei* e utilizzare qualunque mezzo per fermare questo abominio. Gli agenti dell'inquisizione non persero tempo: la sera delle prove generali, il 17 agosto 1548 un tremendo incendio scoppiò nel teatro, riducendolo in cenere ed uccidendo l'intera compagnia nonché alcuni nobili finanziatori dell'opera. Quanto a Marcus venne condannato al rogo in quanto satanista e bruciato in gran segreto a Roma il 27 agosto 1548. L'ordine di tacitare il tutto venne dall'alto per non inasprire i già conflittuali rapporti tra la chiesa e il Re d'Inghilterra. Tuttavia Lord Vetinari non era certo un uomo da rinunciare per così poco. Così lasciò passare alcuni anni, in modo che le acque si calmassero e nel 1551 sfruttò nuovamente i suoi contatti ed i suoi notevoli fondi per andare nuovamente in scena all'apertura della stagione teatrale. Tuttavia, nuovamente, i suoi piani furono frustrati dall'Inquisizione, che il 23 settembre 1551 provocò un secondo, gigantesco incendio nel teatro dove si provava, compiendo una seconda strage in nome di Dio.

Anche questa volta il Gran Maestro scampò e sfuggì ai successivi tentativi di eliminazione da parte degli agenti del Vaticano, ma trovò a quel punto un altro nemico: la superstizione. Due incendi a così poca distanza, in due teatri diversi, con la stessa opera in scena causarono un susseguirsi di voci incontrollate in un mondo già normalmente molto legato alla scaramanzia. E così Vetinari iniziò a trovare molte porte chiuse quando proponeva il suo testo teatrale, per non parlare dei rifiuti degli attori quando cercava di ingaggiarli per recitare, nonostante le somme che offriva. Vetinari tuttavia era un uomo pieno di risorse e non si arrendeva e, forse, avrebbe anche potuto riuscire a mettere nuovamente in opera il suo spettacolo, ma il destino



ci mise lo zampino: il 19 luglio 1553, salì infatti al trono la regina Maria I Tudor, anche nota come Maria la Sanguinaria. Uno dei suoi primi editti, appena l'anno successivo, nel 1554, fu la reintroduzione del cattolicesimo in Inghilterra e con quest'ultimo anche il Sant'Uffizio poté tornare con tutto il suo potere. Guidata dal vescovo di Londra, Edmund Bonner si aprì una enorme caccia agli eretici che portò alla morte di più di trecento persone, la maggior parte innocenti, ma anche dei membri della setta. Questi ultimi vennero catturati, torturati e giustiziati ad uno ad uno. Lo stesso lord Vetinari cadde vittima delle persecuzioni e venne giustiziato insieme ai due figli ed alla moglie come eretico nel 1556. L'Inquisizione, tuttavia, non riuscì a fargli confessare nulla e si dice che morì sul rogo col sorriso sulle labbra, come se avesse un piano di riserva anche in quell'occasione. Preoccupati da un simile comportamento, gli agenti del Vaticano fecero condannare a morte tutti i membri della famiglia Vetinari e perquisirono a fondo tutte le loro abitazioni, dando alle fiamme ogni singolo testo potesse ricordare un'opera teatrale. Centinaia di libri finirono in cenere, ma finalmente il Vaticano poteva dormire sonni tranquilli: gli adoratori di Baal erano stati sterminati e il loro diabolico rituale distrutto per sempre, insieme al blasfemo testo teatrale che lo conteneva. La storia era finita per sempre. O almeno così pensavano...

Il Gran Maestro era un uomo molto intelligente ed estremamente paranoico: aveva fatto copiare il testo teatrale da un uomo (che poi aveva eliminato) senza rivelarlo neppure ai suoi fedelissimi. Per finire aveva acquistato in gran segreto un piccolo maniero in Germania, dove, in una nicchia appositamente preparata, aveva nascosto questa copia, per qualsiasi evenienza. Il rituale si era salvato, ma nessuno poteva andare a reclamarlo e il castello fu abbandonato a sé stesso. Passarono i secoli e qualcuno si accorse di quel piccolo maniero sempre più diroccato: il governo tedesco decise di nazionalizzarlo e incaricò alcuni antiquari di stilare un catalogo dei beni al suo interno per poterne organizzare una vendita. Tra costoro vi era un ebreo, il cui nome la Storia ha dimenticato, che aggirandosi tra le sale trovò la nicchia, ormai in rovina e visibile e scoprì all'interno il manoscritto. L'antiquario non conosceva l'inglese, e non sapeva nulla di teatro, ma aveva un forte spirito da commerciante e il tomo appariva prezioso e rilegato con cura ed inoltre non compariva in nessun inventario, così decise di seguire il richiamo dell'avidità e di tenerlo. Il testo finì così in una

bottega di antiquari ebrei, tramandato per generazioni, come quegli oggetti che forse possiedono un valore e non si danno mai via, ma per i quali non c'è mai davvero il tempo di fare una valutazione accurata. E lì sarebbe probabilmente rimasto per sempre, se non fosse stato per un ex imbianchino carismatico, i cui sogni di entrare all'accademia delle belle arti erano stati distrutti e per tutti i fanatici che decisero di seguire la sua visione².

2.2 IL PROSIEGUO: BERLINO 1936

Uno degli episodi più noti (e tristi) della storia della Germania nazista è probabilmente la cosiddetta "Notte dei cristalli", nella quale, tra il 9 ed il 10 novembre 1938 oltre 7500 negozi ebraici vennero distrutti, quasi tutte le sinagoghe furono vandalizzate (secondo i dati ufficiali erano stati 191 i templi ebraici dati alle fiamme, e altri 76 distrutti) e vennero infrante vetrine per il valore di milioni di marchi. Il numero delle vittime di quella tragica notte, sia in conseguenza dei maltrattamenti subiti, sia di atti terroristici ammontò a varie centinaia, senza contare coloro che si tolsero la vita. Quella stessa notte circa 30000 ebrei furono deportati nei primi campi di concentramento. Si trattò di un massacro indiscriminato, ma non fu che l'esplosione violenta di un fenomeno che da molto tempo strisciava per tutta la Germania. Da molti anni ormai, infatti, gli ebrei tedeschi erano sottoposti a vessazioni di ogni tipo, discriminazioni e spesso anche violenti pestaggi. I discorsi di Josef Goebbels, che li dipingevano come vermi, parassiti succhiasangue da eliminare ad ogni costo venivano trasmessi dalle radio in ogni casa ed in tutti i locali pubblici (dove per legge dovevano essere ascoltati a tutto volume).

Uno degli ultimi momenti di "tregua" per il popolo ebraico in Germania fu durante le olimpiadi di Berlino del 1936: data la massiccia presenza di giornalisti ed atleti stranieri, le violenze esplicite vennero vietate e si passò ad una condizione di "minaccia sospesa", non certo ad un livello di tolleranza accettabile, ma comunque un grande passo in avanti se raffrontato ai precedenti. Tuttavia gli ebrei non erano stupidi e sapevano che la tregua non sarebbe durata a lungo: così moltissimi di loro,

² Stiamo parlando di Adolf Hitler e dei nazisti. E della panificazione semitica.



approfittando della minore rigidità, fuggirono dalla Germania nazista: alcuni arrivarono anche a nascondersi tra le delegazioni di giornalisti. E tra coloro che fuggirono vi era una famiglia il cui negozio di antiquariato si tramandava di padre in figlio da generazioni e nel cui magazzino si trovava un certo manoscritto...

Molte accuse si possono muovere ai nazisti, ma una cosa è certa: non erano privi di senso pratico e commerciale. Ogni negozio, ogni attività che veniva sequestrata (o abbandonata) dagli ebrei o dagli oppositori del regime, prima di venire distrutta e data alle fiamme, veniva accuratamente saccheggiata. Così facendo il regime si impadronì di beni di varia natura per il valore di miliardi di marchi, praticamente a costo zero. Una pagina particolare la meritano i libri, specialmente quelli trovati nelle botteghe di antiquariato: moltissimi vennero dati alle fiamme, è vero, ma ancora di più furono quelli portati in luoghi segreti, basi militari completamente distaccate dall'esercito regolare, dove venivano letti, studiati ed esaminati. Chi sovrintendeva questa operazione era una unità segreta dell'esercito: la SS E-IV.

È noto e risaputo che i nazisti (almeno le alte sfere) credevano profondamente nell'esoterismo. È altrettanto noto che Hitler inviò centinaia di spedizioni in giro per il globo alla ricerca di segreti mitologici, ma anche in patria fu fatto moltissimo sotto quel punto. In alcune basi segrete, centinaia di storici e studiosi dell'occulto analizzavano, leggevano e studiavano manoscritti antichi reperiti in ogni dove. Tra tutti i libri che finirono in uno di questi luoghi vi era anche il nostro testo, proveniente da un negozio di ebrei "nazionalizzato" in seguito alla fuga dei proprietari. Probabilmente nessuno degli studiosi avrebbe mai dato più di uno sguardo ad un testo teatrale, ma il destino ci mise di nuovo del suo: uno dei più brillanti ricercatori era un attore teatrale dilettante. Sfiduciato dalle migliaia di ore passate a lavorare inutilmente, decise di dedicarsi alla lettura dell'opera in questione: non avrebbe probabilmente concluso nulla, ma almeno avrebbe staccato la mente per un po'. I suoi piani furono frustrati da ciò che vide nel libro: dopo anni di addestramento, riconobbe i segni di un qualche rituale inserito nel testo teatrale e ne informò i superiori. Nelle settimane successive il testo fu analizzato, letto e sviscerato in ogni sua parte, furono consultati migliaia di libri ed infine fu presentato un rapporto accurato che descriveva esattamente il potere del rituale ed i suoi vincoli. I gerarchi della SS E-IV, quasi non volevano credere

ai loro occhi: dopo anni di insuccessi e milioni di marchi, finalmente potevano presentare al Führer un vero, potentissimo rituale infernale. La riunione in cui presentarono i risultati, tuttavia, non andò come si aspettavano: dopo i complimenti di rito, infatti, Hitler chiese ai suoi uomini come potevano utilizzare questa scoperta. Quello che seguì fu piuttosto imbarazzante: sebbene la SS E-IV avesse finalmente fra le mani un rito potentissimo, come poteva utilizzarlo? Presi dall'eccitazione della scoperta, nessuno aveva pensato a questo punto, ma adesso il Führer chiedeva risultati pratici. La riunione si concluse con la promessa di presentare, in tempi brevissimi, un piano dettagliato per utilizzare la scoperta. La cosa non era di facile soluzione e l'opera avrebbe potuto non vedere mai la luce, se non fosse stato per un brillante ufficiale di nome Haug Jannis. Fu lui il primo a concepire l'idea di mettere in scena lo spettacolo in una città nemica, per usarlo come minaccia di ritorsione e per decapitare una nazione avversaria in caso di guerra. E quale nazione, tra i nemici di sempre, era più adatta dell'Inghilterra? Il piano fu presentato al Führer che dette una velocissima approvazione: lo spettacolo sarebbe stato messo in scena poche ore prima dell'inizio della guerra che i tedeschi progettavano e avrebbe terrorizzato il mondo, distruggendo Londra, lasciando la Germania unica padrona sul campo europeo.

Così i nazisti iniziarono a sondare tra i loro simpatizzanti in Inghilterra. Tra costoro vi era Andrea di Grecia, l'erede spodestato al trono della penisola ellenica, un nobile amareggiato, debole e con un forte senso di rivalsa, su cui i nazisti avevano un fortissimo ascendente. Costui aveva anche un cugino, un certo Lord Marcus Foster-Patrick, un nobile spiantato e decaduto, nonché un mediocre produttore teatrale. Era esattamente ciò che la SS E-IV stava cercando: con l'appoggio di una nazione a costui vennero aperte tutte le porte del bel mondo, fu nuovamente accettato tra i nobili e ricevette tanto di quel denaro da bastargli per 20 vite. In breve tempo divenne un uomo famosissimo, nonché il produttore teatrale più famoso e potente di tutta l'Inghilterra, esattamente secondo i piani. Tuttavia le cose andarono in maniera ancora migliore rispetto a come i nazisti avevano sperato. Il piano originario, infatti, prevedeva di sfruttarlo senza dirgli nulla, ma Lord Marcus era stato maltrattato (almeno secondo lui) così tanto dalla società Inglese, da diventare un seguace fedele di chiunque gli potesse regalare una rivalsa. Fu così che da pedina sacrificabile divenne



un fanatico nazista, pronto a dare la vita per la Germania e per distruggere l'Inghilterra, cioè esattamente la persona di cui i nazisti avevano bisogno, qualcuno sulla cui lealtà incondizionata potevano contare. Lord Marcus venne quindi messo al corrente del piano e accettò di morire senza pensarci due volte: sfruttò quindi tutta la sua nuova ricchezza e il suo nuovo potere per prepararsi a mettere in scena lo spettacolo che avrebbe sprofondato Londra negli inferi. Riuscì a farsi affidare la prima teatrale della stagione Inglese e, non dovendo badare a spese, chiamò gli attori più famosi del tempo e fece approntare un allestimento che non si era mai visto prima. In questo modo era sicuro che nessuno sarebbe mancato alla serata di gala, alla Grand Soirée che stava allestendo ed in questo modo la distruzione sarebbe stata ancora maggiore. Per essere sicuri che le cose andassero davvero come avevano pensato, tuttavia, incaricarono un capitano delle SS, Erik Gurtzenberg, di sorvegliare da vicino lo svolgimento dell'opera e di risolvere eventuali problemi. Fu presa anche un'altra precauzione: Herbert von Dirksen, l'ambasciatore tedesco a Londra, divenne il responsabile dell'operazione e la persona di riferimento per Lord Marcus, nonché l'uomo che doveva autorizzare tutte le spese. Con un doppio controllo ed un fanatico ai loro ordini i nazisti avevano preparato un piano quasi perfetto, ma non aveva tenuto conto di un paio di problemi pronti a manifestarsi di lì a poco.

2.3 L'INIZIO DELL'AVVENTURA: LONDRA 1939

Il governo Inglese di quegli anni aveva scelto una politica di ampia tolleranza nei confronti dei nazisti: non venivano ritenuti pericolosi e nelle alte sfere si tendeva a lasciare che il fenomeno passasse, giudicando il partito più come una moda passeggera che come un vero pericolo. Questo, tuttavia, non valeva per tutti: alcune frange, all'epoca giudicate più estreme (ma forse solo più lungimiranti) del governo e della nobiltà non vedevano affatto di buon occhio l'ascesa di Hitler e premevano per una politica molto meno tollerante ed eventualmente interventista. Pur essendo in minoranza, costoro, non erano certo impotenti, né tantomeno stupidi: non gli era infatti sfuggito l'improvviso arricchimento, unito a troppe simpatie germaniche, di Lord Marcus. Non sapevano esattamente cosa stesse accadendo, o perché, ma la situazione li

preoccupava; avevano tuttavia le mani legate, sia dalla politica "*peace and love*" che il primo ministro aveva adottato su tutto ciò che arrivava dalla Germania, sia da questioni di etichetta nobiliare: Andrea di Grecia aveva infatti un figlio, il principe Filippo di Grecia che si vociferava destinato al matrimonio con Elisabetta, futura regina d'Inghilterra. Non si poteva dunque agire apertamente contro Lord Marcus, in quanto suo cugino, ma questo non impediva certo delle chiacchiere da club molto discrete, con persone fidate che potessero dare un'occhiata alla situazione. Tra queste persone fidate venne individuato l'ex colonnello Anthony Deavel: costui era un militare di carriera, fidentissimo suddito di sua maestà che aveva combattuto contro i tedeschi nella prima guerra mondiale e che era noto per la sua "decisa antipatia" verso gli Unni (come era solito riferirsi ai tedeschi). Era tuttavia un uomo di classe e completamente fidato. Una sera, quindi, in un club, alcuni gentiluomini gli raccontarono questa storia facendogli capire che se avesse dato un'occhiata approfondita a quello spettacolo e a ciò che vi era dietro, avrebbe ricevuto tutto l'aiuto e l'appoggio necessario. Il colonnello Deavel iniziò così a raccogliere informazioni, ma non ve ne erano molte; l'opera non era mai stata messa in scena e neppure i maggiori studiosi inglesi di teatro, che consultò in maniera anonima, riuscirono ad essergli d'aiuto. Come se non bastasse Lord Marcus aveva deciso di tenere nascosto tutto quello che si poteva, non aveva consegnato neppure i copioni completi agli attori, così il colonnello Deavel decise di infiltrare alcuni uomini tra i lavoratori del teatro, sperando di ottenere informazioni più dirette, ma anche questo piano non si rivelò particolarmente efficace. Fece anche seguire il produttore dai suoi agenti, ma l'unica cosa che ne ricavò fu una conferma dei legami con l'ambasciata tedesca, dove Lord Marcus si recava molto spesso. Tentò anche di mettere le mani sui copioni completi, ma i suoi uomini non riuscirono a scassinare la cassaforte e fecero passare il tutto come un tentativo di introdursi in tesoreria.

A quel punto Lord Marcus diffuse i libretti con la sintesi della trama. Non appena li vide il colonnello si rese immediatamente conto del messaggio nazista che l'opera diffondeva e pensò subito che i nazisti volessero usarla come forma di propaganda, per di più a Londra! Non poteva permettere nulla del genere e, dopo essersi consultato con i gentiluomini che gli avevano dato l'incarico, decise di passare a un'azione più decisa e incaricò i suoi uomini di



iniziare con alcune opere di sabotaggio: in questo modo, infatti, sperava di spaventare gli attori e di impedire che la prima andasse in scena, magari causando qualche infortunio o giocando sulla superstizione di questi ultimi. Il suo tentativo venne però frustrato: è vero che questi sabotaggi portarono all'incidente che costrinse Gordon Davies ad abbandonare l'opera, ma il piano tedesco prevedeva anche eventualità di questo tipo: Lord Marcus disponeva di un budget enorme ed era pronto a sostituire qualunque attore od operaio che dovesse abbandonare il suo lavoro. In questo modo entrò in scena Ebenezer (e vengono anche rimpiazzati operai che si allontanano nel corso dell'avventura). Fallito questo piano, e volendo evitare ferimenti più gravi, il colonnello decise di intervenire direttamente sugli attori; raccolse informazioni su di loro e la prima cosa che scoprì fu l'enorme superstizione di Damian: cercò così di far allontanare il protagonista, dapprima con l'episodio dello specchio rotto, poi pagando il giornalista Erik Pilaster per scrivere un articolo che raccontasse di finti incidenti avvenuti durante i tentativi di mettere in scena l'opera. Per finire organizzò un party per spaventare ulteriormente Damian (e chiunque fosse con lui) facendolo parlare direttamente con il giornalista, e per provare un'ultima volta a mettere le mani sul copione completo (tramite il tentativo di seduzione di Bart). Fallito anche questo piano, falliti anche i sabotaggi (dal secondo giorno la sicurezza del teatro diventa inviolabile) il colonnello sceglie un approccio differente: fa arrivare i costumi sbagliati e compra una quarantina di biglietti per la prima, pronto a portare i suoi uomini per fischiare l'opera. Pagherà inoltre alcuni giornalisti (tra cui Pilaster) per scrivere recensioni estremamente negative del lavoro teatrale il giorno successivo alla prima.

Può sembrare che il colonnello Deavel segua linee complicate, ma è importante ricordare che si tratta di un uomo che non segue una linea "ufficiale", per così dire, e che, pur disponendo di ingenti mezzi, non ha il potere di fermare la messa in scena dell'opera (se non in un caso che vedremo successivamente). Va anche notato che per lui è più importante che lo spettacolo vada in scena e sia un fiasco (dato che lo considera un messaggio di propaganda nazista) piuttosto che la prima salti direttamente. Ultima cosa bisogna capire che il suo intento non è quello di ferire seriamente qualcuno, quindi i sabotaggi sono limitati a cose che possono spaventare (la botola, la quinta che cade, il principio

di incendio, il tentativo di ingresso in tesoreria ecc.) ma mirati a non causare gravi danni alle persone.

D'altra parte il colonnello non è l'unico interessato all'opera: come si sa, la Santa Romana Chiesa non dimentica mai nulla. Quando l'opera ritorna in scena, seppur dopo 3 secoli, Monsignor Giovanni Migore, il curatore della biblioteca vaticana si accorge che il titolo è all'indice da moltissimo tempo (sebbene l'inquisizione fosse convinta di aver distrutto tutte le copie dell'opera, il provvedimento era rimasto). A questo punto fa alcune ricerche, ma non trova nulla di particolare, così, decide di chiedere informazioni in loco e contatta il Vescovo Paul Miller, suo amico personale conosciuto negli anni di gioventù, al quale chiede, come favore personale, di approfondire.

Il Vescovo si trova di fronte agli stessi problemi del colonnello nel trovare informazioni e decide di seguire (almeno in parte) la stessa strada: dopo alcune ricerche personali infruttuose, contatta Richard Fishburne (in quanto massimo esperto inglese di storia del teatro), ma anche in questo caso senza risultati. Decide quindi per un approccio più diretto: sfruttando la sua posizione riesce a farsi accreditare per un ingresso a teatro, dove incontra Lord Marcus e chiede di poter vedere l'opera. Di fronte al secco rifiuto di costui, ma soprattutto ai modi del suo segretario, perde le staffe e si svolge la scena che coinvolge i personaggi durante il primo giorno di prove (vedi pagina 49).

Il giorno successivo il Vescovo (se i personaggi non si interessano a lui) manderà loro un biglietto per invitarli da lui e scusarsi per ciò che è avvenuto il giorno precedente (si è un *deus ex* ma che volete farci), ma di questo parleremo in seguito.

Terminata questa lunghissima parte sulla storia, andiamo ad occuparci dell'avventura vera e propria, che da qui si dividerà in 3 parti:

La prima parte, chiamata *Il cast*, riassume tutti i PG e PNG della storia, raccontando chi sono, cosa fanno, cosa sono disposti a dire ai PG, come si può arrivare a parlare con loro ed i suggerimenti per interpretarli

La seconda parte, chiamata *In scena*, riassume invece tutti gli eventi dell'avventura e i luoghi con le loro descrizioni.

La terza parte, chiamata *Troubleshooting* è dedicata invece a cercare di risolvere tutti i dubbi e i problemi che si potrebbero trovare nell'avventura, oltre ai famosi "cosa fare se i giocatori...".

Chi diavolo vuole sentir parlare degli attori?

J.M Warner, presidente della Warner Brothers

3 IL CAST

(Who's Who) In questa sezione ci occuperemo di tutti i personaggi (principali e non) che saranno presenti in questa avventura, fornendo tutte le informazioni necessarie a gestirli.

La divisione sarà:

✂ **Attori Protagonisti:** faremo una breve carrellata introduttiva sui PG su come sono e come, si spera, saranno giocati. Ovviamente non si tratta di una spiegazione totalmente esaustiva (e comunque è utile leggere il BG per comprenderli), ma di una piccola introduzione al PG e a cosa dovrebbe fare.

✂ **Attori non protagonisti:** si tratta di tutti i personaggi non giocanti più importanti, coloro che hanno (o possono avere) un ruolo significativo nell'avventura. Per ciascuno di loro ci sarà una fotografia, una spiegazione di chi è davvero, una parte riguardante cosa fanno di lui i personaggi, una spiegazione su come entra nell'avventura, le informazioni che possiede e cosa sarà eventualmente disposto a rivelare ai giocatori (ed in quali circostanze), come può essere contattato e qualche suggerimento per rendere l'interpretazione.

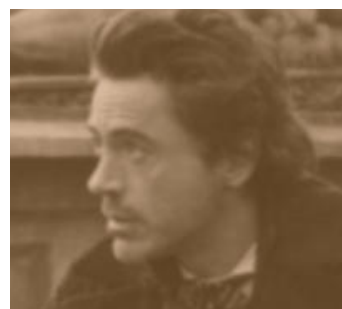
✂ **Comparsa:** tutti coloro che girano intorno all'ambiente dei personaggi, senza avere un ruolo attivo, ma che comunque sono presenti (operai, attrezzisti, altri attori ecc.) in questo caso non ci soffermeremo troppo limitandoci a qualche accenno, lasciando mano libera ai master su come questi personaggi possano reagire alle interazioni con i giocatori.

✂ **Un breve recap** con i nomi di tutti i protagonisti della nostra vicenda e qualche nome utile in caso dovesse servire.

✂ **Un piccolo elenco di nomi utili:** per non lasciare i master sguarniti alle famose domande dei giocatori tipo: *“Come si chiama questo PNG assolutamente non previsto con cui parlerò per 5 secondi?”* E così via...

3.1 ATTORI PROTAGONISTI

3.1.1 DAMIAN RICHARDSON



Damian è il nostro protagonista: giovane, arrogante e pieno di talento sono i tre aggettivi che lo descrivono al meglio. Si ritiene il migliore, e non esiterà a farlo presente a tutti gli altri (spesso anche con battute sarcastiche e feroci). Nel corso dell'avventura probabilmente sbraiterà, si infurierà e potrebbe arrivare ad insultare qualcuno (se fossimo in mondo di tenebra il suo difetto sarebbe l'ira). È anche un donnaiolo, un conquistatore (anche se di classe), ma non si fida affatto delle donne che per lui non sono altro che un mero divertimento. È

probabile anche che cerchi di arruffianarsi personaggi importanti che saranno utili per la sua carriera (Madeline, Lord Marcus, o altri personaggi influenti). La sua "debolezza" (se così vogliamo chiamarla) è una forte superstizione, che si spera il giocatore riesca a rendere nel corso della giocata.

3.1.11 RAPPORTI CON GLI ALTRI PG.

☞ **Rebecca:** è una donna, per di più americana. È davvero carina, quindi Damian si infilerebbe molto volentieri nel suo letto, ma è preoccupato che lei gli si attacchi troppo. Per quanto riguarda il resto (cervello e talento) ovviamente sono assenti...

☞ **Madeline:** è una vecchia attrice che dovrebbe farsi da parte e lasciare la gloria a chi se la merita (cioè a LUI), ma conosce tutto il mondo che conta ed è una Lady. L'importante è trattarla con rispetto, quasi con deferenza, in modo che gli possa essere utile. E poi sembra anche l'unica che sappia recitare...

☞ **Bartolomew:** Chi? Ah il suggeritore. A cosa serve? E che ci fa con noi? Perché non sta al suo posto nella buca, assieme alle cose di scena? Anzi, gli attrezzi di scena sono utili, lui non serve a nulla, se non ad attori incapaci...

☞ **Ebenezer:** Appunto, parlando di attori incapaci. È un vecchio rincoglionito, pigro e incompetente, dovrebbe essere contento di stare sul palco con veri attori (cioè con LUI!) anziché ammorbare tutti con le sue idiozie. Ma Damian non mancherà certo di farglielo notare, decisamente in malo modo...

3.1.12 ATTEGGIAMENTO VERSO IL RESTO DEL MONDO

Ignoranti, incompetenti, deboli, stupidi, approfittatori, sanguisughe... non c'è altro nel mondo. Si mettono in mezzo sulla sua strada in genere, cercando di approfittare di lui o di trascinarlo nella mediocrità, ma Damian non lo permetterà, se l'è cavata già una volta da solo, lui non ha bisogno di nessuno, non può fidarsi di nessuno, e non permetterà a nessuno di rovinare la sua vita.

3.1.13 MOTIVAZIONE PER RIMANERE

Damian viene da due insuccessi teatrali (ovviamente non sono colpa sua), ma non si può permettere il terzo, porterà a termine quest'opera, con successo, nonostante tutto e tutti!

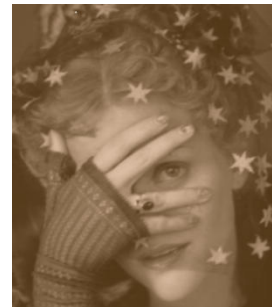
3.1.4 TRATTI CARATTERISTICI

Arrogante, impulsivo, esibizionista, sarcastico, superstizioso, ambizioso, maschilista, iracondo, crudele, egoista, insicuro, ingrato, vendicativo, lussurioso, cinico.

È terrorizzato dalla miseria e dal fallimento.

Nel profondo sente che gli altri cercano di osteggiarlo in ogni modo (per invidia).

3.1.2 REBECCA TARAH CARTER



Rebecca è la controparte di Damian: sua partner e protagonista femminile dell'opera è esattamente il suo opposto anche nella vita. Buona e generosa, ottimista ed estremamente empatica la sua immagine è quella della ragazza ingenua della porta accanto, che cerca di fare qualcosa per gli altri. Nonostante sia piena di talento non è ancora riuscita ad affermarsi a livello mondiale come vorrebbe, probabilmente a causa del suo comportamento volitivo e del fatto di essere confusionaria e caotica, sia mentalmente che in senso pratico e dal suo essere estremamente curiosa. Nel corso della sua vita ha attraversato mille passioni transitorie, tenendo il teatro come unico punto di riferimento. In sostanza è una ragazza appassionata e romantica, che crede nel vero amore e lo aspetta, e che affronta la vita di tutti i giorni così come viene, generalmente perdendosi nel caos che lei stessa ha creato. Un'ultima cosa importante: Rebecca non è stupida, quindi non ci aspettiamo scene da oca giuliva o da perfetta cretina.

3.1.2.1 RAPPORTI CON GLI ALTRI PG.

☞ **Damian:** è sicuramente un uomo pieno di talento, ma decisamente troppo nervoso. Tuttavia c'è del buono in lui, probabilmente bisogna solo tirarlo fuori e sa che ci riuscirà, costruendo un rapporto e facendogli capire che il cast è una piccola famiglia.

☞ **Madeline:** Se Rebecca recita lo deve a lei, il suo mito vivente. È la più grande attrice di sempre e già solo per il fatto di lavorare assieme deve essere contenta. Purtroppo deve aver fatto una gaffe e i rapporti sono più freddi di quanto vorrebbe, ma farà di tutto per riallacciarli.

☞ **Bartolomew:** Il classico esempio della persona che ha bisogno del suo aiuto. È il suggeritore più preparato che abbia mai visto e si vede che vorrebbe recitare, quindi deve aiutarlo a lanciarsi. Se solo non fosse così timido, ma fa quasi tenerezza...

☞ **Ebenezer:** Il sostituto di Gordon Davies, è un attore dei vecchi tempi andati, pieno di romanticismo e belle parole... e null'altro, visto che non fa altro che parlare per ore e ore, schiacciato dalla sua pigrizia.

3.1.2 ATTEGGIAMENTO VERSO IL RESTO DEL MONDO

Le persone che ci circondano sono fondamentalmente buone e di questo Rebecca è pienamente convinta. Molti di loro sarebbero persone migliori, o potrebbero dare di più se qualcuno li facesse sentire bene e li aiutasse. In sostanza su questo si riflette il suo comportarsi negli altri: cercare di rendersi utile al prossimo e di aiutarlo nel momento del bisogno.

3.1.3 MOTIVAZIONE PER RIMANERE

Per Rebecca questa è la grande occasione, di affermarsi, la promessa a se stessa di cambiare, di ottenere finalmente il successo e di diventare una persona costante. A questo si unisce il voler aiutare tutti gli altri (Bart soprattutto) ed un'innata curiosità che la dovrebbero portare ad esplorare cosa sta succedendo.

3.1.4 TRATTI CARATTERISTICI

Empatica, generosa, modesta, gentile, curiosa, incostante, ottimista, romantica, disordinata, espansiva, altruista, maldestra (solo fuori dal palco), distratta, estroversa, caritatevole.

Ha paura di ferire il prossimo.

Nel profondo attende con ansia in grande amore.

3.1.3 LADY MADELINE PETTY-FITZMAURICE



Madeline è la signorilità fatta persona. Non esiste altro modo per definirla. Cammina, parla, recita emanando sicurezza e perfezione sulla scena e fuori, da ormai più tempo di quanto le piaccia ricordare. Tutti amano Madeline, il suo modo di essere gentile e far sentire importante anche il più umile degli operai la rendono quasi la donna perfetta. Tanta perfezione, però, nasconde una fragilità interna, una vulnerabilità ed una paura di essere fragile e dimenticata. Si tratta di una parte estremamente introspettiva che la Madeline pubblica odia, ma con cui è costretta a convivere. La sua disapprovazione verso gli altri (quando presente) si manifesta con un freddo sarcasmo di classe, molto più sottile di quello di Damian (ma non certo meno feroce). L'immagine che meglio si adatta è quella di una star dei suoi tempi, ormai in declino, che non accetta il suo destino e cerca ancora di dire qualcosa, più per paura dell'oblio che per altro e che rifiuta di cedere il passo alle nuove, indegne generazioni, specie se grezze e americane...

3.1.3.1 RAPPORTI CON GLI ALTRI PG

☞ **Damian:** giovane, una testa calda, ma almeno finalmente un professionista, un uomo di classe e soprattutto qualcuno che sa come si tratta una signora del suo rango. Fermarsi a discutere con lui o incontrarlo ad un party può essere un piacere, non un dovere come con tutto il resto della gente con cui è costretta a recitare.

NOTA: il BG di Damian e quello di Madeline differiscono leggermente sul luogo del loro primo incontro, scherzetto giocato alla Lady dalla sua memoria.

☞ **Rebecca:** E questa sciacquetta sarebbe la nuova generazione di attrici? Incapace, confusionaria e per di più americana? Avrà anche un pochino di talento ma ha un comportamento intollerabile e poi non sa stare al suo posto! Come si permette

di accennare a cose come l'età o il ritiro? E le fanno anche fare la protagonista? Inconcepibile!

✂ **Bartolomew:** Che strano personaggio. È un suggeritore, poco più di un manovale che monta il palco, eppure è sempre col cast! Tuttavia è una persona di cultura e sembra ne sappia molto sul teatro e su tutti coloro che circolano. Certo non è al livello di salire sul palco, ma è importante essere gentili con lui, potrebbe essere molto utile...

✂ **Ebenezer:** I falliti non esistono solo nelle nuove generazioni: un vecchio attore, distrutto, senza talento e senza voglia di lavorare, un vecchio bon vivant che non sa stare né sul palco né fuori e che si permette anche di dare dei consigli su come dovrebbe recitare una professionista come Madeline. Se non fosse importante essere signorili lo avrebbe già insultato a dovere...

3.1.3.2 ATTEGGIAMENTO VERSO IL RESTO DEL MONDO

Gli altri sono persone che bramano qualcuno da ammirare, che necessitano di un modello di stile da seguire. Nella vita bisogna essere sempre eleganti, signorili e trattare tutti con rispetto, anche se non ti piacciono. Solo così sarai amata e rispettata e ricordata da tutti. L'importante è l'apparenza e nessuno lo sa meglio di Madeline.

3.1.3.3 MOTIVAZIONE PER RIMANERE

Madeline è terrorizzata dal declino, dalla vecchiaia e dall'essere una qualsiasi di cui la gente si dimenticherà. Questo ruolo, quest'opera, rappresentano il fatto che può ancora recitare, che ce la può fare senza arrendersi alla sua età. Deve dimostrare di essere ancora in grado di farcela, non importa a quale prezzo.

3.1.3.4 TRATTI CARATTERISTICI

Perfezionista, vanitosa, educata, ipocrita, vendicativa, raffinata, classista, orgogliosa, sarcastica, cinica, conformista, superba, egoista, ambiziosa, riservata.

È invidiosa dell'altrui giovinezza.

Nel profondo sente di aver sacrificato la sua felicità in favore del successo.

3.1.4 BARTOLOMEW SCOTT



Bartolomew è l'esempio classico della persona piena di impegno ma senza talento. Ha studiato e lavorato più di chiunque altro, conosce la tecnica in maniera perfetta, ma la mancanza di vero talento, unita ad una timidezza innata e all'incapacità di mantenersi calmo lo hanno sempre fatto fallire nel suo sogno di recitare. Se poi si aggiunge che la sua timidezza lo porta a non sapersi raffrontare con le donne, ecco che avete il quadro del nostro suggeritore. Vivendo nel "sottobosco" degli artisti per anni ha sviluppato anche altre due particolarità: la prima è la capacità di ascoltare, osservare e sapere tutto, quasi senza essere visto (è abituato ad essere ignorato), facendone una fonte di informazioni ottima, o meglio un gran pettegolo.

La seconda particolarità è un'invidia totale per chi si trova su un palco "solo perché ha talento" e non perché si impegna (come nel suo caso).

Resta comunque un sognatore: non ha rinunciato a voler diventare un attore e, forse, questa è la volta giusta se tutto andrà bene...

3.1.4.1 RAPPORTI CON GLI ALTRI PG

✂ **Damian:** Ecco, proprio il classico personaggio che non dovrebbe stare lì. All'accademia non provava, non studiava, eppure eccolo sul palcoscenico. E come protagonista poi! Per non parlare del suo successo con le donne! Tutto questo non è giusto! Perché la gente non vede che razza di bastardo sia, incapace perfino di ricordarsi il nome di chi lavora con lui?

✂ **Rebecca:** Rebecca è un sogno, non c'è altro modo per definirla. Semplicemente perfetta. Una ragazza così bella, dolce, piena di talento, una sognatrice, cosa si può volere di più dalla vita? Si vede che è lì non solo per il talento, ma anche perché si impegna e lavora sodo. Se solo Bart trovasse il coraggio di chiederle di uscire qualche volta...

☞ **Madeline:** La signora del teatro. Talentuosa, sempre perfetta, estremamente cordiale con tutti. Eppure nemmeno lei è così perfetta come vorrebbe far sembrare: ormai la memoria non la aiuta più molto e, soprattutto, ha ancora un po' di quell'accento cockney³ che proprio non se ne vuole andare.

☞ **Ebenezer:** È difficile definirlo. Senza dubbio non è un uomo che abbia grandi aspirazioni, non è mai andato molto lontano nella recitazione, e certamente Bart non vuole diventare come lui. D'altra parte, però, è sicuramente una persona piacevole che ci mette cuore in quello che fa, può essere un buon amico da frequentare.

3.1.4.2 ATTEGGIAMENTO VERSO IL RESTO DEL MONDO

Fondamentalmente il mondo è ingiusto. Chi si impegna come lui dovrebbe avere il successo, non chi ha la fortuna di avere un talento. Naturalmente questo è ciò che Bart pensa, ma da lì a poterlo esternare al mondo... ah se non fosse per la sua timidezza che gli impedisce di parlare...

3.1.4.3 MOTIVAZIONE

Il sogno di Bartolomew è quello di recitare. Lo è sempre stato, ci ha sempre provato e ci crede ancora. Everstroom gli ha promesso che, se tutto andrà bene in questo spettacolo, gli farà avere un ruolo sul palco nella sua prossima rappresentazione. È tutto ciò che conta!

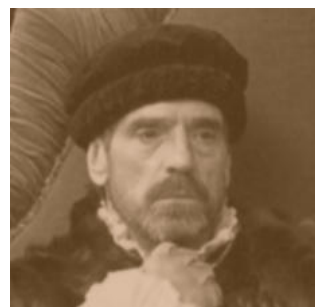
3.1.4.4 TRATTI CARATTERISTICI

Insicuro, timido, pettegolo, empatico, riflessivo, impacciato (principalmente con le donne), gentile, modesto, diligente, curioso (intellettualmente), ambizioso, metodico, generoso, sensibile, paziente.

Ha paura di commettere degli errori.

Nel profondo vorrebbe avere il coraggio di lottare per ciò che desidera.

3.1.5 EBENEZER CHAPMAN



Se la passione avesse un volto probabilmente sarebbe quello di Ebenezer: un uomo che ha seguito solo il suo cuore nella vita, indulgendo in tutto ciò che riteneva bello e interessante. Sotto certi aspetti lo si potrebbe quasi definire un decadentista, solo che ritiene lui stesso di essere un simbolo del vecchio che deve lasciare il posto ai giovani. L'unica cosa che si può fare per le nuove generazioni è insegnare loro a seguire il cuore, a lasciarsi andare ai sentimenti e non essere dei freddi automi senz'anima. Certo che però tutto questo impegno è faticoso, ed è già così stancante. Specie poi se si deve iniziare alla mattina presto. No, la vita è fatta per godersi i momenti migliori, magari un tramonto romantico, sorseggiando un buon vino e fumando un poco d'oppio, magari abbracciati a qualcuno con cui dividere la stessa passione. E che sia uomo o donna non importa: l'amore non conosce sesso...

3.1.5.1 RAPPORTI CON GLI ALTRI PG

☞ **Damian:** Ah ecco un ragazzo promettente, tutto fuoco e passione. Certo, è convinto di sapere tutto del mondo, ma chi non lo era alla sua età? Col tempo si calmerà e con la guida che Ebenezer potrà dargli diventerà il più grande attore di sempre. Serve solo una donna per stargli vicino, ma per fortuna non bisogna cercarla lontano.

☞ **Rebecca:** Ecco una fanciulla che vale la pena di conoscere e frequentare. Di una bellezza abbagliante, una ragazza che lascia sia il suo cuore a guidarla. Praticamente perfetta. Ah se Eb avesse vent'anni di meno... ma no la sua grande sfortuna è quella frenesia che porta addosso, non sta ferma un attimo. Troppo agitata per lui. Ma lei, sì che sarebbe perfetta per Damian! Insieme saranno la nuova generazione del teatro

³ Anche detta "parlata da campagna". Si prevedono grandi risultati se Bartolomew dovesse dire alla signora che parla come una zappaterra.

☞ **Madeline:** Ecco invece un dinosauro che si dovrebbe estinguere. Fredda, insensibile legata al vecchio stile, dovrebbe farsi da parte e lasciare spazio ai giovani. E invece no, è attaccata con le unghie e coi denti alla carcassa di un teatro morto. Ma non vede com'è ridicola? L'unica cosa da fare è tenerla lontana dai giovani, mai che la prendessero ad esempio!

☞ **Bartolomew:** Per certi versi sembra un giovane Ebenezer: intendiamoci, lui non è mai stato timido o ha mai avuto i problemi di questo ragazzo con le donne, ma ha lavorato sodo come lui e capisce il valore dell'impegno e della passione. E poi, quando non si nasconde alla vista di una donna, è anche una persona piacevole, piena di aneddoti interessanti sugli altri...

3.1.5.2 ATTEGGIAMENTO VERSO IL RESTO DEL MONDO

La passione, il cuore e l'impegno sono ciò che conta davvero nella vita. Il risultato non importa se si è seguito il proprio cuore non si sbaglia. È inutile lavorare troppo duramente se non lo si fa con la motivazione giusta, che viene dal petto e non certo

dalla testa. È inutile... e anche troppo faticoso in fondo. Perché stancarsi per fare qualcosa? Ci sarà un altro momento per farlo, o un'altra persona oppure, se non sarà fatto, non era destino.

3.1.5.3 MOTIVAZIONE

Ebenezer si è letteralmente innamorato del ruolo di Acmat. Un maestro, sì oscuro, ma pieno di genio e talento che insegna ad un giovane a percorrere una strada irta ma piena di soddisfazioni... questo sì che è teatro. Questo sarà il ruolo in cui potrà dare tutto se stesso, aspettava da una vita una parte così!

3.1.5.4 TRATTI CARATTERISTICI

Edonista, lussurioso, romantico, ambizioso, anticonformista, empatico, logorroico (quando cerca di fare proseliti), espansivo, gentile, paziente, ottimista, indolente, spontaneo, dissoluto, passionale.

Teme il grigiore di un'esistenza piatta e mediocre (nell'accezione edonista).

Nel profondo vorrebbe concludere la sua esistenza consacrandosi alla gloria artistica.

È molto meglio avere nemici dichiarati che amici celati

Napoleone Bonaparte

3.2 ATTORI NON PROTAGONISTI. GLI ANTAGONISTI

3.2.1 AMBASCIATORE HERBERT VON DIRKSEN



3.2.1.1 CHI È

Si tratta dell'ambasciatore tedesco a Londra, e responsabile dell'operazione *Grand Soirée*. Pur non del tutto convinto ha fatto ciò che ogni bravo tedesco fa: ha obbedito agli ordini e ha fornito (e fornisce tutt'ora) denaro e aiuti a Lord Foster-Patrick per portare in scena l'opera. A complicare le cose è la sua passione per Rebecca (abbastanza genuina) che lo ha portato a fare un ultimo tentativo di salvarla e portarla in Germania con sé.

3.2.1.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

L'ambasciatore è nominato chiaramente nel BG di Rebecca (quindi per lei limitatevi alle informazioni di base). Gli altri non hanno idea di chi sia quando lo vedranno. Una volta che si sarà presentato la sola Madeline si ricorderà di averne sentito parlare in

qualche festa dell'alta società, ma non sarà nulla più di un nome e di un ruolo. Buio totale per gli altri.

3.2.1.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È nominato in maniera abbastanza chiara nel BG di Rebecca, e il secondo giorno si presenterà all'apertura del teatro con un enorme mazzo di rose per la giovane americana, chiedendole un'ultima volta di accompagnarlo oltremarica.

3.2.1.4 COME PUÒ ESSERE CONTATTATO

Dopo il primo incontro è possibile recarsi all'ambasciata tedesca per incontrarlo, solo ed esclusivamente in compagnia di Rebecca (l'ambasciatore semplicemente non riceverà altri, facendo riferire che è molto impegnato mentre potrà entrare qualsiasi gruppo in cui si trovi la giovane americana).

L'ambasciatore può essere trovato a Londra fino alla tarda mattinata di venerdì (il giorno della prima). Tuttavia dopo l'incontro (anche se avviene in un momento precedente), non sarà più contattabile, per impegni vari da concludere prima della sua partenza. L'ambasciatore non sarà inoltre più reperibile dalla tarda mattinata del venerdì della prima, in quanto tornerà in Germania.

3.2.1.5 COSA DIRÀ' AGLI ATTORI

Nulla. Sebbene la sua passione per Rebecca sia vera, ha ricevuto ordini precisi dalla patria (ed è stato anche richiamato per aver provato ad allontanare l'americana dal cast) e, seppur a malincuore, farà ciò che ritiene suo dovere, condannando la giovane a morte. Per quanto riguarda gli altri attori, non ha alcun interesse nei loro confronti e li ritiene semplici sacrifici necessari.

IMPORTANTE: Se, per qualche assurdo ed inconcepibile motivo Rebecca decidesse di accettare la sua proposta e di andare con lui in Germania, si dichiarerà estremamente felice e dirà a Rebecca che al suo ritorno da questo viaggio predisporrà tutto per la loro partenza, ma che adesso deve proprio partire solo ecc.. (in sostanza rimbalzate Rebecca e

stroncatela in CC). Gli attori potranno notare una certa esitazione e un velo di tristezza in questo caso (che sarà presente anche negli autori pensando ad una Rebecca giocata in questo modo...).

Se gli attori hanno scoperto che dietro ai finanziamenti al teatro c'è l'ambasciata: Semplicemente negherà, o parlerà del fatto che come amante dell'opera è sua abitudine fare donazioni ai teatri (se insistono potete inventarvi una storia sul fatto che voleva fare colpo su Rebecca finanziando la sua opera, oppure semplicemente non rispondete e congedateli).

Se gli attori parleranno dei sabotaggi, accusandolo (velatamente o meno): Ovviamente dirà di non saperne nulla, ma si mostrerà interessato a ciò che ne sanno gli attori, dichiarandosi desideroso di aiutarli a risolvere il problema (cercando di ottenere informazioni su chi vi sia dietro, se gli attori ne hanno).

Se gli attori chiedono spiegazioni sui lavori all'ambasciata: Li giustificherà parlando di lavori di ingrandimento, e di un nuovo edificio in cui l'ambasciata sarà trasferita in maniera temporanea, senza dare spiegazioni sul motivo se non molto generiche (inventate pure liberamente).

IMPORTANTE: se per qualche motivo gli attori dovessero seguire, o far seguire uno dei camion che portano gli scatoloni, vedranno che vengono portati in una villa diroccata fuori Londra (a circa una ventina di km dalla città) dove le casse vengono scaricate. Il posto è sorvegliato (leggi "non si può entrare") e la cosa non sembrerà particolarmente strana (a parte il fatto che il posto è fuori mano). Se mai dovessero denunciare la cosa a qualcuno (poliziotti, amici del parlamento, nobili, il colonnello Deavel) reagite pure con un certo disinteresse o al massimo dichiarando che la cosa è strana e bisogna fare qualche indagine (cioè mettendoci più tempo di quanto resta per la serata della prima...).

Un bon vivant elegante ed affettato, sbatterà i tacchi in presenza delle signore e sarà molto formale (a parte che con Rebecca), gentile, ma indaffarato sarà più espansivo alla mattina con l'americana, mentre un po' più

riservato se vanno all'ambasciata. Dichiaratevi appassionati di teatro e conoscitori del bel mondo e avrete inquadrato il personaggio.

3.2.2 SEGRETARIO JACOB JONES



3.2.2.1 CHI È

Il segretario di Lord Marcus Foster-Patrick, suo tuttofare e uomo di fatica, nonché presenza piuttosto inquietante all'interno del teatro, di cui tutti hanno decisamente paura. Nessuno sa molto di lui, neppure Wanda, neppure terze parti interpellate eventualmente dagli attori potranno essere utili, l'unica informazione trapelata è che lavora da poco per il produttore e pare che si occupi unicamente di quest'opera. In realtà il segretario non è ciò che sembra e non è neppure inglese: il suo vero nome è Erik Gurtsenberg e si tratta di un capitano delle SS, mandato dal governo tedesco a controllare, dall'interno, lo svolgimento dell'operazione ed a risolvere tutti i problemi che dovessero presentarsi. Con le buone, ma soprattutto con le cattive. Potete considerarlo come il braccio armato dell'ambasciatore von Dirksen. Si è reso perfettamente conto che qualcuno sta cercando di sabotare l'opera, spaventando gli attori e causando incidenti e sta prendendo contromisure. Non sospetta dei protagonisti (sono troppo stupidi ai suoi occhi), ma sarà diffidente e guardingo per tutte le prove fino a quando l'opera non andrà in scena.

3.2.2.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

In sostanza praticamente nulla. È arrivato in teatro come segretario del produttore nell'ultimo mese. Ed è stato detto loro che avrebbe seguito le fasi finali dell'opera. Nessuno degli attori lo ha mai visto prima o ha mai sentito parlare di lui, né mai ha visto

un “semplice” segretario comportarsi in un modo del genere.

3.2.2.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È il segretario personale del produttore, anche se il suo comportamento è un po' sopra le righe: si aggira tra le quinte in platea e fuori vicino alla tesoreria, generalmente minacciando o riprendendo qualcuno, oppure osservando senza dire una parola con un'espressione piuttosto arcigna. I personaggi non hanno mai avuto molto a che fare con lui, ed è poco che lo si vede girare.

3.2.2.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

Come già detto sarà sempre facile trovarlo in teatro durante le prove (e in qualche occasione anche durante eventuali lavori anche a palcoscenico chiuso). Fuori risponderà personalmente a qualsiasi chiamata telefonica venga fatta a Lord Foster-Patrick.

3.2.2.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Anche in questo caso assolutamente nessuna. Gli attori sono meri strumenti (stupidi strumenti) destinati a morire per il progetto del Führer. In condizioni normali sarà troppo impegnato a prendersela con qualcuno per badare molto alle richieste dei protagonisti.

La sostanza delle sue risposte può essere riassunta con due frasi “Stiamo lavorando per risolverla” e “Non è un problema tuo”. Il vero ruolo di questo personaggio nella faccenda è controllare che tutto funzioni a dovere, mentre il suo ruolo nell'avventura è di rendere ulteriormente più strana l'intera vicenda. Gli attori dovrebbero farsi domande sul suo comportamento e sulla sua presenza, intuendo che c'è qualcosa di strano (diciamo qualcosa di ancora più strano).

Siate sempre inferociti. Prendete pure a male parole (e se serve usate anche le mani) chiunque non faccia il suo lavoro (soprattutto gli operai)⁴. Con gli attori usate sempre un tono di superiorità, e guardateli sempre dall'alto verso il basso. L'insubordinazione vi fa andare fuori dai gangheri e vorreste fucilare chi non ubbidisce (dopotutto siete un soldato nazista...), peccato non si possa,

⁴ Oddio anche gli attori. Specie se cercano di cavarvi gli occhi. Non ridete troppo, un Damian ci ha provato. Sempre sia benedetta la grande fantasia dei giocatori di ruolo.

ma cercate di trasmettere comunque questa sensazione agli attori.

3.2.3 PRODUTTORE LORD MARCUS FOSTER-PATRICK



3.2.3.1 CHI È

Decisamente si tratta di un personaggio importante: oltre che il produttore dell'opera di cui sono protagonisti gli attori è uno dei più noti e potenti impresari di tutta Londra, nonché il cugino del padre della futura regina d'Inghilterra. Ah, naturalmente è anche un fervente nazista, devoto ad Hitler, grato ai tedeschi per avergli permesso di avere la vita che merita, ferocemente infuriato con gli inglesi per averlo abbandonato nello squallore e nella miseria. Che altro? Ah sì, è il realizzatore del piano che distruggerà Londra e consegnerà il mondo ai nazisti. Piccoli dettagli. Ha inscenato l'opera per permettere la realizzazione dell'operazione *Grand Soirée*, ha chiamato a raccolta tutti i più famosi attori del tempo per assicurarsi il successo (più che altro per fare il pieno al teatro e rendere più potente il rituale) e può contare sui finanziamenti dei nazisti per sistemare ogni problema che si presenta. Ha intuito che qualcuno sta cercando di sabotarli, ma sa che può contare sul supporto del suo “segretario” e dell'ambasciatore tedesco. Nel corso dell'avventura sarà difficilmente reperibile, visto che passerà tutto il suo tempo tra l'ambasciata della Germania e i circoli di Londra (dove cercherà di scoprire chi gli sta mettendo i bastoni tra le ruote).

3.2.3.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Gli attori conoscono Lord Marcus solo a livello professionale, o per averlo visto a qualche festa: sanno che è il produttore più famoso ed importante di Londra al momento, conoscono un paio di lavori

che ha prodotto (principalmente rifacimenti di Shakespeare e poco altro). Hanno sentito qualche voce sul fatto che sia un tipo sfuggente e pieno di manie (da qualche loro conoscente che vi aveva già lavorato assieme), ma non si tratta di nulla di “troppo” strano per le persone che bazzicano nel mondo del teatro. L’unica ad avere qualche informazione in più è Madeline: nel suo background è scritto chiaramente del rapporto con il cugino (Andrea di Grecia) e del fatto che fosse povero e spiantato fino a non molto tempo fa.

IMPORTANTE: le informazioni sul fatto che Lord Marcus fosse un poveraccio e che sia il cugino del nobile ex amante di Madeline devono arrivare anche a Bart alla prima occasione utile, tramite i pettegolezzi di Wanda Rosenholtz (vedi pag. 32) eventualmente anche se fosse lei di sua spontanea iniziativa a raccontarglielo (tanto per punire un Bart del genere ci sarà il valutativo), basta che la scena non risulti troppo forzata.

3.2.3.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È l'impresario che ha allestito l'opera e gli attori hanno avuto modo di vederlo durante le selezioni del cast, oltre che, in qualche occasione, alle prove. Ovviamente è il fervente nazista che realizzerà il piano di distruzione di Londra, ma questo gli attori dovranno sudare per scoprirlo...

3.2.3.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

La cosa è abbastanza strana, in quanto, il produttore è quasi impossibile da contattare. Wanda ha un numero di telefono per le emergenze, (che userà solo in caso di VERA emergenza), mentre per tutto il resto del tempo lascerà al suo segretario la gestione dell'allestimento. La cosa dovrebbe incuriosire abbastanza dei professionisti abituati a stretti controlli da parte di produttori vari, viste anche le misure di riservatezza estrema che sono state usate per quest'opera. (per essere precisi: a domanda “È strano che il produttore non si veda mai in teatro?” la risposta è “Sì, non ti era mai capitato, se non in rare eccezioni, con produttori dall'altra parte del mondo o simili). In casi normali, anche contattato telefonicamente o se si recheranno alla sua villa fuori Londra (che per la cronaca non sanno dove sia) risponderà Jacob Jones, o, se quest'ultimo si trova in teatro, non ci sarà nessuno.

3.2.3.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Indovinate un po'? Niente di niente anche in questo caso. Lord Marcus è un nazista fervente e convinto (anche più del capitano delle SS che funge da suo segretario) che non vede altro che l'obiettivo finale

della distruzione di Londra. Non presta molta attenzione allo svolgimento dell'opera, perché non ha alcun interesse ai “dettagli” che normalmente sono necessari ad un lavoro teatrale, data la non replicabilità dello spettacolo. Per qualsiasi cosa si svisolerà con dei “sono impegnato adesso” e “rivolgetevi pure al mio segretario”.

Premesso che si vedrà molto poco nell'avventura, ma immaginatevi un tipo sfuggente, elusivo sempre indaffarato. Evitate i dettagli, non guardate mai le persone negli occhi, e date lunghe pause prima di rispondere, come se doveste ponderare le conseguenze di ogni parola. Non perdetevi mai la calma, in pieno contrasto col segretario.

3.2.4 ANDREA DI GRECIA



3.2.4.1 CHI E'

Nobile erede al trono di Grecia, storicamente fu cacciato dal suo popolo e costretto all'esilio in Inghilterra, dove visse in povertà (o quantomeno povertà per un nobile del suo rango). Sempre storicamente era il padre di Filippo d'Edimburgo attuale marito della Regina d'Inghilterra. Per concludere la nota storica è anche stato recentemente riconosciuto tra i simpatizzanti nazisti d'Inghilterra, il che non gli ha fatto avere le simpatie di molti politici dell'epoca che lo hanno escluso da molti salotti bene.

Passando alla nostra avventura è stato l'amante di Madeline per diversi anni prima di scaricarla per una ragazza più giovane (vedi *Dora Mainly* pag. 42) e si tratta del cugino del produttore Lord Marcus. È stato il suo tramite con i nazisti, tra cui aveva



diverse conoscenze, e sa che adesso il cugino svolge una missione estremamente importante per la Germania (della quale però non ha alcun dettaglio), che ha mutato il suo atteggiamento nei confronti del cugino, rispetto a quanto potrà leggere Madeline nel suo BG.

3.2.4.2 COSA SANNIO DI LUI GLI ATTORI

Madeline lo conosce molto bene, ma questa cosa dovrebbe essere evidente, così come la parentela con Lord Marcus. Gli altri attori lo avranno sentito nominare, ma non sapranno molto più di lui (in Inghilterra all'epoca i nobili andavano a un tanto al chilo). L'unica eccezione sarà Bart: alla prima occasione in cui spettegolerà con Wanda lei gli rivelerà tutta la storia di Madeline e del "Re" (vedi *Wanda Rosenholtz* pag. 32).

3.2.4.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

Gli attori potrebbero volerlo contattare principalmente per due motivi: o per puro metagame a causa del riferimento nel background di Madeline, oppure per cercare di capire qualcosa di più sul produttore e sui suoi strani movimenti di denaro (dopotutto Madeline potrebbe cercare di ottenere qualcosa in nome dell'antico sentimento).

3.2.4.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

In un modo o nell'altro l'unico modo per riuscire a parlare con il nobile è recarsi alla sua abitazione in riva al Tamigi (vive su una barca) e solo ed esclusivamente in compagnia di Madeline. Nessun gruppo dove non sia presente la Lady potrà essere ammesso alla presenza del nobile.

3.2.4.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI:

Qui la faccenda è un po' più delicata. Andrea di Grecia, infatti, non è a conoscenza di dettagli particolari o di informazioni chiave, ma può mettere gli attori sulla giusta strada, ovviamente se questi ultimi sapranno giocare bene le loro carte. Il reale, infatti, non è certo particolarmente collaborativo, ma ha alcune debolezze: se gli attori riconosceranno la sua grandezza e parleranno dell'ingiustizia della vita a cui è condannato, lo asseconderanno o lusingheranno il suo ego, ad esempio facendogli capire quanto lui possa essere importante, o viceversa mettendo in dubbio la sua importanza e il fatto che conosca davvero informazioni e segreti, quest'ultimo cadrà nella trappola e inizierà a raccontare ciò che sa:

✂ **Se chiederanno notizie del cugino:** Andrea parlerà di Lord Marcus con estremo orgoglio, elogiando il suo operato, il suo ruolo nel mondo di domani dove i meritevoli avranno un posto

che spetta loro (E farà un pistolotto sul fatto che Voi, il Re siete stato cacciato e l'Inghilterra non vi ha dato quanto vi spetta e simili). Su se stesso dirà che è grazie a lui che Lord Marcus è stato scelto, che è lui ad averlo presentato ad amici importanti che cambieranno il mondo.

✂ **Se cercheranno di saperne di più sugli "amici":** Andrea non li nominerà mai chiaramente, ma farà presente che sono persone potenti e importanti, assolutamente non Inglesi, che hanno saputo vedere il giusto valore delle persone e che presto saranno dove devono stare. Aggiungerà inoltre, sempre con spregio, che i miseri politicanti Inglesi non apprezzano chi ha valore e ingegno e che lo hanno tagliato fuori da molti circoli bene per queste frequentazioni. Madeline non ci metterà molto a capire che si tratta di circoli più "conservatori" e che le persone che non vedono di buon occhio marciano il passo dell'oca (dovrà tuttavia essere LEI a fare domande di questo tipo).

✂ **Se chiederanno notizie dei sabotaggi:** Andrea non sa nulla e non sarà di alcun aiuto.

Un nobilastro da strapazzo, pieno di puzza sotto al naso, che vive sognando ciò che è stato. Fate cadere dall'alto tutto il vostro aiuto, mettete in chiaro che siete voi quello importante che non ha tempo da perdere, lamentatevi del fatto che un Re dovrebbe vivere da re e dei bei tempi andati, che forse torneranno. Aggiungete un sano disprezzo per il popolo e i politicanti e non dimenticate mai che il Re parla di sé stesso come un regnante e dandosi del Voi.



3.2.5 ERIK PILASTER



3.2.5.1 CHI È

Giornalista di teatro, scrive per diverse testate (come molti freelance), tra cui anche l'articolo di copertina che i giocatori leggeranno nell'introduzione. Attualmente ha un contratto ed una scrivania, precaria, al *London Times* (dove gli attori potranno eventualmente contattarlo). Più importante ancora, ai fini dell'avventura, Erik è stato pagato dal colonnello Deavel, prima per scrivere un articolo in cui parlasse delle "maledizioni" che gravano sull'opera e poi per recarsi al party iniziale dove cercherà di spaventare Damian (universalmente riconosciuto come il più superstizioso). In seguito verrà ricontattato dal colonnello, per scrivere una recensione pessima dell'opera il giorno successivo alla prima.

3.2.5.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Tutti quanti lo conoscono di nome (o quantomeno potrebbero associarlo alla categoria "giornalista teatrale"), un paio di attori (non è importante quali) lo avranno visto in occasioni di party o prime teatrali e possono aver letto qualcosa scritto da lui, nulla di particolarmente eclatante, nel bene o nel male, con due eccezioni: è stato estremamente prodigo di lodi con il *Black Coffe* in cui recitava Rebecca (e specialmente nei suoi confronti) e ha scritto una delle più feroci stroncature sul *Macbeth* portato in scena da Damian (fatelo presente ad entrambi gli attori a seguito di domande sull'aver letto qualcosa a firma Pilaster).

3.2.5.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

Avrebbe comunque scritto qualcosa sull'opera, ma nulla più di tutti gli altri giornalisti teatrali che girano nell'ambiente, se non fosse stato per un discreto signore (il colonnello Deavel) che si è presentato nel suo ufficio un giorno. Quest'uomo distinto (di cui non conosce l'identità), ha fatto un discorso pieno di sottesi, in cui risultavano chiara la

sua influenza in ambienti che contano ed i suoi soldi e, dopo avergli dato una notevole somma di denaro e avergli promesso aiuto ad entrare in testate importanti, gli ha spiegato cosa voleva: dapprima si sono accordati per la realizzazione di un articolo in cui parlasse delle maledizioni che gravano sull'opera in questione, con la descrizione di una serie di episodi mai realmente successi (a parte il primo incendio) e successivamente è stato chiamato ad unirsi al party del primo giorno, in cui cerca di spaventare Damian per fare in modo che lasci l'opera. In questa occasione i personaggi potranno incontrarlo e anche se lui cercherà di parlare principalmente con Damian, non rifiuterà certo di scambiare quattro chiacchiere con gli altri attori (dopotutto è un giornalista).

3.2.5.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO.

In maniera molto semplice gli attori possono cercarlo presso la redazione del *London Times* (al party Erik si presenterà come giornalista di quella testata), dove ci sarà sempre qualcuno che potrà indicare loro un orario in cui trovarlo presso la redazione. Da notare che ci sarà sempre un orario comodo e perfettamente sincronizzabile con gli impegni degli attori per andarlo a trovare, ovviamente nei limiti del ragionevole (se provano ad andarci alle 4 del mattino troveranno solo le rotative in azione e un paio di reporter notturni, ma si spera non ci siano giocatori simili in circolazione⁵). In alternativa possono prendere un appuntamento con lui, magari per un'intervista o qualcosa del genere sia chiamando in redazione, sia durante la serata del party. Anche in questo caso Erik sarà disponibile quasi a qualsiasi orario (anche cene, pranzi, colazioni ecc..) Per finire sarà presente alla conferenza stampa nel giorno della prima (e anche qui possono incontrarlo separatamente dopo l'evento, basta cercarlo o fargli consegnare un messaggio o simili).

3.2.5.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

In condizioni normali Erik non sarà particolarmente collaborativo nei confronti degli attori: essendo un giornalista è abituato a fare le domande più che a subirle. Non sarà quindi molto disposto a rivelare quello che sa (dato che comunque non è una cosa eticamente corretta e potrebbe passare dei guai se si venisse a sapere). Tuttavia esistono un paio di metodi per convincerlo a parlare:

⁵ Sì, lo sappiamo, forse ci saranno. Compatiteli in silenzio e spiegate loro che un reporter di teatro difficilmente sarà alle 4 alla sua scrivania.

☞ **Minacciarlo di smentire i suoi articoli pubblicamente:** se gli attori sono già stati dal preside Fishburne, sapranno che le informazioni che ha messo nell'articolo (quelle sugli incidenti dell'opera nel passato) sono tutte false, tranne la prima. Se la cosa si sapesse, ovviamente, la credibilità di Erik come giornalista scenderebbe praticamente a zero così come le sue possibilità di trovare lavoro. A fronte del silenzio degli attori su una cosa del genere sarà disposto a parlare.

☞ **Corromperlo:** Erik è un giornalista, una categoria con una statura morale piuttosto bassa (appena al di sopra di un commerciale, per capirsi) e di suo ha già accettato soldi per fare qualcosa di poco pulito. Gli attori potranno giocare su queste cose per offrire una notevole somma di denaro, almeno una cinquantina di Sterline, al nostro giornalista per fargli raccontare quello che sa. Un'altra alternativa può essere la promessa di qualcosa che faccia molta gola ad uno scrittore: una biografia di uno dei protagonisti (ovviamente le migliori saranno Madeline e Rebecca) o qualcosa di equivalente saranno sufficienti a fargli sciogliere la lingua (ma gli attori dovranno giocarsela bene).

Una volta ottenuta la collaborazione del giornalista (ammesso che ci riescano, anche se non è difficile, mai sopravvalutare le potenzialità dei giocatori di ruolo) quest'ultimo sarà molto ben disposto a rispondere alle domande degli attori

☞ **Se gli chiederanno dell'uomo che lo ha pagato:** Erik non conosce la sua identità, ma nella conversazione ha capito che si tratta di un uomo potente, ricco e con parecchi agganci, oltre che molto informato, dato che ha fatto scivolare qua e là qualche nome importante e qualche informazione "discreta" che ne hanno fatto capire l'importanza. Quando si sono incontrati non era molto interessato a cosa avrebbe scritto Erik, semplicemente al fatto che uscisse un articolo sulla "sfortuna" che ha sempre aleggiato sull'opera, sia in passato, sia nei giorni delle prove (**IMPORTANTE:** fate scivolare questa informazione sotto tono, in modo che siano gli attori a fare un collegamento col fatto che ci sarebbero stati incidenti durante le prove...) e da lì era nato l'articolo. In seguito era stato convocato nuovamente dall'uomo che

lo aveva pagato per presenziare al party (di cui aveva ricevuto l'invito) e avvicinare Damian e spaventarlo per convincerlo a mollare l'opera (mettete pure in sotteso che Damian sia un superstizioso fifone a questo punto). Sul "committente" tutto quello che potrà fare sarà una descrizione abbastanza precisa, se si tratta del primo con cui parlano di lui, altrimenti sarà un po' più specifico (vedi Colonnello Anthony Deavel, pag. 36) Non ha comunque idea di come contattarlo direttamente.

☞ **Se gli chiederanno notizie dell'opera:** Erik non saprà nulla di utile: aveva tentato di informarsi scartabellando archivi e biblioteche, ma non aveva trovato praticamente nulla, a parte la vecchia storia del primo incendio, il 17 agosto del 1548 così si era preso delle "licenze" giornalistiche per completare l'articolo. Non ha altre informazioni importanti.

☞ **Se gli parleranno degli incidenti (o dei sabotaggi se hanno già realizzato):** Non ne sa nulla, anche perché l'accesso al teatro è totalmente proibito a tutti coloro che non sono della troupe. Anzi se accennano agli incidenti, si mostrerà interessatissimo ed estrarrà carta e penna per gli appunti chiedendo informazioni da inserire in qualche articolo.

☞ **Se gli chiederanno di tenerli informati se mai dovesse essere ricontattato dall'uomo misterioso:** In questo caso, se gli attori si sono giocati bene la prima parte, ricorrendo alla "corruzione" e non alle minacce, Erik li ricontatterà dopo la conferenza, raccontando di essere stato ricontattato dal colonnello che gli ha offerto una bella somma per scrivere una pessima recensione l'indomani. Metterà tra le righe che ne può invece scrivere una ottima in cambio di qualcos'altro (lasciate che siano gli attori ad offrire).

Erik è abituato a trattare: non date mai nulla per nulla, non perdetevi mai la calma, ma non esitate ad essere minacciosi in modo velato se presi di punta. Un po' di sano sarcasmo non guasta e se vi capita l'occasione non fatevi mancare un po' di sana vanità.

**Volete avere molti in aiuto?
Cercate di non averne bisogno**

Alessandro Manzoni

3.3 ATTORI NON PROTAGONISTI. GLI AIUTANTI DEGLI EROI

3.3.1 VESCOVO PAUL MILLER



3.3.1.1 CHI È

È il Vescovo della chiesa di St Paul (una delle due principali cattedrali di Londra), amico personale di Monsignor Giovanni Migore, curatore delle biblioteche vaticane. Si tiene lontano dalla politica, e, cosa piuttosto strana, è un uomo di Chiesa piuttosto moderato.

3.3.1.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Il Vescovo non è un uomo pubblico famoso, il suo volto non è conosciuto. Tuttavia il nome non è nuovo (almeno ai personaggi inglesi) che lo avranno già sentito nominare.

3.3.1.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

Ha ricevuto una telefonata informale dal suo amico Monsignor Giovanni Migore, il quale gli ha segnalato il fatto che l'opera che verrà messa in scena il venerdì è all'indice della Chiesa cattolica da 400 anni e gli ha chiesto se poteva controllare la cosa. Il Vescovo Miller non si è dato troppa pena:

sa bene quale era l'intransigenza vaticana dei secoli scorsi (e non farà problemi ad ammetterla con gli attori), quindi ha svolto "un'indagine" molto blanda e discreta: ha contatto il maggior esperto inglese di storia del teatro, il preside Richard Fishburne (pag. 30), il quale non gli ha comunque saputo dire molto sull'opera, dato che non era mai andata in scena, ma gli ha assicurato che avrebbe svolto ancora delle altre ricerche (**IMPORTANTE**: gli attori devono capire che il preside Fishburne si sarebbe ulteriormente interessato all'opera, per evitare l'effetto "non ha detto nulla al Vescovo → non sa nulla → è inutile andare a parlarci"). In seguito ha cercato altre informazioni, ma non ha trovato nulla ed alla fine ha chiesto un appuntamento in teatro a Lord Foster Patrick per chiedergli di vedere il testo ma è stato trattato "in maniera indegna" dal produttore e dal suo segretario. Da qui la feroce litigata e la scena a cui i PG hanno assistito a teatro (vedi pag. 49).

3.3.1.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

È possibile che gli attori vadano a cercarlo di loro iniziativa dopo la scena del teatro (pag. 49). Se così non fosse (probabile) il giorno successivo un prelado si presenterà in teatro (usate la prima occasione utile) con una lettera per il cast, in cui il Vescovo chiede un incontro per scusarsi del suo comportamento e spiegare le sue ragioni.

3.3.1.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Il Vescovo avrà un atteggiamento collaborativo (a meno che ovviamente gli attori non lo prendano a pesci in faccia), chiederà scusa per il suo comportamento e racconterà, senza problemi, tutta la storia che riguarda il suo coinvolgimento. Chiederà addirittura un aiuto agli attori per poter leggere il testo teatrale, nella speranza di poter tranquillizzare il Vaticano. A questo punto molto dipenderà da cosa potranno/vorranno rivelargli i nostri protagonisti:

Se lo aiuteranno a vedere il testo: gli attori possono unire i loro copioni, Bart può inventarsi qualcosa per sottrarre la sua copia (sostituire la copertina per esempio), possono raccontargli l'opera o addirittura recitargliela (è successo in un playtest), il Vescovo concluderà che sì, si tratta di un testo crudo, con una parte che sicuramente non piace alla Chiesa Cattolica (il sacrificio finale) e che quindi comprende come possa essere stata messa all'Indice (farà anche qualche commento sul bigottismo della Chiesa dei tempi andati), ma che lui non ci vede nulla di particolare. Ringrazierà gli attori e, a meno che non venga ricontattato per altri motivi, il suo ruolo nella vicenda finirà qui...

Se faranno riferimenti ai nazisti: Non ci vuole certo un genio per collegare il messaggio della "nuova razza di eletti che governerà il mondo liberandosi del peso di chi li affossa" con ciò che Hitler predica dall'altra parte della Manica. Il Vescovo Miller non è uno stupido ed effettivamente potrà notare le analogie senza fatica. Non prenderà comunque posizioni esplicite contro questa cosa e non consiglierà nulla agli attori, in quanto il suo ruolo di guida spirituale lo tiene lontano dalla politica.

Se nomineranno Marcus Vetinari: Ovvero l'autore dell'opera (e quindi sono già stati a parlare con il preside Fishburne), il Vescovo Miller si mostrerà più interessato, sostenendo di avere già sentito questo nome e chiederà del tempo per fare ricerche. Ricontatterà gli attori il giorno successivo, raccontando che l'autore è stato bruciato come eretico in segreto a Roma, due settimane dopo la sua scomparsa in Inghilterra. Farà notare le varie stranezze: il rapimento da parte della Chiesa, la celerità con cui è stato portato a Roma e il rogo in segreto (mentre all'epoca ogni eretico bruciato veniva sbandierato pubblicamente), appena 15 giorni dopo la sua sparizione il 27 agosto 1548 e, stavolta pensando che ci sia qualche motivo più convincente per studiare l'opera, chiederà in maniera più insistente di vedere il testo e di poterlo leggere in modo approfondito (adesso sarà necessario il testo scritto, raccontare o recitare non sarà più sufficiente). Gli attori potranno comunque evitarlo ed eludere le sue richieste, ma a quel punto li farà cercare in teatro ed eventualmente li cercherà anche di persona nelle loro abitazioni.

Se gli attori gli portano il testo DOPO aver scoperto la sorte di Marcus Vetinari: Il Vescovo Miller passerà la nottata (o almeno 5-6 ore) a studiare l'opera e poi farà contattare preoccupatissimo gli attori: rivelerà loro che all'interno vi si trova un rituale di qualche tipo (vedi Terzo incontro col Vescovo pag. 60). A questo punto molto dipenderà dalle scelte che faranno gli attori e come decideranno di comportarsi.

Caso 1) credono al Vescovo: A questo punto quest'ultimo chiederà loro di non andare in scena. Se dovessero accettare fate riferimento alla sezione *Troubleshooting* (pag. 71). Se dovessero rifiutare allora chiederà loro di sbagliare alcune battute che indicherà. Anche in questo caso possono accettare (vedi sezione finali pag. 67) oppure rifiutare. Se rifiutano minaccerà, sbraiterà e cercherà di fermare l'opera in ogni modo: tuttavia fare troppo casino non è mai conveniente e il Vescovo in questo caso morirà di un tragico "incidente". La sua auto verrà centrata da un camion e finirà nel Tamigi (normalmente questa informazione non dovrebbe arrivare ai giocatori, a meno di casi eccezionali).

Caso 2) non credono al Vescovo: In questo caso possono fingere di credergli, nel caso fate riferimento alla sezione *Finali*. Diversamente possono semplicemente non credere a ciò che sta dicendo loro, nel caso fate riferimento al caso precedente (rifiutano di sbagliare).

Per finire, se i giocatori hanno contattato il Colonnello Deavel e collaborano con lui, potranno far incontrare questi due importanti personaggi e salvare Londra. Anche in questo caso fate riferimento ai finali (vedi pag. 67).

Se gli attori parleranno dei sabotaggi del colonnello o della maledizione che graverebbe sull'opera: Il Vescovo Miller non sa nulla e non potrà essere d'alcun aiuto. Ovviamente non crede affatto ad alcuna maledizione, parlerà di circostanze sfortunate. (cosa che dovrebbe far riflettere gli attori sull'urgenza con cui invece ribadirà del rituale all'interno dell'opera).

Il Vescovo è un uomo di Chiesa decisamente moderato (da qui il suo atteggiamento)

tranquillo verso un'opera considerata satanica) assolutamente bendisposto nei confronti degli attori, anzi in debito verso di loro per i comportamenti del giorno precedente. Scusatevi, siate gentili, collaborativi, rabbrivite parlando di quanto è sgradevole il segretario di Lord Foster-Patrick. Se gli attori sono spaventati dalla messa all'indice, minimizzate pure, ribadendo come fosse facile una volta incorrere nell'ira vaticana. Aumentate piano la preoccupazione e il peso delle richieste man mano che acquisite più informazioni (se succede) in modo che sia evidente il contrasto tra la calma del primo incontro e la frenesia dell'ultimo.

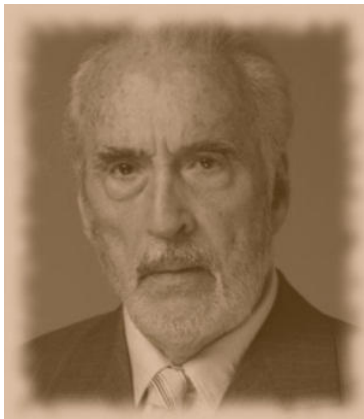
3.3.2.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Per quanto riguarda Bart, Eb e Damian c'è una conoscenza personale, espressa chiaramente (anche se nel caso di Damian non si può certo parlare di buon rapporto), nonché un chiaro riferimento alla sua smodata conoscenza di opere teatrali. Tuttavia il nome di Richard Fishburne è noto anche agli altri membri del cast (sì, anche a Rebecca che ha seguito un suo seminario a New York), sia ai protagonisti che alle comparse (anche Wanda sa chi è) e tutti conoscono sia il suo ruolo di preside sia la sua profonda cultura in ambito di storia del teatro. Questo perché se mai Damian e Bart dovessero dimenticarsi di lui (Eb potrebbe non essere presente) chiunque del cast possa indicare senza problemi un esperto di storia del teatro a cui chiedere informazioni.

3.3.2.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

Richard Fishburne segue sempre la carriera dei suoi allievi, e non si sarebbe certo fatto sfuggire l'occasione di andare a vedere recitare Damian (senza considerare il ruolo che ha rivestito nell'ingresso di Eb nel cast). Oltre ad un interesse personale, tuttavia, ha anche ricevuto la visita di due differenti personaggi che gli hanno chiesto di scavare un po' più sull'opera per avere qualche informazione: un giovane prelado che lo ha contattato in vece del Vescovo Paul Miller ed un uomo più misterioso che non si è presentato, ma ha fatto capire chiaramente di avere legami col governo e amici potenti. Ad entrambi il preside non ha potuto dire molto più di quanto già non c'era nel libretto dell'opera, dato che non aveva altre notizie, ma sono state due spinte sufficienti a convincerlo a scavare più a fondo ed a trovare le informazioni che darà agli attori, se questi andranno a parlargli.

3.3.2 PRESIDE RICHARD FISHBURNE



3.3.2.1 CHI È

Preside storico della London School of Speech and Drama, professore di storia del teatro, nonché insegnante di Damian e Bartolomew e amico personale di vecchia data di Ebenezer. Nei loro background si nomina chiaramente, ma è conosciuto da chiunque frequenti il teatro più di una serata ogni tanto, e gode della fama di massimo esperto su tutto ciò che è stato scritto e rappresentato in Inghilterra dal 1300 ad oggi. La sua fama nell'ambiente è tale che anche il colonnello Deavel e il Vescovo Miller lo hanno contattato per chiedere notizie dell'opera, che non ha saputo fornire, ma che lo hanno spinto a scavare in profondità fino a trovare le informazioni che, eventualmente, darà agli attori quando lo andranno a trovare.

3.3.2.4 COME PUÒ ESSERE CONTATTATO

Anche in questo caso gli attori possono semplicemente recarsi a trovarlo presso la London School of Speech and Drama, dove si trova il suo ufficio. Il preside sarà sempre presente quando lo andranno a cercare (siate di manica larga sulle possibilità di trovarlo al lavoro, anche se entro i limiti del ragionevole, alle nove di sera può ancora esserci, alle cinque del mattino no). Fishburne accoglierà qualsiasi gruppo di attori con calore, anche se sarà più espansivo con i suoi vecchi allievi o il suo amico. Sulle motivazioni per cui gli attori dovrebbero cercarlo si passa dal metagioco (essendo nominato in tre background sarà importante), al volerlo rivedere di Bart, al cercare un esperto di storia del teatro che racconti agli attori qualcosa di più sull'opera che stanno recitando, fino



al recarsi da lui dopo aver parlato con il Vescovo Miller (vedi Vescovo Paul Miller, pag. 28).

3.3.2.5 COSA DIRÀ AGLI ATTORI

Innanzitutto si complimenterà con loro per i successi e le opere che hanno recitato, dando dimostrazione di seguire sempre l'ambiente teatrale. Dopodiché sposterà il discorso su *La Solitudine degli Eletti*, che definirà un'opera decisamente misteriosa e particolare (**IMPORTANTE** anche in questo caso, se gli attori iniziano ad innervosirsi o a trovare “troppo” strana la sequenza degli eventi, pur senza minimizzare troppo, fate loro presente che la storia del teatro è piena di episodi “particolari” e anche se la storia dell'opera è molto particolare, non è unica nel suo genere e che di leggende ne girano molte) e citerà anche l'articolo di Erik Pilaster (quello dell'introduzione sulle sfortune) definendolo “quantomeno inesatto”. Racconterà inoltre dei due incontri che ha avuto con l'emissario del Vescovo e con il colonnello Deavel.

⌘ Se gli attori gli chiedono notizie dell'opera:

Il preside Fishburne racconterà di aver dovuto scavare a fondo per trovare informazioni: *La Solitudine degli Eletti*, infatti, non è mai andata in scena e si credeva che fosse andata perduta nell'ultimo devastante incendio. I due tentativi di portare in teatro l'opera, infatti, si sono conclusi tragicamente, con due incendi che hanno devastato il teatro durante le prove generali, il primo il 17 agosto 1548 ed il secondo a tre anni di distanza, il 23 settembre 1551. Altra cosa molto curiosa, è che l'autore, un giovane brillante scrittore dell'epoca, Marcus Vetinari, scomparve 4 giorni prima dell'incendio e nessuno sa che fine fece. Durante questa “lezione” di storia del teatro se la prenderà con “certa stampa” che pur di vendere inventa notizie e smentirà di fatto tutto l'articolo di Erik Pilaster. Ovviamente non ha idea del perché abbia mentito (pensa ad un sensazionalismo che faccia vendere più copie), starà agli attori fare il salto mentale e, eventualmente, andare a parlare col giornalista.

⌘ Se gli attori chiedono informazioni sulle persone che ha incontrato:

Il preside non avrà problemi ad identificare la prima: si tratta di un giovane sacerdote, Padre Alexander Johansen, che presta servizio presso la Chiesa di San Paul e che lo aveva contattato in vece del Vescovo Paul Miller (se gli attori sono già stati alla Chiesa lo avranno visto, altrimenti sarà il giovane prelado che porterà loro i biglietti con le scuse

del Vescovo e l'invito ad incontrarsi). La seconda persona è stata decisamente più misteriosa: non si è presentato, ma ha fatto cadere qua e là alcuni nomi importanti e messo in sotteso che “importanti membri del governo” avrebbero potuto essergli riconoscenti per l'aiuto. In entrambi gli incontri gli sono state richieste notizie più approfondite sull'opera, ma il preside non sapeva molto: tuttavia l'interesse di entrambi lo ha spinto a scavare più a fondo ed a trovare i dati che condividerà con gli attori. Per quanto riguarda il “visitatore misterioso”, potrà dare una descrizione abbastanza generica (se è il primo PNG a parlare agli attori del colonnello, altrimenti sarà più preciso: Vedi colonnello Anthony Deavel pag 36) e poco altro. Non lo aveva mai visto prima e non si ripresenterà più.

⌘ Se gli attori gli chiedono notizie sul produttore Lord Marcus:

Richard Fishburne non ne sa moltissimo: pochi anni fa era un semiconosciuto, ma nel giro di poco è diventato il più potente e conosciuto impresario teatrale di tutta Londra. Nell'ambiente si mormora di parentele vicine alla famiglia reale che lo hanno aiutato e anche di molti altri pettegolezzi (a cui però il preside non ha dato molto peso). Sul fatto che stia spendendo tantissimo (se gli attori se ne sono accorti) potrà far notare quanto sia strano, ma non farà i conti in tasca al produttore.

⌘ Se gli attori chiederanno informazioni su Marcus Vetinari:

Il preside sarà di aiuto moderato in questo caso: sa che era un giovane promettente che aveva studiato presso le migliori scuole dell'epoca, che ha scritto una sola opera *La Solitudine degli Eletti* e poi è scomparso. Non ci sono altri riferimenti nella storia del teatro, salvo il fatto che facesse parte della nobile famiglia dei Vetinari, ma qui non può essere d'aiuto, se ne vogliono sapere di più possono svolgere una ricerca araldica. No, Richard Fishburne non conosce di persona alcun esperto di araldica, ma sa dove si trova il loro circolo. Potranno recarvisi di persona e incontrare Sir Gwideon McLawdry (vedi pag 34).

⌘ Se gli attori metteranno l'accento sui sabotaggi o sulla maledizione, o sulla sfortuna che aleggia sull'opera:

Richard Fishburne sarà preoccupato se parleranno di sabotaggi ed esorterà gli attori a chiedere misure



per evitare altri incidenti. Per quanto riguarda la sfortuna, minimizzerà la cosa e citerà altre opere sfortunate, il *Macbeth*, la *Turandot* messa in atto in Italia qualche anno prima (inventate pure altri casi).

✂ **Se gli attori si dimostreranno stupiti dalla segretezza che aleggia sull'opera:** Anche in questo caso il preside Fishburne non si dimostrerà sorpreso più di tanto: un simile comportamento è strano, ma non unico, probabilmente il produttore vuole sfruttare "l'effetto mistero" per aumentare l'interesse per l'opera ed il fatto che sia un inedito sicuramente aiuta. Produttore che vai...

Il preside Fishburne è un uomo caloroso e gentile: sarà felice di vedere tutti gli attori, si complimenterà con loro per i successi, scherzerà con Eb (se presente, se assente farà qualche battuta sul fatto che si starà riposando). Darà le informazioni di cui dispone con generosità (e forse con un po' di nozionismo), ma senza arroganza. Per concludere fate qualche predica bonaria a Damian e Bart sui loro "difetti" comportatevi in maniera galante e signorile con le donne e avrete il preside.

3.3.3 WANDA ROSENHOLTZ



3.3.3.1 CHI È

Segretaria di produzione, tesoriera del London Royal Theatre, Wanda è la persona che ha in mano tutti i conti e si occupa della parte economica dell'opera. Il suo lavoro è fare conti e, in sostanza, chiedere soldi per le ingentissime spese a Lord Marcus, il quale le fa avere di volta in volta i bonifici

necessari. In aggiunta è la persona che si occupa di consegnare ad inizio giornata i due unici copioni integri (quello di Bart e del regista Michael Everstrom) e di ritirarli quando i due lasciano il teatro. Altra sua mansione è occuparsi delle prevendite dei biglietti, motivo per cui ha incontrato il colonnello Deavel (e potrà riferirlo agli attori). Per finire, la sua cultura sui pettegolezzi nell'ambiente è paragonabile a quella di Richard Fishburne sulla storia del teatro, e non a caso ha legato tantissimo con Bart (a sua volta pettegolo).

3.3.3.2 COSA SANNO DI LEI GLI ATTORI

La conoscono come tesoriera piuttosto efficiente e come donna molto gentile e materna con tutto il cast (persino lo stesso Damian la tratta con una certa "gentilezza", fatelo presente al giocatore) e, dato che lavora al London Royal Theatre da circa 25 anni, gli attori più anziani (Madeline ed Eb) hanno già avuto modo di lavorare con lei serbandone un buon ricordo di professionalità. Di contro Wanda è una pettegola rinomata, famosa per aver "combinato" matrimoni nelle varie troupe con cui ha lavorato e per sapere tutto di tutti, motivo per cui ha sviluppato un'amicizia più stretta con Bart.

3.3.3.3 COSA ENTRA NELL'AVVENTURA

In quanto tesoriera del teatro dove si svolge *La Solitudine degli Eletti* sarà coinvolta nella realizzazione dell'opera fin dall'inizio. Più interessante è invece come esce dall'avventura: la nostra povera Wanda, cercherà di scavare più approfonditamente su Jacob Jones e quest'ultimo non gradirà affatto, facendola uccidere la mattina della prima in un finto incidente stradale.

3.3.3.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATA

Si trova in teatro tutto il giorno, generalmente in tesoreria o, in rare occasioni, può assistere alle prove. In generale basta andare in teatro per incontrarla. Nei momenti di pausa, poi sarà lei stessa a cercare Bart per spettegolare un po' se quest'ultimo non andrà mai trovarla. Per finire, fermerà tutte le volte il nostro suggeritore ogni volta che uscirà da teatro (il suo ufficio ha una buona visuale sull'ingresso), per ricordargli di lasciare il copione e firmare per la consegna. Tutto questo solo fino a giovedì sera, in quanto la mattina della prima morirà in un tragico "incidente" automobilistico.

3.3.3.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Wanda potrebbe essere una preziosa miniera di informazioni per gli attori, dato che sa praticamente



tutto quello che succede in teatro, e vita, morte e miracoli degli attori, protagonisti e non. Considerate comunque sempre Wanda più che disponibile a scambiare due chiacchiere, in modalità pettegolezzo, soprattutto con Bart (**IMPORTANTE:** Se il nostro suggeritore si dovesse dimenticare di lei, andatelo a cercare e spettegolate con lui, regalandogli di fatto le informazioni su Lord Marcus, su Madeline e Andrea e sul segretario Jones).

☞ Se gli attori chiedono informazioni sul cast: nessuna sorpresa particolare, Wanda parlerà di un paio di tresche (tra cui quella dell'assistente alla regia), mentre sui protagonisti sarà più prolifica:

Damian: Sa dei suoi ultimi due fallimenti e che è estremamente superstizioso, oltre al fatto che abbia studiato alla London School of Speech and Drama.

Rebecca: Racconterà qualche episodio che dimostra come la giovane star americana ha davvero la testa tra le nuvole e poi ogni giorno riceve fiori da qualche ammiratore (uno sguardo carico d'intesa a Bart della serie "fatti avanti" qui ci sta bene).

Madeline: Wanda ne parlerà molto bene, dirà che è una grande star è davvero una signora, però ormai dovrebbe considerare l'idea di ritirarsi, non è più così giovane. Magari ha avuto il posto nell'opera perché il produttore è il cugino del suo vecchio innamorato...

Ebeneezer: Qui il tono da cospiratrice della tesoriera sarà al massimo: se ne dicono tante di lui, pensa che pare abbia avuto un sacco di storie nella sua vita ed è davvero un uomo affascinante, anche se è sempre in ritardo, fa andare costantemente in bestia il regista.

Bartolomew: È un caro ragazzo tanto timido (d'altra parte con lui presente cosa volete che dica?).

Michael Everstroom: Qui Wanda sarà davvero stranita, aveva già lavorato con lui in passato e non lo aveva mai visto così agitato, dovrebbe calmarsi o gli verrà un infarto!

☞ Se gli attori chiederanno notizie sul produttore: Wanda abbasserà la voce e si guarderà con aria circospetta intorno, dopodiché inizierà a raccontare di come anni fa fosse solo uno spiantato, che una volta venne cacciato fuori dal London Royal Theatre praticamente di peso e

che nessuno si sa spiegare come abbia fatto ad ottenere questo successo. I pettegolezzi parlano dell'aiuto di suo cugino, dato che da poco si vocifera che il figlio di Andrea di Grecia sposerà la futura regina d'Inghilterra Elisabetta. Qualsiasi sia la ragione, comunque il produttore può contare su una quantità di finanziamenti enorme, una cosa che non ha mai visto in tanti anni di carriera. Per quanto riguarda la possibilità di contattarlo, la stessa Wanda lo vede molto poco, passa in genere in teatro una volta alla settimana per alcune questioni burocratiche e domanda al segretario il resto. Lei ha un numero di telefono per le emergenze, ma non lo vorrà assolutamente usare (a meno di qualche vera emergenza).

☞ **Se gli attori faranno domande sui finanziamenti:** Wanda dirà che molto spesso arrivano bonifici atti a coprire le spese, un paio di volte erano a corto di fondi ed è bastato dicesse al segretario che mancavano e nella giornata sono arrivati. Su chi li inviò, se gli attori dovessero interessarsene Wanda stringerà le spalle e dirà:

Cara/o hai mai provato a leggere qualcuna di quelle firme? Se ci fosse una scuola per imparare a scrivere male, sono certa che i finanziatori l'avrebbero seguita tutti. A me basta che ci sia il timbro della banca e che i soldi arrivino, per il resto, non è bello essere troppo curiosi.

(**IMPORTANTE:** Se Rebecca dovesse vedere le ricevute di versamento riconoscerà facilmente la firma dell'ambasciatore Von Dirksen).

☞ Se gli attori fanno domande sugli incidenti o sulle maledizioni: Wanda non crede a queste cose, sa che gli attori sono superstiziosi, ma lei non si lascia trarre in inganno. Anzi è sicura che qui qualcuno stia cercando di sabotare lo spettacolo. La sua teoria (ne ha già viste di queste cose) è che un concorrente di Lord Marcus non abbia gradito che gli abbia soffiato la prima e stia cercando di mandare tutto a monte, ma ha sbagliato, non sa quanto è pieno il portafoglio del produttore...

☞ Se gli attori fanno domande sul segretario: Wanda stranamente non lo conosce ne ha mai sentito parlare di Jacob Jones. Non lo sopporta e la cosa è reciproca (potranno vedere gli attori che la tratta decisamente male, anche peggio degli altri...). Cercherà informazioni su di lui, si



impiccherà troppo, ascolterà sempre e litigherà furiosamente con Jacob Jones. Quest'ultimo, iniziando a pensare che sospetti qualcosa, la seguirà e la vedrà parlare col colonnello la mattina della prima. Non gradirà molto e la farà uccidere.

✂ Se gli attori chiedono se qualcuno ha acquistato molti biglietti o informazioni simili: Wanda darà la solita sommaria descrizione del colonnello, che ha acquistato trenta biglietti sparsi per il teatro. Normalmente lei non è alla biglietteria, ma in questo caso ha dovuto ritirare e dare il resto per una grossa somma di denaro, quindi lo ha visto e se lo ricorda bene. Se Wanda è il secondo (o successivo) PNG con cui parleranno del colonnello la sua descrizione sarà più precisa (vedi *Colonnello Anthony Deavel* pag 36)

IMPORTANTE: Non siate di manica troppo stretta su questa informazione, se i giocatori stanno girando in tondo senza avere idea di cosa fare potete dargli una leggera imbeccata, se Wanda è il primo PNG con cui parleranno del colonnello.

✂ Se gli attori faranno domande sul regista: Wanda è piuttosto sorpresa: Everstroom è sempre stato un uomo professionale ma pacato, invece negli ultimi tempi è sempre più strano, più nervoso e più intrattabile. Ha persino preteso che il suo camerino fosse sempre chiuso, che solo lui avesse la chiave, in modo che “nessun altro potesse entrare” e che le luci fossero sempre accese. Oltretutto quando va in giro non fa che guardarsi attorno o sbraitare con qualcuno, non era mai stato così prima.

Wanda è estremamente materna, gentile e protettiva con il cast. Chiama tutti caro/a (con tono dolce in contrapposizione con quello freddo di Madeline), scambia una parola con chiunque, ma soprattutto con Bart che è il suo preferito. Spettegola spesso, ma, come tutte le buone pettegole, dice che è maleducazione fare queste cose. Cercherà di fare in modo che Bart si faccia avanti con Rebecca, disprezzerà il segretario e sarà sempre indaffarata (ma mai troppo per non scambiare due parole con il suo amico suggeritore).

3.3.4 SIR GWIDEON MCLAWDRY



3.3.4.1 CHI È

Nobile di origine scozzese, discreto proprietario terriero e Pari d'Inghilterra, Sir Gwideon è un nobile molto ricco che passa la sua vita tra la reale consulta Araldica (di cui è il presidente), e le sue ville in campagna. Come molti nobili dell'epoca è solito prestare le sue tenute per ricevimenti a membri importanti dell'alta società inglese, o a qualche amico presentatogli tramite il suo club (come avviene in questo caso col colonnello Deavel).

3.3.4.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Nessuno conosce il nome di questo nobile. Quando lo vedranno di persona un paio (non importa chi) si ricorderanno di lui in qualche festa bene (che tuttavia non c'entrava nulla con l'ambiente teatrale).

3.3.4.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È stato avvicinato dal colonnello Deavel il quale gli ha chiesto la disponibilità di una delle sue ville per dare un party raccomandando la massima discrezione su chi fosse il committente. Sir Gwideon è stato intrigato da questa strana richiesta ed ha acconsentito (non si dice di no ad un gentiluomo), ma non ha gradito troppo il fatto che “dovesse” essergli raccomandata la discrezione. A causa di ciò non sarà troppo ben disposto verso il colonnello e darà qualche informazione utile ai giocatori su questo misterioso personaggio.

3.3.4.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

La sera del party arriverà alla villa con un po' di ritardo, circa a metà serata, (o appena uno degli attori se ne vuole andare) si presenterà agli attori scambierà due parole con loro ed eventualmente li inviterà ad andarlo a trovare presso la consulta di araldica, dove può essere trovato praticamente sempre (è un club per gentiluomini inglesi che non



hanno nulla di meglio da fare che passare la vita in questi posti).

3.3.4.5 COSA DIRÀ AGLI ATTORI

Durante il party scambierà alcuni semplici convenevoli congratulandosi per i loro successi e la loro bravura, ma in maniera molto molto generica, tanto che gli attori si accorgeranno (o meglio dovrebbero accorgersi) che di teatro non sa nulla e che si sta solo comportando gentilmente. Quando se ne andranno li saluterà con calore, invitandoli ad andare a trovarlo presso la consulta Araldica di cui è presidente (particolare attenzione su Madeline che è nobile a cui potrebbe proporre una ricerca di questo tipo). Se raccoglieranno l'invito ad andarlo a trovare alla consulta, parlerà di famiglie nobili, alberi genealogici e altre amenità che riguardano le ricerche di questo tipo (in sostanza annoiando a morte gli attori a meno che questi ultimi non abbiano ricerche specifiche).

☞ **Se gli attori faranno domande sul party:** Sir Gwideon ammetterà senza problemi di non essere l'organizzatore, ma di avere solo "prestato" la sua villa per la festa (era usanza al tempo) e di non aver saputo il motivo del party né chi fossero gli invitati sino a quando non era giunto alla sua proprietà. Ma non ce n'era bisogno, la richiesta gli era stata fatta da una persona molto fidata.

☞ **Se gli attori faranno domande sull'organizzatore del party:** Il nobile si trincererà dietro "la discrezione" e non rivelerà il suo nome, ma lo farà con un qual certo fastidio. Se faranno qualche altra domanda darà la prima descrizione del colonnello (vedi *Colonnello Deavel* pag. 36) e farà notare agli attori come costui fosse al party (avranno notato qualcuno che gli somigliava ma per poco e, nel caso le domande fossero poste durante la serata del party, non sarà più presente nel momento in cui giungerà sir Gwideon). Se il nobile è il secondo, o successivo, personaggio con cui parlano del colonnello, egli darà una descrizione più precisa e permetterà di trovarlo (se gli attori fanno bene i compiti vedi *Colonnello Deavel* pag. 36). In questo caso sarà anche più preciso e spiegherà anche dove si può trovare il club dei dragoni e che il colonnello gli è stato presentato da una conoscenza comune della Camera dei Lord.

☞ **Se gli attori faranno domande sulla casata dei Vetinari:** È possibile che gli attori abbiano

scoperto il nome dell'autore e del fatto che fosse nobile. Nel qual caso, presso la consulta Araldica, Sir Gwideon racconterà loro della nobile famiglia dei Vetinari e di come l'ultimo membro sia stato condannato a morte dalla regina Maria I Tudor assieme a tutta la sua famiglia, con l'eccezione di un nipote: si dice che costui sia scomparso nel nulla alcuni anni prima senza lasciare traccia e ci sono alcune leggende che parlano di strane congiure o forse di un tentativo di intimorire la famiglia, ma non se ne sa praticamente nulla.

☞ **Se gli attori chiederanno notizie su Andrea di Grecia:** Potrebbero anche farlo, dopotutto si tratta di un nobile, di conseguenza perché non fare metagame⁶? Bene per punizione il presidente della consulta araldica racconterà tutta la storia di questo nobile, ovvero che: Andrea era figlio di Giorgio I di Grecia e di Olga Kostantinova di Russia. Era quindi bisnipote dello zar Nicola I e nipote diretto di Cristiano IX di Danimarca. Ha studiato in Germania, e il 7 ottobre 1903 ha sposato la principessa Alice di Battenberg figlia di Luigi di Battenberg e di Vittoria d'Assia-Darmstadt. La nonna materna di Alice era Alice di Sassonia-Coburgo-Gotha. La moglie tuttavia è gravemente malata da anni e vive in una casa di cura in Francia (un manicomio). A seguito della sconfitta della Grecia nella Guerra greco-turca, dopo un colpo di stato il fratello di Andrea, re Costantino, dovette abdicare. Andrea venne condannato a morte, ma grazie all'influenza del governo inglese la condanna non venne eseguita. In seguito al colpo di stato andò in esilio con la famiglia a Parigi, ma grazie alla generosità del governo britannico risiede talvolta a Londra. Ovviamente della sua vita privata non sa nulla, non fa parte degli studi araldici che conduce sui nobili ed i pettegolezzi non hanno nulla a che vedere col suo nobile lavoro.

Sir Gwideon è un nobile della vecchia scuola, molto signorile, elegante e raffinato ma soprattutto prolisso. Parlerà molto di araldica di quanto sia importante il suo lavoro per ricostruire la storia delle famiglie,

⁶ Che come sapete deve essere punito in qualche modo. Se insistono minacciateli di mostrargli tutto l'albero genealogico.



*praticamente in ogni occasione utile.
Aggiungete qualche riferimento alla Camera
dei Lord dove ha molti amici, non
dimenticate di parlare bene della regina e
della famiglia reale e avrete il presidente della
consulta araldica reale.*

3.3.5 COLONNELLO ANTHONY DEAVEL



3.3.5.1 CHI È

Soldato al servizio di Sua Maestà, vero patriota e alto ufficiale del corpo scelto dei Dragoni della Regina, il colonnello Deavel è il più fidato dei patrioti, pronto a difendere la sua terra dai pericoli esterni, che questa ultima se ne accorga oppure no. È la mente occulta dietro i sabotaggi, gli incidenti ed i tentativi di intimidazione che stanno avvenendo in teatro ed è deciso a fare di tutto perché l'opera sia un fiasco.

3.3.5.2 COSA SANNÒ DI LUI GLI ATTORI

Nessuno degli attori lo conosce, nessuno lo ha mai visto o sentito parlare di lui. Nel corso dell'avventura si imbattono in tracce lasciate (generalmente descrizioni), ma a parte ricordarsi vagamente di averlo visto al party non sapranno altro.

3.3.5.3 COSA ENTRÒ NELL'AVVENTURA

Il colonnello ha combattuto nella prima guerra mondiale, è stato ferito in Germania e odia i tedeschi come pochi altri. Non appena alcune persone della camera dei lord hanno fatto scivolare l'idea che ci fossero i nazisti dietro all'opera che sta per andare in scena il colonnello ha deciso di rovinare i loro piani. I suoi primi tentativi sono stati fatti per ottenere informazioni, ma non hanno portato grandi frutti. Ha quindi infiltrato alcuni uomini in teatro per causare dei piccoli incidenti,

spaventare gli attori e così via, ma anche questo piano è fallito, a causa delle contromisure di sicurezza di Lord Marcus. Per finire tenta di spaventare il più superstizioso degli attori e cerca ancora di mettere le mani sul copione organizzando il party, ma anche questo piano sarà destinato al fallimento. La sua ultima iniziativa sarà quella di far arrivare in teatro i costumi sbragati ad un giorno dalla prima, e di recarsi a teatro con molti uomini (per non applaudire e contestare lo spettacolo) e pagare alcuni giornalisti per scrivere delle recensioni pessime il giorno successivo. Va ricordato che:

✂ Lord Marcus gode comunque di appoggi politici e infastidire un parente del futuro Regnante d'Inghilterra non è una cosa tollerabile nell'Inghilterra bene.

✂ La "missione" del colonnello arriva da ambienti non ufficiali ed anche se è appoggiato da alcuni membri del parlamento, la linea del governo dell'epoca non era per nulla antinazista, anzi. Un'ingerenza di questo tipo sarebbe stata vista molto male negli ambienti ufficiali (compresa Downing Street).

✂ Il colonnello non conosce, ovviamente, la storia del rituale: sa che i nazisti stanno finanziando l'opera, il che, unito al riassunto della trama che si può leggere sul libretto, lo ha indotto a pensare che i nazisti stiano portando in scena un'opera di propaganda fatta proprio a Londra! Il suo obiettivo, a quel punto, non è più di non farla andare in scena, ma di farla risultare un fiasco, una contromossa più "propagandista".

✂ Per finire il colonnello Deavel non vuole che qualcuno si infortuni davvero o peggio: l'incidente di Gordon Davies lo ha spinto a ridurre i sabotaggi in teatro, se non nei casi in cui siano certi di non ferire nessuno.

3.3.5.4 COME PUÒ ESSERE CONTATTATO

Questa è in assoluto la parte più complicata per gli attori: il colonnello Deavel non avrà mai contatti diretti con loro (non ha motivo per fidarsi, anzi sa che Madeline è stata l'amante del cugino del produttore, cioè un "amico dei crucchi" ai suoi occhi e quindi ha la massima sfiducia nei suoi confronti). L'unico modo che il cast ha per trovare la mente dietro ai sabotaggi è seguire le tracce che ha lasciato. Il colonnello, per svolgere i suoi piani, ha avuto contatti con diverse persone che potranno darne una descrizione tale da permettere di trovarlo

(con un po' di investigazione). I PNG che hanno lo hanno visto sono:

- ✦ **Wanda Rosenholtz:** quando si è recato a comprare i trenta biglietti.
- ✦ **Erik Pilaster:** quando lo ha pagato per scrivere l'articolo e in seguito per andare al party.
- ✦ **Richard Fishburne:** quando si è recato da lui in cerca di informazioni sulla tragedia.
- ✦ **Sir Gwideon McLawdry:** quando lo ha incontrato per chiedere in prestito la villa dove ha organizzato il party.
- ✦ **I poliziotti:** La mattina della prima due ispettori di polizia si recheranno in teatro per raccontare che la signorina Rosenholtz è morta investita da un'auto. Dato che l'auto non è stata trovata stanno indagando e alcuni testimoni affermano di averla vista parlare, all'uscita di casa, con una persona che corrisponde alla descrizione del colonnello.

Nessuno di costoro conosce l'identità del colonnello Deavel, tranne Sir Gwideon che comunque non la rivelerà, ma tutti possono dare una descrizione precisa:

Era un uomo alto, molto elegante, dai capelli bianchi e con due grandi baffi. Camminava dritto ed impettito, ma zoppicava un po' e si appoggiava ad un bastone col pomello d'argento.

IMPORTANTE: questa descrizione verrà fatta dal PRIMO PNG (non importa chi sia) con cui gli attori parlano del colonnello. Se parleranno con un altro (anche qui non è importante chi) di coloro che sono stati contattati dal colonnello Deavel, quest'ultimo aggiungerà un elemento importante alla descrizione (sarebbe bello che fossero gli attori ad iniziare a descriverlo in modo che sembri più naturale la conclusione) ovvero:

Si è vero zoppicava così gli ho chiesto se voleva sedersi. Mi ha detto di no, che era solo una vecchia ferita di guerra e mentre lo diceva spingeva in fuori il petto con orgoglio. È per quello che ho notato il fermacravatta, era il simbolo dei dragoni. L'ho riconosciuto perché anche mio cugino/zio/nonno/padre/ faceva parte di quel vecchio corpo speciale.

IMPORTANTE: Questa descrizione più particolareggiata può essere fatta da tutti i PNG che hanno visto il colonnello, ma NON dai poliziotti che si presenteranno al venerdì mattina in teatro. Loro dispongono solo della prima descrizione.

A questo punto gli attori potranno fare una breve ricerca sui dragoni della regina, scoprendo che si trattava di un corpo scelto, nato in India e che prestava giuramento alla regina in persona. Il corpo non esiste più perché è stato sciolto dopo la prima guerra mondiale ed i suoi alti ufficiali si sono ritirati a vita privata. A quale punto potrebbero cercare un luogo, una caserma o qualcosa di simile dove si riuniscano gli ex-dragon. Non importa come se la ricerca è sensata, troveranno che a Londra esiste un club dove, per diventare soci, bisogna aver fatto parte di un corpo scelto e aver combattuto. Una volta arrivati al posto (se ci vanno e se sarà un orario ragionevole, valgono le stesse regole dette per Sir Gwideon) potranno trovare il colonnello Deavel intento a sorseggiare un brandy invecchiato e a fumare un buon sigaro. Una cosa importante: le donne non sono ammesse nei club maschili, quindi Rebecca e Madeline non potranno entrare.

3.3.5 COSA DIRSI AGLI ATTORI:

Molto dipenderà da come si appropceranno: il colonnello li accoglierà con una fredda cortesia molto inglese, facendo loro i complimenti per le loro carriere e facendo qualche riferimento al fatto che li tiene d'occhio (un complimento su una conquista di Damian o sul fatto che Bart esce sempre tardi da teatro o qualche riferimento al party), ma non sarà affatto collaborativo né darà alcuna informazione agli attori (salvo un caso).

✦ **Se gli attori lo accuseranno dei sabotaggi o dell'omicidio di Wanda:** Si limiterà a negare dicendo che non ha idea di cosa stanno parlando, che forse sono troppo stressati e dovrebbero riposare di più. Non perderà la calma (nemmeno di fronte a scenate di Damian) e si limiterà a negare, ma se gli attori dovessero diventare aggressivi, violenti o fare scenate (non c'è una ragione al mondo, ma non si sa mai) semplicemente la sicurezza del club li accompagnerà fuori con maniere consone alle loro.

✦ **Se gli attori gli parleranno del party, chiedendogli perché lo ha organizzato:** Il colonnello negherà anche questo, dicendo che forse è stato a quel party, ma va a molti ricevimenti e non ricorda con precisione. Sicuramente non lo ha organizzato lui e non sa perché gli attori lo pensino.

✦ **Se gli attori gli chiederanno dei biglietti:** Si ricorda di aver comprato alcuni biglietti per il teatro, li ha donati ai suoi amici o forse ne ha

tenuti un paio. Si ha molti amici, che c'è di strano nel fare doni di questo tipo?

⌘ **Se gli attori parleranno di Erik e del fatto che lo ha corrotto:** Anche qui il colonnello negherà e basta, non sa di cosa stanno parlando e se si affidano a un giornalista che mente probabilmente si sono fatti ingannare a loro volta per farsi spillare quattrini.

⌘ **Se gli attori parleranno del fatto che dietro all'opera ci sono i nazisti:** Questo sarà L'UNICO caso nel quale il colonnello Deavel potrà aprirsi con gli attori. Se questi ultimi dimostreranno una qual certa preoccupazione o chiederanno aiuto al colonnello, il tono della conversazione cambierà ed introducendo dei vari “per ipotesi...” e “immaginiamo che...” Anthony Deavel ammetterà tra le righe che l'opera dà fastidio a molte persone in Inghilterra e che come patrioti anche loro non dovrebbero volere il successo di un lavoro orchestrato dai “perfidi Unni”. Anzi se gli attori saranno scandalizzati, il colonnello chiederà loro di sbagliare in scena, di fare in modo che l'opera risulti un fiasco. A quel punto il cast avrà due scelte:

Possono scegliere di sbagliare e aiutare il colonnello. In questo caso Anthony Deavel si dichiarerà soddisfatto e prometterà di aiutarli

nelle loro carriere, grazie alla silenziosa gratitudine di molti amici potenti (però il barbiglio non perdonerà questa gente).

Possono rifiutare seccamente, come sarebbe giusto che facessero. In questo caso il colonnello ritornerà nella gelida cortesia di poco prima e chiederà scusa agli attori, ma molti altri impegni lo attendono. In fin dei conti è stata una bella chiacchierata del tutto ipotetica e lui non sa nulla di teatro o di opere.

⌘ **Se gli attori hanno trovato il rituale ed hanno creduto al vescovo:** Complimenti vivissimi. A questo punto fate riferimento alla sezione *Finali*, pag 67.

Classe e raffinatezza, una gentilezza squisita con gli attori. Siate l'innocenza fatta persona, cadete dalle nuvole quando vi accusano di qualcosa, negate tutto e poi aggiungete un commento che fa capire come tenete d'occhio gli attori e l'opera. L'idea che deve arrivare è di un personaggio irraggiungibile, che la sa più lunga di loro in ogni aspetto, una sorta di gioco gatto e topo, dove sono gli attori a fare la parte del sorcio. Il tutto ovviamente molto di classe.

Qualunque nome abbiano, il loro scopo è lo stesso: più o meno al capitolo 3 irrompono nella stanza, attaccano l'eroe uno alla volta e vengono massacrati.

Nessuno chiede mai se sono d'accordo.

Terry Pratchett

3.4 COMPARSE

3.4.1 REGISTA MICHAEL EVERSTROOM



3.4.1.1 CHIE'

È uno dei più affermati registi di teatro inglesi, gode di notevole fama, conosciuto soprattutto per i suoi drammi molto intensi e per la capacità di coinvolgere il pubblico. Per Lord Marcus la sua presenza è un'ulteriore garanzia che la prima abbia la massima visibilità e il teatro sia pieno. Il problema è che il nostro regista sta lentamente scivolando nella follia e nell'isterismo: costantemente sottoposto ad ogni scena dell'opera il rituale sta avendo sulla sua mente effetti deleteri, facendolo diventare sempre più nervoso e paranoico, caratteristica in pieno contrasto con la calma mostrata nei primi giorni (o in lavori precedenti per quegli attori che hanno già avuto a che fare con lui).

3.4.1.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Alcuni di loro (Damian e Rebecca) hanno già avuto modo di lavorare con lui in passato, mentre gli altri attori lo conoscono di fama, come un regista molto

abile, famoso e molto calmo. Hanno tutti visto qualche suo allestimento e gli riconoscono un notevole talento (e non dovrebbero spiegarsi questo crollo nervoso). Non sanno nulla sulla sua vita privata dato che è estremamente riservato sull'argomento.

3.4.1.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È stato convocato da Lord Marcus Foster Patrick per dirigere l'opera che aprirà la stagione teatrale londinese. Gli è stata data totale carta bianca sia sugli attori che sull'allestimento, non gli sono stati dati limiti di spesa di sorta (anzi gli è stato detto che i soldi non erano un problema, bastava che l'allestimento fosse il migliore mai visto) ma gli sono stati dati due vincoli importanti: l'opera da portare in scena è stata decisa dal produttore e non concordata e, cosa ancora più importante, gli è stata raccomandata segretezza assoluta sul lavoro che stanno svolgendo: niente interviste se non concordate prima con Lord Marcus, prove a porte chiuse, e tutta la parte sui copioni, incompleti per tutti, tranne che per lui ed il suggeritore, che tuttavia devono essere riconsegnati in tesoreria ogni volta che si esce dal teatro.

3.4.1.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

Si troverà quasi sempre in teatro, ma se non si prova sarà costantemente chiuso in camerino con forti emicranie e non vorrà vedere nessuno, (il che non esclude categoricamente che gli attori possano parlargli, solo dovranno essere molto insistenti o avere ottime motivazioni). Durante le prove, invece, sarà ovviamente troppo impegnato per rispondere a domande, o se lo farà sarà in maniera molto sbrigativa, in attesa di riprendere a recitare. Può essere incontrato, qualche volta, nei corridoi del teatro ma non sarà mai molto collaborativo.

3.4.1.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Non dispone di molte informazioni e non avrà certo voglia di condividerle con "tutti quelli che

vogliono far fallire questa tragedia”: sarà infatti completamente paranoico, convinto che tutti congiurino per far fallire il suo lavoro, sempre più nervoso e intrattabile.

✂ **Se gli attori chiedono spiegazioni sui copioni incompleti:** Everstroom comincerà a lamentarsi che è l'ennesima volta che ne parlano, che continuano a fargli perdere tempo e che è già stato discusso. I copioni sono così per aumentare l'effetto sorpresa, per garantire la sicurezza e simili. Anche lui deve restituire il suo copione completo. Sì anche a lui sembra un'esagerazione, ma la produzione ha deciso così e lui non si opporrà di sicuro, quindi perché mai dovrebbero farlo gli attori? Hanno tutto ciò che serve per recitare, facciano il loro lavoro, oppure vogliono far fallire questa tragedia? Ecco è una congiura!

✂ **Se gli attori fanno domande sull'opera:** Il regista non sa nulla e non la conosceva, ma è normale visto che non è mai andata in scena, non può mica conoscerle tutte! E non ha idea di dove il produttore sia andato a ripescarla onestamente.

✂ **Se gli attori fanno domande sulla produzione e la spesa di denaro:** Everstroom si lamenterà di essere circondato da incompetenti che vogliono far fallire l'opera, almeno Lord Marcus l'ha finanziata come si deve. È il minimo che si possa fare per far risultare un successo la prima della stagione teatrale londinese. In realtà Everstroom si è completamente estraniato da queste “piccolezze”, e non ha una chiara idea di quanto stiano davvero spendendo.

✂ **Se gli attori faranno domande su Lord Marcus:** Everstroom, come ogni buon paranoico che si rispetti non si fida di nessuno, salvo che della persona sbagliata. E quindi, nella migliore delle tradizioni, l'unico che fa qualcosa per mandare avanti l'opera è proprio Lord Marcus, un uomo di talento, un produttore fantastico a cui vanno tutti i meriti possibili. Non sa da dove vengano i soldi o la sua fortuna, ma sono senza dubbio meritatissimi e se non fosse per lui *La solitudine degli Eletti* sarebbe un fallimento.

✂ **Se gli attori chiederanno notizie sul segretario:** Qui il regista si guarderà intorno con aria paranoica al massimo, ripetendo che è

una brava persona e che fa il suo lavoro e che poi lavora per Lord Marcus e che quindi va tutto bene. Sarà piuttosto evidente che ne è terrorizzato.

✂ **Se gli attori faranno domande sul suo nervosismo:** (dovrebbe essere evidente)

È ovvio, qui va tutto male, nessuno fa il suo lavoro sono circondato da gente che cerca di far fallire la mia opera chiunque sarebbe nervoso!

La parola chiave è “paranoico”. Everstroom è nervoso, arrabbiato con chi sta cercando di rovinare tutto. Le sue sfuriate si concludono con lamentele varie (o le lamentele si concludono con sfuriate) e con lui che si chiude in camerino, o che chiama in continuazione Andrew per riprenderlo per qualcosa. Aggiungete forti emicranie, accusate di volerlo far fallire gli altri ed ecco il regista più nervoso che la storia ricordi.

3.4.2 ASSISTENTE ANDREW LEGWINS



3.4.2.1 CHI È

Assistente alla regia di Michael Everstroom, finisce per essere il factotum del teatro, organizzando le prove, dirigendo gli operai e cercando di sopravvivere alle sfuriate paranoiche del regista e a tutti i problemi che gli può dare un cast variegato e particolare come il nostro. Questo stile di lavoro non è indolore e la salute del povero Andrew ne ha risentito parecchio, facendone un concentrato di stress.

3.4.2.2 COSA SANNO DI LUI GLI ATTORI

Nulla per quanto riguarda ciò che ha fatto prima di quest'opera, non lo hanno mai visto. Per questo casting è l'assistente di produzione, quello che gestisce materialmente lo svolgimento delle prove e della realizzazione delle scenografie, cioè chi esegue gli ordini che gli vengono dati.

3.4.2.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È stato chiamato da Everstroom come gestore del suo entourage, dopo che avevano lavorato insieme in precedenza. Ha un ruolo chiave nella produzione e nel cercare di non impazzire.

3.4.2.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATO

L'assistente vive letteralmente in teatro, sarà sempre già presente quando gli attori arriveranno e sarà ancora lì quando se ne andranno. Se il London Royal Theatre è aperto, lui ci sarà, mentre fuori non ci sono possibilità di rintracciarlo (dato il livello di stress cui è sottoposto al lavoro, non ha nessuna intenzione di farsi torturare anche fuori).

3.4.2.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Assolutamente nulla, anzi cercherà di evitarli non appena possibile. Se lo incrociano per qualche motivo sarà sempre indaffaratissimo, nervoso, quasi tremante. Non si fermerà che per pochi secondi, a domande dirette risponderà con frasi fatte tipo: "Sono scelte del regista/produttore" "Non me ne sono occupato io, mi scusi", "Ce ne occupiamo prima possibile" e comunque nel giro di pochi attimi il regista lo chiamerà per qualche motivo, o lui stesso dovrà scappare da qualche parte. Detto in termini più tecnici, non ha informazioni utili per la soluzione dell'avventura ed è solo un extra in più per far sentire agli attori il teatro come un ambiente poco amichevole.

Il povero Andrew sopporta da settimane tutte le stranezze della produzione, le sfuriate minacciose del segretario, le urla paranoiche del regista, i problemi che ci sono stati ed un cast non esattamente amorevole. È il ritratto dello stress: non guardate nessuno negli occhi saltellate da un piede all'altro, abbiate sempre il tono di chi è sull'orlo di una crisi isterica e non parlate mai con nessuno dei protagonisti per più di 2 minuti.

3.4.3 ERIKA ABRAMS



3.4.3.1 CHI È

Agente segreto inglese (se qualcuno fa obiezioni precisategli che Matha Hari è morta nel 1917 e che le donne spie c'erano già da un po'), ha lavorato per l'esercito e fa parte delle "forze" messe a disposizione, in via non ufficiale, al colonnello Deavel. Usata come osservatrice esterna, incontrerà il cast la sera del party. Finita la festa non sarà più disponibile (il colonnello deciderà di cambiare strategia e non la esporrà certamente alla possibilità di essere vista dagli attori) ed uscirà definitivamente di scena.

3.4.3.2 COSA SANNO DI LEI GLI ATTORI

Assolutamente nulla. La incontreranno al party e mai più in seguito e nessuno di loro l'ha mai vista, prima della serata di gala.

3.4.3.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

È stata contattata dal colonnello Deavel per svolgere un'operazione di controspionaggio. In realtà per diverse settimane non ha fatto altro che seguire il produttore, individuando i suoi forti legami con l'ambasciata tedesca, fino al giorno del party in cui il colonnello le affida il compito di recuperare il copione completo dal suggeritore (l'unico ad averlo oltre al regista). Erika è una professionista ed individua subito il punto debole di Bart, cercando di sedurlo per riuscire ad ottenere il suo scopo (è anche disposta ad andarci a letto se ve lo state chiedendo). Finita la missione (probabilmente senza successo) scomparirà.

3.4.3.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATA

Durante il party alcuni attori potranno notarla (se qualcuno chiede se ci sono belle donne in giro, Erika sicuramente spiccherà), ma il suo obiettivo sarà di avvicinarsi al suggeritore, mentre declinerà (senza neppure troppa gentilezza) qualsiasi altro

invito. In seguito, semplicemente, non sarà rintracciabile (non si presenterà neppure col suo vero nome, ma come Jacqueline Dubois).

3.4.3.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI:

Nulla di utile. Si presenterà a Bart come un'appassionata di teatro, esalterà il ruolo del suggeritore come persona più importante del cast, visto che può vedere le parti di tutti quanti e chiederà di dare una sbirciata al copione della "più importante opera della stagione teatrale" per far morire d'invidia le sue amiche. Al no di Bart, insisterà un po', ringrazierà e si allontanerà con grazia. Se Bart dovesse accettare (sciagura a lui...), fate riferimento alla sezione *Troubleshooting* (pag 71).

Erika è un militare, quindi nei momenti in cui non svolgerà la sua missione sarà fredda ed efficiente, capace di allontanare con uno sguardo qualsiasi corteggiatore. Con Bart cambierà completamente, sarà dolcissima e totalmente assorbita da lui, cercando di ottenere il copione. Siate seducenti, fate sentire Bart importante ed amato, fategli presente come sia in realtà più importante degli attori e cercate di ottenere il copione in tutti i modi. Piccola finezza: sarebbe carino se il corteggiamento iniziasse davanti a un altro degli attori (i migliori saranno Rebecca e Damian).

3.4.4 DORA MAINLY



3.4.4.1 CHI E'

Donna di origini piuttosto umili, è l'attuale amante di Andrea di Grecia, è la donna che ha sostituito Madeline al fianco dell'ex regnante della penisola

ellenica. A differenza di molte donne nella sua condizione, Dora è intelligente ed ha un carattere molto forte: queste due qualità, unite ad una notevole bellezza, l'hanno messa nella condizione di riuscire a "controllare" Andrea, di carattere molto debole, in modo da non farsi lasciare come le altre donne che l'hanno preceduta. Essendo una donna molto vendicativa, non ha mai dimenticato le parole di bruciante sarcasmo rivoltele da Madeline, e attende l'occasione per fargliela pagare da molto tempo.

3.4.4.2 COSA SANNO DI LEI GLI ATTORI

Nessuno la conosce, con l'eccezione di Madeline che l'ha vista una sera di parecchi anni prima e l'ha pubblicamente umiliata. Sarà evidente che si tratta della compagna di Andrea appena la vedranno (dato che lei stessa lo ribadirà spesso).

3.4.4.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

Incidentalmente, se gli attori andranno a cercare Andrea di Grecia, sentirà da una delle guardie che Madeline lo sta cercando e non si farà sfuggire l'occasione per pareggiare i conti con la donna che l'ha umiliata.

3.4.4.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATI

Vive nella house boat con Andrea di Grecia e non esiste un motivo al mondo per cui gli attori dovrebbero contattarla (a parte, forse, Damian o Ebenezer per provarci con lei). Sarà comunque impossibile parlarle ancora dopo il primo incontro, non riceverà nessuno e non scenderà a terra.

3.4.4.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Niente, se non quanto è prezioso il tempo del principe e quanto sono fortunati ad averne ricevuto un pochino. Dedicherà tutta la sua attenzione a Madeline, a ribadirle quanto sia vecchia e come l'abbia rimpiazzata nel cuore e nel letto di Andrea. In termini pratici non ha alcuna utilità, se non testare la signorilità intangibile di Madeline e darle modo di esprimere un po' di sarcasmo.

Dora è una ragazza intelligente e vendicativa che non aspetta altro che di rifarsi dell'umiliazione subita. Farà presente quanto lei e il principe saranno importanti e che gli attori devono considerarsi fortunati a poter godere di un briciolo del loro tempo. Ma soprattutto se la prenderà con Madeline,

ripetendo spesso il termine “vecchia” e facendola sentire anziana e fuori posto.

3.4.5.5 COSA DIRA' AGLI ATTORI

Non è che abbia molto da dire. Può fare qualche lieve pettegolezzo con Bart, ma non parlerà mai male di Madeline (anche se qualche giocatore intelligente potrebbe tirarle fuori il fatto che la signora tema molto l'età, magari con qualche “finto complimento” o cose simili), ma non dispone di alcuna informazione utile per l'avventura.

Non c'è molto da dire, interpretatela come meglio credete

3.4.5 MICHAELA WALKER



3.4.5.1 CHI E'

Cameriera ⁷(o meglio assistente personale) di Lady Madeline, l'accompagna ormai da anni, occupandosi di tutto ciò di cui una signora può avere bisogno. Si occupa sempre personalmente del trucco e della pettinatura della signora, mansione che svolgerà anche in teatro (Madeline non vuole che nessun altro veda quanto deve essere coprente il suo trucco e di quanta cura necessitino i suoi capelli). È estremamente felice del suo lavoro, soprattutto del fatto che lo svolge per una gran signora dal cuore d'oro.

3.4.5.2 COSA SANNO DI LEI GLI ATTORI

Madeline la conosce da anni e conosce praticamente ogni aspetto della sua vita (se mai si arrivasse a questa conversazione lasciatela pure gestire da Madeline, limitandovi a seguire ciò che vi dice). Gli altri del cast la conoscono solo come assistente personale di Lady Madeline e non sanno altro.

3.4.5.3 COME ENTRA NELL'AVVENTURA

Nel momento stesso in cui Madeline è arrivata in teatro c'era anche lei, in quanto sua assistente personale.

3.4.5.4 COME PUO' ESSERE CONTATTATI

Normalmente si trova nel camerino di Lady Madeline, in quanto non le è stato permesso di assistere alle prove, ma in quei momenti anche gli attori dovrebbero essere impegnati. Per il resto del tempo sarà in compagnia della Lady.

⁷ Questo PNG non avrebbe nemmeno dovuto essere presente. Se dovrete leggerlo ringraziate pure un anonimo playtester che ci ha passato mezza avventura

3.4.6 IL RESTO DEL CAST



3.4.6.1 CHI SONO

Attori minori, non protagonisti, altre comparse, ricoprono tutti quei ruoli meno importanti che comunque sono necessari in un'opera teatrale. Chiamati a recitare un'opera alla prima nazionale della stagione teatrale inglese e decisamente ben pagati, sembrava un incarico facile e ben remunerato. Dopo i vari incidenti, il malumore serpeggia già in maniera maggiore, ma sono tutti ben decisi a non mollare la parte (e comunque piuttosto spaventati dal segretario Jones).

3.4.6.2 COSA SANNO DI LORO GLI ATTORI

Li conoscono sulla scena, poco fuori. È possibile che Bart e Rebecca abbiano stretto qualche legame che va al di là delle semplici chiacchiere, ma non molto più approfondito e non dimenticate che il clima in teatro non è certo dei migliori (Bart è immune all'acredine generalizzata verso i protagonisti, ma in fin dei conti è pur sempre solo un suggeritore).

3.4.6.3 COME ENTRANO NELL'AVVENTURA

Allo stesso modo dei nostri protagonisti, ci sono state delle audizioni e sono stati scelti. Il livello medio di recitazione delle comparse è abbastanza alto, segno che il casting è stato fatto in maniera

coscienziosa, e qualcuno di loro potrebbe anche lamentarsi del fatto che per una comparsa non aveva mai fatto tanta fatica ad entrare in scena...

3.4.6.4 COME POSSONO ESSERE CONTATTATI

In teatro quando ci sono le prove, magari anche nei momenti di pausa, ma il clima non è molto favorevole alle chiacchiere con gli attori.

3.4.6.5 COSA DIRANNO AGLI ATTORI

In sostanza: nulla di che. Qualche chiacchiera innocua, tranciata piuttosto velocemente, qualche commento sugli incidenti, o sul produttore o banalità di questo tipo, sempre dette con l'aria di chi preferirebbe essere altrove o parlare con qualcun altro. Certi momenti potrebbero essere molto imbarazzanti in questo senso...

Sono altre 10 persone, è inutile che proviamo a descriverle tutte. Sbizzarritevi pure, tenete solo a mente che le comparse, fuori scena, tenderanno ad evitare gli attori principali, sia per invidia, o per acredine, o per malcelata ostilità o per qualsiasi altro motivo, il resto del cast non ha affatto piacere di parlare coi nostri protagonisti.

3.4.7 OPERAI



3.4.7.1 CHI SONO

Carpentieri, tecnici, attrezzisti, costumisti, insomma tutto quello che serve per far andare avanti uno spettacolo ma non si vede, sono i lavoratori dietro le quinte, coloro che si occupano del "lavoro sporco" dietro il successo di un'opera. Lavorano duro, specie in quest'opera e, anche se sono pagati decisamente bene, il clima non è certo dei migliori.

3.4.7.2 COSA SANNO DI LORO GLI ATTORI

Tutto e niente si potrebbe dire: tutto perché sono abituati ad averli attorno, a vederli lavorare, sono parte della loro vita sulla scena e niente perché sono un mondo completamente slegato dal loro, per certi versi dove terminano gli uni cominciano gli altri, il lavoro preparatorio avviene prima rispetto alla recitazione vera e propria. Magari qualcuno del cast (facilmente Bart, Rebecca o Ebenezer) ha scambiato qualche parola di più con loro, nel caso lasciate che facciano e seguite quello che faranno gli attori, sempre tenendo a mente il discorso sul clima e l'interpretazione.

3.4.7.3 COME ENTRANO NELL'AVVENTURA

Chiamati ed assunti dalla produzione per svolgere i vari lavori. Nel corso dell'avventura alcuni di loro lasceranno il lavoro, ma verranno immediatamente rimpiazzati da altri, con una velocità decisamente inconsueta.

3.4.7.4 COME POSSONO ESSERE CONTATTATI

Saranno sempre in teatro durante l'orario di lavoro (siate elastici anche in questo caso), mentre fuori avranno solo voglia di essere lasciati in pace (se mai dovessero essere cercati fuori dal teatro) e non parleranno con gli attori.

3.4.7.5 COSA DIRANNO AGLI ATTORI

Praticamente non hanno nulla di particolare da dire e il clima non aiuta certo. Saranno tutti piuttosto sbrigativi, frettolosi nel parlare decisamente spaventati (sia dagli incidenti, ma soprattutto dal segretario), le frasi tipiche saranno "La prego voglio solo finire il mio lavoro ed andare a casa" o "Per favore mi lasci stare, devo lavorare", dette con un tono supplichevole e impaurito. Eccezione a questa regola saranno Mark e Frank, i due carpentieri cacciati dopo caduta della quinta il secondo giorno i quali saranno un pochino più loquaci, prima di essere sbattuti fuori (vedi Atto II scena I pag 52). Se gli attori riescono ad inventarsi qualcosa per farli parlare (esempio: Damian che minaccia di farli cacciare, ma vanno bene anche altri metodi, non rendete troppo difficile questo scambio di battute) potranno dire, a voce bassissima, che sì, la paga è molto buona, ma lavorare qui è un inferno, tra le urla del regista che è convinto del fatto che tutti congiurino contro di lui, il segretario che tratta tutti come se dovesse spedirli davanti al plotone di esecuzione e poi il resto... ovviamente dovrebbe seguire la domanda: cosa intenti con "Il resto"? alla quale ci saranno due risposte:

☞ **I più pragmatici** si lamenteranno del fatto che qui c'è qualcuno che cerca di sabotare il loro lavoro, citeranno l'episodio della quinta o il fatto di aver trovato attrezzi rotti, o il principio d'incendio del giorno prima e poi tutta questa segretezza, il fatto che devono allontanarsi dalla scena quando gli attori provano, è come se la produzione avesse qualcosa da nascondere, finiranno il lavoro perché hanno delle famiglie da mantenere, ma non passeranno un minuto in più in teatro.

☞ **I più suggestionabili** parleranno di sfortuna di cose che non vanno e di strani rumori sentiti, di ombre che avevano forme strane, qualcuno racconterà di aver sentito dei passi, dei gemiti anche in luoghi dove non c'era nessuno e che non hanno alcuna intenzione di aggirarsi da soli in teatro, finiranno il lavoro perché hanno famiglie da mantenere, ma non passeranno un secondo di più in teatro.

Ovviamente entrambe le versioni sono sostanzialmente corrette, quindi se riescono ad ottenere una delle due cercate di fargli sentire anche l'altra campana (magari un gruppetto di operai che le esprime entrambe...).

Anche in questo caso si parla di una quindicina di persone, quindi sbizzarritevi pure, tenendo solo presente un atteggiamento generale di paura e poca voglia di parlare.

3.4.8 IL SERVIZIO DI SICUREZZA



3.4.8.1 CHI SONO

Praticamente dei topi di fogna, bassa manovalanza, gente che arriva dai peggiori bassifondi inglesi, raccolta alla veloce per fare “servizio d’ordine” fuori dal teatro, ovvero impedire a chiunque non sia

sulla lista di entrare, generalmente spaccandogli le ossa.

3.4.8.2 COSA SANNO DI LORO GLI ATTORI

Nulla, se li ritroveranno fuori dal teatro dal pomeriggio del secondo giorno (giovedì), senza avere un’idea di chi possano essere, anche se si accorgeranno molto presto della loro funzione.

3.4.8.3 COME ENTRANO NELL'AVVENTURA

Reclutati molto velocemente da Jacob Jones, dopo l’ennesimo incidente della mattinata (in cui cade la quinta). Il segretario non è andato certo per il sottile, ha raccattato gente fuori dalle bettole, per far stare il più lontano possibile chiunque non sia nella produzione o nel cast.

3.4.8.4 COME POSSONO ESSERE CONTATTATI

Sono fuori dal teatro, notte e giorno.

3.4.8.5 COSA DIRANNO AGLI ATTORI

Nulla, anche perché gli attori dovrebbero trovare l’idea di parlargli il più sgradevole possibile. Al massimo potranno far sapere di essere stati assunti dal segretario Jones per fare la guardia a questo posto e fare in modo che nessuno entri se non autorizzato.

Sgradevoli, caproni, ignoranti e volgari: deve essere chiaro che non sono altro che specie di avanzi di galera, gente che non avrebbe mai avuto nulla a che fare con una produzione degna di questo nome, il cui compito è semplice: spaccare le ossa a chi dovesse cercare di entrare in teatro. Siate volgari, mancate di rispetto a tutti (tranne che al segretario), mostrate un’ignoranza abissale e una tendenza a venire alle mani ed ecco il servizio di vigilanza.



3.4.9 POLIZIOTTI



3.4.9.1 CHI SONO

Poliziotti, bobby, ispettori o quant'altro, sono la forza pubblica, i tutori della legge. Per quanto riguarda i poliziotti di strada, è tranquillamente possibile che non abbiano alcuna interazione con gli attori, mentre il venerdì mattina, sicuramente, avranno un incontro con un paio di ispettori.

3.4.9.2 COSA SANNO DI LORO GLI ATTORI

Niente più di quanto una persona normale, che non ha mai avuto guai con la legge, sa dei poliziotti. È possibile che qualcuno degli attori chieda se ha amicizie nella polizia, concedeteglielo pure, ma nulla di troppo approfondito, una conoscenza occasionale di un qualche funzionario di medio livello incontrato ad un party, o un ammiratore nelle forze "di strada", nulla comunque di utile ai fini dell'avventura (se cercassero informazioni oltre alcune banalità usate pure il "mi devo informare appena so qualcosa mi farò vivo" e posticipate l'arrivo a DOPO la prima).

3.4.9.3 COME ENTRANO NELL'AVVENTURA

Per quanto riguarda le "normali" forze di polizia possono essere contattate in qualsiasi momento per qualsiasi motivo, è possibile che gli attori possano voler fare delle denunce: sul fatto che qualcuno li stia sabotando, denunciare eventualmente il colonnello Deavel se sono riusciti a trovarlo ed hanno capito il suo ruolo, oppure per accusare il produttore di avere legami con i nazisti, oppure per chiedere una scorta se si sentono in pericolo (o qualsiasi altra cosa venga loro in mente, onestamente è impossibile prevedere tutto). La mattina della prima, inoltre, ci sarà un caso in cui saranno coinvolti due ispettori specifici: giungeranno in teatro per annunciare la morte di Wanda Rosenholtz.

3.4.9.4 COME POSSONO ESSERE CONTATTATI

A seconda di cosa cercheranno gli attori, l'approccio con le forze dell'ordine può cambiare molto: dal fermare un poliziotto per strada, al recarsi a Scotland Yard, al chiedere un appuntamento al funzionario del caso o anche al chiamare la polizia in qualche luogo. Gestite l'approccio a seconda del caso.

3.4.9.5 COSA DIRANNO AGLI ATTORI

Anche in questo caso dipende molto da come gli attori si approcceranno loro e dal tipo di richieste che faranno: un poliziotto fermato per la strada per controllare che in quel vicolo non ci sia qualcuno che li segue guarderà e rassicurerà gli attori che non c'è nessuno (anche se potrebbe avere l'aria perplessa di chi ha visto qualcosa, ma non sa bene cosa), un funzionario di polizia a cui chiedono informazioni sul trasferimento dell'ambasciata tedesca chiederà tempo e farà sapere qualcosa (ma dopo la prima). I casi specifici sono troppi per analizzarli tutti, ma due meritano attenzione:

✂ **Gli attori chiedono aiuto per i sabotaggi:** probabilmente denunceranno qualcuno oppure chiederanno protezione davanti al teatro o cose simili. In questo caso saranno gentili, prometteranno indagini e magari ci sarà qualche poliziotto di ronda in più davanti al London Royal Theatre, ma non riusciranno ad ottenere molto di più. Diverso è il caso se mai punteranno il dito (per i sabotaggi, l'omicidio di Wanda o altro) contro il colonnello Deavel. In questo caso i poliziotti partiranno in quarta, ma le amicizie del colonnello metteranno tutto a tacere e la polizia tornerà a casa con la coda tra le gambe e l'ordine di non indagare più su questa faccenda (informazione che non arriverà agli attori a meno di casi particolari, che so un amico tra gli alti funzionari o simili)

✂ **Il venerdì mattina della prima:** due ispettori si presenteranno in teatro, raccontando che la tesoriera Wanda Rosenholtz è morta in seguito ad un incidente stradale, però piuttosto strano, in quanto la macchina è stata abbandonata a poca distanza e del guidatore non si è trovata traccia. Dato che alcuni testimoni, alla mattina, l'hanno vista parlare con un uomo di cui daranno la descrizione (vedi prima descrizione del colonnello Deavel pag 36) chiederanno se qualcuno del cast lo conosce. Non avranno molto da dire agli attori, saranno intercettati in fretta dal produttore e andranno a parlare con lui. Anche in questo caso gli attori possono



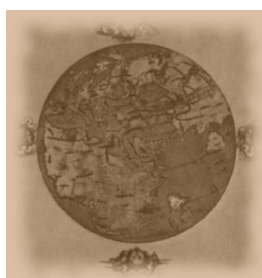
comportarsi come nel caso precedente (accuse, richieste di protezione e simili), ma sappiamo già come si comporteranno i poliziotti (anche se con un po' di solerzia in più).

Troppi casi per essere specifici: gentili, formali, interessati a quello che hanno da dire gli attori, qualcuno prenderà appunti, chi più solerte, chi meno seguite il flusso di dove porta la conversazione.

3.4.10.1 CHI SONO

Funzionari, altri giornalisti, Lord della camera, nobili, altri attori, critici, esperti di storia dell'arte, appassionati di teatro incontrati per caso in strada, vecchi/e amanti... l'elenco è infinito, non sarebbe neppure da fare. Considerate solo che ogni attore è vivo, ha trascorso un'intera esistenza in cui può aver conosciuto un'infinità di queste persone: alla domanda "Conosco qualcuno che..." date risposte ragionevoli ("sì, conosci dei giornalisti teatrali"; ma "no non conosci il massimo esperto mondiale di storia dei Dodo") e lasciate che possano andare ad informarsi, a chiedere loro qualcosa o anche solo a trovarli per crearsi delle situazioni di gioco. Questo tipo di PNG (o attori non protagonisti) non compaiono nell'avventura in quanto tali, ma possono servire a dare rotondità a qualche situazione, ma nel più semplice dei casi servono, a dare l'impressione di "realità" del personaggio, un qualcosa fuori dagli schemi previsti. Il messaggio di questa breve sessione è semplice: se gli attori cercheranno qualcuno, anche inventato dal giocatore, che possa interagire con loro in qualche modo (senza cambiare la storia o i metodiolutivi dell'avvenuta), lasciatelo fare, seguite il flusso e godetevi la scena che ne verrà fuori.

3.4.10 IL RESTO DEL MONDO



3.5 BREVE RECAP (OVVERO IL CAST IN 2 PAGINE)

NOME	CHI É	DOVE SI TROVA
<i>Damian Richardson</i>	Attore Protagonista, interpreta Sebastien	Personaggio giocante
<i>Rebecca Tarah Carter</i>	Attrice Protagonista, Interpreta Adelina	Personaggio Giocante
<i>Lady Madeline Petty-FitzMaurice</i>	Attrice protagonista, interpreta Clio	Personaggio Giocante
<i>Ebeneezer Chapman</i>	Attore Protagonista, interpreta Acmat	Personaggio Giocante
<i>Bartolomew Scott</i>	Suggeritore dell'opera	Personaggio giocante
<i>Eleonor Wallace</i>	Attrice secondaria, amica di Adelina	In teatro
<i>Michaela Ellrance</i>	Attrice secondaria, popolana e amante di Andrew	In teatro
<i>Laura Benghins</i>	Attrice secondaria, popolana	In teatro
<i>Kirsta Heller</i>	Attrice secondaria, popolana	In teatro
<i>Rodna Mainstron</i>	Attrice secondaria, popolana	In teatro
<i>Grace Umpar</i>	Attrice secondaria, fioraia	In teatro
<i>Olga Artwen</i>	Attrice secondaria, popolana	In teatro
<i>Thorn Ryston</i>	Attore secondario, popolano	In teatro
<i>Billy Ferguson</i>	Attore secondario, popolano	In teatro
<i>Joseph Gillespie</i>	Attore secondario, popolano	In teatro
<i>Anthony Bergen</i>	Attore secondario, assistente di Acmat	In teatro
<i>Oliver Hart</i>	Attore secondario, popolano e discepolo di Acmat	In teatro



<i>Henry McLovin</i>	Attore secondario, discepolo di Acmat	In teatro
<i>Mark Roberts</i>	Attore secondario, discepolo di Acmat	In teatro
<i>Robert Brenningson</i>	Attore secondario, discepolo di Acmat	In teatro
<i>Michael Everstroom</i>	Regista dell'opera	In teatro
<i>Andrew Legwins</i>	Aiuto regista e amante di Michaela Ellerrance	In teatro
<i>Michaela Walker</i>	Cameriera di Lady Madeline	In teatro, con la Lady
<i>Gordon Davies</i>	Ex attore protagonista sostituito dopo l'incidente	In Scozia a riposo
<i>Marke Frank</i>	Operai cacciati dopo la caduta della quinta	In teatro (secondo gg)
<i>Erik, Larson, Michail, Alexander, Andrew, Paul, Francis, Yan, Marta, Ava, Antoinette</i>	Operai generici, carpentieri, costumiste	In teatro
<i>Wanda Rosenholtz</i>	Tesoriera	In teatro
<i>Lord Marcus Foster-Patrick</i>	Produttore	In teatro (primo gg)
<i>Jacob Jones / Erik Gutsemberghen</i>	Segretario di Lord Marcus / Capitano delle SS	In teatro
<i>Adam, Joe, Billy, Cal, Alex, Andy</i>	"Servizio di sicurezza"	Fuori teatro dal secondo giorno
<i>Erik Pilaster</i>	Giornalista	Al party, in redazione
<i>Andrea di Grecia</i>	Nobile ex amante di Madeline	Sul Tamigi
<i>Dora Mainly</i>	Amante di Andrea di Grecia	Sul Tamigi
<i>Herbert Von Dirksen</i>	Ambasciatore tedesco a Londra	In ambasciata (fino a venerdì)
<i>Sir Gwideon McLawdry</i>	Nobile presidente della consulta araldica e padrone di casa dove si svolge il ricevimento	Al party e presso la consulta araldica
<i>Colonnello Anthony Deavel</i>	Colonnello in pensione dei dragoni inglesi e complottatore	Presso il club dei Dragoni
<i>Jacqueline Dubois/Erika Abrams</i>	Agente del colonnello	Al party
<i>Vescovo Paul Miller</i>	Vescovo di St. Paul	Alla Cattedrale di St Paul
<i>Padre Alexander Johansen</i>	Attendente del Vescovo Miller	Alla Cattedrale di St Paul
<i>Cardinal Giovanni Migore</i>	Curatore della Biblioteca Vaticana	A Roma
<i>Richard Fishburne</i>	Preside della London School of Speech and Drama	Presso la scuola di teatro

Anthony Bergen è l'attore che verrà sostituito da Bart durante il secondo giorno di prove.

Robert Brenningson sarà ucciso la sera della prima e sostituito dal Lord Marcus (nella scena col pugnale).

3.6 NOMI UTILI

<i>3.6.1.1 UOMINI</i>	Matthew Roberts	Fredrick Lewis	Monica Ward	Josie James
Lance Smith	Erik Robinson	Stanley Harris	Susie Morris	Martha Scott
Alexander Jones	Mike Thompson	Edward Clark	Alexandra Moore	Margot Phillips
Kade Williams	Alec Wright	Clark Patel	Francine Ceith	Gertrude Watson
Roger Taylor	Chuck Walker	Robert Mitchell	Margaret Lee	Monique Davis
Andrew Brown	Irving White	<i>3.6.1.2 DONNE</i>	Julie King	Ava Parker
Mick Davies	Roger Edwards	Pamela Wood	Hilary Baker	Laura Price
Oleg Evans	Hugh Hugens	Edie Turner	Olga Harrison	Greta Bennet
Sherlock Wilson	Jason Green	Lauren Martin	Annette Morgan	Grace Young
Michael Thomas	Harry Hall	Frances Cooper	Eleonor Allen	Diana Griffiths
Alexander Johnson		Lauren Hills		





*La vita è un racconto narrato da un idiota,
pieno di furia e rumore senza alcun significato*
William Shakespeare

4 ON STAGE

4.1 ATTO I, SCENA I

TEATRO

CAST: ATTORI PROTAGONISTI, LORD
MARCUS FOSTER-PATRICK, JACOB
JONES, VESCOVO PAUL MILLER,
WANDA ROSENHOLTZ, MICHAEL
EVERSTROOM, ANDREW LEGWINS,
RESTO DEL CAST, OPERAI.

MUSICA: REQUIEM LACRIMOSA,
MOZART

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 1939

Consegnate ai giocatori L'ALLEGATO 01 (I copioni) e lasciate che inizino la prima scena delle prove. Spiegate loro che devono recitare il primo atto delle prove, spedite Bart nella buca e lasciate che facciano le prove di tutto il primo atto. Al termine della prima prova assisteranno alla seguente scena:

La vostra attenzione si concentra sul fondo del teatro, da cui sentite provenire delle urla decisamente fuori luogo. La scena dura solo pochi secondi, ma potete osservare Lord Marcus ed il suo segretario intenti a litigare con una terza persona, dal cui abito potete chiaramente riconoscere un vescovo. Quest'ultimo, dopo un ennesimo gesto stizzito, si gira verso il palco e si rivolge a voi urlandovi contro: "E voi...voi pazzi! Andrete all'inferno per ciò che state facendo".

Dopo queste parole, si volta ed esce dalla platea sbattendo la porta.

Gli attori hanno appena potuto assistere ad una violenta litigata. Erano troppo lontani per capire cosa stessero dicendo, solo le ultime parole del vescovo, lanciate nella loro direzione, sono giunte chiaramente. A questo punto gli attori hanno diverse possibilità:

✂ **Possono provare a seguire il vescovo:** chiunque lo faccia, uscirà dal teatro e potrà vedere sua Eccellenza seduto sul sedile posteriore di una macchina elegante che si allontana. Anche se potranno vederlo meglio in faccia che all'interno del teatro, il suo volto non dirà nulla a nessuno.

✂ **Possono avvicinarsi al produttore per chiedere spiegazioni:** Lord Marcus si lancerà in una filippica contro certi preti oscurantisti, ribadendo che non siamo nel medio-evo e che la Chiesa deve stare al suo posto. Non fornirà spiegazioni precise di ciò che è successo, rimanendo molto sul generico, su "ingerenze della Chiesa che non intende accettare". Se gli attori insisteranno il segretario si metterà in mezzo, facendo presente che non sono fatti loro (decisamente in maniera poco gentile). La conversazione durerà comunque poco perché il regista richiederà la presenza del produttore e i due si allontaneranno per parlare nel suo camerino (le prove per oggi sono comunque finite).



Andare a cercare qualcuno che spieghi loro cos'è accaduto: Wanda non si perderà certo l'occasione di fare due parole con Bartolomeu. Se non saranno gli attori ad andare a cercarla, si presenterà lei a ciascuno di loro, per consegnare una busta. Se interrogata su ciò che è appena accaduto risponderà più o meno così:

“Ma non so caro/a, sembra che oggi siano tutti matti. Si è presentato prima qui il Vescovo Miller, sai quello di St Paul e mi ha chiesto di vedere il produttore.. sì so che le prove sono a porte chiuse, ma cosa dovevo fare, non si lascia fuori una persona del genere, così l'ho fatto entrare, si sono messi a parlare e dopo un attimo hanno iniziato ad urlare”.
“No, non so cosa si siano detti, non mi metto certo ad origliare io, non è signorile!”
“Comunque sono venuta a cercarti/vi/la perché c'è una lettera per te/voi/lei, l'ha lasciata un valletto che è ancora di là, credo sia un invito ed attenda risposta”.

Consegnate **L'ALLEGATO 02** (Inviti). La conversazione, anche in questo caso, durerà pochi attimi, perché il segretario Jones arriverà e inizierà ad accusare Wanda, a ripetere che non doveva fare entrare il Vescovo ecc. Wanda cercherà di difendersi, ma subirà una sonora lavata di capo in pubblico (piuttosto umiliante). Qualsiasi attore si metta in mezzo per difenderla si sentirà rispondere di stare al suo posto, che questo non è il suo lavoro. La cosa più saggia sarebbe battere in ritirata, o guardare l'invito. Una volta letto dovranno dare una risposta al valletto che attende fuori (e poi andare a prepararsi, dato che sono le 16e30 e il party inizierà tra due ore, considerando il trucco ed i costumi da cambiare è il caso che inizino).

Possono andare nei camerini, uscire da teatro o aspettare il produttore o il regista o altro: Cambierà poco, dovunque siano Wanda consegnerà loro l'invito (o glielo consegnerà prima che escano dal teatro se è ciò che vogliono fare, anche se ricordate loro che sono truccati e indossano i costumi...). Se attenderanno il produttore o il regista, saranno piuttosto sfortunati, dato che questi ultimi usciranno dopo poco, con l'aria piuttosto stanca e non si fermeranno a parlare con gli attori.

Everstroom si richiederà in camerino, chiamando Andrew e lamentando un forte mal di testa, mentre Lord Marcus addurrà un impegno urgente e

scapperà letteralmente via. Per comodità inseriamo qui sotto le descrizioni dei vari camerini:

Camerino Damian

Sulla porta di noce sembra quasi risplendere la lucida insegna a forma di stella che riporta il nome “Richardson”. Varcata la soglia il camerino appare sobrio, con gli strumenti del mestiere (cerone, emollienti per la gola) e alcuni articoli di giornale in ordine sulla toaletta. Una bottiglia di whiskey è appoggiata vicino al profumo, ma sembra sigillata. Sugli scaffali in bell'ordine fanno capolino alcuni accessori per la cura maschile, sciarpe e cappelli che rivelano un certo gusto per un abbigliamento ricercato, nonché, un po' più nascosto, qualche indumento femminile, ricordo della sua precedente proprietaria, che rivela un altro tipo di passione.

Camerino Rebecca

Appena si apre la porta si capisce di essere nel camerino di Rebecca: svariati vestiti buttati per terra sbadatamente ostruiscono il passaggio. Sulla specchiera si mischiano trucchi e scatole di cioccolatini mezzette vuote, fotografie sparse per tutta la stanza con vari soggetti dai tramonti americani alle foto di una bambina che sgualza sorridente in una pozza d'acqua. Tutte le finestre sono aperte e la corrente generata fa volare i petali caduti dalle numerose composizioni floreali che sono state abbandonate in tutta la stanza, solo un girasole dentro a una semplice bottiglia del latte sembra essere tenuto con cura.

Camerino Madeline

La porta socchiusa vi introduce in un ambiente pulito, quasi asettico. Tutto è dove dovrebbe essere, né una giacca fuori posto né un cosmetico lasciata aperta. Fiori appena colti dentro un vaso di porcellana inglese di Bow diffondono una fresca fragranza per tutta la stanza, si intravedono nella poca luce che filtra da una finestra, ordinate su uno scrittoio, numerose lettere aperte. Nel lato più buio della stanza un grande specchio quasi totalmente coperto dal uno spesso telo.

Camerino Ebenezer

Sulla porta vi è ancora il nome del precedente attore “Gordon Davies”, ma all'interno nulla sembra ricordarne il passaggio. Più che un camerino sembra di essere giunti in un piccolo salottino: nel centro della stanza un basso tavolo con appoggiatevi sopra del forte liquore, frutta secca e una piccola tabacchiera con dell'oppio e tutto il necessario per l'assunzione. Ai lati due divanetti e un triclinio per poter comodamente mangiare sdraiato. Un luogo che mai vi sareste aspettati di trovare in un teatro, l'odore si un forte incenso, probabilmente indiano, permea l'ambiente illuminato solo da candele.

Buca del suggeritore

Percorrendo una piccola scaletta si giunge alla buca dedicata al suggeritore. Lo spazio è angusto e calcolato esattamente per una persona, la luce è poca e una sensazione claustrofobica coglie chi vi giunge per la prima volta. Una piccola nicchia contiene un piano d'appoggio per il copione e una lampadina elettrica rischiarata l'angusto ambiente creando luci tutt'altro che rassicuranti.

Possono parlare con altri del cast, con Wanda dopo la litigata col segretario, col segretario o con gli operai: Fate riferimento alla sezione *Cast* per gestire questi dialoghi.

4.2 ATTO I, SCENA II**VILLA DI SIR GWIDEON**

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
JACQUELINE DUBOIS, ERIK PILASTER,
SIR GWIDEON MCLAWDRY (DA METÀ
SERATA), COLONNELLO ANTHONY
DEAVEL (NESSUNA INTERAZIONE),
INVITATI VARI, CAMERIERI

**MUSICA: SUONATA ALLA CASA DEL
DIAVOLO: MOVIMENTO 3,
BOCCHERINI**

Il luogo in cui si svolge il party è una splendida villa in stile Barocco, situata in un'elegante via del centro di Londra. Splendide querce, ontani e platani ne avvolgono il maestoso ingresso in pietra, a garantire una piacevole isola di privacy per gli abitanti e per gli ospiti del giardino. Appena entrati venite accolti da un maggiordomo che si occupa dei vostri soprabiti e vi conduce verso il salone del party.

L'arioso atrio si apre su una doppia scalinata in marmo bianco che porta alla sala affrescata in cui si svolge la festa, che a sua volta dà su una meravigliosa terrazza affacciata al giardino. I lampadari di fine cristallo veneziano, le livree della servitù e il raffinato rinfresco che viene offerto delineano subito l'ambiente come quanto di più fine Londra possa offrire.

Una volta giunti al party date agli attori qualche minuto per rilassarsi e godersi la festa: potranno bere e mangiare ciò che vorranno, sempre serviti da impeccabili camerieri, con una piccola orchestra di musica classica in sottofondo. L'ambiente è elegante e guardandosi intorno potranno notare diverse

persone dell'alta società, alcuni nobili, un paio di notabili importanti e quella classica "popolazione" che non manca mai alle feste della Londra bene, uomini e donne la cui unica occupazione sembra essere passare da un party all'altro. Guardandosi intorno, tuttavia, si accorgeranno anche di un particolare quantomeno curioso (o su cui quantomeno dovrebbero riflettere): non saranno presenti, infatti, altri membri del cast, né regista, né attori, né altri della produzione, fatto decisamente strano se si pensa che la festa è stata presentata per festeggiare il cast dell'opera e, ancora più strano, pensando alla presenza di Bart (in fin dei conti non è un attore). Anche in questo caso, lasciate che si interrogino qualche minuto sulla stranezza della situazione (se chiederanno informazioni ai camerieri questi ultimi non sapranno indicare ragioni, ma consiglieranno di parlare con Sir Gwideon quando arriverà) dopodiché fate scattare gli incontri previsti (non assieme):

✂ Erik Pilaster: si avvicinerà a Damian cercando di spaventarlo:

"Mr. Richardson che piacere vederla, anche lei qui per festeggiare la riuscita dell'opera? Beh.. riuscita... speriamo, considerando i suoi precedenti..."

"Come, non sa che non è mai andata in scena? Eppure hanno provato, la prima volta nel 1548 ed un incendio ha distrutto l'intero teatro. E poi anche in seguito nel 1666 e anche nel 1725! Sempre un incendio. E sa che a Parigi, l'opera venne annullata perché l'attore principale cadde dalla Tour e morì a due giorni dalla prima? Si direbbe quasi che c'è una maledizione su questo lavoro o magari è solo un'opera sfortunata"

"E poi ho sentito che in teatro avete avuto alcuni incidenti, mi conferma? Sa nell'ambiente ci sono molte persone superstiziose che si spaventerebbero per cose di questo tipo"

Damian dovrebbe mostrarsi spaventato, ma al contempo tracotante (soprattutto quando gli farete presente che una delle peggiori stroncature del suo *Macbeth* è arrivata dalla penna di Pilaster) e probabilmente cacerà via il giornalista.

✂ Jacqueline Dubois/Erika Abrams: la bellissima ragazza si avvicinerà a Bartolomeo cercando di sedurlo (con un po' di classe per cortesia) cercando di mettere le mani sul copione. Bart non dovrebbe accettare nemmeno morto, e probabilmente scapperà via

in un angolo, ma è anche possibile che qualche suggeritore MOLTO affamato decida di accettare le proposte della ragazza. In questo caso fate riferimento alla sezione *Troubleshooting* (pag 71).

✂ Sir Gwideon McLawdry: Il nobile arriverà a metà serata (o non appena uno degli attori sta per andarsene) scambierà due parole con loro e darà le spiegazioni e gli inviti del caso (vedi *Sir Gwideon McLawdry* pag 34).

NOTA: questi incontri non hanno una cadenza o una sequenza precisa nell'arco della serata, scegliete pure il momento più adatto ed il meno invasivo sul ruolo dei giocatori

La festa dovrebbe comunque dare modo agli attori di cominciare a sentire che qualcosa non va (seppur in maniera lieve) e per dare modo di interpretare i propri personaggi al di fuori della vita professionale, in un evento mondano. Lasciate pure mano libera sugli invitati presenti (PNG esclusi) in modo che possano crearsi scene di interpretazione, se lo desiderano. Il party, comunque, non durerà a lungo, verso le 22 la gente comincerà ad andarsene, ed anche gli attori non dovrebbero rimanere molto tempo oltre (fate presente che le ultime giornate di prove sono stancanti, e che comunque il mattino dopo si sveglieranno presto).

Questo è anche un buon momento per far presente loro che sono stanchi e che è già una settimana che dormono male (prima descrizione dell'incubo, generica, vedi *L'occulto*, pag 7).

4.3 ATTO II, SCENA I

TEATRO (ESTERNO ED INTERNO)

CAST: ATTORI PROTAGONISTI, AMBASCIATORE VON DIRKSEN, (SOLO ESTERNO), JACOB JONES, MICHAEL EVERSTROOM, ANDREW LEGWINS, WANDA ROSENHOLTZ, PADRE ALEXANDER JOHANSEN, RESTO DEL CAST, OPERAI, MICHAELA WALKER

MUSICA: REQUIEM LACRIMOSA, MOZART (INTERNO)

GIOVEDÌ 30 AGOSTO 1939

La serata di mercoledì si conclude con il party e quindi tutti gli attori avranno fatto più tardi del solito. Aggiungete tranquillamente la seconda notte di incubi e sogni agitati, con una descrizione leggermente più precisa (vedi *L'occulto* pag 7) e di conseguenza ci sarà un minimo di ritardo. La prima ad arrivare in teatro sarà, stranamente Rebecca (si sono esigenze di scena) che avrà il suo incontro mattutino con l'ambasciatore Herbert Von Dirksen (vedi pag 21). È importante che gli altri attori arrivino in seconda battuta per assistere al "corteggiamento" in diretta.

Il Royal London Theater è un edificio settecentesco con una facciata in stile neoclassico che si erge nel West End. Le sue bianche colonne e i capitelli dorati danno un'impressione di magnificenza che pare trasmettersi alle opere in esso rappresentate. Se pensate a tutti i giorni in cui vi siete recati per le prove vi viene subito in mente la lunga fila di persone che per giorni e giorni ha serpeggiato davanti all'ingresso e fino al botteghino per comprare i biglietti della prima, ormai esauriti da lungo tempo. Un orgoglio da assaporare mentre vi infilate nel vicolo che porta all'ingresso degli artisti scomparendo nelle ombre del teatro.

All'interno tre ordini di palchi si affacciano sulle poltrone rosse della platea, fra legni pregiati e stucchi dorati. Impossibile non rivolgere l'attenzione verso il palcoscenico, cuore pulsante della grande sala. Dalle prime file gli attori sono così vicini che quasi si possono toccare e così per gli attori il dialogo col pubblico diventa un'intesa immediata.

PER REBECCA: *Quest'oggi, mentre ti avvicini al teatro noti una macchina dall'aria molto elegante che attende di fronte all'ingresso principale. Non appena ti avvicini un autista che indossa una divisa militare apre la porta posteriore, da cui vedi scendere dapprima un enorme mazzo di rose sorrette, quasi a fatica, dall'ambasciatore tedesco Von Dirksen.*

PER GLI ALTRI: *Avvicinandoti al teatro noti Rebecca, vicino all'entrata principale che regge un enorme mazzo di rose e parla con un uomo elegantemente vestito, di fronte ad una macchina dall'aria altrettanto elegante*

La scena non dovrebbe durare molto, le prove incombono e Rebecca dovrebbe rimbalzare l'ambasciatore, venuto a corteggiarla per l'ennesima volta. Von Dirksen accetterà come un signore le parole della stellina americana, ma ribadirà l'invito ad andarlo a trovare presso l'ambasciata (dove può essere trovato fino a venerdì mattina).

A quel punto gli attori ancora fuori dovrebbero entrare per le prove del secondo e del terzo atto.

Andrew si precipiterà sugli attori cercando di fare in modo che vadano a cambiarsi più in fretta possibile. In lontananza potranno sentire Everstroom che si lamenta di qualcosa (i soliti sfoghi paranoici). Gli attori verranno portati quasi di peso ai loro camerini, mentre Bart dovrà andare in tesoreria a recuperare il suo copione.

Tesoreria

Raggiunta l'ala est del teatro passando davanti all'ingresso principale si trova la tesoreria. L'ambiente è composto da due stanze, nella prima trova posto un piccolo bancone dove sono appoggiate alcune scartoffie in attesa di essere archiviate. Sulla sinistra alcune sedie per far accomodare gli habitués e un pianta per rendere più accogliente il luogo. Nell'altra stanza invece si intravedono i numerosi scaffali con ingenti quantità di fascicoli che non lasciano spazio per null'altro. La porta principale, costellata di avvisi, manifesti e dai fori delle mille puntine che negli anni hanno lasciato il loro segno, porta ancora i segni del recente tentativo di furto e non chiude tutt'ora molto bene.

NOTA: in tesoreria gli attori potranno trovare tracce dei bonifici mandati dall'ambasciatore tedesco, potranno quindi avere un'idea di quanto stiano spendendo per l'opera (vedi *Troubleshooting* pag 71).

Wanda sarà in tesoreria e cercherà di fare due parole con Bart. Dopo poco saranno interrotti dal segretario, che, come al solito, se la prenderà con la tesoriera per la sua scarsa efficienza, perché perde tempo e simili. Dopo l'ennesima lavata di capo Wanda sarà decisamente di cattivo umore e non molto ciarlieria (per qualche minuto).

Nel frattempo gli altri attori saranno probabilmente impegnati a cambiarsi nei rispettivi camerini. Una volta usciti, fateli passare dietro le quinte, iniziando ad introdurre il luogo (che è molto adatto per le scene di occulto).

Dietro le quinte

Dietro le quinte c'è un gran via vai di gente. Personale di ogni tipo sembra essere continuamente all'opera come in un grande alveare. Le luci della ribalta lasciano spazio a un ambiente più funzionale, nel quale tuttavia si rischia quasi di essere travolti, dal personale la mattina e dal senso di vuoto e di attesa la sera, quando le prove sono finite e l'assito scricchiola sotto i vostri piedi mentre, stanchi, uscite dai vostri camerini a fine giornata.

Lasciate pure che si preparino secondo lo stile dell'attore in questione. Non dovrebbero metterci

troppo (Andrew passerà a chiamarli comunque piuttosto in fretta). Questo è un buon punto dove inserire un primo evento soprannaturale leggero ad un paio di loro (vedi *L'occulto* pag 7), prima che vadano in scena. Una volta giunti sul palco dovranno riprendere i loro copioni e recitare il secondo atto. Prima di andare in scena, tuttavia si verificherà un problema: Anthony Bergen, una delle comparse, non sarà presente. Ci sarà il solito sfogo paranoico di Everstroom al termine del quale si girerà verso la buca:

Va bene, va bene. Signor Scott, lei conosce senz'altro perfettamente la parte, perché non sale sul palco e non ci aiuta, sperando di riuscire a terminare quest'opera senza che nessuno mandi tutto in vacca!

In sostanza durante le prove del secondo atto sarà Bartolomeo a ricoprire un ruolo (per quanto minore) e finalmente reciterà su un vero palcoscenico. Terminato di recitare il secondo atto, un enorme frastuono attirerà l'attenzione di tutto il teatro: una quinta si è staccata, piombando sul palcoscenico a qualche metro dagli attori. Dopo pochi attimi tutti si affolleranno vicino al luogo dell'incidente e apparirà chiaro che anche il palco è stato danneggiato e necessita riparazioni.

Mark e Frank (due operai ndr) guarderanno la quinta con aria sconsolata cercando di giustificarsi, ma saranno investiti dallo sfogo di Everstroom che li accuserà di sabotarlo, di voler vanificare il suo lavoro e così via. I due cercheranno di giustificarsi, ripetendo che avevano fissato bene la quinta, ma Everstroom non vorrà sentire ragioni e li licenzierà in tronco. Il regista si guarderà poi intorno con aria affranta (e sarà chiaro che non si può continuare a provare in queste condizioni) e lamentando un feroce mal di testa aggiornerà l'appuntamento alle 17 del pomeriggio per la prova costumi generale, (a questo punto sono all'incirca le 11:30) dopodiché si ritirerà in camerino urlando all'aiuto regista che lo raggiunga.

A questo punto gli attori saranno liberi e avranno diverse possibilità:

✂ **Possono recarsi a parlare con gli operai cacciati:** I due saranno ancora vicino alla quinta caduta dove staranno recuperando i loro attrezzi con aria mesta. Se gli attori controlleranno "il disastro", pur non essendo del mestiere, potranno accorgersi che i supporti non erano avvitati correttamente. I due operai ripeteranno di aver svolto coscienziosamente il

loro lavoro e daranno due giustificazioni abbastanza diverse:

“Ma certo che era avvilita, lo so fare il mio lavoro! Qui c'è qualcosa che non va, questo posto è maledetto. Hai sentito anche tu quegli strani suoni? Sembrava qualcuno che si lamentava. O quella volta che ...”
“Ma piantala qui qualcuno sta davvero cercando di sabotarci! Ti ricordi la settimana scorsa? Il principio d'incendio? E la botola? Quella era inchiodata, qualcuno è andato a staccarla. Altro che maledizione e stronzate simili”.

In sostanza i due saranno il classico esempio di operaio superstizioso e operaio pragmatico che potranno essere trovati nell'avventura. Ribadiranno comunque che, nonostante i soldi, è un sollievo non dover più lavorare qui. Gli attori non riusciranno comunque a parlarci a lungo, perché dopo poco, il segretario si avventerà letteralmente sui due, spingendoli letteralmente fuori, dando loro degli idioti incompetenti e minacciandoli di non farsi più vedere. I due batteranno velocemente in ritirata, spaventati sì, ma con un certo sollievo dipinto sul volto. Non vorranno più avere nulla a che fare con la produzione e nemmeno con gli attori se è per questo (se mai dovessero cercarli fuori o simili).

⌘ Potrebbero decidere di parlare con altri

PNG: Per tutta questa parte vedi *Il cast*, non ci sono cambiamenti di sorta rispetto alle normali indicazioni.

⌘ Potrebbero chiamare il produttore:

L'incidente è abbastanza grave e Lord Marcus potrebbe essere contattato telefonicamente. Non arriverà comunque, demandando il lavoro al suo segretario.

⌘ Potrebbero decidere di uscire per ragioni

loro: Che vanno dal cercare di saperne qualcosa di più sul Vescovo del giorno prima, all'andare a trovare qualche PNG previsto o anche per qualsiasi altro motivo. Anche in questo caso ricordate loro che sono truccati ed indossano abiti di scena, quindi dovranno passare nei camerini a cambiarsi e Bart dovrà riconsegnare il copione in tesoreria e firmare.

Qualunque sia la loro scelta, prima di uscire dal teatro Wanda andrà comunque a cercarli, dicendo loro che un giovane prete è andato a cercarli per consegnare loro un biglietto. Non potendo entrare

(dopo il giorno precedente) lo ha lasciato a Wanda, pregandola di consegnarlo agli attori che si trovavano in scena durante lo “spiacevole incidente”⁸ del giorno prima con il vescovo. Consegnate **L'ALLEGATO 03** (lettera del Vescovo) e fate presente che il prete è ancora nell'atrio in attesa di una risposta.

Che scelgano o meno di recarsi ora dal Vescovo Miller o di fare altro è comunque inevitabile che ritornino ai loro camerini. Questo potrebbe essere un altro buon momento per una scena (singola) di occulto ad un paio di loro. Per Damian si prepara inoltre una brutta sorpresa:

La maniglia della porta cede sotto il tuo tocco appena la sfiori, la stanza all'interno è così scura che i tuoi occhi ci mettono qualche istante a riuscire a distinguere qualcosa. Che stia arrivando un temporale? Senti una ventata di aria fredda provenire dalla finestra spalancata, forse un colpo d'aria... Poi qualcosa di brillante colpisce il tuo sguardo: frammenti di vetro, no di specchio, lo specchio del tuo camerino è in frantumi, sebbene buona parte di ciò che tenevi sulla toeletta non sia caduto, a parte i fogli di carta. Sul ripiano della tua toeletta un frammento si è piantato in verticale, trafiggendo uno dei tuoi articoli di giornale, rendendo illeggibile la parola “flop” sotto il tuo nome, nel pezzo firmato da Erik Pilaster...

Nell'ennesimo tentativo di spaventare un attore superstizioso, gli uomini del colonnello hanno rotto il suo specchio, simulando un incidente. Ad ulteriore onta la collezione di ritagli di giornale di Damian sarà sparsa in giro per la stanza, ed un pezzo di vetro sarà piantato nella recensione disastrosa del suo *Macbeth*.

Lasciate che gli attori reagiscano agli stimoli, ricordate loro di dare una risposta a padre Alexander e passiamo alla scena successiva.

4.4 ATTO II, SCENA II

TEATRO

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
 SERVIZIO DI SICUREZZA (ESTERNO),
 WANDA ROSENHOLTZ, ANDREW
 LEGWINS, JACOB JONES, RESTO DEL
 CAST, OPERAI

⁸ Sì, usate esattamente questo termine. Dopotutto i preti sono dei notevoli maestri dell'eufemismo.

MUSICA: REQUIEM LACRIMOSA,
MOZART (INTERNO)

Ore 18 del pomeriggio, gli attori dovranno tornare in teatro per la prova costumi, ovvero la consegna dei costumi di scena (finora hanno usato quelli di prova) per la prima della sera dopo e gli ultimi aggiustamenti. Però almeno due sorprese li attendono, una all'esterno e una all'interno. Andiamo con ordine.

Appena arrivati fuori dal teatro noteranno un gruppo di sei persone che si aggira attorno alla struttura, con aria decisamente poco raccomandabile. Non appena proveranno ad entrare saranno fermati da queste persone, che si rivolgeranno loro in maniera decisamente poco carina:

E voi chi cazzo siete? Cosa cazzo volete? Qui non si può entrare! Ma che attori del cazzo, come vi chiamate?

Il capo del servizio di sicurezza estrarrà una lista da cui spunterà dei nomi: ovviamente quelli degli attori ci saranno tutti, ma mancherà quello del povero Bartolomew, che verrà respinto ad insulti e minacce. Per la gestione dell'incontro vedi *Il servizio di sicurezza* (pag. 45).

Se gli attori non fanno qualcosa (tipo andare a chiamare qualcuno della produzione per farlo entrare) dopo un paio di minuti di maltrattamenti e minacce arriverà di corsa Andrew Legwins, sempre più agitato, per aggiungere il nome di Bart alla lista e spiegare cos'è un suggeritore agli uomini di guardia.

Risolto questo piccolo problema gli attori potranno finalmente entrare e provare i costumi di scena, ma qui si manifesterà un guaio decisamente maggiore. Una volta aperte le scatole contenenti i costumi di scena, tutti i presenti potranno rendersi perfettamente conto che qualcosa non va: si tratterà infatti dei costumi sbagliati, di tre taglie più piccoli o più grandi e comunque totalmente inadatti. A questo punto è chiaro che scoppierà un po' di panico tra attori, costumiste e quanti saranno presenti (non ci sarà Michael Everstroom, in quanto come forma di sua scaramanzia il regista non c'è mai alla prova costumi definitiva), piuttosto preoccupati alla vista di questo incidente a un giorno dalla prima.

Dopo pochi attimi di caos farà la comparsa sul posto Jacob Jones, che pretenderà di sapere cosa diavolo sta succedendo. Dopo le spiegazioni

guarderà tutti dall'alto al basso, mormorerà qualcosa di incomprensibile e si allontanerà a telefonare.

Lasciate ancora che il panico serpeggi per qualche minuto e dopo poco il segretario ritornerà sostenendo che è tutto sistemato e che i costumi saranno lì domani in mattinata. Gli attori dovranno trovarsi in teatro di buon'ora insieme alle costumiste per aggiustare questo pasticcio. A questo punto, nuovamente, il segretario si scaglierà contro Wanda, accusandola per l'ennesima volta di incompetenza, per aver pagato senza verificare i costumi. Le tesoriera non starà certo a subire troppo, e si difenderà come potrà, per qualche attimo. Chiunque dovesse intervenire nell'alterco si potrà sentir dire di stare al suo posto. Alla fine il segretario si allontanerà di poco per cazziare qualcun altro e Wanda si avvicinerà a Bart, con le lacrime agli occhi, per cercare un po' di consolazione. Lasciateli spettegolare un pochino poi la nostra tesoriera si sfogherà esaustivamente:

Ma cosa gli ho fatto? Mi tratta sempre come se qui dentro fosse colpa mia: ma gliela faccio vedere io. Chi si crede di essere? Domani vedrai cosa gli combino, ho già chiesto due o tre cose in giro che...

A questo punto i due potranno notare che il segretario li sta osservando con aria piuttosto minacciosa ed interessata. Wanda si ricomporrà un attimo e abbasserà la voce di un paio di ottave:

Senti, per oggi voglio solo andare a casa a farmi una tazza di tè e un bel bagno caldo, ne parliamo domani mattina, d'accordo?

Se mai Bartolomew dovesse offrirsi di accompagnarla o di andarla a trovare, rifiuterà scherzosamente e dicendo che vuole solo stare un pochino da sola.

A questo punto gli attori saranno liberi di fare ciò che preferiscono, sono circa le 19 di sera (cena, andare a cercare altri PNG o altro). È comunque da notare che questo è un ottimo momento in cui potranno essere soli e subire un qualche evento occulto. Qualsiasi cosa succeda, comunque, fate presente loro che sono decisamente stanchi, dormono male e domani ci sarà la prima, quindi non se la sentiranno molto di folleggiare in giro fino a chissà che ora.

4.5 ATTO III, SCENA I

TEATRO

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
SERVIZIO DI SICUREZZA (ESTERNO),
ANDREW LEGWINS, JACOB JONES,
LORD MARCUS FOSTER-PATRICK,
RESTO DEL CAST, OPERAI, POLIZIOTTI

MUSICA: REQUIEM LACRIMOSA,
MOZART

VENERDÌ 31 AGOSTO 1939

Dopo la nottata tutt'altro che tranquilla che gli attori passeranno (tra giovedì e venerdì l'incubo li coglierà con chiarezza) è tempo della prova costume e della prova generale. Quando arriveranno al teatro fuori ci sarà il solito servizio di sicurezza, che però farà passare gli attori senza problemi questa volta. Una volta dentro, Bartolomew si dirigerà in tesoreria per ritirare il suo copione, ma troverà Andrew ad attenderlo al posto di Wanda. Il sempre più nervoso aiuto regista gli spiegherà che la tesoriera non si è vista questa mattina e che quindi è stato lui a ritirare i copioni, dopo che il segretario ha aperto la cassaforte. Bartolomew potrebbe chiedere notizie di Wanda o volerla andare a cercare, ma nessuno sa nulla e Andrew lo trascinerà letteralmente tra le quinte per prepararsi all'ultima prova generale.

Gli attori, una volta raggiunto il palcoscenico, vedranno degli operai che stanno scaricando un paio di casse. Una volta aperte, dentro ci troveranno i costumi, questa volta giusti. Se daranno un'occhiata alle casse potranno notare la bolla di spedizione attaccata, con il timbro della dogana e l'indicazione che è stata spedita, il giorno precedente, da Dortmund in Germania. Né il segretario, né il produttore daranno spiegazioni sul perché li abbiano fatti arrivare da laggiù (limitandosi a dire che era il modo più veloce e che adesso i costumi ci sono), ma le taglie saranno abbastanza corrette (ci sarà qualche differenza, ma sistemabile con il lavoro di sartoria). Quando la prova costume sarà praticamente finita, in teatro arriveranno alcuni poliziotti che chiederanno di parlare con la produzione e con gli attori, dicendo più o meno questo:

Ci spiace dover essere noi a darvi questa notizia, ma purtroppo la signorina Rosenholtz è stata vittima di un incidente, piuttosto strano questa mattina presto. È stata investita da una macchina, ma l'automobile è stata ritrovata abbandonata a poca distanza e nessuno ha trovato traccia del guidatore. Dalle prime indagini risulta che sia stata rubata. Voi sapete se aveva dei nemici? Qualcuno che potesse desiderarla morta?

Inoltre, stamattina presto, un testimone l'ha vista parlare con questa persona (descrizione del colonnello). Avete qualche notizia su di lui?

Gli attori potranno dare qualche informazione se ne hanno, ma i poliziotti saranno intercettati molto in fretta dal produttore che li inviterà a parlare in privato in tesoreria. Qualcuno degli attori potrebbe voler essere presente, ma il produttore non sarà d'accordo. Se mai dovessero essere inamovibili sul partecipare, potranno assistere ad un dialogo in cui Lord Marcus sosterrà che tutti volevano bene a Wanda (se contraddetto su Jacob Jones parlerà di "qualche lieve contrasto di lavoro") e che nessuno aveva motivi di farle del male. Dirà che non possono essere di maggiore aiuto e, in sostanza, allontanerà i poliziotti, parlando dell'importanza della prima e degli attori sconvolti (e mettendo tra le righe anche il suo peso politico).

NOTA: gli attori potrebbero cercare di accusare Jacob Jones o il produttore dell'omicidio di Wanda. I poliziotti, ribadendo che si tratta di accuse molto gravi, chiederanno prove (che gli attori non avranno). Se per qualche motivo dovessero essere estremamente convincenti e compatti, allora prometteranno di indagare a fondo (e chiederanno di raccogliere le loro dichiarazioni per il resto della mattinata)

Una volta che i poliziotti saranno andati via ovviamente in teatro ci sarà un qual certo subbuglio. Il produttore dirà due parole:

Purtroppo avete sentito tutti, Wanda ci ha lasciato ed è una tragedia per tutti noi. Ma non possiamo dimenticarci che siamo qui per fare teatro e anche Wanda avrebbe voluto che la onorassimo così. Stasera, dopo la prima, chiederemo al pubblico di onorarla con un applauso.

Sì, stasera dovremo andare in scena. Faremmo un torto a tutti quanti se annullassimo lo spettacolo.

Capisco che siate addolorati, ma è l'unica scelta possibile. Adesso non avrebbe neppure senso provare le ultime scene, non sareste nel clima adatto. Finita la

prova costume sarete liberi fino alle 17, alla conferenza stampa. Ricomponetevi e preparatevi con la massima professionalità, stasera dovrete dare il massimo, per il pubblico e anche per la signorina Rosenholtz che non è più qui tra noi.

Le parole del produttore saranno accolte da un mormorio triste di assenso da parte del cast. Per il resto della scena nessuno avrà molta voglia di parlare, limitandosi a fare il proprio lavoro e a cassare ogni tentativo di conversazione. Finita la prova costume, comunque, la gente si allontanerà in silenzio dal teatro. Il produttore e il segretario saranno spariti poco dopo il discorso di Lord Marcus. Nuovamente gli attori saranno lasciati soli a sé stessi in un clima piuttosto triste (e se resteranno in teatro più a lungo degli altri avranno modo di assistere a qualche altro evento occulto).

A questo punto saranno nuovamente liberi per 3 ore circa, fino alla conferenza stampa.

4.6 ATTO III, SCENA II

ATRIO PRINCIPALE DEL TEATRO

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
SERVIZIO DI SICUREZZA (ESTERNO),
ANDREW LEGWINS, JACOB JONES,
LORD MARCUS FOSTER-PATRICK,
RESTO DEL CAST, ERIK PILASTER,
GIORNALISTI VARI

MUSICA: ASSENTE

Gli attori, principali e non, il regista e il produttore saranno impegnati nella conferenza stampa che precede la prima della stagione.

Nell'ingresso principale sono stati disposti due tavoli dietro ai quali siede il cast dell'opera. Esattamente di fronte, sono disposte una ventina di sedie, dove trovano posto molti giornalisti delle principali testate Inglesi, pronti ad aprire il fuoco di fila delle domande.

La scena non dovrebbe durare più di qualche minuto. Il produttore ringrazierà tutti i presenti di essere venuti e parlerà dell'opera per qualche attimo, dopodiché lascerà la parola ai giornalisti, i quali si lanceranno sugli attori. Considerate che saranno sempre persone differenti a fare le domande e fatele girare (un po' a testa).

Damian

Allora mister Richardson, così torna a Londra. Questo è il culmine della sua carriera, con un ruolo da protagonista nell'apertura della stagione teatrale inglese. Ci si aspettano grandi cose da lei. Ci parli un po' del suo ruolo.

Mister Richardson. Molti ritengono che lei sia una persona superstiziosa ed avrà sentito parlare dell'aria di sfortuna che aleggia su quest'opera. Cosa può dirci in proposito?

Mister Richardson, non ha avuto problemi con il cambio di ruolo che c'è stato? Da Gordon Davies ad Ebenezer Chapman? Come si è trovato a recitare con lui?

Rebecca

Signorina Carter, come si è trovata qui in Inghilterra? Ha avuto difficoltà ad ambientarsi e ad adattarsi allo stile recitativo della vecchia Europa?

Signorina Carter, questa è un'occasione estremamente importante, potremmo definirlo il suo trampolino di lancio. Dato il sicuro successo dell'opera cosa pensa di fare dopo? Resterà qui o tornerà in America?

Signorina Carter ci dica qualcosa della sua esperienza col resto del cast. È davvero così difficile recitare di fianco a un attore di grande esperienza, ma anche di grande auto considerazione, come mister Richardson?

Madeline

Allora Lady Madeline, potremo ancora godere della sua recitazione superba, nonostante alcune indiscrete voci sul suo possibile ritiro. Possiamo definirla come la sua grande rentrée o è il suo addio alle scene?

Lady Madeline, ci parli della sua esperienza con un cast di grandi stelle. Ad esempio com'è stato recitare con la nuova promessa del teatro, miss Carter? Qualcuno la definisce già la sua erede artistica.

Lady Madeline, possiamo dire che porterà in scena la sua incredibile grazia e darà esperienza e solidità al cast. Com'è stato lavorare con simili professionisti? Siete riusciti a formare un legame?

Ebenezer

Mister Chapman ci dica, è stato difficile sostituire Mister Davies? Considerando il poco preavviso che ha avuto per entrare nel cast...

Mister Chapman cosa può dirci del suo ruolo? Da quello che appare nel libretto pare un personaggio

oscuro, quasi malvagio, ha avuto difficoltà a calarsi nel ruolo?

Mister Chapman, anche lei si è trovato a recitare con dei veri mostri sacri. Com'è stato lavorare con Lady Madeline? Non ci risulta abbiate mai lavorato assieme prima.

È possibile che nelle varie domande anche qualche attore non interpellato intervenga (magari chiamato in causa da qualcun altro). La scena dovrebbe essere molto libera e seguire lo stile di una conferenza stampa per quanto possibile. Finite le domande qui sopra (non è necessario che le usiate tutte, valutate la resa e la durata della scena) il produttore riprenderà la parola, ringrazierà i giornalisti per essere venuti (nonostante questi ultimi abbiano ancora mille domande da fare) e li congederà dando loro appuntamento tra un paio d'ore sul palco.

Gli attori, a questo punto dovrebbero iniziare a prepararsi e da qui in poi non potranno più uscire dal teatro (in nessun caso).

NOTA: Se a questo punto uno o più degli attori principali dichiarasse di voler lasciare l'opera, seguite il *Troubleshooting* (vedi pag. 71). Qualora fossero irremovibili, il produttore accetterà di buon grado la loro decisione e li farà accompagnare nel camerino. Al primo momento utile (non appena saranno da soli) il segretario e un paio di scagnozzi li cattureranno e li trascineranno, legati ed imbavagliati, nel sotterraneo, dove passeranno il resto del tempo, in attesa di finire molto male.

4.7 ATTO FINALE.

CALA IL SIPARIO

TEATRO

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
SERVIZIO DI SICUREZZA (ESTERNO),
ANDREW LEGWINS, JACOB JONES,
LORD MARCUS FOSTER-PATRICK,
RESTO DEL CAST, PUBBLICO

MUSICA: SIMPHONY OF THE NEW
WORLD, MOVEMENT 03, DVORAK
(FINALI 1-2-3). INNO ALLA GIOIA,

BEETHOVEN (FINALE 4). GOD SAVE THE QUEEN (FINALE 5)

NOTA: Se uno o più attori principali hanno lasciato l'opera prima dello spettacolo, il produttore Lord Marcus uscirà brevemente sul palco dichiarando che l'attore/gli attori mancanti sono stati colti da un piccolo avvelenamento alimentare, nulla di serio, ma non saranno presenti questa sera. Gli spettatori non dovranno preoccuparsi però, saranno degnamente sostituiti e lo spettacolo non ne risentirà affatto.

Siamo all'atto finale, l'opera sta finalmente andando in scena. Descrivete brevemente un pubblico freddino sui primi due atti e mandate gli attori in scena per il terzo atto, l'ultimo. Consegnate a Madeline il suo copione finale (vedi allegati) e fategli recitare l'ultima scena. Al termine descrivete un discepolo incappucciato che porta un coltello su un cuscino. Damian lo prenderà e pugnalerà Rebecca (o almeno così dovrebbe fare) e quello che succede verrà spiegato nella sezione successiva, dedicata ai finali!

NOTA: Damian, potrebbe per motivi di qualche tipo controllare il pugnale prima di colpire Rebecca, il tutto in scena senza che gli altri lo notino. Se così facesse si accorgerà che si tratta di un'arma vera e non finta. Comunque anche questa eventualità è prevista nei finali possibili.

Non c'è molto da dire, tenete conto delle scelte fatte dai giocatori (se sbaglieranno o meno le battute, se Bartolomew ha il copione e così via) e limitatevi al seguente specchietto introduttivo:

Lo spettacolo ormai giunge al termine, nei primi due atti Everstroom è riuscito a trasmettere a tutti il suo nervosismo, rendendoli talmente impegnativi e frenetici da lasciarvi pochissimo tempo per pensare ad altro. Ora però, a pochi secondi dall'ultima entrata in scena, buttate uno sguardo al pubblico, piuttosto freddo finora e lo sguardo vi cade su una poltrona vuota in prima fila: strano, pensavate ci fosse il tutto esaurito.

Per un attimo vi riassalgono tutte le sensazioni di inquietudine dei giorni scorsi, ma non c'è tempo per questo adesso è ora di entrare in scena per l'ultima volta... per questa sera.

IMPORTANTE: ovviamente l'opera andrà in scena a meno che gli attori non siano riusciti a

bloccarla grazie all'incontro del Colonnello e del Vescovo (vedi sezione *Finali* pag. 67). Se così fosse, evitate questo passaggio e andate direttamente al finale.

NOTA: le successive scene saranno indicate come "Scene Libere". Questa denominazione significa che non è necessario che si svolgano in un determinato ordine o momento, o anche solo che si svolgano (una squadra potrebbe non andare mai da Andrea o a parlare con Erik).

4.8 SCENA LIBERA I: ST. PAUL

CATTEDRALE DI ST PAUL

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
VESCOVO PAUL MILLER, PADRE
ALEXANDER JOHANSEN

MUSICA: AVE MARIA, SCHUBERT

4.8.1 PRIMO INCONTRO CON IL VESCOVO

Una delle scelte più probabili è che gli attori decidano di seguire Padre Johansen e di recarsi direttamente a St Paul (o di avvertire che arriveranno in un secondo momento dopo essersi cambiati). In qualsiasi momento decidano di recarsi alla cattedrale la scena che si parerà loro davanti sarà la seguente:

Esterno Chiesa

Le alte guglie della Chiesa si scagliano sul plumbeo cielo londinese, la Cattedrale di St. Paul si para davanti ai vostri occhi in tutta la sua maestosità. Nonostante i duecento anni di vita la cattedrale ben rappresenta la potenza della Chiesa con la sua solida architettura e il marmo austero con cui è costruita. Un alto colonnato vi separa da un prelado che ha tutta l'aria di attendervi

Se hanno appuntamento (o se si recano prima di essere stati chiamati) verranno immediatamente raggiunti da padre Johansen.

Interno St Paul

Padre Johansen vi conduce attraverso le ampie navate della cattedrale, ai vostri lati le più famose opere degli affrescatori settecenteschi vi accompagnano verso l'altare centrale imponente e semplice. Quello che vi lascia a bocca aperta è il silenzio che regna all'interno della chiesa, grande quanto

una piazza e completamente muta. Venite condotti sul lato destro della chiesa dove un'apertura vi conduce nelle stanze private dedicate al Vescovo.

Prima di incontrare il Vescovo gli attori potrebbero volersi fermare un attimo in Chiesa (pregare, ammirare le bellezze del caso) o chiedere ragioni dell'incontro a Padre Johansen. Nel primo caso lasciate pure che girino liberamente (ma non troppo, hanno un appuntamento). Nel caso chiedano chiarimenti al giovane prete, quest'ultimo risponderà pressappoco così:

Ieri Sua Eccellenza è tornato estremamente adirato, ma è un uomo di Dio che sa riconoscere i suoi errori. La notte gli ha portato consiglio e immagino voglia scusarsi e spiegarvi ciò che è accaduto, ma non so altro.

Gli attori a questo punto dovrebbero essere condotti davanti ad una porta dove padre Johansen busserà e li farà entrare nell'ufficio del Vescovo Miller:

Ufficio Vescovo Paul Miller

Librerie ed armadi arredano l'ambiente, uno scrittoio è posto in un lato assieme ad alcune comode poltrone di pelle, sul pavimento in parquet è disteso un grande tappeto persiano. Un arco a volta dà accesso ad una seconda zona; l'intero soffitto, alto non meno di 5 metri è adornato da uno splendido affresco che rappresenta una scena simile alle Tentazioni di Cristo dipinto da Raffaello nella Cappella Sistina.

Al centro della stanza il Vescovo Miller vi attende dietro una scrivania finemente intarsiata.

Il Vescovo saluterà, congederà padre Johansen, chiederà agli attori se vogliono qualcosa da bere. Per il resto dell'incontro non c'è altro da dire: seguite le indicazioni già espresse sul personaggio (vedi *Vescovo Miller* pag 28) anche per quello che riguarda le eventuali reazioni degli attori.

4.8.2 SECONDO INCONTRO CON IL VESCOVO

NOTA: Questo incontro avverrà solo ed esclusivamente se gli attori rivelano (o fanno in modo di far scoprire, magari premurandosi che il preside Fishburne avverta il Vescovo) il nome dell'autore dell'opera, Marcus Vetinari, al vescovo Miller. Anche in questo caso la tempistica sarà diversa, l'incontro non si terrà certo assieme al primo (il vescovo ha

comunque bisogno di tempo per reperire le informazioni sul nome che ha già sentito), o potrebbe non tenersi affatto. La sequenza delle informazioni è già stata trattata in precedenza (vedi *Vescovo Paul Miller* pag. 28).

Nel caso gli attori abbiano scoperto e rivelato al vescovo il nome di Marcus Vetinari, quest'ultimo li farà ricontattare (o da padre Johansen in teatro o col metodo che più preferite), per avere un secondo incontro. Se lo otterrà, racconterà loro della strana storia della condanna al rogo di Marcus Vetinari e chiederà di vedere il testo e poterlo studiare con l'ausilio dei suoi libri di teologia ed occultismo. In questo caso il testo dovrà essere quanto più completo possibile e, nel caso gli attori decidano di accettare la richiesta del Vescovo ci sono solo due possibilità:

✂ **Gli attori principali possono prestare, per una giornata/nottata i loro copioni al Vescovo:** Il computo delle parti dei protagonisti arriva praticamente al totale dell'opera e ci sarà materiale a sufficienza per studiarlo.

✂ **Il suggeritore può prestargli il suo copione:** In questo caso Bart deve inventarsi qualcosa per portarlo fuori dal teatro. È vero che deve riconsegnarlo tutte le sere, ma nessuno controllerà l'interno della copertina, quindi, ad esempio, potrebbe strappare la copertina e metterla su qualcos'altro per portare fuori il copione. L'argomento del "furto" del copione completo sarà comunque trattato nella sezione *Troubleshooting* (vedi pag 71).

Potrebbe anche essere che gli attori rifiutino (o non siano tutti d'accordo) con l'aiutare nuovamente il Vescovo Miller: nel caso insistete, fate presente che è più grave, provate a convincerli e alla fine accettate (siate pure sul limite di perdere le staffe), dichiarando che sarete costretti ad andare a vedere l'opera a quel punto.

4.8.3 TERZO INCONTRO CON IL VESCOVO

NOTA: Questo incontro avverrà solo ed esclusivamente se gli attori accettano le richieste del secondo incontro e riescono a consegnare un copione intero al Vescovo per un tempo sufficiente a studiarlo (almeno 10-12

ore, consideratelo se glielo porteranno al pomeriggio della prima).

Anche in questo caso il Vescovo li farà chiamare con la massima urgenza possibile (anche a casa se serve) per avere un incontro con loro. Se accetteranno (ormai è quasi certo se sono arrivati fin qui) arriveranno allo studio del Vescovo Miller e subito si accorgeranno della differenza:

Ufficio Vescovo Paul Miller (dopo lo studio del copione)

Potete notare immediatamente i segni di una lunga notte passata a studiare: dove prima c'era ordine ci sono libri aperti, appunti ed annotazioni frenetiche, alcune tazze di caffè sparse qua e là ed un generale senso di disordine. Il Vescovo si alza, con uno sguardo stanco e preoccupato, quasi stravolto, vi si avvicina e senza perdersi in convenevoli vi rivolge immediatamente la parola.

Il vescovo ha passato le ultime ore immerso negli studi del copione ed avrà un tono di voce molto allarmato stavolta:

Scusate, ma non c'è tempo. Non so ancora neppure io come affrontare la questione senza passare per pazzo, ma... ma è indispensabile che ve lo dica: all'interno di quest'opera c'è davvero qualcosa. Vi sono alcune frasi, alcuni nomi alcune invocazioni... sono riportati sui libri di occulto, testi che parlano di rituali, invocazioni, neppure io sono riuscito a capire di cosa si tratta, ma il fatto è che qui dentro c'è qualcosa di malvagio e non deve andare in scena in questo modo, assolutamente!

NOTA: La sequenza successiva è già stata trattata, ma la ribadiremo di seguito.

A questo punto molto dipenderà dalle scelte che faranno gli attori e come decideranno di comportarsi.

✂ **Caso 1) credono al Vescovo.** A questo punto quest'ultimo chiederà loro di non andare in scena. Se dovessero accettare fate riferimento alla sezione *Troubleshooting* (pag 71) Se dovessero rifiutare allora chiederà loro di sbagliare alcune battute che indicherà. Anche in questo caso possono accettare (vedi sezione *Finali* pag 68) oppure rifiutare. Se rifiutano minaccerà, sbraiterà e cercherà di fermare l'opera in ogni modo: tuttavia fare troppo casino non è mai conveniente e il Vescovo in questo caso morirà di un tragico "incidente". La sua auto verrà centrata da un camion e finirà nel Tamigi

(normalmente questa informazione non dovrebbe arrivare ai giocatori, a meno di casi eccezionali).

attraversare mezzo palazzo tra gli schiamazzi degli studenti giovani entusiasti e i lamenti di chi dentro quella scuola ormai ci vive da troppo tempo.

♫ **Caso 2) non credono al Vescovo.** In questo caso possono fingere di credergli, nel caso fate riferimento alla sezione *Finali*. Diversamente possono semplicemente non credere a ciò che sta dicendo loro, nel caso fate riferimento al caso precedente (rifiutano di sbagliare).

Per finire se i giocatori hanno contattato il Colonnello Deavel e collaborano con lui, potranno far incontrare questi due importanti personaggi e salvare Londra. Anche in questo caso fate riferimento ai *Finali* (vedi pag 67).

Una volta all'interno vedranno moltissimi studenti. Sicuramente qui la loro presenza non passerà inosservata: gli attori sono molto famosi nel loro ambiente e nel giro di pochi secondi attorno a loro si formerà un capannello di persone per vederli, parlargli, complimentarsi con loro ecc. Gli attori sperimenteranno l'abbraccio dei loro fans (l'approccio degli studenti sarà sempre positivo), con una sola eccezione: Bartolomew verrà praticamente ignorato, visto che nessuno sa chi possa essere. Qualcuno magari gli si avvicinerà, se sarà vicino ad attori famosi, e gli domanderà se anche lui recita. La reazione può variare, ma se dovesse ammettere di essere il suggeritore perderanno tutti interesse per lui. Dopo questo bagno di folla, potranno dirigersi verso l'ufficio del preside Fishburne (Ebenezer, Damian e Bartolomew sanno dove si trova; le altre dovranno chiedere indicazioni).

4.9 SCENA LIBERA II: LSOSAD

LONDON SCHOOL OF SPEECH AND
DRAMA

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
PRESIDE RICHARD FISHBURNE, VARI
STUDENTI

MUSICA: LAST TIME, BOND

Anche questa scena ha molte probabilità di realizzarsi: sia perché Bartolomew potrebbe voler parlare col suo vecchio mentore, sia perché gli attori potrebbero cercare un esperto di storia del teatro inglese, l'arrivo dei nostri protagonisti alla London School of Speech and Drama è molto probabile. Non appena si presenteranno descrivete la seguente scena:

Esterno London SoSaD⁹

Un ampio palazzo su due piani situato al centro della piazza da cui continuano a entrare e uscire persone di varia età. Avvicinandovi al palazzo si sente un gran vociare di studenti intenti a provare le loro esibizioni nella danza come nel canto. L'atmosfera è gioiosa e serena sembra quasi rasserenare il cielo sempre scuro di questa città.

Interno London SoSaD

Appena mettete piede dentro la scuola vi accorgete di come il caos regni sovrano all'interno, prima di trovare l'ufficio del Preside dovete attraversare siete costretti ad

Ufficio preside Fishburne

Anche in questo ufficio nulla è al suo posto, il caos rispecchia l'eccentricità della persona che vi trovate davanti. Librerie ricoperte allo stesso modo di tomi antichi come di opuscoli freschi di stampa, la scrivania invece è piena di fogli scritti di proprio pugno dal direttore con una calligrafia chiara e allo stesso tempo artificiosa. Su un lato un piccolo palco con leggio, dove trovate proprio Richard Fishburne ad attendervi.

Qui le cose cambieranno in quanto Fishburne sarà molto caloroso con i suoi vecchi studenti e col suo amico. Per la gestione dell'incontro vedi *Preside Richard Fishburne* (pag 30).

4.10 SCENA LIBERA III: THE TIMES

REDAZIONE LONDON TIMES

CAST: ATTORI PROTAGONISTI, ERIK
PILASTER, ALTRI CRONISTI

MUSICA: DANSE MACABRE, SAINT
SAENS

⁹ London School of Speech and Drama. Non pretenderete DAVVERO che lo scriva ogni volta?

NOTA: Gli attori potrebbero dirigersi alla redazione del *London Times* per parlare col

giornalista Erik Pilaster; questo incontro (oltre a poter non avvenire come ogni scena libera) potrà anche svolgersi altrove: Erik è un giornalista, basterà sventolare l'ipotesi di un'intervista e si potrà tranquillamente fissare un appuntamento in qualsiasi luogo di gradimento degli attori.

Se gli attori si recheranno presso la redazione del *London Times* date loro la seguente descrizione:

London Times Esterno

Allontanandovi leggermente dal centro della città raggiungete il quartiere di Greenwich dove si trova la sede del London Times. Un palazzone dal colore grigiastro porta sul fianco la grossa insegna del giornale, la prima cosa che sentite è il forte rumore delle macchine di stampa che occupano i piani bassi dell'edificio.

Fuori dal giornale un via vai di taxi e reporter sempre di corsa alla caccia dello scoop che potrebbe cambiare loro la vita.

Una volta entrati saranno fermati da un usciere che chiederà loro cosa desiderino. Se l'orario sarà ragionevole potrà indirizzarli al secondo piano, dove si trovano gli uffici dei reporter:

Ufficio di Pilaster

Venite condotti attraverso uno stanzone dove sono raggruppate numerose scrivanie piene di scartoffie di vario genere. L'odore di inchiostro e carta stampata permea l'ambiente, un vociare sottile ma continuo riempie la stanza. Erik Pilaster, seduto alla scrivania e intento a battere a macchina gli appunti di un taccuino, si alza e vi viene incontro, tra gli sguardi di altri reporter, come lui a caccia di scoop.

Per la gestione dell'incontro vedi *Erik Pilaster* (pag 26). Tenete solo presente che se gli attori possono già smentire il giornalista per il suo articolo, o se intendono corromperlo, Erik suggerirà di non parlarne lì, ma li accompagnerà in un piccolo ufficio separato.

Entrate in una stanza più appartata, piena di odore di fumo con un tavolo al centro e diverse sedie. Due persone si trovano all'interno, ma dopo aver parlottato brevemente con Erik vi rivolgono uno sguardo neutro ed escono. Il giornalista chiude la porta e poi si rivolge a voi "Ora possiamo parlare tranquillamente".

Se gli attori chiederanno spiegazioni, verrà detto loro che si tratta della sala dove ogni reporter parla con le sue fonti per non far trapelare le notizie (cosa peraltro vera).

4.11 SCENA LIBERA IV: CONSULTA ARALDICA

REALE CONSULTA ARALDICA

CAST: ATTORI PROTAGONISTI, SIR
GWIDEON MCLAWDRY, ALTRI SOCI
DELLA CONSULTA

MUSICA: NOCTURNO, CHOPIN

Qui gli attori potrebbero venire per parlare con Sir Gwideon, magari in merito al party o per chiedere informazioni sulla famiglia Vetinari, per metagiocare su Andrea o simili. Si tratterà comunque di una scena piuttosto breve, Sir Gwideon non ha moltissime informazioni da condividere con gli attori.

Consulta Araldica Esterno

Giungete alla porta di una splendida palazzina bianca in stile vittoriano. Tre scalini in marmo conducono ad una bella e solida porta sulla quale è scritto il nome "London Royal Heraldic Club". Dall'interno si odono le inconfondibili note della V Sinfonia di Beethoven. Pochi istanti dopo aver bussato alla porta, appare un uomo vestito da maggiordomo che con un'espressione priva di emozioni vi rivolge un freddo: "Buongiorno Signori, desiderate?"

Basterà fare il nome di Sir Gwideon o chiedere di parlare con il presidente della consulta (se non si ricordano il nome), l'usciere li farà attendere un momento in anticamera e poi li farà accomodare all'interno.

Consulta Araldica Interno

Un ampio salone si para davanti a voi, personaggi della Londra per bene sono seduti in comodi divanetti intenti a conversare, fumare e bere Scotch di ottima qualità. Alle pareti si trovano appesi arazzi raffiguranti gli alberi genealogici di alcune famiglie inglesi, prima fra tutte quella reale. L'odore forte di sigaro raggiunge le vostre narici impedendole di cogliere altro.

Sir Gwideon accoglierà personalmente i visitatori, mostrerà loro incomprensibili alberi genealogici appesi, biblioteche piene di storie di famiglie nobili e tutto ciò che serve per il suo noiosissimo lavoro. Se sarà un orario valido inviterà anche gli attori per il pranzo o la cena (e naturalmente per un brandy o per un the).



Per la gestione dell'incontro vedi *Sir Gwideon McLawdry* (pag 34).

4.12 SCENA LIBERA V: AMBASCIATA TEDESCA

AMBASCIATA TEDESCA

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
AMBASCIATORE HERBERT VON
DIRKSEN, ATTENDENTI, SOLDATI
TEDESCHI

MUSICA: HORST-WESSEL-LIED

Gli attori potrebbero arrivare qui per seguire l'invito fatto a Rebecca di andare a trovare l'ambasciatore tedesco, oppure dopo aver scoperto i finanziamenti tedeschi in tesoreria. Comunque la scena che gli si parerà davanti sarà piuttosto strana:

Ambasciata Esterno

Raggiungete Belgrave Square al centro della quale si trova un piccolo parco squisitamente inglese al lato del quale si intravede lunghissimo palazzo bianco dove hanno sede le ambasciate delle più influenti nazioni europee e americane. Al centro di questo palazzo si trova l'ambasciata tedesca ben riconoscibile dalle svastiche naziste che vi sono esposte ai lati dell'entrata. Un soldato in uniforme attende sull'uscio. Subito oltre, nel cortile, potete vedere diversi soldati che caricano delle casse su alcuni camion. Pochi secondi per dare un'occhiata ed una sentinella vi si pare davanti con sguardo duro chiedendovi cosa volete

Gli attori potranno guardare le operazioni per pochi attimi prima di essere intercettati dalle sentinelle. Potranno chiedere di vedere l'ambasciatore Von Dirksen, ma la sentinella li farà comunque arretrare oltre il cancello in modo che non possano sbirciare nel cortile. Richiedere l'incontro sarà anche meno facile del previsto, dato che i soldati risponderanno (in maniera anche non molto gentile) che l'ambasciatore è occupato e non può essere disturbato. Dopo un pochino di insistenza, chiedete i loro nomi e fateli attendere (sempre fuori vista).

✂ **Se Rebecca è assente:** A parte che non si capisce perché mai dovrebbero essere qui, comunque la sentinella tornerà dopo poco e dirà che l'ambasciatore ha dato ordini precisi di non essere disturbato, quindi se ne devono

andare (anche con maniere non proprio galanti se è il caso).

✂ **Se Rebecca è presente:** il soldato tornerà dopo poco e annuncerà che l'ambasciatore ha acconsentito all'incontro. Gli attori verranno scortati da due soldati armati all'interno dell'ambasciata.

Qualsiasi domanda facciano ai soldati, incontrerà solo un gelido silenzio ed uno sguardo duro in risposta.

Ambasciata Interno

L'ambiente che trovate risulta poco accogliente, in sottofondo risuona l'Horst-Wessel-Lied da un grammofofono lontano e alle pareti trovate appese bandiere e simboli del partito nazional socialista tedesco. Un militare vi accoglie con il saluto nazista. L'ambiente, volutamente spoglio, risulta inospitale e più simile a una caserma operativa che ad una sede diplomatica. Mentre passate, potete notare anche qui diversi soldati intenti a spostare scatoloni e plichi di documenti fino ai camion che avete visto in cortile. Alcuni ufficiali urlano ordini in tedesco per accelerare le manovre.

Anche in questo caso nessuno tratterà gli attori in maniera diversa da un freddo distacco e nessuno rivolgerà loro la parola. All'interno dell'ambasciata si parla solo ed esclusivamente in tedesco, ma un paio degli attori presenti (non importa quali) lo comprendono abbastanza da decifrare gli ordini e capire che stanno sbaraccando l'ambasciata e lo stanno facendo in fretta.

Ufficio ambasciatore

L'ufficio dell'ambasciatore Von Dirksen risulta subito in contrasto con lo spettacolo visto precedentemente. Dalle finestre filtra molta luce e dietro alla scrivania trovano posto oltre ai ritratti del Führer anche pregevoli quadri d'artista e litografie contemporanee. Oltre alla scrivania, che occupa la zona centrale della stanza, è presente un piccolo salottino in stile inglese dover poter sorseggiare tranquillamente del tè o qualcosa di più forte. Anche qui potete notare alcuni soldati impegnati in una sorta di trasloco: tuttavia al vostro ingresso l'ambasciatore si alza per salutarvi e congeda i suoi uomini, i quali escono dalla stanza sbattendo i tacchi e salutando con un "Heil Hitler"

L'ambasciatore si alzerà, saluterà tutti gli attori presenti e si scuserà per il disagio. Per la gestione dell'incontro vedi ambasciatore *Herbert Von Dirksen* (pag. 21).

Dopo alcuni minuti, l'incontro subirà un piccolo cambiamento: qualcuno busserà alla porta e



L'ambasciatore, si scuserà nuovamente, dopodiché gli attori potranno assistere al seguente dialogo:

*Ambasciatore: Herein.
(si apre la porta ed entra un attendente)
Attendente: Heil Hitler herr Von Dirksen.
Ambasciatore: Heil Hitler. Was gibt es? Siebst du nicht, dass ich beschäftigt bin?
Attendente: Tut mir leid, Mühe Sie aber es gibt ein Problem, das seine Aufmerksamkeit erfordert dringend.
Ambasciatore: Was passiert?
Attendente: Die Bank Herr Von Dirksen. Einer der Übertragungen an Theater erfordert eine zweite Signatur und nur sie können mit ihm.
Ambasciatore: Ja, ich bin sofort einverstanden. Zeit, um meine Gäste entlassen. Jetzt geben.
Attendente: Javol mein herr. Heil Hitler!
Ambasciatore: Heil Hitler!
(la porta si richiude e l'attendete si allontana)*

Lo scambio è quello che avete potuto leggere. Se ve la sentite fatelo pure in tedesco, diversamente limitatevi a dire che c'è uno scambio di battute in tedesco tra i due. Detto questo l'ambasciatore si scuserà e si congederà dagli attori, facendoli nuovamente scortare fuori dai soldati (con lo stesso trattamento dell'andata). Da questo momento l'ambasciatore tedesco non potrà più essere contattato.

Dato che alcuni attori comprendono il tedesco a sufficienza, traduce loro lo scambio (e non spiegate affatto):

*Ambasciatore: Avanti.
(si apre la porta ed entra un attendente)
Attendente: Heil Hitler herr Von Dirksen.
Ambasciatore: Heil Hitler. Cosa succede? Non vede che sono occupato?
Attendente: Mi scusi signore, ma c'è un problema che richiede urgentemente la sua attenzione.
Ambasciatore: Cosa succede?
Attendente: La banca Herr Von Dirksen. Uno dei bonifici per il teatro necessita un'altra firma e solo lei può occuparsene.
Ambasciatore: Sì sì lo so. Va bene me ne occupo subito, il tempo di congedare gli ospiti. Ora vada.
Attendente: Sissignore. Heil Hitler!
Ambasciatore: Heil Hitler!
(la porta si richiude e l'attendete si allontana)*

4.13 SCENA LIBERA VI: ANDREA DI GRECIA

RESIDENZA DI ANDREA DI GRECIA

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
ANDREA DI GRECIA, DORA MAINLY,
GUARDIE ESTERNE

MUSICA: CONCERTO
BRANDEBURGHESE N. 1, BACH

Gli attori potrebbero voler parlare con l'antico amante di Lady Madeline, principalmente per raccogliere informazioni su suo cugino (e anche per capire da dove saltano fuori tutti i soldi che sta spendendo, considerando la scena di notevole povertà sul BG di Madeline). Comunque, qualunque sia la motivazione che li spinge a cercarlo, potranno recarsi sulla sua house boat sulle rive del Tamigi.

Houseboat Esterno

Ancorata vicino alla riva del Tamigi, con lo sfondo di Buckingham Palace, potete notare una houseboat elegante, ma che ha vissuto tempi migliori. Lunga e confortevole è ancorata sulla sponda sinistra e la passerella è sorvegliata da due soldati inglesi in alta uniforme. A poppa potete notare il vessillo del regno di Grecia, che ormai non esiste più.

Le due guardie, piuttosto annoiate, fermeranno chiunque si avvicini alla barca chiedendo cosa desiderano. Se gli attori vogliono parlare con Andrea una delle due sentinelle salirà sulla barca dopo aver chiesto i nomi di coloro che vogliono conferire col principe di Grecia (un po' di sarcasmo su questa definizione non guasta):

✂ **Se Madeline è assente:** il soldato tornerà dopo poco, riferendo che Andrea non è disponibile a parlare con i suoi ospiti, ma ha preso nota e se tornano tra due mesi li riceverà volentieri, sempre che non sopraggiungano altri impegni.

✂ **Se Madeline è presente:** il soldato tornerà dopo poco e consentirà a tutti coloro che sono presenti di salire sulla houseboat, in quanto Andrea li riceverà.

Houseboat Interno

Entrate in un salone, sì elegante, ma nel quale alcuni tendaggi ed alcune tappezzerie vi fanno intuire che il proprietario non naviga certo nell'oro. Al centro del salone, attorno ad un tavolino di cristallo vi sono 4 poltrone, di cui una occupata: come vi avvicinate, la giovane ragazza seduta si alza in piedi e vi viene incontro con un sorriso che non promette nulla di buono

Appena entrati nel salone principale Dora si avvicinerà per accogliere come meritano gli attori (soprattutto Madeline). Per la gestione dell'incontro vedi *Dora Mainly* (pag. 42). Dopo pochi minuti (non tirate in lungo la scena) arriverà Andrea di Grecia e Dora si siederà sul bracciolo della poltrona, vicino al "principe" (come lo chiamerà sempre lei) accarezzandogli i capelli e lanciando qualche frecciatina a Madeline (ma non disturbate troppo l'incontro).

Per la gestione di questo secondo incontro vedi *Andrea di Grecia* (pag. 24).

4.14 SCENA LIBERA VII: CLUB DEI DRAGONI

CLUB DEI DRAGONI

CAST: ATTORI PROTAGONISTI,
COLONNELLO DEAVEL, UOMINI NEL
CLUB

MUSICA: DANCE OF THE KNIGHTS,
PROKOFIEV

Gli attori possono essere giunti qui solo seguendo le briciole di pane lasciate loro nel corso dell'avventura, o meglio avendo incontrato e seguito le tracce lasciate dal colonnello Deavel (vedi *Colonnello Anthony Deavel* pag. 36). Non è molto importante come abbiano fatto il salto mentale dal discorso "ex militare membro dei dragoni" al club in questione, basta abbiano chiesto un po' in giro dove si possono trovare gli ex membri di questo

corpo scelto. Una volta giunti qui di fronte troveranno un edificio di questo tipo.

Club dei Dragoni esterno

Vi si para di fronte una palazzina estremamente elegante, con un lungo colonnato bianco. Sebbene abbiate visto molti club dall'esterno, in questo vi è qualcosa di più militaresco rispetto al solito. Saranno le sbarre alle finestre o le guardie armate che ne sorvegliano il cortile, ma sembra più un fortino che un'elegante ritrovo per gentiluomini. L'ingresso è in cima a tre corti scalini e appena sotto al ritratto della regina un usciere in livrea osserva la strada.

Per comodità di narrazione, l'usciera sarà un autentico appassionato di teatro che riconoscerà gli attori, si comporterà come tutti i bravi fan (lodi, richieste varie, dichiarazioni di averli visti nell'opera xx) e li lascerà entrare senza problemi (cosa normalmente non permessa). L'unica cosa che farà, sarà bloccare le donne eventualmente presenti, in quanto l'accesso al club è riservato ai soli uomini.

Una volta entrati, se gli attori si guarderanno intorno non avranno problemi ad individuare il colonnello Deavel:

Club dei Dragoni Interno

Avanzate passando attraverso un'entrata elegantemente arredata, fino alla sala principale. In questo grande spazio si trovano diverse poltrone, alcune librerie ed un grande tavolo da biliardo al centro. Molti quadri arredano le pareti, ma guardandoli bene potete accorgervi che rappresentano tutte battaglie e guerre vinte dall'Inghilterra. Continuando a guardarvi intorno, notate ad un tavolino un uomo che corrisponde perfettamente alle descrizioni che vi sono state fatte: quest'ultimo, si gira a guardarvi e per un attimo un fugace sorriso appare sul suo volto.

Il colonnello, una volta interpellato sarà gentile, offrirà da bere agli attori, dopodiché sarà l'innocenza fatta persona. Per la gestione dell'incontro vedi *Colonnello Anthony Deavel* (pag. 36).



**Il tempo è un grande maestro:
trova sempre il finale migliore**

Charlie Chaplin

5 FINALI

Occupiamoci a questo punto dei finali possibili e delle condizioni che possono portarli ad accadere.

5.1 FINALE I: LONDON CALLING

Condizione: Gli attori non hanno fermato in alcun modo il rituale, non hanno sbagliato le battute che il Vescovo Miller ha indicato loro e Rebecca viene sacrificata alla fine. Il rito si compie.

Ormai il terzo atto giunge al termine. Sebastien volge un ultimo sguardo alla sua amata legata all'altare, ma non vede altro che un mezzo per la sua realizzazione, non sente più nulla di quella passione che un tempo li ha uniti e non prova più alcuna pietà per le sue suppliche. Sebastien abbassa lo sguardo sulla gola di Adelina, ormai proiettato verso la sua nuova vita e cala il colpo sul suo amore di un tempo. Tuttavia come il pugnale colpisce, vi si gela il sangue nelle vene: lo schizzo di sangue che ne consegue è qualcosa di assolutamente non previsto e l'urlo straziante che Rebecca lancia è ben oltre la capacità di qualsiasi attore. Non appena il suo sangue arriva sul palco capite che qualcosa è andato storto, ben oltre le vostre peggiori aspettative. Dal pubblico alcune persone si alzano e sembrano voler protestare, ma vengono bloccati da una risata isterica: il celebrante si toglie il cappuccio e rivela essere Lord Foster-Patrick. I suoi lineamenti sono stravolti in una smorfia di gioia feroce, mentre urla sguaiatamente:

“Sii... il rito è compiuto... sia lode ad Hitler e lunga vita al terzo Reich... Sii”¹⁰

Dalla platea il pubblico sembra congelato, ma in pochissimo le persone iniziano a protestare in una cacofonia di voci. Poi, improvvisamente, un lento battito di mani sovrasta tutto, fino a ridurre il teatro nel silenzio più totale: dalla poltrona, che fino a poco fa vi sembrava vuota, si alza un uomo vestito di bianco, che applaude con flemma e poi si rivolge a voi, mentre la sua voce sembra echeggiare in ogni angolo del teatro:

“Stupendo, davvero stupendo. Ho dovuto attendere molti secoli per vedere realizzato questo capolavoro, ma ne è valsa la pena”. Prima che possiate realizzare il significato delle sue parole, comincia a sghignazzare, con una risata che non ha nulla di umano e mentre il tetto del teatro viene strappato via il cielo, di un rosso innaturale, si riflette negli occhi della creatura che ha parlato, rossi sangue anch'essi. Il panico esplose, ma ormai tutto si è compiuto. La SS E-IV ha portato a termine il suo piano: entro poche ore la notizia della scomparsa di Londra farà il giro del mondo e Hitler rilascerà il messaggio preparato da giorni, in cui rivendica l'accaduto e minaccia chiunque gli si opporrà di un destino simile. Le altre nazioni, terrorizzate, firmeranno un patto di non aggressione con la Germania Nazista, che potrà dedicarsi indisturbata alla conquista dell'Europa. L'Inghilterra, il fiero nemico di sempre, è ormai decapitata e terrorizzata e sarà una preda facile della Luftwaffe. Entro pochi anni il mondo avrà un nuovo volto, solcato unicamente da bandiere ornate di svastiche e scandito dal passo dell'oca.

¹⁰ Questa parte non urlatela troppo forte. Non fa una bella impressione su passanti occasionali che non sanno cosa sta succedendo

Ma queste sono speculazioni, ipotesi su un futuro di un mondo di cui non fate più parte: l'ultima cosa che vedete, prima di scivolare nella follia, sono le fiamme e l'uomo, anzi l'essere vestito di bianco che assume una forma tanto terribile quanto facilmente riconoscibile...

5.2 FINALE 2: IT'S ALL ABOUT THE CRYING

Condizione: Gli attori non hanno fermato in alcun modo il rituale, non hanno sbagliato le battute che il Vescovo Miller ha indicato loro e Rebecca viene sacrificata alla fine. In aggiunta, però, hanno recitato male, sbagliato battute o fatto qualsiasi cosa per rendere l'opera un fiasco, accettando la proposta del Colonnello Deavel. Il rito si compie.

Ormai il terzo atto giunge al termine. Sebastien volge un ultimo sguardo alla sua amata legata all'altare, ma non vede altro che un mezzo per la sua realizzazione, non sente più nulla di quella passione che un tempo li ha uniti e non prova più alcuna pietà per le sue suppliche. Sebastien abbassa lo sguardo sulla gola di Adelina ormai proiettato verso la sua nuova vita, e cala il colpo sul suo amore di un tempo. Tuttavia come il pugnale colpisce, vi si gela il sangue nelle vene: lo schizzo di sangue che ne consegue è qualcosa di assolutamente non previsto e l'urlo straziante che Rebecca lancia è ben oltre la capacità di qualsiasi attore. Non appena il suo sangue arriva sul palco capite che qualcosa è andato storto, ben oltre le vostre peggiori aspettative. Dal pubblico alcune persone si alzano e sembrano voler protestare, ma vengono bloccati da una risata isterica: il celebrante si toglie il cappuccio e rivela essere Lord Foster-Patrick. I suoi lineamenti sono stravolti in una smorfia di gioia feroce, mentre urla sguaiaatamente:

“Sii... il rito è compiuto... sia lode ad Hitler e lunga vita al terzo Reich... Sii”

Dalla platea il pubblico sembra congelato, ma in pochissimo le persone iniziano a protestare in una cacofonia di voci. Poi, improvvisamente, un lento battito di mani sovrasta tutto, fino a ridurre il teatro nel silenzio più totale: dalla poltrona, che fino a poco fa vi sembrava vuota, si alza un uomo vestito di bianco, che applaude con flemma e poi si rivolge a voi, mentre la sua voce sembra echeggiare in ogni angolo del teatro:

“Stupendo, davvero stupendo. Ho dovuto attendere molti secoli per vedere realizzato questo capolavoro, ma ne è valsa la pena”. Prima che possiate realizzare il significato delle sue parole, comincia a sghignazzare, con una risata che non ha nulla di umano e mentre il tetto del teatro

viene strappato via il cielo, di un rosso innaturale, si riflette negli occhi della creatura che ha parlato, rossi sangue anch'essi. Il panico esplode, ma ormai tutto si è compiuto. La SS E-IV ha portato a termine il suo piano: entro poche ore la notizia della scomparsa di Londra farà il giro del mondo e Hitler rilascerà il messaggio preparato da giorni, in cui rivendica l'accaduto e minaccia chiunque gli si opporrà di un destino simile. Le altre nazioni, terrorizzate, firmeranno un patto di non aggressione con la Germania Nazista, che potrà dedicarsi indisturbata alla conquista dell'Europa. L'Inghilterra, il fiero nemico di sempre, è ormai decapitata e terrorizzata e sarà una preda facile della Luftwaffe. Entro pochi anni il mondo avrà un nuovo volto, solcato unicamente da bandiere ornate di svastiche e scandito dal passo dell'oca. Ma queste sono speculazioni, ipotesi su un futuro di un mondo di cui non fate più parte: l'ultima cosa che vedete, prima di scivolare nella follia, sono le fiamme e l'uomo, anzi l'essere vestito di bianco che assume una forma tanto terribile quanto facilmente riconoscibile...

E mentre lo fissate, per un attimo una beffarda idea vi passa per la mente resa folle da ciò che sta accadendo: chissà se esiste un inferno per i pessimi attori? Se la risposta è sì lo scoprirete ben presto, essendo morti con la peggior interpretazione della vostra vita...

5.3 FINALE 3: ENDLESS SACRIFICE

Condizione: Gli attori hanno sbagliato le frasi che il vescovo ha indicato loro, ma Damian ha comunque ucciso Rebecca, OPPURE Damian non ha pugnalato Rebecca alla fine, ma non hanno sbagliato le parole indicate dal Vescovo. In sostanza il rituale è fallito, ma qualcosa è successo e un torrente di fiamme divorerà il London Royal Theatre.

Da leggere se Rebecca viene uccisa E hanno sbagliato le parole indicate dal Vescovo Miller

Ormai il terzo atto giunge al termine. Sebastien volge un ultimo sguardo alla sua amata legata all'altare, ma non vede altro che un mezzo per la sua realizzazione, non sente più nulla di quella passione che un tempo li ha uniti e non prova più alcuna pietà per le sue suppliche. Sebastien abbassa lo sguardo sulla gola di Adelina, ormai proiettato verso la sua nuova vita e cala il colpo sul suo amore di un tempo. Tuttavia come il pugnale colpisce, vi si gela il sangue nelle vene: lo schizzo di sangue che ne consegue è qualcosa di assolutamente non previsto e l'urlo straziante che Rebecca lancia è ben oltre la capacità di

qualsiasi attore. Non appena il suo sangue arriva sul palco capite che qualcosa è andato storto, ben oltre le vostre peggiori aspettative, nonostante le precauzioni prese e le parole del Vescovo Miller.

Da leggere se Rebecca NON viene uccisa E NON hanno sbagliato le parole indicate dal Vescovo Miller

Ormai il terzo atto giunge al termine. Sebastien volge un ultimo sguardo alla sua amata legata all'altare, ma non vede altro che un mezzo per la sua realizzazione, non sente più nulla di quella passione che un tempo li ha uniti e non prova più alcuna pietà per le sue suppliche. Sebastien volge le spalle, ormai proiettato verso la sua nuova vita e cala il colpo sul suo amore di un tempo. Tuttavia, Damian, frena la mano e si limita ad infliggere un piccolo graffio sul collo di Rebecca, prova che la lama non era più un attrezzo di scena.

Continuate da QUI

Dopo alcuni secondi il pubblico comincia ad applaudire in maniera tiepida e mentre alcuni fischi risuonano nel teatro, il celebrante che ha portato il pugnale, si toglie il cappuccio: riconoscete Lord Marcus con un'espressione confusa sul volto che mormora alcune frasi "non doveva... non doveva andare così".

Mentre vi guardate attorno con aria smarrita un lento battito di mani sovrasta tutto, fino a ridurre il teatro nel silenzio più totale: dalla poltrona, che fino a poco fa vi sembrava vuota, si alza un uomo vestito di bianco, che applaude con flemma e poi si rivolge a voi, mentre la sua voce sembra echeggiare in ogni angolo del teatro:

"Devo essere onesto, avrei preferito un'esecuzione fedele. Dopo tutti questi secoli potrei quasi dire che è stato un mezzo insuccesso, ma credo che dovrò accontentarmi di questo".

Pochi istanti e dalle mani dell'uomo si riversano fiamme che avanzano divorando ogni cosa: pochi secondi e tutto è finito, il teatro si riduce ad una prigione incandescente, senza via di fuga.

L'incendio è una tragedia, ma il giorno dopo non guadagna la prima pagina: nella mattinata, infatti, la Germania ha invaso la Polonia e l'Inghilterra si prepara a scendere in guerra. Di fronte a questo fatto, le altre notizie passano in secondo piano, quasi sotto silenzio, come sotto silenzio passerà la fucilazione, a Berlino, di un piccolo gruppo di ufficiali della SS E-IV, rei di avere promesso risultati non ottenuti in un'operazione in Inghilterra. E così questa è solo un'altra storia dove perdono tutti, dimostrazione che non si dovrebbe mai avere a che fare con i riti oscuri, soprattutto se si eseguono in maniera errata...

5.4 FINALE 4:

HAPPY TOGETHER

Condizione: Gli attori hanno sbagliato le frasi che il vescovo ha indicato loro e non hanno ucciso Rebecca. Il rito non si compie.

Ormai il terzo atto giunge al termine. Sebastien volge un ultimo sguardo alla sua amata legata all'altare, ma non vede altro che un mezzo per la sua realizzazione, non sente più nulla di quella passione che un tempo li ha uniti e non prova più alcuna pietà per le sue suppliche. Sebastien volge le spalle, ormai proiettato verso la sua nuova vita e cala il colpo sul suo amore di un tempo. Tuttavia, Damian, frena la mano e si limita ad infliggere un piccolo graffio sul collo di Rebecca, prova che la lama non era più un attrezzo di scena.

Dopo alcuni secondi il pubblico comincia ad applaudire in maniera tiepida e mentre alcuni fischi risuonano nel teatro, il celebrante che ha portato il pugnale, si toglie il cappuccio: riconoscete Lord Marcus con un'espressione confusa sul volto che mormora alcune frasi "non doveva... non doveva andare così".

È la fine, guardandovi negli occhi intuisce che voi sapete e che avete mandato a monte il suo piano. Con un urlo feroce si lancia su Damian e gli strappa il pugnale di mano, guardandosi intorno con gli occhi di una belva ferita: ma è una belva in trappola. Lord Marcus alza il pugnale, lo volge verso di sé e urla:

"Ein Reich, Ein Volk, Ein Führer", prima di colpirsi alla gola, tra le urla terrorizzate dei presenti.

Gli avvenimenti del teatro sono una notizia enorme, ma il giorno dopo non guadagnano la prima pagina: nella mattinata, infatti, la Germania ha invaso la Polonia e l'Inghilterra si prepara a scendere in guerra. Di fronte a questo fatto, le altre notizie passano in secondo piano, quasi sotto silenzio, come sotto silenzio passerà la fucilazione, a Berlino, di un piccolo gruppo di ufficiali della SS E-IV, rei di avere promesso risultati non ottenuti in un'operazione in Inghilterra.

Certo, ci sarebbero da raccontare le storie dei nostri protagonisti: riuscirà Damian a tornare in auge? Rebecca cosa farà della sua vita? Madeline si ritirerà o reciterà ancora? Riuscirà Bartolomeo a salire sul palco e non sotto? Ed Ebenezer, che ne sarà di lui?

Molte domande a cui bisognerebbe dare risposta...ma questa, se permettete, è un'altra storia....

5.5 FINALE 5: EVERY ROSE HAS ITS THORN

Condizione: Gli attori hanno trovato il colonnello e hanno scoperto il rituale con il Vescovo (e ci hanno creduto). Hanno fatto incontrare i due e il colonnello Deavel (col supporto di una persona estremamente autorevole) ha interrotto la rappresentazione per motivi di ordine pubblico. Tuttavia il regista Everstroom è stato ucciso e non si è trovata traccia del suo copione completo, né del segretario Jacob Jones.

Un vento leggero spazza le strade di Londra, facendo volare via brandelli di manifesti dal London Royal Theatre. Gli operai stanno rimuovendo gli ultimi segni di una prima mai andata in scena, di cui si è parlato molto, ma sottovoce. Una settimana fa, infatti, la Germania ha invaso la Polonia e l'Inghilterra si prepara a scendere in guerra. Di fronte a questo fatto, le altre notizie passano in secondo piano, quasi sotto silenzio, come l'arresto discreto

di Lord Marcus o l'omicidio di Michael Everstroom, trovato morto nel suo camerino e la sparizione del "segretario" di Lord Marcus, assieme ad uno dei due copioni completi. E sotto silenzio passerà la fucilazione, a Berlino, di un piccolo gruppo di ufficiali della SS E-IV, rei di avere promesso risultati non ottenuti in un'operazione in Inghilterra. La guerra, che si annuncia di proporzioni mai viste prima, fa dimenticare tutto il resto. Anche la storia di 4 attori e di un suggeritore, che hanno salvato il mondo, una storia che non verrà mai raccontata e della quale, quindi non si parlerà mai nei libri.

Certo, ci sarebbero da raccontare le storie dei nostri protagonisti: riuscirà Damian a tornare in auge? Rebecca cosa farà della sua vita? Madeline si ritirerà o reciterà ancora? Riuscirà Bartolomeo a salire sul palco e non sotto? Ed Ebenezer, che ne sarà di lui?

Molte domande a cui bisognerebbe dare risposta... ma questa, se permettete, è un'altra storia...



*Non è un problema.
Soltanto un fattore.*

Jeffery Deaver

6 TROUBLESHOOTING

Occupiamoci adesso di tutte quelle problematiche che si possono presentare durante la masterizzazione.

6.1 DOMANDE IMBARAZZANTI:

Si tratta di tutte quelle domande, generalmente non previste, che mettono in difficoltà il master.

6.1.1 SONO RICCO/A?

Per tutti tranne Bartolomew e Madeline: sei decisamente benestante per i canoni dell'epoca, puoi permetterti una vita decisamente agiata per gli standard del tempo.

Per Madeline: non ti sei mai preoccupata del denaro è poco signorile e di certo non ti definiresti ricca. Ma arrivi da una famiglia nobile con alcuni possedimenti terrieri ed una vita di successi sul palco ti permettono di vivere un'esistenza tranquilla, che alcuni potrebbero definire quasi lussuosa.

Per Bartolomew: non molto. Lo stipendio di un suggeritore non è certo dei più elevati e talvolta devi arrotondare fornendo lezioni di dizione. Non te la passi male, ma il tuo stile di vita è paragonabile a quello di un impiegato medio.

6.1.2 QUANTO VENGO PAGATO PER QUEST'OPERA?

Per tutti tranne Bartolomew: all'incirca 1000 sterline per 10 rappresentazioni e le prove. Se saranno previste altre repliche il contratto potrà subire cambiamenti.

Per Bartolomew: all'incirca 250 sterline per 10 rappresentazioni e le prove. Se saranno previste altre repliche il contratto potrà subire cambiamenti.

6.1.3 E' MOLTO?

Per Tutti: sì. È più del doppio di quanto tu sia mai stato pagato/a per un lavoro. Ma si tratta anche della prima della stagione teatrale inglese, nel principale teatro di Londra. Resta comunque una cifra molto alta.

6.1.4 STANNO SPENDENDO SOLDI A PALATE. MA QUANTI ESATTAMENTE?

Dovresti guardare i conti per saperlo, ma gli allestimenti sono sicuramente i migliori che tu abbia mai visto, così come il numero degli operai è molto alto. Anche i manifesti sono stupendi e, cosa strana, sono stati corretti immediatamente dopo la sostituzione di Gordon Davies.

6.1.5 MA SAKMO ENTRATI IN TESORERIA E ABBIKMO BUTTATO UN OCCHIO AI CONTI

Non avete visto tutte le spese, ma solo per il mese corrente avete visto conti e bonifici per più di 5000 sterline.

6.1.6 VOGLIO FARE QUESTO/QUELLO: QUANTO COSTA?

Vi allegiamo una tabella di massima dei prezzi di alcuni beni di consumo del tempo. Fate un piccolo raffronto (non ci sarà tutto) per ciò che manca:

Costo medio di una casa: £ 530

Stipendio medio annuo: £ 245

Costo di una birra: 2 scellini

Costo medio di un affitto: 10 £/Mese





Un filone di pane: 1 scellino
 Una Bistecca dal macellaio: 3 scellini
 Prezzo medio per una macchina: £ 100
 Una cena al ristorante: 4 £/persona

6.11.7 COME SI CHIAMMA QUESTO/1?

Al termine della sezione *Cast* e dietro lo schermo del master, avete una piccola sezione con una ventina di nomi utili maschili e femminili, dovrebbero essere sufficienti. Usateli se vi servono per dare qualche nome a PNG non previsto.

6.11.8 CONOSCO QUESTO TIZIO/A X NON PREVISTO?

Generalmente sì, non ci saranno grossi problemi: hai trascorso una vita, quindi avrai amicizie nel mondo del teatro e fuori. Come schema esemplificativo andate a logica: ogni attore avrà conoscenze consone alla sua vita e alla sua professione, mancheranno ovviamente conoscenze specifiche totalmente slegate (non conoscete il presidente della Lapponia per intenderci). Possiamo dire che le conoscenze extra possono essere concesse liberamente se sono richieste sensate, ma non daranno MAI informazioni utili per la risoluzione dell'avventura con un'unica eccezione: gli amici nel governo di Madeline confermeranno che Andrea è molto vicino ai nazisti.

6.11.9 SONO PASSATI TRE MESI E NON MI SONO MAI CHIESTO NULLA SULL'OPERA?

Ti sei fatto parecchie domande, hai anche scartabellato i tuoi libri, ma non hai mai trovato nulla. E il tuo interesse non è mai stato così forte da rivolgerti ad un esperto di storia del teatro per approfondire l'argomento. Almeno fino a ora.

6.11.10 IN QUESTI TRE MESI NON HO MAI AVUTO PROBLEMI DI INCUBII/NOTATO COSE STRANE?

No, è un qualcosa che è cominciato nell'ultimo mese, hai attribuito la cosa all'auto suggestione e allo stress da prima in arrivo. Ora però il fenomeno è decisamente più presente e decisamente più pesante.

6.11.11 IN QUESTI TRE MESI L'ATTEGGIAMENTO DI CHI LAVORA IN TEATRO È CAMBIATO?

Sì, sono diventati tutti molto più nervosi/stressati/schivi/meno disposti a parlare/cupi man mano che le prove andavano avanti. Un po' è sicuramente lo stress, ma l'atteggiamento generale non aiuta il clima in teatro.

6.11.12 IN QUESTI TRE MESI NON SIAMO MAI USCITI ASSIEME CON IL CAST?

No, Rebecca ha provato qualche volta ad organizzare, ma per un motivo o per l'altro non se

n'è mai fatto nulla. Le conoscenze personali che hai del resto dei tuoi colleghi sono quelle scritte sul tuo BG (o quelle che ti inventi se fanno *flavour*... vedi *The importance of being... theatrical* a pag. 5).

6.11.13 COSA SO E PENSO DEI NAZISTI?

Damian: Sono problemi dei tedeschi, non ti riguardano. Hai letto qualcosa, ma sono le solite baggiate giornalistiche. Hitler è un uomo forte sicuramente e farebbe bene anche all'Inghilterra ogni tanto uno così. D'altra parte la politica non ti interessa affatto.

Rebecca: Ne hai sentito parlare e non molto bene. Ne hai letto, sempre altrettanto male, ma porti con te l'atteggiamento generale del tuo paese natale: sono problemi dell'Europa e si tratta di un fenomeno passeggero¹¹. Non ti occupi comunque di politica.

Madeline: Non è signorile indulgere in conversazioni oziose, e la politica è sicuramente la più noiosa. Non importa quale governo abbiano, fuori dall'Inghilterra non si può certo ottenere molto in termini di civiltà e i tedeschi non fanno eccezione. E poi i politici vanno e vengono, solo l'arte resta immortale.

Bartolomew: Non ti ispirano alcuna fiducia. Hai letto diverse pagine contro Hitler ed il suo governo, il loro atteggiamento ti sembra preoccupante. D'altra parte qui in Inghilterra sai che molti li appoggiano e non ti schiereresti mai apertamente a favore o contro di loro. Non si sa mai chi hai di fronte...

Ebenezer: Un governo vale l'altro. Non è certo con questo tipo di istituzioni che si risolvono i problemi, ma la gente dovrebbe prendere coscienza di sé e riuscire a governarsi da sola. E quindi se i tedeschi hanno scelto di farsi guidare da Hitler non si può certo negare la loro libertà di scelta.

6.11.14 COSA PENSA IL GOVERNO DEI NAZISTI?

Pensano che i tedeschi abbiano il diritto di scegliere chi vogliono per farsi guidare. E poi hanno perso da poco una guerra, figurarsi se hanno intenzioni belliche: Hitler abbaia ma non morde, sotto sotto è un buon amico di Londra.

¹¹ Anche detto l'atteggiamento generale dell'epoca verso i nazisti: "Ma sì, sono ragazzi..."





0.1.15 *AIUTO. LA SQUADRA NON STA FACENDO AVANZAMENTO!*

Non è grave, nell'avventura c'è lo spazio per tanto ruolo. Probabilmente la squadra ha uno stile di gioco più impostato sull'interpretazione e si diverte più così. Lasciateli fare e non preoccupatevi.

0.1.16 *AIUTO LA SQUADRA NON STA RIOLANDO!*

Non è grave, nell'avventura c'è lo spazio per fare molto avanzamento. Probabilmente la squadra ha uno stile di gioco più impostato sulla risoluzione e si diverte più così. Lasciateli fare e non preoccupatevi.

0.1.17 *AIUTO. LA SQUADRA NON STA FACENDO AVANZAMENTO E NON STA NEMMENO RIOLANDO!*

Ok, niente panico. Incalzate un pochino di più la squadra, calcate un pochino la mano sull'occulto, martellateli con il segretario, cercate più spesso Bartolomew con Wanda. In sostanza, NON LI SPINGETE, ma aumentate gli stimoli in modo che reagiscano e si divertano.

0.1.18 *AIUTO. LA SQUADRA NON STA FACENDO NULLA E NON REAGISCE AGLI STIMOLI!*

Ci dispiace, ma per quanto siamo bene attrezzati, purtroppo non possiamo consegnare ad ogni coppia di master un defibrillatore portatile. Cercate di portare avanti la sessione, mantenete alto lo standard (sappiamo che ne siete in grado) e sopravvivete fino alla fine. Scusateci, cercheremo di assegnarvi qualcuno più reattivo al prossimo turno.

0.1.19 *AIUTO. NON TROVO NULLA! MALEDETTI AUTORI. DOVE SONO LE COSE??*

Ok, le maledizioni agli autori sono sempre bene accette. Detto questo la struttura dell'avventura è piuttosto semplice:

Nella sezione **CAST** troverete tutti i PNG previsti, cosa fanno, cosa diranno e tutte le informazioni per gestire l'incontro con gli attori.

Nella sezione **ON STAGE** troverete tutte le descrizioni degli ambienti, le scene previste e una descrizione delle stesse, oltre che l'elenco dei PNG che possono essere incontrati nella scena.

Nella sezione **TROUBLESHOOTING** troverete le risposte alle domande extra.

Speriamo di avervi chiarificato le cose.

0.1.20 *AIUTO. LA SQUADRA STA FACENDO COSE NON PREVISTE. SONO FUORI DAGLI SCHEMI. COSA DEVO FARE?*

Per prima cosa calmatevi. Non si può prevedere ogni scelta, ogni possibilità di ciò che possono fare i

giocatori. Al fondo dell'avventura c'è una rassicurante scritta in giallo (ok sarà in nero, ma voi immaginatela in giallo, è più rassicurante), fissatela e seguite il suo consiglio. Ok, ora che vi siete calmati, non c'è nessun problema: siete master, siete validi e gli autori hanno la più totale fiducia in voi (a dirla tutta uno di loro ha una fiducia limitata, ma non fategliene una colpa, è paranoico, non è un fatto personale) la cosa importante è che abbiate bene in mente il filo logico dell'avventura. Immaginatela come una storia: nel momento in cui avrete la storia bene in testa, semplicemente seguitela, anche su un binario parallelo a quello previsto e cercate di ricongiungerla a quanto preventivato, seppur senza forzare. In sostanza, assecondate la giocata, seguite il filo logico dell'avventura e andrà tutto bene.

0.1.21 *AIUTO. IL CAST VUOLE LASCIARE L'OPERA COME FACCIAMO?*

Calma anche in questo caso. L'evento è previsto, sia a livello di trama che di gestione. Vediamo innanzitutto chi vuole lasciare:

Damian:

Fategli avere un incontro con il produttore il quale lo guarderà e gli dirà:

Capisco. Forse avrei dovuto seguire il consiglio che mi era stato dato, magari il ruolo è troppo difficile per lei. Sono sicuro che Eduard De La Croix sarà felicissimo di prendere il suo posto.

Eduard De La Croix è ovviamente un attore che Damian detesta e che ritiene estremamente inferiore.

Rebecca:

Fatele avere un incontro con il produttore il quale la guarderà e le dirà:

Capisco. Immagino, signorina, che recitare in Inghilterra non sia così interessante per lei. Perché sa, è quello che succede quando si lascia un cast così, difficilmente si trova altro lavoro, la fama negativa corre veloce.

Madeline:

Fatele avere un incontro con il produttore il quale lo guarderà e gli dirà:

Capisco. Immagino, my lady, che l'età che avanza sia un nemico invincibile, capace di piagare anche lo spirito più forte. Nessun problema, ho altre attrici, certamente con meno esperienza, che la sostituiranno.



**Ebenezer:**

Fategli avere un incontro con il produttore il quale lo guarderà e gli dirà:

Capisco. Suppongo che essere un sostituto non sia facile, dopotutto il ruolo che le proponiamo è comunque molto complesso e forse non si sente all'altezza. Le auguro buona fortuna.¹²

Bartolomew:

Fategli avere un incontro con il produttore il quale lo guarderà e gli dirà:

Capisco. Immagino che non abbia questo grande interesse a diventare qualcosa di più di un suggeritore, vero signor Scott? Beh, la facevo più professionale e ambizioso, ma non importa c'è sempre qualcuno disposto a sostituire un suggeritore.

In sostanza ciascuno di loro verrà “punto sul vivo” in modo che ritorni sulle sue decisioni. Se anche questo non bastasse e volessero continuare ad andarsene, lasciateli fare (a meno che non sia il giorno della prima, nel qual caso sapete già come comportarvi) e sostituitelo con un attore di riserva (che arriverà, già perfettamente preparato sulla parte senza dare spiegazioni).

6.2 IL FURTO DEL COPIONE:

Nel corso dell'avventura, Bartolomew avrà un ruolo estremamente importante: è l'unico, tra i personaggi giocanti, a poter vedere il copione completo, seppur con la limitazione di non poterlo portare fuori da teatro (Wanda stessa glielo ricorderà ogni volta che lo vedrà avvicinarsi all'uscita e gli suggerirà di non lasciarlo in giro). All'inizio dell'avventura consegnate al giocatore che interpreta Bart un testo qualsiasi e spiegategli che quello è il suo copione: dovrà averne cura!

Nel corso degli eventi, tuttavia, ben due PNG chiederanno di poter vedere il copione completo: Erika Abrams/Jacqueline Dubois e il vescovo Paul Miller. La condizione normale è che Bartolomew rifiuti entrambe le richieste (o al massimo possa accettare quella del Vescovo), ma è anche possibile

che decida di accettare. Vediamo intanto come può sottrarre il copione:

✂ **Strappandone la copertina rigida ed inserendo dentro altri fogli:** al momento di riconsegnarlo, Wanda non si metterà certo a leggere cosa Bartolomew le sta dando. In questo modo il nostro suggeritore può portare fuori il copione.

✂ **Portandolo fuori da un'uscita secondaria:** In teatro, ovviamente, ci sono uscite di sicurezza che possono essere aperte dall'interno. Un Bart molto agente segreto può decidere di portarlo fuori così. Il problema sarà poi quando lo dovrà riconsegnare alla sera, ma di questo ci occuperemo dopo.

✂ **Altri metodi sensati:** La fantasia è troppa e non ci sentiamo di escludere che qualche giocatore inventi qualcosa di plausibile per portare fuori il copione. Lasciamo il giudizio ai master sulla funzionalità del suo piano (e delle sue eventuali conseguenze).

✂ **Una volta portato fuori il copione cosa può accadere?** Dipende a chi Bart lo consegna: se lo dovesse dare al Vescovo Miller. Quest'ultimo lo studierà per il tempo necessario e poi lo restituirà al suggeritore.

Discorso differente se dovesse darlo ad Erika: la ragazza, infatti, gli darà appuntamento per il giorno successivo in un caffè prenderà il copione, lo metterà in borsetta e con una scusa si allontanerà. Il nostro povero Bart non rivedrà più né lei né il copione. Naturalmente lui potrebbe non mollarla un attimo, ma non avrà maggiore fortuna: appena un pochino più appartati, in strada, Bart sentirà un violento colpo alla nuca: quando riprenderà i sensi, non ci sarà più traccia della ragazza, né tantomeno del copione.

✂ **E se sparisce il copione cosa succede?** Bartolomew dovrà inventarsi qualcosa di molto convincente per evitare che se ne accorgano (ad esempio far stampare una copertina simile e inserire dei fogli). Comunque a questo punto ritirategli l'allegato con le battute, in quanto non potrà più usarlo e il suo ruolo di suggeritore sarà gravemente compromesso.

✂ **E se si accorgono che non ha più il copione?** Qui le cose si fanno dure: prima subirà una violenta reprimenda dal segretario, poi anche dal produttore, il quale lo umilierà

¹² Sì, lo sappiamo che non va a toccare direttamente l'interesse di Ebenezer per il ruolo di Acmat, ma inserirlo era l'unico modo di affrontare la questione.



pubblicamente, minacciandolo di cause, rappresaglie varie, di cacciarlo ecc. Valutate voi: se supplica a sufficienza (e se manca ancora molto tempo alla fine dell'avventura) fatelo rimanere, con un nuovo copione che consegnerà a mano al segretario Jones (il quale non lo perderà di vista un secondo in teatro).

Se manca meno di un'ora alla fine dell'avventura invece cacciatelo senza pietà. Per lui la parte in teatro finisce qui senza appello.

NOTA: L'ultimo giorno in teatro non ci sarà più Wanda a ritirare il copione, ma Andrew. Quest'ultimo sfoglierà il manoscritto con aria distratta, ma si accorgerà se non si tratta dell'originale, con le conseguenze, già indicate, del caso.

6.3 AIUTO, LA SQUADRA SI MUOVE PER LONDRA COSÀ GLI DICO?

Inseriamo qui di sotto qualche descrizione generica della Londra del tempo. Usatele se vi servono.

La Città:

Londra è stata la più grande metropoli al mondo fino al 1925. Sovraffollata e fumosa, è quanto veniva in mente pensando a Londra, se non erano le epidemie di colera a essere ricordate. I mezzi pubblici su binari nacquero qui e già nel 1863 era attiva la prima linea della metropolitana. Tram e rossi bus a due piani erano visibili ovunque per la città, alternativa più economica alle automobili private dai colori sobri (nero, nero e marrone, bianco) che già erano presenti su ogni strada della grande città. Le carrozze erano meno usate, soprattutto quelle di rappresentanza usate dai nobili o dai più ricchi, mentre i cavalli si vedevano ancora attaccati ai carri dei fattorini per le consegne. Qualche motocicletta (più simile a un motorino) e molte biciclette, usate sia dai borghesi (uomini e donne) che dai fattorini con grosse scatole attaccate davanti o carretti attaccati dietro. (fig. 1 -2-3-4)

L'abbigliamento della gente sulle strade è quello che oggi definiremmo formale: lunghi impermeabili marroni o grigi su completi giaccia-cravatta-gilet-pantaloni per gli uomini e tailleurs per le donne con gonna rigorosamente sotto il ginocchio. Scarpe di pelle lucida o di vernice sono la moda. Cappelli stile Borsalino, bombette, cilindri (se eleganti) e berretti con visiera (classi più basse) per gli uomini, mentre per le donne cloche, cappelli morbidi stile turbante, con visiera da portare inclinati sulla testa e cappellini di

paglia. Capelli portati assolutamente corti per gli uomini e tagli di media lunghezza – di gran moda – o capelli raccolti per le donne. I bambini, che spesso si trovano a giocare per le strade, rispecchiano l'abbigliamento degli adulti, ma con gonnelline corte per le femmine e pantaloni corti con calzettoni per i maschi. Vicino ai parchi si trovano spesso governanti con file di marmocchi che ordinatamente procedono verso una macchia di verde per poter giocare e sporcarsi allegramente.

Portiamo a esempio un paio di luoghi in cui i personaggi potrebbero volere andare, e da cui potrete modellare ogni richiesta simile: la sala da tè nel vicolo dietro al teatro e un ristorante su una via un poco più distante.

Sala da tè:

Suffolk Street è un vicolo proprio dietro il teatro. Non ha marciapiede, ma la carreggiata è lastricata in pietra grigia e piccole cancellate in ferro battuto sporgono lievemente su di essa per demarcare gli ingressi delle case e degli esercizi commerciali, le cui insegne colorate di legno o ferro dipinto si protendono allegramente verso i pochi passanti. (fig.5)

Sotto un'insegna bianca che raffigura un gatto raggomitato su sé stesso si trova la sala da tè, un ambiente piacevole, ma senza troppe pretese, dove membri della bassa e dell'alta borghesia si trovano per gustare dolci di ogni tipo insieme a del buon tè. Tavolini e sedie di ferro battuto, approfittando della stagione calda, si sporgono fino a qualche metro nella via, espandendo il piccolo locale, tazze di porcellana colme di liquido ambrato e vassoi in cui il bianco del pizze si confonde con quello dello zucchero a velo completano il quadro.

Safari Restaurant:

Regent street è una grande strada affollata a qualche minuto dal teatro. La carreggiata è molto grande e un fitto traffico di auto e mezzi pubblici la ingombra fino a tarda sera. I marciapiedi laterali sono molto ampi e spaziosi, tuttavia sembrano sempre affollati da persone frettolose, dirette verso le fermate degli autobus, della metro o semplicemente intente a spostarsi fra le vetrine illuminate. (fig.6)

Il Safari Restaurant vi accoglie con il suo ambiente raffinato: una morbida moquette dai toni dorati attutisce i vostri passi mentre un cameriere con un'elegante divisa bordeaux e nera vi accoglie indicandovi un tavolo libero. Il tavolino rotondo in pietra è circondato da poltroncine anch'esse dalla forma tondeggianti, che riprendono i toni della moquette. Alle pareti, fra le lampade a muro di vetro smerigliato, le riproduzioni di alcuni quadri degli artisti più in voga al momento - come Theo van Doesburg, Joaquín Torres García, o Ernst Ludwig Kirchner - vi

fanno subito intuire che questo è il posto giusto per gustare novità anche in campo culinario.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

6.3.11 ECCO LO SAPEVO. ADESSO COMINCINO A CHIEDERMICI QUAL' È LA SITUAZIONE POLITICA LONDINESE ATTUALE. E IO CHE FACCIO?

Niente paura, abbiamo pensato anche a questo: ecco un breve riassunto della situazione politica inglese del tempo.

La situazione di Londra fino all'agosto 1939

Politica interna

Dal 1936 era re del Regno Unito, Imperatore dell'India e Capo del Commonwealth Giorgio VI (Albert Frederick Arthur George Windsor)¹³, affiancato dalla regina Elizabeth da cui aveva avuto due figlie: Elizabeth (l'attuale Elisabetta II) e Margareth. L'Irlanda, pochi giorni dopo la sua incoronazione, aveva abolito la figura del Re dalla sua Costituzione (pur mantenendone il ruolo di rappresentante per gli affari esteri).

Primo ministro dal 1937 era l'anziano (68 anni) conservatore Arthur Neville Chamberlain, che promulgò alcune leggi per migliorare le condizioni di lavoro nelle fabbriche, limitare il lavoro di donne e bambini, regolamentare il commercio del carbone, introdurre una settimana di vacanza per i lavoratori, controllare l'edilizia e gli affitti.

Elisabetta, l'erede al trono, nel luglio del '39 perde la testa per Filippo (attuale consorte), principe di Grecia e di Danimarca e inizia con lui una fitta corrispondenza: lei ha 13 anni e lui 18. Su Filippo girano diverse voci, pare non sia un buon partito: è nato fuori dall'Inghilterra, è di religione ortodossa, non ha un patrimonio e ha sorelle (Margarita, Theodora, Cecilie e Sophie) che hanno sposato nobili tedeschi con legami nazisti.

Politica estera

La politica verso la Germania fu poco incisiva. Il Duca di Windsor (che aveva abdicato al trono in favore di suo fratello dopo solo 11 mesi di regno per poter sposare la 2 volte divorziata Wallis Simpson) visitò in compagnia della moglie Adolf Hitler nel 1937, senza mai nascondere

¹³ Proprio quello interpretato da Colin Firth nel film *Il Discorso del Re* di Tom Hooper, 2010. Se non lo avete visto rimediate che è un gran bel film.

una certa simpatia nei suoi confronti. Chamberlain credeva di poter costruire una solida alleanza restituendo alla Germania alcune delle colonie perse dopo la I Guerra Mondiale ed era persino disposto a trattare con l'Italia (che dopo l'annessione dell'Etiopia era considerata un paria a livello internazionale). Dopo l'annessione dell'Austria (marzo 1938) il premier britannico mandò solo un messaggio di protesta. Il problema sorse semmai con la crisi dei Sudeti, catena montuosa al confine fra la Germania, la Repubblica Ceca e la Polonia, di cui Hitler pretendeva l'annessione a causa della forte presenza di popolazione germanica; tuttavia Cecoslovacchia e Francia avevano un patto di reciproca alleanza che avrebbe potuto portare alla Guerra. Chamberlain favorì i negoziati per l'annessione dei Sudeti con la conferenza di Monaco (settembre 1938) che permise alla Germania di annessere diversi territori della Cecoslovacchia, dando in cambio l'impegno di non attaccare i territori slavi. Chamberlain

trionfò in patria come portatore di pace (criticato solo da Churchill e dai suoi sostenitori). In un incontro privato Chamberlain era infatti riuscito a far firmare un accordo di pace anglo-tedesco al Führer (il quale però disse al suo ministro degli esteri, Joachim von Ribbentrop, di non preoccuparsi troppo per quel foglio di carta privo di significato). In ogni caso il Regno Unito passò preventivamente alla politica del riarmo. Solo quando nel marzo 1939 la Germania invase la Cecoslovacchia il Primo Ministro prese in considerazione l'idea della guerra, prendendo accordi diplomatici con Francia, Russia e Polonia, promettendo a quest'ultima di proteggere la sua indipendenza. Il 23 agosto l'ambasciatore inglese a Berlino consegnò a Hitler una lettera nella quale la Gran Bretagna si dichiarava pronta a mantenere i suoi impegni con la Polonia. Hitler preparò l'invasione della Polonia dicendo ai suoi generali "i nostri nemici sono piccoli vermi. Li ho visti a Monaco".



7 L'ULTIMA RISORSA

**DON'T
PANIC**





8 ALLEGATIE BG



INNAZIONALE FRANCIA E ITALIA

Intanto le tensioni internazionali nell'ambito del panorama politico sono sempre più tese. Gli ambasciatori delle principali nazioni del mondo occidentale non possono avvalersi di un strumento che sia atto a mantenere la pace nel proprio interesse. I possedimenti francesi ed il protettorato belgiano annico del Commonwealth sono in pericolo, in quanto tale situazione potrebbe scatenare l'anelito di indipendenza che ormai li affligge da qualche

NUOVO INCIDENTE AL ROYAL LONDON THEATER: GORDON DAVIES GRAVE CONTINUA LA SCIA DI INCIDENTI LEGATA ALLA SOLITUDINE DEGLI ELETTI

Ieri un nuovo incidente al Royal London Theater ha messo KO il grande Gordon Davies, la *Solitudine degli Eletti* - in scena dal mese prossimo - conferma la sua fama di opera maledetta.

Sarebbe colpa di una botola difettosa la caduta sul palco di Davies che gli ha procurato una brutta frattura alla gamba destra, a quanto dichiarato dallo staff del teatro. Non si tratta però del primo incidente durante questa produzione: si vocifera infatti di un principio di incendio e di un tentativo di furto, un record per una sola settimana di prove. La fama della *Solitudine degli Eletti* viene così confermata: quando fu messa in scena nel 1725 a Edimburgo vi fu infatti un incendio che distrusse completamente il teatro, stessa sorte per la messa in scena di Londra nell'anno 1666, per quanto l'incendio in quel caso coinvolse l'intera città, come tutti sanno.

Il cast scelto per questo nuovo tentativo perde quindi una delle sue stelle più grandi, che viene sostituita da Ebenezer Chapman, apprezzato più per i palpiti che suscita nel suo affezionatissimo seguito femminile che per le qualità artistiche, si sceglie così di rimpiazzare la classe con un beniamino del pubblico a scapito della qualità. Nel cast anche Damian Richardson, che dopo il flop delle ultime due rappresentazioni cui ha preso parte sembra apprestarsi a un passo difficile con quest'ultima opera.

Nonostante le difficoltà la richiesta di biglietti è alle stelle e si prevede il sold-out con largo anticipo, merito sicuramente della presenza della divina Madeline Petty Fitz-Maurice, ma riuscirà a guidare un cast così composto, cui si aggiunge come protagonista la nuova stellina new-yorkese Rebecca Carter, al successo, oppure sarà il suo canto del cigno?

Erik Pilaster

SI DICERANO I COL DEVOLI DEL

QUESTA NOTIZIA E DA ESEMPLARE

FIN

Aun
inter
di u
euro
Gli
prin
blo
inter
ogni
a m
all'i
conf
oltre
b r i
Con
infer
n o t
inter
indip
a n i
dece



LA
SOLITUDINE
DEGLI
ELETTI



TRAGEDIA IN 3 ATTI

LONDON ROYAL THEATER

1 SETTEMBRE - 29 OTTOBRE 1939



RUOLI E INTERPRETI

SEBASTIEN - DAMIAN RICHARDSON

ADELINA - REBECCA TARAH CARTER

CLIO - LADY MADELINE PETTY-FITZMAURICE

ACMAT - EBENEZER CHAPMAN

REGIA: MICHAEL EVERSTROOM

PRODUZIONE: LORD MARCUS FOSTER-PATRICK



Francia, 1517 - Chateau LeBlanche

Il giovane Sebastien, ragazzo ambizioso e di intelligenza pronta, ma di origini popolarie, vive una vita di insoddisfazione. La sua costanza gli ha permesso di studiare presso gli eruditi locali, addirittura presso un maestro di Parigi, ma tutto ciò lo ha portato solo a nuove domande e a nuova fame di conoscenza. Ama, riamato, la giovane e bella Adelina e insegna ai giovani dei paesi locali, ma le sue continue ricerche lo portano ad una infelicità di fondo, come se nella sua esistenza mancasse qualcosa. Spinto da questa brama si addentra sempre di più sui libri, tralasciando la vita reale, fino al giorno in cui sente parlare del famoso Maestro Acmat, maestro di cui si dice che abbia compreso i segreti più profondi dell'anima, ma che gode di fama di sinistra crudeltà. Benché riluttante, sconsigliato dalla sua innamorata che lo sente sempre più infelice e distante, infine decide di incontrare il maestro.

Sulla via per la sua abitazione, però, trova ad attenderlo una donna elegante di bianco vestita: costei è la musa Clio che lo sconsiglia dal continuare il suo viaggio: la realizzazione della conoscenza e della perfezione che cerca, sono ben al di là di ciò che gli uomini possono raggiungere nella vita, e solo a prezzo di sacrifici enormi. Costei lo esorta a ritornare alla sua vita ed alla sua innamorata. Benché sempre più assalito dai dubbi, Sebastien decide di proseguire il suo viaggio e giunge infine presso il maestro Acmat. Costui, uomo di scienza e di studi umanistici, dimostra una cultura ed una superiorità sconfinata, riconoscendo tuttavia Sebastien come un "eletto", un predestinato a grandi mete, un uomo che per nascita si eleverà dai suoi simili, come si è elevato lui a suo tempo, purché riesca a liberarsi "dei pesi umani che lo ancorano alla mediocrità". Sebastien resta affascinato dalle parole dell'uomo e si dichiara pronto a qualunque sacrificio. Il maestro lo esorta a tornare il giorno successivo per cominciare il suo viaggio iniziatico. Durante la notte Sebastien riceve nuovamente la visita della musa, che lo sconsiglia nuovamente, ricordandogli la felicità e facendogli rivivere i momenti trascorsi con Adelina. Il giorno successivo Sebastien si presenta al maestro molto combattuto, ricordando la sua amata: quest'ultimo tuttavia riconosce i sintomi di quella che definisce "la malattia della sofferenza" e spiega al suo giovane discepolo che non c'è posto per i mediocri che trattengono gli eccelsi dal raggiungere le loro mete, "come aquile incatenate tra le galline" e mostra a Sebastien ciò che gli eletti possono fare, raggiungendo luoghi, conoscenze e mete che saranno loro precluse fino a che non si libereranno di chi li ostacola. Sebastien è sempre più turbato e decide di ritornare dalla sua amata, che lo accoglie a braccia aperte, facendo vacillare i suoi propositi, mentre la musa lo consiglia ancora una volta a lasciar perdere la sua ricerca. Sebastien è quasi convinto, ma Acmat giunge al villaggio sotto mentite spoglie: con uno stratagemma mostra a tutti l'ignoranza di Adelina e deride Sebastien pubblicamente, accostandolo a lei. Successivamente ricompare con il suo vero aspetto e mostra al giovane cosa succede ad accompagnarsi a simili pesi, dando ulteriormente dimostrazione di ciò che lui conosce, sostenendo che il suo discepolo è un "eletto per



nascita” e che potrà giungere a mete ben più ambiziose di quelle che ha conosciuto lui stesso. Sebastien tenta di resistere, ma il suo sangue sembra ribollire: dopo un ultimo incontro straziante con Adelina, in cui la giovane lo implora di rimanere con lei, il giovane comprende quanto tutta la sua vita sia stata ricerca di affermazione e decide di seguire le parole del maestro. Si presenta a quest'ultimo, quindi, dichiarandosi pronto a qualsiasi sacrificio per seguire la via che gli viene indicata. Il maestro, tuttavia, mette a nudo la sua anima e i suoi sentimenti ancora non sopiti per Adelina. Dopo averli derisi, gli spiega che non sarà mai pronto fino a che non si libererà di tutto questo, e che l'unica possibilità per dimostrarsi davvero pronto è liberarsi per sempre di Adelina. Sebastien, spaventato, fugge, ma durante la notte tutti i protagonisti del dramma parlano nella sua testa. La voce che risulta più forte è quella di Acmat, mentre Adelina e la Musa quasi scompaiono. Il mattino successivo, Sebastien si presenta al maestro dichiarandosi pronto: in un finale tragico i discepoli di Acmat trascinano Adelina fino ad un altare, da cui lei supplica il suo amato, mentre la musa fa un ultimo disperato tentativo di ricondurlo a ciò che era. Ma è tutto inutile, le parole del maestro, ancora una volta, sono le più forti, e lo stesso Sebastien riconosce che il suo sangue lo sta chiamando ad una superiorità che non raggiungerà mai senza liberarsi di chi è un peso. Con un gesto del capo condanna Adelina ed egli stesso brandisce il pugnale che gli viene portato, con cui sacrifica la giovane sull'altare. A quel punto la musa si rivela per ciò che è davvero: un Dio, invidioso del successo e della conoscenza che possono raggiungere gli uomini. Sebastien è un uomo nuovo e il maestro celebra davanti agli altri eletti, comunicandogli che il suo compito sarà condurre una nuova razza di uomini superiori sulla via della perfezione. Sebastien accetta e si dichiara pronto, finalmente consapevole del destino degli eletti, e del fatto che molti dovranno sacrificarsi, per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità.



BARTHOLOMEU SCOTT



LONDRA - 17 FEBBRAIO 1905

SCOMPARI, MACCHIA MALEDETTA! SCOMPARI, DICOI...
UNO, DUE. EBBENE, E' VENUTO IL MOMENTO DI AGIRE...
L'INFERNO E' BUIO... VERGOGNA, MIO SIENORE, VERGOGNA!
COME? SEI UN SOLDATO E HAI PAURA?

(RICCARDO III)



LONDRA - 12 MAGGIO 1921

Tocca a te, è il tuo momento, non fallirai. I tuoi genitori hanno speso parecchio per farti frequentare la London School of Speech and Drama, soldi che vorresti un giorno rendere loro dopo averli guadagnati come attore sui più prestigiosi palchi d'Europa. Hai ottenuto una piccola parte in *Antonio e Cleopatra*, poche battute nel terzo atto della prima scena, ma è un inizio, il primo gradino di quella che sarà una folgorante carriera che spesso hai sognato. L'unica ombra in questa rappresentazione è colui che dovrà salire con te sul palco: si tratta di Damian Richardson, un ragazzo più vecchio di te di un paio d'anni, una persona estremamente ambiziosa e arrogante.

Il cuore comincia a battere forte, si avvicina il momento del tuo esordio al pubblico, senti il sudore sui palmi delle mani. Con piedi di piombo avanzi sul palco... respira, respira... eccolo, il bastardo... ha certo del talento, quello lì, ma per cosa? Non studia, non fa esercizi di dizione, di portamento, nulla... Sai che la tua tecnica è infinitamente superiore, eppure ti manca il salto di qualità, quel tanto che ti farebbe risaltare sui boriosi come lui. Tu dovresti avere il successo, te lo meriti, loro non hanno un grammo della tua abilità. Ora basta pensieri, devi concentrarti...

[Damian/Ventidio] «Ora, o saettanti Parti, siete vinti e adesso la fortuna soddisfatta mi fa vendicatore della morte di Marco Crasso. Portate il corpo del figlio del re dinanzi al nostro esercito. Il tuo Pacoro, Orode, paga così per Marco Crasso».

[Bartholomew/Silio] «Nobile Ventidio, mentre ancora la tua spada è calda del sangue dei Parti, inseguì i Parti fuggitivi: scorri attraverso la Media, la Mesopotamia e pei ricoveri in cui si rifugiano i vinti: così il tuo comandante supremo Antonio ti porrà sul carro trionfale mettendo ghirlande sul tuo capo».

Non sei molto soddisfatto, sarebbe potuta andare meglio. Maledizione, pensandoci meglio hai sbagliato qualcosa... L'intonazione, che pure hai provato tante volte, era piatta, scialba, e sei abbastanza sicuro di aver pronunciato male "ghirlande".

[Damian/Ventidio] «O Silio, Silio...»

Lo lasci proseguire nel suo monologo, reso noioso dalla sua voce monocorde e imperfetta; davvero non riesci a capire come quel tipo riesca ad essere già così famoso, nonostante la giovane età, non applica nemmeno le basi della dizione. Esistono attori molto migliori di lui, tu stesso ad esempio, ma non riesci a mostrarlo al mondo e a te stesso. Vorresti riuscire a dare il meglio come fai nelle prove per i tuoi genitori, che sono giunti fino a qui per vederti e che si aspettano così tanto da te, al direttore Fishburne, ai tuoi compagni di recitazione... Tante ore di studio buttate al vento, potrebbe pensare una persona fragile, ma tu sai che un giorno verrà il momento di raccogliere quanto seminato.

Speri solo che arrivi presto.

[Damian/Ventidio] «... e la mia opera perirebbe in codesta offesa».

Tocca a te, di nuovo. Sei pronto a buttare fuori tutto, apri la bocca e... lo senti. La tua palpebra sinistra trema. Dapprima un piccolo fastidio, che cresce a dismisura man mano che la tua attenzione si focalizza su di esso. Sta pulsando, vorresti che si fermasse, ma non ci riesci. Sempre così, quando devi dimostrare chi sei, sempre.

[Bartholomew/Silio] «Tu possiedi, Ventidio, le doti senza le quali il soldato e la sua spada...»

Lo ha visto! Damian ha notato la tua incertezza, ne sei sicuro, e sta ridendo di te; sai che probabilmente non stai facendo una buona figura, ma questa mancanza di riguardo non te la meriti. Devi proseguire, salvando il salvabile e traendone esperienza per il futuro.





[Suggeritore] *(sottovoce)* «poco si distinguerebbero...»

[Bartholomew/Silio] «...poco si distinguerebbero l'uno dall'altra. Scriverai ad Amleto?»

Cosa diavolo stai dicendo Bartholomew? Antonio, non Amleto! Le sai entrambe a memoria, e le confondi? Devi decisamente fare qualcosa per imparare a gestire la tensione; non riesci a sopportare oltre la palpebra ribelle e, soprattutto, lo sguardo di sdegno di Damian.

Quel marmocchio immaturo ha solo fortuna, un giorno lo dimostrerai, ma per ora devi rassegnarti a questa sconfitta. Termini la tua prestazione incolore con l'ultima battuta, nemmeno senti la tua voce pronunciarla, l'unica cosa che desideri è tornare nel camerino, pensare a dove hai sbagliato e studiare ancora e ancora, per migliorarti e fare in modo che non si ripeta più. Sei sempre stato un ragazzo paziente, non ci sono ragioni per smettere di esserlo.

Il tuo momento arriverà.

LONDRA - 20 MAGGIO 1921

La tua seconda occasione l'hai avuta, il direttore ha creduto nelle tue possibilità e ti ha ancora fatto salire sul palco; per ripagarlo della fiducia riposta, hai dato fondo a tutte le tue risorse, studiando nuovamente tutta l'opera, come se già non facesse parte della lunga lista di quelle scolpite indelebilmente nella tua memoria.

I tuoi nervi hanno di nuovo ceduto.

Senti nuovamente un nodo alla gola e un accenno di lacrime di frustrazione bagnare i tuoi occhi, al pensiero di come questo sia potuto accadere, quando senti bussare alla porta. Ti asciughi rapidamente le lacrime, non è da te lasciarsi andare allo sconforto, e apri la porta. È Linda, una ragazza tua coetanea che frequenta la tua stessa scuola da qualche anno e che ti è spesso stata vicino per darti forza e sostenerti, insegnandoti il vero significato del detto "l'unione fa la forza". Timido come sei, all'inizio hai faticato un po' a confidarti con lei, ma in seguito ti sei rilassato. Ti capita sovente di avere dei problemi ad affrontare le fasi iniziali della conoscenza, salvo sbloccarti dopo pochi minuti di chiacchiere.

[Linda] «Ciao, posso disturbarti?»

Avverti un fremito all'altezza del cuore.

[Bartholomew] «No, figurati, entra!»

[Linda] «Temevo stessi male per ieri... e, a quanto pare, avevo ragione! Guarda qua che occhi!»

Vergognandoti di esserti fatto vedere in quello stato proprio da lei, ti volti verso la scrivania, simulando disinvoltura.

[Bartholomew] «Non è nulla, è... è che mi sono appena svegliato».

Affrettandoti ad allontanarti da quell'esile ragazza, ti avvicini al piccolo fornello presente nella tua camera.

[Bartholomew] «Vuoi un caffè? O forse sarebbe meglio una camomilla, stamattina ti ho sentita discutere piuttosto animatamente con qualcuno».

[Linda] «Era quel deficiente di Carl».

Altro fulgido esempio di idiota senza autodisciplina che ottiene più successo di quello che dovrebbe.

[Bartholomew] «E che cosa ti ha fatto?»





[Linda] «Ma no, nulla...»

Il tuo sguardo incredulo la trafigge.

[Linda] «...parlava male di te».

[Bartholomew] «Cosa diceva? Che non sono capace a stare sul palco? Che dovrei andarmene? Roba vecchia».

[Linda] «No, parlava della tua virilità».

Strabuzzi gli occhi.

[Bartholomew] «Eh?»

[Linda] «Sì, insomma, diceva che sei sempre solo e che non ci sai fare con le donne... in maniera più colorita».

[Bartholomew] «Di tutto il teatro proprio lui dice una cosa del genere?»

[Linda] «Appunto, visto che la sua ex lo ha tradito con almeno una mezza dozzina di ragazzi...»

[Bartholomew] «Senza contare la storia con Helen!»

[Linda] «La storia con... a che cosa ti riferisci? Di Helen ne conosco una sola...»

Molto bene, il discorso sembra virare verso quello che piace a te: lo “scambio di informazioni”; sei sempre stato cosciente della tua innata curiosità, ma il tuo interesse per le altre persone ha un che di morboso.

[Bartholomew] «Il soprano del coro, proprio lei. Davvero non sapevi che se la facevano? Avranno cominciato un paio di mesi fa, prima si vedevano di rado... Poi Margaret, la ragazza che lavora al trucco, mi ha detto che l'ha sentita mentre gli faceva una scenata! Pare che quel cretino ci abbia provato con una cameriera del Percy's mentre lei è andata in bagno! Pensa quanto può essere stupido quest'uomo...»

[Linda] «... e poi dice di te!»

[Bartholomew] «Eh, che ci vuoi fare...»

Prorompete entrambi in una risata, che lascia scivolare tutta la tristezza precedentemente accumulata.

[Linda] «Bart, senti... questa sera non so proprio cosa fare a cena...»

Per un istante credi che voglia che tu la inviti fuori, ma immediatamente sopprimi questo pensiero. Troppo spesso hai creduto alle illusioni, probabilmente sta solo facendo conversazione... I tuoi muscoli si contraggono dalla tensione, senti già la tua guancia contrarsi, le palpitazioni salire a dismisura, la tua respirazione accelerare, le tue guance arrossarsi violentemente: non riusciresti mai a sopportare un rifiuto, non puoi permetterti di rischiare in questo campo.

[Bartholomew] «Che... che... che coincidenza, anche Margaret, mentre mi parlava del fesso, mi ha detto che questa sera era libera, potreste mangiare qualcosa insieme!»

Ti sembra di scorgere un lampo di delusione balenarle negli occhi, ma subito ti convinci di come la tua immaginazione sia sempre molto fervida. Nemmeno tu sai cosa daresti per una persona come lei, non è possibile che lei ti si offra così.

[Linda] «Ah, ehm, grazie... ora devo andare, devo mettere a posto la mia camera... ci vediamo presto».

Ti saluta con il solito abbraccio avvolgente, impreziosito dal bacio che ti lascia schioccare sulla guancia.

Che cosa non daresti per una persona come lei.





LONDRA - 15 GENNAIO 1922

Le tue nocche bussano sul legno massello della porta del direttore, forse per l'ultima volta.

[Fishburne] «Avanti, è aperto!»

[Bartholomew] «Direttore, è permesso?»

[Fishburne] «Oh, Bartholomew! Che piacere vederti, temevo te ne andassi senza salutarmi!»

[Bartholomew] «Non mi permetterei mai, signore. Le ho anche riportato quei libri sulle rappresentazioni medievali che mi ha prestato; la ringrazio molto, hanno fatto luce su molti punti che non mi erano chiari».

Difficilmente qualcuno è in grado di darti delucidazioni nella tecnica e nella storia della tua arte, perfino fra i tuoi stessi insegnanti, ma il Direttore Fishburne è probabilmente il maggior esperto in materia di tutta l'Inghilterra, se non di tutto il nord Europa. Senza ombra di dubbio sarebbe stato in grado di riscrivere buona parte di quei libri, nell'improbabile caso in cui tu li avessi smarriti.

[Fishburne] «Lasciali pure sulla scrivania, li metterò a posto più tardi, ora preferisco concentrarmi su di te. Allora, hai davvero deciso di lasciarci?»

Detesti quando ti fanno sentire in colpa in questo modo, anche quando non lo fanno di proposito, come in questo caso. Arrossisci violentemente, abbassando lo sguardo da quell'uomo che tanto crede in te.

[Bartholomew] «Signore, ha visto quali sono i miei problemi, ho pensato di trascorrere qualche tempo sul campo come suggeritore, per apprendere i segreti dei migliori».

[Fishburne] «Effettivamente potrebbe non essere una cattiva idea, hai sempre sofferto il contatto con le persone, frequentarle potrebbe migliorare le tue prestazioni in scena che, permettimi, non rendono giustizia all'impegno che profondi nello studio».

[Bartholomew]: «Cercherò di mettere a frutto quanto mi è stato insegnato nella sua scuola, Direttore».

[Fishburne] «Non dubito sarai in grado di farlo... posso offrirti del thè? Caffè?»

[Bartholomew] «Il mio treno parte fra poco, devo proprio andare, Direttore».

Vergognandoti di questa fuga malcelata da ricerca di esperienza in teatro, avevi già previsto di utilizzare questa scusa per non fermarti troppo.

[Fishburne] «Allora buona fortuna, Bartholomew, e ricordati di passare a trovarmi, quando tornerai a Londra».

[Bartholomew] «Non mancherò, Direttore. La ringrazio per avermi seguito per tutti questi anni e le assicuro che farò del mio meglio. Arrivederci».

Chiudi la porta dopo aver sentito il suo saluto di rimando, mentre una lacrima comincia il suo cammino lungo la tua guancia. Sentirai molto l'assenza di questa persona dalla tua vita, spera che il tuo ritorno non tardi a venire.

IPSWICH - 25 MARZO 1939

[Frank] «Voi potreste pensare di commuovermi s'io fossi come voi. Se pregare sapessi anch'io per commuovere altrui, questo vostro pregare il mio perdono sarebbe riuscito già a commuovermi... Ehm...»





[Bartholomew] *(Forza ragazzo, un po' di impegno!)* *(sottovoce)* «ma io sono costante...» *(Non ti farebbe certo male stare un po' qui a fare il suggeritore, ti manca una buona dose di studio disciplinato)*

[Frank] «Ma io sono costante ed immutabile come la Stella dell'Orsa Maggiore».

[Bartholomew] *(sottovoce)* «Minore!»

[Frank] «... Orsa Minore, alla cui fissità nessuna stella è pari, nell'intero... No, basta, non ce la faccio più, sono già due ore che proviamo!»

[Bartholomew] *(Sono SOLO due ore e, mi spiace davvero per te, te ne servirebbero molte di più per diventare accettabile... Io ho imparato a memoria il Giulio Cesare a tredici anni, tu ne hai il doppio e non conosci nemmeno le battute del tuo personaggio)*

[Regista] «Non c'è problema, per oggi va bene così»

[Bartholomew] *(Come? Non mi piace pensare male delle persone, ma costui non conosce proprio la recitazione, dovresti mandarlo a studiare!)* «Signore, posso andare anche io?»

[Regista] «No Bartholomew, tu dovresti prima dare un'occhiata al copione di Frank. Segnagli qualche appunto, qualcosa che lo aiuti a rendere al meglio sul palco. Lo so che ne sei capace, si vede che hai studiato molto, in passato».

[Bartholomew] *(Ma io voglio recitare! Recitare, capisci? Non ce la faccio a chiedertelo, non so se ne sono in grado, ma se tu mi dessi fiducia una sola volta, per favore...)* «Se posso permettermi, signore... vorrei chiederle se potrei...» *(Salire sul palco a provare la parte di Frank)*

[Regista] «... sì?»

[Bartholomew] *(Calmo, Bart, stai calmo. Se ti comporti così sai già cosa ti può... Oh, no! Sento il cuore in gola, il sudore sulla pelle, la nausea mi assale!)* *(sottovoce)* «... recitare».

[Regista] «Come?»

[Bartholomew] *(Ecco che comincia a ballare il sopracciglio... Fermati!)* «No, nulla, vado a revisionare il copione»

La risposta del regista giunge inascoltata alle tue orecchie, mentre ti dirigi nella stanzetta sul retro a te destinata; guardi con un briciolo di invidia i camerini degli attori, dotati di ogni cosa essi desiderino. Tu ti accontenteresti di molto meno, una buona sedia con una scrivania su cui ripassare la tua parte e poco altro. Ripassare, appunto, di opere ne hai studiate talmente tante che fatichi a individuarne una di cui non conosci le battute.

Chiusa la porta alle tue spalle, cominci a fregarti il sopracciglio, reo di averti tradito in quell'attimo in cui avresti dovuto mantenere saldi i nervi.

Con un bel respiro profondo ti appresti a metterti al lavoro, non intendi certo deludere le persone che dipendono da esso, tu cerchi di dare il meglio, sempre.

Lo sguardo ti cade su una busta per terra, probabilmente qualcuno l'ha infilata sotto la porta; la apri e ne leggi il contenuto. Ti piace.

(Michael Everstroom... Me lo ricordo, un regista londinese non troppo abile, ma almeno era una brava persona, molto calma e pacata. Mi vuole per una rappresentazione nella capitale, interessante, sono sedici anni che non torno a Londra. Con lui mi sentivo a mio agio, forse potrei riuscire a chiedergli una possibilità. Ottimo, ora al lavoro)





LONDRA - 10 MAGGIO 1939

A Londra, dopo tanto tempo... per tutti questi anni ti sei tenuto in contatto con il direttore della tua vecchia scuola, Richard Fishburne, scrivendogli i tuoi successi, quanto ti piacesse in fondo quel ruolo sotto al palco e anticipandogli spesso come stessi per avere un vero ruolo... ora una visita è d'obbligo... e sei terrorizzato che legga immediatamente nei tuoi occhi le bugie di tutti questi anni, la tua insoddisfazione e la tua frustrazione... devi impegnarti, devi ottenere un vero ruolo da questo regista, come potresti altrimenti reggere lo sguardo di quell'uomo che è stato come un padre per te?

Finalmente nel maestoso London Royal Theatre: da quando hai deciso di dedicarti all'attività di suggeritore, nell'attesa che gli eventi volgano a tuo favore, non ti è mai capitato di lavorare in un luogo così operoso. Molto probabilmente la produzione investe parecchio in questo progetto, non sospettavi di essere stato contattato per un progetto di tale portata; non conosci ancora i nomi degli attori, ma sei certo che si tratterà di professionisti di alto livello e non vedi l'ora di conoscerli per poter formare un gruppo affiatato, per poter imparare da loro e contemporaneamente far vedere quanto vali.

Fino a quando non lo vedi.

Damian Richardson.

Come può quel maledetto essere anche qui? Chi ha eseguito il casting? Non si sono resi conto che è tutto fumo e niente arrosto?

[Rebecca] «Scusa, posso disturbarti?»

Sobbalzi per la sorpresa, ti volti di scatto e ti trovi di fronte ad una giovane ragazza bionda, che ti guarda con occhi scintillanti e viso sorridente.

[Rebecca] «Da come ti guardi intorno sembra che anche tu debba lavorare qui, quindi mi sembra il caso di presentarci subito! Io sono Rebecca Carter, arrivo dagli Stati Uniti d'America e sono molto felice di conoscerti!»

Apri bocca per rispondere, ma lei continua imperturbata.

[Rebecca] «Pensa, prima ho conosciuto Madeline Petty-FitzMaurice! Quella Madeline Petty-FitzMaurice! Mi sento così emozionata! Pensa che onore stare sullo stesso palco di una leggenda! La seguo da quando ero poco più che bambina... beh, tranne per una pausa durante la quale ho frequentato una scuola di canto, ma... oh, scusa, non ti ho ancora permesso di presentarti!»

Non puoi trattenerti dal provare un'immediata simpatia per questa ragazza, così solare e piena di vita; certo, anche graziosa, questo non guasta mai.

[Bartholomew] «Piacere mio l'accoglierti a Londra, io sono Bartholomew Scott e sarò...»

Arrossisci violentemente per l'imbarazzo... e ti sembra di sentire un sopracciglio tirare un poco.

[Bartholomew] «...il suggeritore».

[Rebecca] «Wow, allora ci comanderai tutti! Cercherò di essere all'altezza del compito, signore!»

Sottolinea le ultime parole con la parodia di un saluto militare ed un sorriso radioso; questa ragazza è veramente dolce, con poche parole è riuscita a fare breccia nel tuo cuore. La tua bocca butta fuori le prime parole che ti vengono in mente.

[Bartholomew] «Insomma, cercherò di darvi dei buoni consigli, ecco...»





[Rebecca] «Non vedo l'ora! Scommetto che avete assistito a grandi rappresentazioni, immagino siate molto bravo se dovrete essere il suggeritore di Lady Madeline! Ed io potrò usufruire di tali servizi! Che emozione!»

Non sei abituato ad ottenere così tanta considerazione da parte degli attori di ruolo, mentre lei sembra addirittura ansiosa di avere a che fare con te, di stimare il tuo lavoro, persino...

Che cosa non daresti per una persona come lei, al tuo fianco.

LONDRA - 14 MAGGIO 1939

[Bartholomew] «Mi ha fatto chiamare, signor regista?»

[Everstroom] «Sì, signor Scott. Volevo parlarle di questa mattina e di come ha ripreso quelle due comparse per la loro inefficienza».

[Bartholomew] «Le chiedo scusa per la mia ingerenza, ma ho ritenuto opportuno...»

[Everstroom] «Ingerenza? No, tutt'altro, volevo ringraziarla, anzi! Se tutti fossero come lei si lavorerebbe come si deve, ma vede con che incapaci ci si trova a dover condividere le proprie giornate...»

Un riconoscimento al tuo impegno che ti farebbe piacere, non fosse per la veemenza con cui esprime le sue asserzioni. Non riesci a inserirti nel discorso, timoroso della sua persona.

[Everstroom] «Ho anche notato come lei si prodighi spesso per il lavoro di squadra. Eccellente, davvero eccellente».

Sicuramente non sei come quello spocchioso di Damian: anche se inizialmente fatichi ad avere rapporti con gli altri, ti piace frequentare i tuoi colleghi, gente che, come te, ha scelto la via dell'Arte.

[Everstroom] «Per questo volevo farle una proposta: le interesserebbe salire sul palco come attore?»

Capisci che la tua espressione gli ha già fornito la risposta.

[Everstroom] «Bene, allora si impegni al massimo per questa rappresentazione. Se tutto andrà per il meglio, come spero, ci sarà un posto per lei presto, ma questa volta sul palco. Come le ho detto, mi piace come lavora, e vorrei pertanto permetterle di avere il successo che merita».

Finalmente.


[Bartholomew] «Le sono grato per questa dimostrazione di fiducia, farò del mio meglio per esserne degno».

[Everstroom] «Non mi attendo nulla di meno da lei. Ora torni alle sue occupazioni, ho già perso fin troppo tempo e devo ancora dire un paio di cosette al mio vice».

Vedi la persona di cui sta parlando sulla soglia e capisci che è il momento di andarsene; mentre torni a prepararti per le prossime prove senti lo sbraitare di Everstroom che risuona alle tue spalle. Tuttavia sembra che la vittima della sua furia gli stia rispondendo a tono, a quanto pare è vero che fra i due non corre buon sangue, come ti ha detto la tesoriera Wanda Rosenholtz... Quella donna sa sempre un sacco di cose interessanti.

Ti avvii sognando quasi, hai rimandato finora la visita dal direttore Fishburne, vergognandoti di stare nella stessa città da qualche tempo ormai senza riuscire a trovare il coraggio di bussare alla sua porta, ma ora sai di avere una nuova luce negli occhi! Senza contare che devi assolutamente chiedergli qualcosa sull'opera che state mettendo in scena: non la conoscevi affatto e anche in biblioteca non ne hai trovato traccia, una cosa un po' irritante per un'opera che vanta diversi secoli! Sei certo che





solo Fishburne possa soddisfare le tue curiosità intellettuali e finalmente pensi di aver trovato il coraggio di andare da lui... sperando che il regista non cambi idea... devi dare il meglio in quest'opera, non deluderai più nessuno!

LONDRA - 18 MAGGIO 1939

Che trambusto! Ma cosa è successo oggi? Non si fa in tempo a fare pranzo che tutto il teatro impazzisce? Forse è meglio passare da Wanda, senz'altro ti saprà spiegare cosa sta succedendo e... ops! Rebecca mi sta piombando addosso, odio che faccio?!

[Bartholomew] «Ehm... mi scusi signorina Carter, non guardavo dove stavo andando, le chiedo scusa, colpa di questo copione, mi prendeva totalmente» *(però che scontro fortunato...)*

[Rebecca] «No, no Bart, non è colpa tua, sono io che sono distratta, ne ho appena combinata un'altra delle mie... ehi, aspetta un attimo. Ma quello è il copione del suggeritore vero? Ed è tutto completo?»

[Bartholomew] «Beh sì, miss Carter, io devo vedere le battute di tutti altrimenti non potrei svolgere il mio lavoro».

[Rebecca] «Allora per prima cosa mi puoi chiamare Becky, stai tranquillo, te l'ho già detto. E poi sarà anche normale in genere avere il copione completo, ma qui è una novità. Pensa che anche noi abbiamo solo le nostre scene, una cosa mai vista. Dicono che sia per evitare fughe di notizie e che sia per mantenere il riserbo, ma qui si esagera. Però direi che di te si fidano e molto per lasciarti il copione intero»

[Bartholomew] «Io credo di sì, miss C... ehm Becky, ma forse fa solo parte del lavoro, in fin dei conti anche io devo restituire tutte le sere il copione e ritirarlo ogni mattina, dopo aver firmato» *(effettivamente mi sembravano misure esagerate, ma addirittura i copioni in versione ridotta per gli attori... che roba!)*

[Rebecca] «Sì, sicuramente, ma senza dubbio è perché sei un elemento valido, altrimenti non ti avrebbero mai chiamato. E poi a questo punto, come suggeritore, saremo davvero tutti ai tuoi ordini! (e si mette a ridere). E poi sono certa che questa sia la tua grande occasione, lavorando con dei mostri sacri come quelli che ci sono qui in teatro vedrai che non ti manca poi molto per passare dalla buca al palcoscenico».

[Bartholomew] «Ehm... ecco... sì, forse... ma... ma mi dicevi che hai combinato qualcosa prima?» *(che carina... è così dolce, si preoccupa per me... no, sto esagerando è così con tutti, è gentile di natura... molto meglio cambiare argomento e non farsi illusioni...)*

[Rebecca] «Sì, pensa che stupida, ho sentito dire da qualche attrezzista che il figlio di Mr. Davies sarebbe venuto a parlare con il produttore per l'incidente che ieri ha avuto suo padre, e così sono andata a cercarlo. Mi sono imbattuta in una persona che parlava con Andrew e, odio che sciocca, ho creduto fosse suo figlio e così gli ho detto che mi rammaricavo e pensa un po' cosa succede?»

[Bartholomew] «Beh, non saprei» *(ah, spiegato il trambusto...)*

[Rebecca] «Viene fuori che non è il figlio, ma l'attore che lo sostituirà, un certo Ebenezer Chapman. Pensa che figura che ho fatto» *(e scoppia a ridere)*

[Bartholomew] *(visto? È proprio gentile di natura!)* *(non riesci a trattenere un sorriso)* «Dev'essere stato un momento buffo. Comunque il figlio di Mr. Davies non è venuto, in realtà non parla molto col padre da anni. Invece la figlia è tornata di corsa dalla Spagna, dove stava, per vedere le condizioni del padre. È quello che si dice una figlia premurosa, se pensi che, dicono, avesse lasciato l'Inghilterra per una storia d'amore finita male e che avesse giurato di non tornarci mai più» *(meglio tenere i dettagli scabrosi per un'altra conversazione... forse non sono adatti alle sue orecchie)*



[Rebecca] «Beh, sì mi sembra normale. Bart, come fai a sapere tutte queste cose?»

[Bartholomew] *(arrossendo di nuovo)* «Sì, è che mi piace ascoltare in giro, fare due chiacchiere con le persone... sai, si scoprono sempre parecchie cose, e poi ho fatto amicizia con Wanda, la nostra tesoriera e lei mi racconta sempre tanti... ehm... aneddoti interessanti» *(speriamo non mi consideri un pettegolo ora!)*

[Rebecca] «Davvero, non so come fai. Io mi perdo sempre tutte queste cose, non riesco mai a farci attenzione. Magari una di queste sere potresti uscire con noi, con tutta la troupe e raccontarci qualcosa. Scommetto che sai tante cose su tutti quanti, magari anche su di me!»

[Bartholomew] *(arretrando)* «Sì, cioè, no miss... Rebe... Becky. Ora però devo... devo proprio andare ho promesso al regista che passavo da lei... cioè da lui, mi spiace, eh, ma ci vediamo» *(e si allontana precipitosamente)* *(mamma, ho lo stomaco in subbuglio... com'è che non riesco mai a parlarle senza agitarmi, dannazione! Ma prometto che se riesco a ottenere una parte da attore le chiedo di uscire... forse... coraggio!)*

[Rebecca] «Sì, certo, ciao Bart».

LONDRA - 21 MAGGIO 1939

ROYAL LONDON THEATER

Quanta fatica oggi! La settimana scorsa Gordon Davies, una delle grandi star dell'opera, anzi "il grande vecchio" del teatro inglese, si è fatto male durante le prove, dannazione a quella botola del palco fissata male! Dato che le prove erano partite solo da 6 giorni la produzione ha tenuto da parte il sostituto e ha ingaggiato un altro attore, Ebenezer Chapman, non certo all'altezza di Davies, ma è passabile... se solo si ricordasse un po' la parte...

[Ebenezer] «Bart! Bart, fermati un attimo, volevo scambiare due parole con te! Su non fare quella faccia mio caro, ti volevo solo ringraziare!»

[Bartholomew] «Ringraziarmi? ... e per cosa?» *(Cavoli, non ero preparato a essere ringraziato!)*

[Ebenezer] «Ma per tutto l'aiuto di oggi! Sono in ritardo di una settimana sulle prove e avere in buca un professionista come te è proprio un sollievo!»

[Bartholomew] «Ma... è solo il mio lavoro...» *(Che vergogna, l'avevo giudicato male, speriamo che non lo capisca... accidenti sto arrossendo, nooooo!)*

[Ebenezer] «Solo! Come se fosse una cosa poco importante! Ma senza un buon suggeritore un'opera non va mica avanti, soprattutto all'inizio!»

[Bartholomew] «Forse esageri un po'...» *(che fortuna lavorare in quest'opera con lui... e Rebecca! Mi fanno sentire davvero parte del gruppo!)*

[Ebenezer] «Come sarebbe a dire? Ti assicuro che in tutti i miei anni da suggeritore...»

[Bartholomew] «Un attimo, tu sei stato un suggeritore?» *(ma allora davvero c'è speranza anche per me!)*

[Ebenezer] «Ma che domande! Si può fare l'attore senza aver fatto il suggeritore? Davvero, come si fa a salire sul palco senza sapere cosa c'è sotto! Come ti dicevo, non ho mai visto nessuno con una competenza come la tua, come avrai fatto a imparare tutto a memoria... e dire che a me non entra nemmeno in testa tutta la mia parte; eppure il mio personaggio, Acmat, questo mentore che insegna la perfezione al costo della rinuncia, questo maestro oscuro... è davvero un ruolo affascinante, sembra cucito apposta per me... forse ne sono così avvinto che mi viene più naturale recitare a braccio che ricordarmi le battute...»





[**Bartholomew**] «Chissà... comunque si tratta poi di avere buona memoria... il professor Fishburne diceva sempre che quella a me non sarebbe mai mancata...» *(tra l'altro devo proprio passare a trovarlo, non posso più rimandare)*

[**Ebenezer**] «Ah, ecco! Allora sei stato anche tu un allievo del mio buon amico Richard, ora si spiega tutto ragazzo mio, hai assorbito la memoria del tuo maestro!»

[**Bartholomew**] «Beh, non esageriamo ora! Nessuno può competere col professor Fishburne...» *(sorridente)*

[**Ebenezer**] «Ma visto che tu sai tutto, vero Bart, mi sai dire dov'è quella nuova casa da tè di cui ho sentito parlare dietro le quinte? Sarebbe l'ideale per una pausetta.»

[**Bartholomew**] «Certo, si trova proprio qui vicino, ma fossi in te non ci andrei ora...»

[**Ebenezer**] «E perché?»

[**Bartholomew**] «Beh, ne avrai sentito parlare o da Mary, la comparsa biondina con l'aria svampita, o da Rose, la rossa della sartoria, dico bene?»

[**Ebenezer**] «In effetti mi pare dalla biondina, ma...»

[**Bartholomew**] «Ecco appunto, ma forse non sai che tutte due escono con Jonathan, uno dei carpentieri che si occupa degli allestimenti, solo che una ufficialmente, e l'altra... non proprio!»

[**Ebenezer**] «Ma pensa, e quindi?»

[**Bartholomew**] «e quindi la mia amica della tesoreria, Wanda, le ha viste uscire una dopo l'altra per andare in quel locale, solo che dopo un poco è uscito anche lui... sai Jonathan... secondo le mie fonti» *(strizzando l'occhio)* «è uscito per andare a un appuntamento romantico, ma non si aspetta di trovarle entrambe... insomma, si sta per scatenare un putiferio!»

[**Ebenezer**] «Beh, ma per il benessere della compagnia è meglio che ci sia qualcuno a calmare la acque in caso di tempesta no? Forse è proprio la volta buona che mi mostri questo famoso locale!» *(strizzando l'occhio)*

[**Bartholomew**] «Beh, se la metti così...» *(sorridente)* *(ah, credo proprio che noi due ci divertiremo parecchio caro il mio Ebenezer... e chissà che sulla strada non mi racconti un po' di più del passaggio da suggeritore ad attore di ruolo...)*

LONDRA - 29 MAGGIO 1939

[**Everstroom**] *(alzandosi dalla sedia e quasi urlando)* «Stop! Ancora? È la quinta volta oggi! Signorina Carter, dove ha la testa? Capisco che i giornali la definiscano il nuovo astro nascente del teatro e capisco quella che voi chiamate l'ispirazione del talento, ma le ricordo che qui sono IO a decidere gli allestimenti, e se le chiedo disperazione voglio vedere disperazione, e non una supplichevole mestizia! Per Giove!»

[**Bartholomew**] *(Che cosa gli sta succedendo? Non mi sembra abbia sbagliato nulla e, anche lo avesse fatto, che senso ha alterarsi così? Negli ultimi tempi perde le staffe piuttosto spesso...)*

[**Rebecca**] «Sì, certo... mi scusi, signor Everstroom, ma è solo una prova e nel momento della prima sarà perfetta.»

[**Everstroom**] «SIGNORINA! Se dico che voglio i sentimenti, voglio PRECISIONE! Cos'è il copione che le abbiamo consegnato non è stato abbastanza chiaro?»





[**Madeline**] «Oh signor Everstroom, la perdoni, non si dimentichi che è americana, decisamente laggiù non hanno lo stesso modo di lavorare. Il teatro americano è... beh, diciamo molto differente dal nostro. E anche gli attori lo sono, indubbiamente».

[**Rebecca**] «Ehm... sì, grazie Madeline».

[**Bartholomew**] (*Dovrebbero tutti quanti portarti più rispetto, non si rendono conto con che artista hanno a che fare? Diventerà una grande stella, arriverà ben oltre la stessa Madeline!*) «Signorina Carter... ehm, scusa, Becky... se non ricordi alla perfezione potrei aiutarti io, è il mio lavoro in fondo, se ti giri a guardarmi ti potrò suggerire la battuta» (...e io potrò ammirarti ancora)

[**Rebecca**] «Beh, grazie Bart, ma dovrei...»

[**Damian**] «Oh certo. Non ci sono dubbi che il suggeritore sia la persona più indicata a dirci cosa dobbiamo fare. Chissà come mai però lui se ne sta lì sotto nella buca sotto il palco e noi qui visti da tutti. Quando vorremo i tuoi consigli, cioè mai, te li chiederemo, per cui stai al tuo posto e non disturbare»

[**Bartholomew**] (*Bamboccio arrogante, a quanto pare nemmeno ti ricordi di me, ma io rammento bene la tua immaturità e non scenderò al tuo livello accettando le tue provocazioni. Sei solo fortunato, non hai fatto nulla per meritarti di fare l'attore, tanto più al fianco di Rebecca.*)

[**Rebecca**] «Damian, su! Cerca solo di rendersi utile, lascialo tranquillo».

[**Bartholomew**] (*Dolce e gentile come sempre*) (*Hai visto, maledetto?*)

[**Damian**] (*sospirando*) «Tutti fanno solo il loro lavoro qui dentro, ma io vorrei riuscire a fare il mio».

[**Rebecca**] «D'accordo, ora riprendiamo... Una di queste sere dobbiamo assolutamente uscire tutti insieme per festeggiare quest'opera e la sua realizzazione».

[**Damian**] «Sì, sì, va bene, poi ne riparlamo, adesso sarebbe possibile ricominciare? Vorrei finire senza diventare vecchio su questo dannato palcoscenico!»

[**Ebeneezer**] (*uscendo da dietro le quinte*) «A tal proposito, scusate so che non è ancora il mio momento, ma...»

[**Damian**] «Appunto, parlando di vecchi...»

[**Ebeneezer**] «Dicevo, scusate, ma Madeline necessita della mia esperienza! Elegantissima dea del teatro, non ho visto passione in ciò che hai detto, certo impeccabile la tua interpretazione, ma troppo fredda, troppo cinica se vogliamo; il teatro è amore, il teatro è incantare il pubblico».

[**Bartholomew**] (*Vecchio mio, cerchi sempre di essere d'aiuto agli altri, ma non sempre questo è apprezzato. Per questo io ti stimo, ma altri si sentono arrivati al successo e non vedono la saggezza nei tuoi consigli*)


[**Rebecca**] «Scusa Ebeneezer, ma sinceramente non mi sembra che...»

[**Madeline**] «No, no, Rebecca cara, permettimi» (*si rivolge ad Ebeneezer*) «Capisco il tuo punto di vista, caro. Sono certa che, da dietro le quinte dove ti trovavi, la mia interpretazione potesse essere un pochino fredda e non dubito che la tua esperienza decennale, da lì dietro, ti permetta di cogliere cose che i principali giornalisti teatrali e il pubblico non hanno mai colto. Anzi, ti ringrazio di cuore per il tuo preziosissimo aiuto».

[**Bartholomew**] (*Appunto, costei è una professionista del teatro, celebre in tutto il mondo e anche nobile; fortunatamente è anche rispettosa del mio lavoro, è sufficiente mostrarle una certa deferenza*)

[**Bartholomew**] «Eb, forse ti confondi, credo che il discorso sia più simile a quello che ti accennavo l'altro giorno...» (*Però nonostante tutto nessuno è perfetto, si sente ancora una certa, lievissima, aria di campagna, forse un vago accento cockney nelle sue parole*)





[Rebecca] «Scusate, ma perché non facciamo una pausa, in modo da schiarirci le idee? Con tutte queste discussioni mi sono dimenticata a che punto eravamo».

[Madeline] «Cara, permettimi di nuovo, forse posso aiutarti io, nello svolgere il nostro lavoro. Eravamo all'atto terzo, scena prima alla tua quarta battuta».

[Bartholomew] «Veramente era la settima battuta, non la quarta» *(Continua a sbagliare, a volte sembra quasi che non riesca a ricordare la parte, che sia per via dell'età? Comunque non credo proprio che sia il caso di farlo notare. Non a lei, quantomeno)*

[Rebecca] *(con una risatina)* «Settima, quinta, chi se lo ricorda esattamente?»

[Ebenezer] «Sì, è vero, è inutile stare a perdere tempo, i numeri non hanno anima, sono freddi, il buon teatro è passione e cuore, ma anche improvvisazione. Comunque una pausa è proprio quello che ci vuole adesso».

[Bartholomew] *(Lo penso anche io, almeno gli animi sbollirebbero un po', e avrei l'occasione di scambiare quattro chiacchiere con te riguardo a qualche argomento interessante, come la mancanza di memoria di Lady Madeline o la tresca dell'aiuto regista con Michaela la truccatrice...)*

[Rebecca] «Allora signor Everstroom possiamo andare in pausa?»

[Everstroom] «Ma certo, perché non decidete anche come gestire l'allestimento e i tempi? Diamine io... ahhh a che diavolo serve? Cinque minuti di pausa, ho bisogno di calmarmi! Dove diavolo è finito il mio assistente? ANDREW! ANDREEEW!»

[Bartholomew] *(Sarà con Michaela)*

[Damian] «Ho capito, se avete bisogno di me sarò nel mio camerino».

[Rebecca] «Aspetta un attimo Damian, volevo chiederti una cosa. Anzi, perché non vieni con noi? Davanti ad un thè e stando seduti si discute molto meglio».

[Ebenezer] «Sì, un tè caldo è quello che ci vuole adesso» *(porge il braccio a Madeline)* «Milady, mi permette di accompagnarla per questo breve viaggio?»

[Rebecca] «Bart, vieni anche tu. Non ha senso che resti lì sotto da solo, mentre siamo in pausa...»

[Ebenezer] «Ne convengo, non ha alcun senso, una vera compagnia è compatta e si capisce con il guizzo di uno sguardo. Certamente, caro il mio Bart, sei il suggeritore più preparato che abbiamo mai conosciuto; no, davvero, e il tuo ruolo è fondamentale...»

[Bartholomew] «Ma, ecco, grazie, comunque, veramente...».

[Ebenezer] «Sì, davvero, e, come dicevo, una compagnia teatrale è davvero come una famiglia, ognuno ha il suo ruolo, qualcuno appare di più, è più curato ma, aspetta, forse è meglio dire che è come una macchina, se un solo ingranaggio si guasta...»

[Damian] «Ma non si ferma mai? Senti, suggeritore, tu dovresti intendertene, guarda un po' sulla schiena se c'è una leva per fermarlo!»

[Bartholomew] *(stupido bamboccio, neppure si degna di chiamarmi per nome)* «Questo dovrebbe essere divertente?»

[Ebenezer] «E insomma, sei fondamentale caro il mio Bart, non provare a sfuggirmi questa volta, ci sono giusto un paio di scene che vorrei discutere con te».

[Damian] «Perfetto, ora aspettiamo anche la scimmia e la donna cannone?»

[Ebenezer] «Che sciocchezze mio caro, perché non offri il braccio alla nostra Becky invece? Abbiamo tutti bisogno di una pausa».

DAMIAN RICHARDSON



LONDRA - 12 AGOSTO 1903

SE ESSERE AVIDO DI ONORI E' UN PECCATO
ALLORA SONO L'ANIMA PIU' PECCATRICE DI
QUESTO MONDO

(ENRICO IV)



LONDRA - 14 DICEMBRE 1917

Nevica sulle rovine davanti a casa tua, scheletri delle abitazioni che erano prima del bombardamento tedesco della scorsa estate... Fuori la neve ti arriva ormai alle ginocchia, costringendoti ad arrancare ogni sera per tornare da quel lavoro come lustrascarpe che hai trovato presso l'hotel Sunlight. Sei stanco ed affamato, per fortuna sta per tornare a casa tuo fratello Mark, unico familiare che ti è rimasto dopo l'incidente alla fabbrica tessile che dieci anni fa vi privò di entrambi i genitori. La porta sbatte annunciandone il rientro, spezzando la monotonia di questa attesa interminabile.

[Damian] «Mark, finalmente...»

I tuoi occhi corrono alla ragazza al suo fianco; Cindy non ti è mai piaciuta, fin dal momento in cui tuo fratello te la presentò come la sua fidanzata, con il suo modo di fare acido e dispotico. Il giorno in cui avrai una ragazza non le permetterai certo di manipolarti come fa lei con Mark.

[Mark] «Dam, ti devo parlare...»

[Cindy] «Avanti, Mark, dobbiamo andare!»

[Mark] «Un attimo, amore. Senti, Dam, purtroppo dovrò lasciare la città per qualche settimana. Nulla di definitivo, stai tranquillo, Cindy mi ha trovato un lavoro ad Amesbury, nella fabbrica di un suo amico. Non preoccuparti, vado a verificare che sia tutto a posto e poi tu mi seguirai, potremo vivere ancora insieme!»

[Damian] «Ma come...»

[Mark] «Mi spiace, non ho tempo di spiegarti, sono venuto solo ad avvisarti che sto per partire...»

[Cindy] «Mark, il treno! Non farmi ritardare con mio padre!»

[Mark] «Sì, sì, arrivo! Coraggio, Dam, ti scriverò ogni settimana! So che te la caverai, sei un ragazzo in gamba! Ora devo scappare, ci rivedremo in men che non si dica, non temere!»

Con la stessa rapidità con cui erano entrati, Mark e Cindy escono di casa, lasciandoti solo ad osservare la torta di patate fumante che avevi preparato per lui.

LONDRA - 10 GIUGNO 1920


[Damian] «Ho quasi paura a star solo qui nel cimitero, tuttavia mi ci arrischierò...»

Non capisci perché tu debba sprecare il tuo talento studiando questa roba... Una comparsa! Tu! Credevi che il direttore Fishburne avesse in maggiore considerazione la tua abilità; da quando hai varcato l'ingresso della London School of Speech and Drama tutti i tuoi insegnanti hanno continuato a lodare la tua attitudine naturale alla recitazione, cosa che ha attirato invidia e ammirazione da parte dei tuoi compagni di studi, per lo più costituiti da un branco di incapaci che non possono nemmeno sperare di competere con te. Alcuni di loro sono meritevoli di minore disprezzo, a costoro potresti concedere l'onore di calcare il palco con te... Ovviamente è scontato chi debba essere il protagonista.

Senti bussare alla porta; infastidito per essere stato interrotto, spalanchi la porta, trovandoti di fronte a tuo fratello.

[Mark] «Ciao, Dam»





Passano pochi secondi, durante i quali la tua concentrazione su *Romeo e Giulietta* va in pezzi per lasciare il posto a rabbia mista ad amarezza.

[Damian] «E tu che diavolo vuoi?»

[Mark] «Sono tornato, fratellino...»

[Damian] «Fratellino un cazzo! Pensi che mi siano bastati quei due fogli di merda che ti sei degnato di scrivermi? È più di un anno che non ti fai sentire! Dov'eri finito? Cosa...»

Il tuo sguardo corre alla bottiglia nella sua tasca.

[Damian] «Hai cominciato a bere? Il grand'uomo si è forse fatto fregare dalla sua puttarella?»

[Mark] «È molto più complicato di così... fra noi le cose non andavano molto bene, c'erano dei problemi...»

[Damian] «... e quindi hai pensato di tornare dal caro fratellino Dam, che ti avrebbe sicuramente accolto!»

[Mark] «Pensavo potessimo tornare ad essere una famiglia».

[Damian] «Non ho nessuna intenzione di formare una famiglia con uno stupido alcolista!»

[Mark] «Ricordati i vecchi tempi, Dam».

[Damian] «Me li ricordo, ma ormai non ci sono più».

[Mark] «Per favore, fidati di me. Troveremo un lavoro da fare insieme, qualcosa su cui costruirci una vita per gli anni a venire!»

[Damian] «Io ce l'ho già un lavoro, qualcosa che tu non riusciresti mai a fare: sono un attore, adesso. Sono diventato il prediletto del direttore della London School of Speech and Drama, ho davanti una vita costellata di successi e denaro; ma questo è grazie a me ed a me soltanto; tu, razza di fallito, sei fuori dalla mia vita!»

Il piacere di sbattergli la porta in faccia è immenso: rendere pan per focaccia quella persona, che tanto dolore ti ha causato, è fonte di una soddisfazione indicibile; questa volta sei tu che l'hai fatto uscire dalla tua vita. Definitivamente.

LONDRA - 15 SETTEMBRE 1923

Bussi alla porta del Direttore della London School of Speech and Drama, sicuramente per l'ultima volta della tua vita, non puoi certo rimanere per sempre nella scuola di recitazione! Inoltre, non credi che qui possano insegnarti molto, hai superato il livello dei tuoi insegnanti da anni, ormai.

[Damian] «Mi ha fatto chiamare, signor Direttore?»

[Fishburne] «Entra, Damian, e accomodati pure».

Come sempre molto cortese, il direttore ti ha spesso dato il voltastomaco per come prendeva in considerazione allievi poco dotati; ciononostante, non ha potuto fare a meno di riconoscere le tue capacità, cosa che lo risolveva dalla mediocrità dei docenti che lo circondano. Devi pure riconoscergli una indubbia conoscenza sconfinata nel campo delle opere teatrali, fatto che ti ha permesso di metterti in luce in opere poco celebri, che hai fatto risplendere grazie alla tua abilità e non al nome dell'autore. Certo, non è al tuo livello, ma devi ammettere che qualcosa dal suo stile lo hai appreso. Migliorandolo poi in seguito, ovviamente.



[Fishburne] «Allora, Damian, andiamo dritti alla questione: intendi ancora lasciare la scuola?»

[Damian] «Sì, signor Direttore».

[Fishburne] «Suppongo che non possa dire o fare nulla per farti desistere dalla tua idea, vero? Nemmeno farti sapere il mio punto di vista per l'ennesima volta».

Intende ancora ripetere le stesse stupidaggini, come se potesse convincerti a restare.

[Fishburne] «Davvero, Damian, ritengo che tu debba perfezionarti qui ancora per un paio d'anni. Hai stile e talento, certo, ma non dimenticare che devono essere affinati con la tecnica e in questa, mi spiace dirtelo, hai qualche lacuna».

[Damian] «Questo è il suo punto di vista, Direttore, ma io non la penso così, e nemmeno tutte le persone che mi hanno offerto un ingaggio».

[Fishburne] «Devi stare ben attento a quella gente, si tratta di squali che intendono sfruttare il nome che ti stai facendo nell'ambiente grazie al fatto che sei un allievo di spicco di questa scuola per facili guadagni, ma una volta terminate le rappresentazioni non sarai più nulla per loro e...»

[Damian] «Basta! Non ne posso più di sentire sempre le stesse cose! La verità è che siete invidiosi del mio successo! Nessuno di voi era tanto richiesto alla mia età, nessuno era tanto bravo, nessuno era alla mia altezza!»

[Fishburne] «Sicuramente il talento non ti manca, ma devi ricordarti di non esagerare. L'arroganza è un brutto difetto, ragazzo, ho visto molti ottimi attori schivati dai registi a causa del loro brutto carattere, nel timore di rovinare l'armonia del gruppo di artisti».

La calma che continua a mantenere ti fa infuriare ulteriormente.

[Damian] «Non c'è bisogno di nessun gruppo, basto io per tutti!»

[Fishburne] «...capisco. Se è quello che hai deciso vai per la tua strada, ma sappi che la mia porta sarà sempre aperta, anche solo per un consiglio».

Te ne vai sbattendo la porta.

Gliela farai vedere a tutti che razza di portento sei e che livelli di arte sublime sei in grado di raggiungere, tutti dovranno riconoscere la tua superiorità.

In realtà ti fa quasi pena: a suo modo ha anche cercato di aiutarti, ma cosa ne può sapere lui? I suoi consigli saranno anche validi per una persona normale, o per qualsiasi altro mediocre attore, non certo per te! Un giorno potresti davvero tornare a varcare quella soglia, se non altro per fargli vedere chi aveva ragione!

EDIMBURGO - 2 APRILE 1939

[Damian] «Sì, e un uomo così audace, che oso guardare ciò che potrebbe atterrire il diavolo».

[Regista] «Stop! Stop!»

[Damian] *(che diavolo vuole ancora?)* «Dica, signor regista» *(di' le quattro cretinate che vuoi dire e poi lasciami continuare)*

[Regista] «Più trasporto, più trasporto: quando dici "diavolo" devi far tremare il pubblico!»



[Damian] «Ero convinto che a quello pensasse già lei con il suo lavoro...» (*vediamo se almeno sei in grado di capire il sarcasmo, idiota*)

[Regista] «Come?»

[Damian] (*come volevasi dimostrare*) «No, nulla, ricominciamo, che è meglio. Non sono avvezzo alla perdita di tempo in discorsi inutili» (*adesso devo anche spiegarti le mie battute, oltre alla mia recitazione?*)

[Emily] «Uh, tocca di nuovo a me!»

[Damian] (*sì, oca giuliva, tocca a te! Ne avrò a tirare su il Macbeth circondato da questi incompetenti... come se fosse la prima volta. Penserei che si tratti di una congiura, non fosse che sono troppo stupidi per imbastirne una*) «Avanti, ricomincia, Emma!»

[Damian] «Veramente sarebbe Emily...»

[Damian] «Ma sì, che importa, tanto non credo rimarrai abbastanza perché valga la pena ricordare il tuo nome» (*il tuo bel corpicino è più meritevole di attenzioni della tua abilità, ma quello l'ho già usato*)

[Emily] «Ehm... Mio regale signore, voi non date il segnale dell'allegria...»

[Damian] «Nemmeno tu, incapace! Capisco come tu possa desiderare lavorare al mio fianco, ma per Dio, dove hai studiato recitazione, negli Stati Uniti?» (*sono stato gentile con te per quello per cui mi servivi, ma non pensare che questo basti per entrare nelle mie grazie*)

[Aiutoregista] «Ehm... Damian, posso disturbarla?»

[Damian] «Signor Richardson, ragazzo. Che cosa vuoi? Non vedi che sono impegnato?» (*potrò lavorare in pace, un giorno?*)

[Emily] «Hanno consegnato questa busta per lei.»

[Damian] (*Michael Everstroom, regista... mi ricordo di lui, uno di quelli che mi piacciono: troppo intimorito dal mio carisma per infastidirmi o interrompermi. Tornano sempre a richiedere il mio talento, tutti!*) «Da qua, non si sa mai che finalmente qualcuno degno di nota mi offra un lavoro.»

EDIMBURGO - 24 APRILE 1939


I tuoi occhi cadono ancora su quegli articoli maledetti.

“Fiasco per il Macbeth di Richardson”.

[...] Un Richardson poco ispirato contribuisce in maniera determinante a portare l'opera a dei livelli dilettantistici, dispiace molto vedere come il livello degli studenti della London School of Speech and Drama sia tanto calato, ultimamente [...]

“Edimburgo dolorosa per Shakespeare”

[...] e come non sottolineare l'incolore prova di quella che doveva essere la nuova stella del firmamento inglese del teatro, il tanto decantato Damian Richardson. Giunto ormai al secondo fallimento consecutivo, dopo la discutibile prestazione offerta ne La Tragedia Spagnola, per la quale Thomas Kyd si starà ancora rivoltando nella tomba, la giovane promessa



londinese dimostra a tutto il Regno Unito di essere un bluff, un cavallo da corsa sul quale ormai non vale più la pena di scommettere. [...]

“Macbeth senza anima”

[...] La mediocre prova di Damian Richardson non contribuisce certo ad alzare il livello medio della rappresentazione, contribuisce anzi ad affossarla ulteriormente, con una gestualità al limite del ridicolo ed una dizione a dir poco da principianti. Nessuno dubita che il signor Richardson sia dotato della millantata attitudine alla recitazione di cui parlano alcuni, ma probabilmente dovrebbe affinarla meglio tornando a studiare alla London School of Speech and Drama da cui proviene. [...]

Come diavolo si permettono questi incompetenti di criticare te, il miglior attore di questo secolo, colui che sarà ricordato negli anni a venire quale esempio di perfezione e di stile. Quegli scribacchini da quattro soldi sono certo attori falliti invidiosi della tua abilità, alla quale possono anelare, ma che mai raggiungeranno. Tu, il grande Damian Richardson, hai pietà di loro, della loro cecità e della loro inettitudine.

Purtroppo, però, pare che i giudizi di quella gentaglia influiscano in maniera determinante sui lavori che ti vengono offerti, infatti di recente hai ricevuto una sola offerta, quella di Everstroom...

I due fallimenti consecutivi presunti dalla stampa hanno avuto un effetto devastante sulla tua carriera, che fino a pochi mesi fa potevi modellare a tuo piacimento scegliendo le opere che più ti aggradavano in quel momento, come si addice a un vero artista. Non puoi permetterti un nuovo passo falso, indipendentemente da qualunque ostacolo, incapacità o fastidio dovuto alle persone con cui lavorerai, quest'opera deve andare in porto a tutti i costi. Senza contare che il tre è sempre stato il numero fondamentale, quasi magico, del teatro: tre successi per la gloria eterna, tre insuccessi per l'oblio. Non puoi permetterti nulla del genere. Sai anche perché le cose sono andate male: come si possono iniziare le prove di martedì? Di martedì, Dio, lo sanno tutti: nessuna tragedia può andare bene se inizia di martedì! E vogliamo parlare di quell'idiota del portiere fuori dal teatro? Ha chiamato la carrozza con un fischio! Un fischio! Non lo sanno che in teatro i fischi chiamano fischi? Dannati idioti!


Ti fa infuriare essere costretto a preoccuparti per un futuro che dovrebbe essere una strada spianata a causa di una manciata di imbecilli, il tuo sguardo corre di nuovo verso... la bottiglia. Ancora.

L'hai comprata in un momento di debolezza e non l'hai mai aperta, ma sempre più spesso ti capita, nei momenti in cui ti senti attaccato dal mondo circostante, di trovarti a bramarla istintivamente come un rifugio caldo sotto una fitta pioggia gelida. Nemmeno tu sai per quale ragione continui a portartela dietro, non sei uno stupido come tuo fratello e non lo sarai mai, non cederai alle false promesse dell'alcool, ma è come se sentissi una vaga sicurezza emanare dalla sua sola presenza.

Questa volta tutti devono capire chi sei.

LONDRA - 27 APRILE 1930

Finalmente stai per conoscere un'attrice alla tua altezza: si tratta di Lady Madeline Petty-FitzMaurice, una vera leggenda vivente nell'ambiente. La riconosci dal portamento, eretto e maestoso, mentre avanza fra i lavori all'interno del teatro.



[Damian] «Lady Petty-FitzMaurice, mi permetto di presentarmi: sono Damian Richardson, e presto avrò l'onore di lavorare al fianco di un'attrice meravigliosa come voi».

Buon inizio, con un complimento diretto buttato lì; queste signore hanno bisogno di essere adulate senza mai riferimenti a età o vita privata... Sai bene di avere bisogno di lei perché ti vengano aperte le porte dell'alta società, dopotutto è una nobile, mentre tu no. Non ancora.

[Madeline] «Ho sentito parlare di voi, mio buon signore, come di un promettente attore emergente. Ritengo che sarà un piacere reciproco recitare con voi. Mi dicevano che siete appena tornato dalla Scozia...»

Emergente? Sei il migliore e lo sai, ma questa decidi di buttarla giù, il fine da raggiungere merita di passare sopra a questo insulto. Questa donna dovrebbe capire quanto è fortunata ad ottenere tale considerazione da parte tua, normalmente le usi come scaldaletto... Servono forse a qualcos'altro? È sempre una sfida divertente farle innamorare di te, far pensare loro di avere il controllo, e poi andartene. Nessuna donna ti metterà mai il cappio al collo, non farai la fine di tuo fratello.

[Damian] «Sì, mia Lady, sono appena tornato da Edimburgo. Ero alle prese con una piccola compagnia che rappresentava il *Macbeth*... Sarei tornato a Londra non appena ricevuta la richiesta di presentarmi, ma qualcuno dovrà pur mostrare ai dilettanti che cosa significano le parole classe e professionalità».

Avrà anche talento, ma è pur sempre una donna, e, come tale, ti sarà sufficiente usare le parole giuste per ottenere da lei quello che preferisci...

[Madeline] «Ne convengo, mio caro, e mi compiaccio di tanto buon senso. Temo che non ve ne sarà molto, fra i nostri colleghi. Ora la prego di scusarmi, ma sono attesa dal regista».

[Damian] «Non tratterrò una nobile dama par vostro dai suoi impegni un minuto di più. I miei ossequi, mia signora».

Appunto.

Continui ad aggirarti nel teatro, dando un'occhiata intorno a te; noti che gli addetti al montaggio si applicano con molto zelo, probabilmente il produttore è molto generoso con loro. Ad un tratto, ne noti uno in difficoltà con un grosso ammasso di costumi di scena. Nonostante tu ormai viva basandoti ampiamente sul tuo talento, non ti tiri indietro quando è necessaria una certa manualità. Inoltre devi evitare che si rovinino dei costumi di scena, potrebbe esserci il tuo, lì in mezzo.

[Damian] «Sciocco, ti sembra il caso di caricarsi in questo modo? Non potevi portarli in due carichi? Dà qual!»

[Inserviente] «Uhm... Chiedo scusa, signore. Grazie per l'aiuto, signore».

[Damian] «La prossima volta vedi di lavorare come si... cos'è quello?»

[Inserviente] «Che cosa, signore?»

[Damian] «Quel foulard che porti al collo!»

[Inserviente] «Non capisco quale problema ci sia, signore».

[Damian] «È viola, stupido! Chi ti ha ingaggiato? Non lo sai che in teatro non si devono vestire abiti di quello sciagurato colore?»

Con un gesto fulmineo, il giovane operaio lo slaccia dal collo e lo infila in una tasca.

[Inserviente] «Non succederà mai più, signore».

[Damian] «Non credere di passarla liscia, riferirò ad Everstroom questa mancanza di rispetto nei



confronti delle persone a cui devi il tuo stipendio!»

Il ragazzo si defila, mentre continui a rammaricarti della mancanza di attenzione nei confronti delle basilari regole per arridersi la buona sorte. Ci manca solo che qualcuno faccia cadere un copione a terra o che ti auguri buona fortuna. Speri solo non siano tutti così stupidi, altrimenti incorrerete in grossi guai.

LONDRA - 16 MAGGIO 1939

Spalanchi la porta dell'ufficio del regista. Ovviamente dovrà stare ad ascoltarti, certe cose non sono assolutamente tollerabili!

[Damian] «Everstrooom! Come è possibile? Come pretende che possiamo recitare a fronte di simili sciagure?»

[Everstrooom] «Signor Richardson, mi scusi, non capisco a cosa si riferisce, forse intende...»

[Damian] *(dannato idiota)* «Sto parlando di quello che è successo a Gordon Davies! Come può permettere che succedano cose del genere? Che la salute degli attori sia minacciata?»

[Everstrooom] «Signor Richardson, capisco cosa intende, ma è stato un incidente, una semplice botola difettosa. E comunque può stare tranquillo; il signor Davies è già stato ricoverato in ospedale e si tratta solo di una frattura, nulla di pericoloso».

[Damian] *(sai cosa me ne frega di quel vecchio. Qui il problema è che potrei farmi male io e non poter andare in scena. Non posso permettermelo, è tanto difficile da capire?)* «Non è questo il problema. Oggi c'è stata la botola, l'altro giorno si è incastrato il sipario. E vogliamo parlare di quel piccolo principio d'incendio che c'è stato la settimana scorsa? O dei ladri che sono entrati in teatro qualche notte fa? Come diavolo si fa a lavorare in queste condizioni? Che razza di incapaci si trovano qui dentro?»

[Everstrooom] *(iniziando ad alterarsi)* «Signor Richardson, per prima cosa non si permetta questo tono con me. Qui lavorano i migliori professionisti e dovrebbe saperlo, le basta guardarsi attorno! Ci sono stati alcuni incidenti, è vero, ma nulla di strano, considerando la monumentalità dell'allestimento. Questi piccoli inconvenienti capitano sempre, non sarà mica superstizioso!»

[Damian] *(arretra inorridito)* *(Ma che diavolo ha questo idiota nella testa? Non lo sa che basta nominare la superstizione per far accadere le peggiori sfortune? Meglio cambiare discorso)* «Non sia ridicolo! È che mi preoccupo per il bene del nostro lavoro. È venuto a mancare un attore che ricopriva uno dei ruoli principali, uno di quelli con i quali avevo molte battute. Mi sembra naturale che mi preoccupi della qualità della recitazione e del fatto che potrebbe soffrirne. Tutto il mio lavoro è a rischio».

[Everstrooom] «Beh non deve preoccuparsi. La produzione ingaggerà sicuramente un sostituto all'altezza delle SUE aspettative e il lavoro non sarà minimamente ritardato, né la qualità dell'opera né risentirà» *(rivolgendo un'occhiata feroce e imperiosa)* «Sempre se gli attori già presenti faranno il loro lavoro per bene. E ora, signor Richardson spero di averla tranquillizzata a sufficienza perché possa tornare sul palcoscenico tranquillamente».

[Damian] *(sarà meglio che abbiano preso qualcuno di valido, altrimenti rischio di rovinarmi la parte)* «A dirla tutta ci sarebbe anche l'altra questione, quella di cui le ho già parlato. I copioni. Questa cosa è intollerabile. Ho recitato nei maggiori teatri e nessuno mi ha mai dato un copione incompleto. Perché in questo caso ci sono solo mie scene?»



[Everstroom] *(stavolta decisamente alterato)* «Allora non vuole capire! Le ho già detto che sono ordini della produzione. Su quest'opera è stato mantenuto il massimo riserbo, è un inedito e si vuole evitare a tutti i costi che trapeli qualsiasi notizia. Per questo il suo copione, e quello dei suoi colleghi contengono solo le parti essenziali e nient'altro. E non vedo perché lei debba continuare a venire qui a seccarmi per...»

[Damian] *(urlando)* «Se i miei colleghi sono delle capre della recitazione non so che dire! Come posso fare il mio lavoro se...»

[Everstroom] *(urlando a sua volta)* «Appunto, faccia il suo maledetto lavoro senza continuare a cercare scuse. Io stesso devo riconsegnare il copione tutte le sere prima di uscire di qui, eppure non mi lamento nemmeno un quarto di quanto fa lei! E adesso esca di qui!»

Esci sbattendo la porta e cerchi di calmarti. Maledetto, maledetto imbecille pomposo, chi si crede di essere? Come si permette di trattarti così? Dannazione la tentazione di dirgli quello che si merita e mandare tutti al diavolo è fortissima... respiri a fondo ancora una volta. Calmati. Non puoi permetterti di abbandonare l'opera, non puoi assolutamente lasciarla, anche se si tratta di lavorare con dei cretini. E devi anche fare in modo che vada tutto bene. Maledizione, sembra davvero un periodo in cui la sfortuna si accanisce contro di te. Come il pensiero ti sfiora, tocchi immediatamente legno per scongiurarlo. Non sia mai che possa avverarsi qualcosa di brutto...

LONDRA - 29 MAGGIO 1939

[Everstroom] *(alzandosi dalla sedia e quasi urlando)* «Stop! Ancora? È la quinta volta oggi! Signorina Carter dove ha la testa? Capisco che i giornali la definiscano il nuovo astro nascente del teatro e capisco quella che voi chiamate l'ispirazione del talento, ma le ricordo che qui sono IO a decidere gli allestimenti e se le chiedo disperazione voglio vedere disperazione, e non una supplichevole mestizia! Per Giove!»

[Damian] *(Che diavolo pretendi da una che ha studiato negli Stati Uniti fino all'altro ieri? Prenditela con chi l'ha scritturata e falla finita. Certo che se continua così questo regista non arriva vivo alla prima, è sempre più nervoso, prima o poi esploderà. E se lo meriterebbe anche...)*

[Rebecca] «Sì, certo... mi scusi, signor Everstroom, ma è solo una prova e nel momento della prima sarà perfetta»

[Damian] *(Aspetta e spera, per la perfezione si deve guardare da questa parte)*

[Everstroom] «SIGNORINA! Se dico che voglio i sentimenti, voglio PRECISIONE! Cos'è, il copione che le abbiamo consegnato non è stato abbastanza chiaro?»

[Madeline] «Oh signor Everstroom, la perdoni, non si dimentichi che è americana, decisamente laggiù non hanno lo stesso modo di lavorare. Il teatro americano è... beh, diciamo molto differente dal nostro. E anche gli attori lo sono, indubbiamente».

[Damian] *(Il solito stile della "signora del teatro". Non capisce che con certa gente non si deve andare alla leggera)*

[Rebecca] «Ehm... sì, grazie Madeline».

[Suggeritore] «Signorina Carter... ehm, scusa, Becky... se non ricordi alla perfezione potrei aiutarti io, è il mio lavoro in fondo, se ti giri a guardarmi ti potrò suggerire la battuta».

[Rebecca] «Beh, grazie Bart, ma dovrei...»

[Damian] *(Diamoci un taglio)* «Oh certo. Non ci sono dubbi che il suggeritore sia la persona più indicata a dirci cosa fare. Chissà come mai però lui se ne sta lì sotto nella buca sotto il palco e noi qui, visti da tutti.



Quando vorremo i tuoi consigli, cioè mai, te li chiederemo» (*Un suggeritore che si permette... Incredibile! Dovrebbe esserci grato per consentirgli di passare del tempo con noi nelle pause fra le prove adesso si permette di inserirsi nei nostri discorsi. Se non fosse abbastanza remissivo come dimostra di essere lo avrei già fatto cacciare a pedate*)

[Rebecca] «Damian, su! Cerca solo di rendersi utile, lascialo tranquillo».

[Damian] (*sospirando*) «Tutti fanno solo il loro lavoro qui dentro, ma io vorrei riuscire a fare il mio». (*Non fissarmi con quello sguardo scintillante, sarai pure carina e magari avrai anche un minimo di talento, ma resti pur sempre una donna come le altre. Ti metterò in orizzontale come quelle prima di te, ma è meglio che la rappresentazione sia terminata, altrimenti continueresti a starmi fra i piedi e a infastidirmi con tutti quegli insulsi discorsi tipici di voi donne. Devi innamorarti e cadere quando lo dico io, non quando pensi di crederlo tu!*)

[Rebecca] «D'accordo, ora riprendiamo... poi una di queste sere dobbiamo assolutamente uscire tutti insieme per festeggiare quest'opera e la sua realizzazione».

[Damian] (*Assolutamente, certo... Vuoi anche invitare il suggeritore? E perché non l'aiuto truccatore o uno spazzino a caso preso dalla strada? Svampita*) «Sì, sì, va bene, poi ne riparlamo, adesso sarebbe possibile ricominciare? Vorrei finire senza invecchiare su questo dannato palcoscenico!»

[Ebenezer] (*uscendo da dietro le quinte*) «A tal proposito, scusate so che non è ancora il mio momento, ma...»

[Damian] «Appunto, parlando di vecchi...» (*Ci mancava anche il vecchio fallito. L'ennesima dimostrazione che hanno preso gente a caso qui dentro. Almeno Davies sapeva recitare, questo cialtrone che hanno preso per sostituirlo invece è il tipico caso di "chi sa fa, chi non sa insegna", non è riuscito a sfondare per conto suo e cerca di aiutare noi con inutili consigli. Dovrebbe ricordarsi che io sono la stella, mentre lui non è altro che un attorcolo da quattro soldi che non ha mai combinato nulla di buono. Altro che consigli*)

[Ebenezer] «Dicevo, scusate ma, Madeline, non ho visto passione in ciò che hai detto, certo impeccabile la tua interpretazione, ma troppo fredda, troppo cinica se vogliamo, il teatro è amore, il teatro è incantare il pubblico».

[Rebecca] «Scusa Ebenezer, ma...»

[Madeline] «No, no, Rebecca cara, permettimi». (*si rivolge ad Ebenezer*) «Capisco il tuo punto di vista, caro. Sono certa che, da dietro le quinte dove ti trovavi, la mia interpretazione potesse essere un pochino fredda e non dubito che la tua esperienza decennale, da lì dietro, ti permetta di cogliere cose che i principali giornalisti teatrali e il pubblico non hanno mai colto. Anzi, ti ringrazio di cuore per il tuo preziosissimo aiuto».

[Damian] (*Non male, vecchia*)

[Suggeritore] «Ehm... Eb, forse ti confondi, credo che il discorso sia più simile a quello che ti accennavo l'altro giorno...»

[Rebecca] «Scusate, ma perché a questo punto non facciamo una pausa, in modo da chiarirci le idee? Con tutte queste discussioni mi sono dimenticata a che punto eravamo».


[Damian] (*Una... pausa? Io posso anche permettermelo, tu non credo proprio. Chi non è portato si deve applicare per limitare i danni ed evitare di essere di intralcio ai cavalli di razza.*)

[Madeline] «Cara, permettimi di nuovo, forse posso aiutarti io, nello svolgere il nostro lavoro. Eravamo all'atto terzo, scena prima alla tua quarta battuta».

[Suggeritore] «Veramente, Lady Madeline, era la settima battuta, non la quarta».

[Rebecca] (*con una risatina*) «Settima, quinta, chi se lo ricorda esattamente?»





[Ebenezer] «Sì, è vero, è inutile stare a perdere tempo, i numeri non hanno anima, sono freddi, il buon teatro è passione e cuore, ma anche improvvisazione. Comunque una pausa è proprio quello che ci vuole adesso».

[Damian] *(Se serve a portarti di qui via sono d'accordo, una pausa è necessaria)*

[Rebecca] «Allora signor Everstroom, possiamo andare in pausa?»

[Everstroom] «Ma certo, perché non decidete anche come gestire l'allestimento e i tempi? Diamine io... ahhh a che diavolo serve? Cinque minuti di pausa, ho bisogno di calmarmi! Dove diavolo è finito il mio assistente? ANDREW!!! ANDREEEW!»

[Damian] *(Ab, già, l'aiuto regista si chiama Andrew. Non ricordo mai i nomi dei sottoposti)*

«Sì ho capito, se avete bisogno di me sarò nel mio camerino».

[Rebecca] «Aspetta un attimo Damian, volevo chiederti una cosa, resta qui. Anzi, perché non vieni con noi? Davanti ad un tè e stando seduti si discute molto meglio».

[Damian] *(Ma sì, mi diverte stare con voi a sentire le stupidaggini di cui discutete. Tanto non ho nulla da fare in questo momento, mica dovrò mettermi a studiare?)*

[Ebenezer] «Sì, un tè caldo è quello che ci vuole adesso». *(porge il braccio a Madeline)* «My lady, mi permette di accompagnarla per questo breve viaggio?»

[Rebecca] «Bart, dai vieni anche tu. Non ha senso che resti lì sotto da solo, mentre siamo in pausa...»

[Damian] *(Ma a chi sta parlando?) (voltandosi) (... Il suggeritore? Viene ancora con noi?)*

[Ebenezer] «Ne convengo, non ha alcun senso. Una vera compagnia è compatta e si capisce con il guizzo di uno sguardo. Certamente, caro il mio Bart, sei il suggeritore più preparato che abbiamo mai conosciuto; no, davvero, e il tuo ruolo è fondamentale...»

[Suggeritore] «Ma, ecco, grazie, comunque, veramente...».

[Ebenezer] «Sì, davvero, e, come dicevo, una compagnia teatrale è davvero come una famiglia, ognuno ha il suo ruolo, qualcuno appare di più, è più curato, ma, aspetta, forse è meglio dire che è come una macchina, se un solo ingranaggio si guasta...»

[Damian] *(Ma non chiude mai la sua boccaccia?)* «Ma non si ferma mai? Senti, suggeritore, tu dovresti intendertene, guarda un po' sulla schiena se c'è una leva per fermarlo!»

[Suggeritore] «Questo dovrebbe essere divertente?»

[Ebenezer] «E insomma, sei fondamentale caro il mio Bart, non provare a sfuggirmi questa volta, ci sono giusto un paio di scene che vorrei discutere con te».

[Damian] *(Ottimo, così siamo pronti per il circo, o magari per lo zoo)* «Perfetto, ora aspettiamo anche la scimmia e la donna cannone?»

[Ebenezer] «Che sciocchezze mio caro, perché non offri il braccio alla nostra Becky invece? Abbiamo tutti bisogno di una pausa».

EBENEZER СЪАРТМАН



CAERNARFON, GALLES - 14 FEBBRAIO 1883

UNO SPIRITO NOBILE, QUANDO VEDE UN POVERO VOLENTEROSO
ADOPERARSI INVANO, DEVE GIUDICARE DALL'INTENZIONE E NON
DAL RISULTATO. L'AMORE NON GUARDA CON GLI OCCHI, MA CON
LA MENTE E PERCIO' L'ALATO CUPIDO VIENE DIPINTO CIECO

(SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZ'ESTATE)



CAERNARFON - 30 GIUGNO 1895

UN GRUPPO DI BAMBINI GIOCA DI FRONTE AL CASTELLO

[Ebenezer] «... e proprio lì, lungo le mura del castello, mia madre si appoggiò quando le doglie iniziarono e fu una fortuna fosse così vicina al perimetro: perché se fosse caduta...»

[John] «Sì, saresti nato con la testa storta! Ma dai, cosa c'entra...»

[Eb] «e, come stavo dicendo, il reverendo Collins si intendeva di nomi della Bibbia, e gli venne in mente che il nome Ebenezer significa “pietra d'aiuto”...»

[Simon] «basta, io l'ho già sentita 4 volte questa storia, non c'entra nulla Eb!»

[Eb] «... e appunto è stato praticamente questo castello a darmi il nome – altrimenti forse avrei un nome banale come voi – quindi Edoardo I lo faccio io!»

[John] «No, no e poi no! Io sono il più vecchio e il tiranno lo faccio io!»

[Lizzy] «Oh, Eb! Ma perché vuoi fare il re? Facciamo insieme i combattenti gallesi che assaltano il castello contro il Plantageneto!»

[James] «Non capisco perché vi azzuffate per fare uno stupido re inglese che, se non fosse per lui non saremmo mica qui a servire e riverire l'Inghilterra... e agli scozzesi ha fatto anche peggio mi pare!»

[Eb] «Non capite niente di niente! Ecco perché Edoardo lo devo fare io! Mica solo uno è re e conquista e massacra così a caso! Insomma, ci va testa, bisogna sapere tessere una tela complessa per fare tutto, capito? Gli intrecci politici, le alleanze... se non avesse costruito questa fortezza qui, credete che il Galles sarebbe inglese ora?»

[James] «Bella forza!»

[Eb] «E poi anche lui avrà avuto le sue passioni... anzi facciamo così, Lizzy tu sarai l'amante segreta del re e lui farebbe qualsiasi cosa per te, ma tu sarai cattiva, e Simon e James faranno i bardi gallesi... sì, sì, giochiamo alla leggenda dei 500 bardi che Edoardo I ha fatto giustiziare perché non potessero più raccontare il glorioso passato del Galles e così non ci fossero più ribellioni... ma John e, dov'è finito Charlie? Ah, eccolo là dietro, sveglialo Jo! E voi due sarete la resistenza gallese e...»

LONDRA - 23 SETTEMBRE 1924

STANZA DA BAGNO DELL'APPARTAMENTO DI EBENEZER CHAPMAN

[Eb] «È bello quando ricomincia a fare fresco, perché si può stare più vicini, vero?»


[William] «Sì, davvero... anche se devo ammettere che non avevo più fatto il bagno nella stessa vasca con qualcun altro da quando ero bambino... mi sento un poco impacciato...»

[Eb] «Mio caro non devi, per quanto il tuo imbarazzo infantile sia una piacevole sorpresa in questa serata perfetta... ecco tieni, fuma un po' di oppio, ti aiuterà a rilassarti... È davvero un fastidio che sia così difficile trovarlo oggi, e pensare che questa meravigliosa essenza ha ispirato un genio come Coleridge, forse lo stesso movimento romantico non sarebbe nato senza quest...»

[Will] «Coff, coff!»

[Eb] «Piano, piano, mia preziosa gemma, prima respiralo e poi buttalo fuori lentamente, così...»





[Will] «Scusami, sono così imbranato...»

[Eb] «Più che altro meraviglioso, direi!»

[Will] (*ridendo*) «Mi sa che sta già facendo effetto... pensa che fino a due settimane fa credevo che non mi avresti mai notato, credevo ti piacesse quella biondina, ridicolo, vero?»

[Eb] «Chi, Joan? Carina, senz'altro, ma quando le ti avvicini scopri che ha un cuore desolatamente arido, che peccato...»

[Will] «Beh, ma allora io... cioè, ecco, sono forse il primo uomo con cui tu?»

[Eb] «Eh, vedo che l'oppio sta facendo il suo effetto, meravigliosa sostanza! Mi piace questo parlarsi a cuore aperto, chiedersi tutto, darsi fiducia! A essere sincero sei il terzo... per quanto sospetti di essere stato a lungo infatuato di un mio amico d'infanzia, si chiamava John, aveva un anno più di me e una tale passione dentro: a volte era prepotente, ma io sapevo sempre come incanalare la sua foga... ma non credo che conti, penso lui non se ne sia mai neppure reso conto!»

[Will] «... e... e con le donne?»

[Eb] «Ah, creature altrettanto meravigliose! Devo ammettere che più spesso ho trovato un cuore a me affine in una donna, più pronto a donarsi forse... ma so cosa ti sta passando per il cervello!»

[Will] «Dici?»

[Eb] «Hai paura che per me possa essere tutto un gioco, che io possa scomparire dalla tua vita così come ci sono entrato, vero? Vuoi sapere se il mio amore sarà immutabile come le stelle del cielo o se scomparirò dalla tua vita alla prossima stagione! Ma io non posso sapere cosa sarà di noi fra 20 anni, io vivo nel presente e tu sei il mio presente ora; non posso né voglio pensare ad altro e ciò che conta è che in questo momento io creda in noi, io creda che noi saremo ancora insieme quando le nostre teste saranno canute e le nostre gambe malferme... forse mi sbaglierò, e solo il tempo potrà rivelare il mio errore, ma l'unica cosa che ha senso ora è vivere questo istante così com'è!»

[Will] «Ciò che mi spaventa a dire il vero, più che l'inverno in arrivo, è la prossima stagione teatrale... Ho sentito che il nuovo dramma di Noël Coward sta avendo un grande successo e che stanno ingaggiando una nuova troupe per un tour in America... tu saresti assolutamente perfetto nel ruolo del protagonista e hai tutte le carte in regola per essere scelto... ma io non posso aspirare ad altro che al ruolo di comparsa e quelle le recluteranno negli Stati Uniti...»

[Eb] «Che dolce creatura sei! Ho visto *The Vortex* e credo che sia un'opera geniale, rivoluzionaria! Non nego che sarebbe un onore prendervi parte... ma sarei poco fedele a me stesso se ti dicessi che il mio interesse principale ora è esserne il protagonista... essere un artista di teatro non vuol dire necessariamente buttare tutto all'aria per la propria carriera... sul palco io esprimo sentimenti e li trasmetto al pubblico e per fare questo devo essere totalmente sincero e immedesimato nella parte... se me la sono cucita addosso a discapito di ciò che vorrei essere o fare in quel momento non è la stessa cosa! Preferisco che sia un altro a questo punto a interpretare quel ruolo, per lasciare intatta la magia del teatro! Sei più tranquillo ora?»

[Will] «Sì... sei davvero fantastico!»

[Eb] «Sciocchezze! Pensiamo piuttosto a goderci la serata... mi passi per favore il calice col vino?»

[Will] «È proprio dietro di te».

[Eb] «Eh, ma mi dovrei girare...»



LONDRA - 17 MAGGIO 1939

CENTRAL SCHOOL OF SPEECH AND DRAMA

UFFICIO DEL DIRETTORE RICHARD FISHBURNE

[Richard] «Finalmente sei arrivato! Possibile che tu faccia aspettare tanto un vecchio amico?»

[Eb] (*ridendo*) «Scusa Rick, ma davvero c'era un tramonto stupendo questa sera e la strada che porta alla tua scuola è dannatamente in salita, doppia valida motivazione per attardarmi!»

[Rick] «Eh, dovevo mandarti una carrozza con quattro cavalli bianchi fin sotto la tua porta immagino!»

[Eb] «Suppongo debba essere un modo meraviglioso di spostarsi... pensaci davvero la prossima volta!»

[Rick] «Ah, vecchio pigrone! Siediti al solito posto mentre prendo il porto».

[Eb] «Allora, di cosa discutiamo questa sera? Non vorrai convincermi di nuovo a insegnare nella tua scuola, vero vecchio mio? Potrai ripetermi quanto vuoi che ho tutte le carte in regola, ma io continuo a sentire che posso essere una guida migliore per i giovani attori stando in mezzo a loro nel posto che conta di più: il palco!»

[Rick] «Beh, potresti comunque fare le due cose insieme... d'altra parte chi meglio di te? Conosci la teoria e la pratica, hai letto o preso parte a tutte le più importanti opere della tradizione europea e sei la persona più aggiornata che conosca su tutte le novità che stanno investendo la nostra arte, dovresti seriamente pensarci una volta tanto!»

[Eb] «Chi meglio di me? Ma tu naturalmente! Ammetto di essere forse un po' più aggiornato sulle novità, ma per il resto? Certo, conosco tutte le più belle opere teatrali che hanno permesso a questa nobile arte di svilupparsi e di generare un fertile terreno per le generazioni future, ma tu sei praticamente una pietra miliare in questo campo, scommetto che se ti citassi una frase a caso tratta da una qualsiasi opera indovineresti subito titolo e autore!»

[Rick] «Ma figurati... esageri, come sempre...»

[Eb] (*girandosi di spalle e sfogliando alcuni libri presi da uno scaffale*) «D'accordo, se allora ti dico:

*“Then will I headlong run into the earth:
Earth, gape! O, no, it will not harbour me!
You stars that reign'd at my nativity,
Whose influence hath allotted death and hell,
Now draw up Faustus, like a foggy mist.” ?»*

[Rick] «Oh, è la *Tragica storia del dottor Faust* di Marlowe, 1589, ma non conta, troppo famoso, troppo riconoscibile...»

[Eb] «E che mi dici allora di:


*“What creature is in health, either young or old,
But some mirth with modesty will be glad to use –
As we in this interlude shall now unfold?” ?»*

[Rick] «Il *Ralph Roister Doister* di Nicholas Udall, 1553, ma...»

[Eb] (*ridendo*) «Incredibile! Lo vedi, sei un mostro!»

[Rick] «Ah, sciocchezze, ma non era per questo che ti ho chiamato questa sera».





[Eb] «Ah, forse hai sentito anche tu che ci sono buone probabilità che Shaw entri in causa per la faccenda del National Theatre... una bella novità per gli artisti della città, vero? Un teatro nazionale... finalmente un giusto riconoscimento per la nostra arte, e saranno proprio gli stessi artisti a muoversi per ottenerla!»

[Rick] «Beh, sì, nulla di sicuro, però ho sentito parecchie voci, attori e scrittori si stanno muovendo... le belle Talia e Melpomene avranno una nuova casa in un modo o nell'altro!»

[Eb] «Eh, sì! Lo dico sempre che quando si vuole qualcosa bisogna unirsi e andare avanti! Con la nostra energia possiamo cambiare il mondo!»

[Rick] «Certo, guardando i tramonti... eh?»

[Eb] «Che c'entra? Dove andrebbe un artista senza i suoi momenti di ispirazione!»

[Rick] «Senti piuttosto, ho una faccenda un po' meno contemplativa che potrebbe interessarti. Hai presente il nuovo dramma diretto da Michael Everstroom? Per il quale si è tanto vociferato per il cast stellare? Lady Petty-FitzMaurice, Gordon Davies, Damian Richardson e quella nuova stellina americana, la Carter, della quale eri convinto la settimana scorsa fosse senz'altro il futuro della recitazione?»

[Eb] «Ebbene?»

[Rick] «Pare che oggi, al termine della prima settimana di prove, il grande Gordon Davies si sia infortunato sul palco, capirai, alla sua età... e il produttore mi ha chiesto un sostituto... di una certa fama insomma... certo, nessuno potrebbe stare alla pari col vecchio Davies – non dirmi nulla, lo so che lo consideri stantio, ma qualunque critico ti dirà quanto sia eccelso – e insomma, salta fuori il tuo nome!»

[Eb] «Il mio? Non c'era qualche più vetusto satiro da tirare fuori da un armadio?»

[Rick] *(ridendo)* «Evidentemente non libero in questo momento a Londra! Beh, senti, forse non sarai mai stato particolarmente amato dai critici, ma al pubblico, specialmente femminile, sei sempre piaciuto...»

[Eb] «E questo è l'importante! Il pubblico ha sentito la passione! Cosa importa di quei vampiri dei critici? Beh, ma in ogni caso il sostituto ufficiale non vorrà uccidermi? Così ruberei probabilmente a un giovane la sua grande occasione...»

[Rick] «Ne dubito! Con un infortunio nella prima settimana delle prove il produttore ha tutto il tempo per ingaggiare un attore con più esperienza e se non sarai tu sarò qualcun altro, pare che la produzione non abbia problemi economici...»

[Eb] «Ebbene allora, non ho scuse per esimermi! Davvero una piacevole sorpresa, era da parecchio che volevo vedere Richardson da sopra il palco... un talento straordinario!»

[Rick] «Non a caso è stato il mio migliore studente! E quasi un figlio a dire il vero...»

[Eb] «Eh, motivo in più allora per darcì un'occhiata da vicino! La giovane primizia dall'America poi! Il nuovo mondo anche per il teatro! Sarà un'esperienza davvero interessante! E quando dovrei cominciare?»

[Rick] «Domani... mattina. Sai, Davies aveva avuto il copione da diverse settimane e quindi hai parecchio da recuperare per inserirti...»

[Eb] «Domattina! Accidenti, ma io avevo una commissione importante...»

[Rick] «Più importante di questa parte?»

[Eb] «Beh, a dire il vero si tratterebbe di un appuntamento con la nuova commessa del fornaio sotto casa mia... le avevo promesso di farle da Cicerone sui teatri della città...»

[Rick] «Beh, vorrà dire che la inviterai alla prima...»



[Eb] «... eh va bene! Ma spero non si inizi prima delle 10 del mattino! Va praticamente contro la mia religione!»

[Rick] «...»

LONDRA - 18 MAGGIO 1939

ROYAL LONDON THEATER

[Eb] «Ah, Mr... Andrew, lei è l'assistente del regista, vero? Mi permetta di presentarmi: io sono Ebenezer Chapman e sono stato contattato per il ruolo di Acmat»

[Andrew] «Alla buon'ora! Mr. Everstroom è andato su tutte le furie! Lei doveva essere qui due ore fa!»

[Eb] *(Questa me la sono preparata a dovere...)* «Due ore? Ma no, che dice? Sono in perfetto orario, 10:30 del mattino come da vostra comunicazione!»

[Andy] «Come sarebbe a dire 10:30? Sulla lettera c'era scritto chiaramente 8:30!»

[Eb] *(Senti che lamentele, neanche mi avessero dato il preavviso necessario per prepararmi a una simile levataccia! Beh, ora vediamo di toglierci questa seccatura)* «Invero deve esserci stato un errore, mi è stato comunicato, le assicuro, 10.30; inoltre non ho mai visto la lettera, ma mi è stato comunicato a voce dal mio buon amico Richard Fishburne ieri sera stesso... quindi come vede è in perfetta buona fede che sono giunto in questo momento e con buona volontà, dal momento che il preavviso, invero, fu così ridotto» *(Ecco, senti come improvvisa un attore! Spero solo di non dare seccature al buon vecchio Rick!)*

[Andy] «Beh, sì, comunque ormai il regista si sta occupando di un altro problema... Se solo fosse arrivato in tempo...»

[Eb] *(Ma non demorde! Questo ragazzo dovrebbe davvero lasciarsi andare... spero che il regista non gli stia troppo addosso, o forse è solo agitato perché è uno dei suoi primi lavori... sarà meglio cambiare argomento)* «Beh, ragazzo mio, allora perché non mi accompagni al mio camerino, immagino che avrete una copia della mia parte in serbo per me!»

[Andy] «Ma certo, da questa parte! Così potremo recuperare il tempo perso!»

[Eb] *(E cosa ci sarebbe da recuperare? Mi pare un'ora più che decorosa per iniziare ad ambientarsi... a proposito, ma dove sarà il resto della troupe?)* «Immagino che dopo l'incidente di ieri le prove siano sospese...»

[Andy] «Oh, no, no! La botola è stata riparata – sapete, probabilmente non era ben fissata, non è vero che Mr. Davies sia così robusto da sfondarla! – e siamo pienamente operativi!»

[Eb] «Ma gli attori?»

[Andy] «Ah beh, Lady Madeline ha chiesto di verificare la sicurezza delle attrezzature - Mr. Davies e lei hanno recitato insieme tante volte, sembra incredibile che proprio a lui sia capitato questo incidente – ma è nel suo camerino e come sempre è disponibile a riprendere non appena il resto della troupe tornerà in scena. È davvero una grande professionista».

[Eb] *(Sì, certo, indubbiamente, si sarà fossilizzata nel suo professionismo! Li avrò visti recitare insieme in almeno una decina di opere e ancora questo per lei è solo l'infortunio di un collega? Li chiameranno "mostri sacri" del teatro perché davvero sono diventati mostri ormai?)* «Ah-ah».

[Andy] «Mr. Richardson invece è chiuso nel suo camerino a compiere uno dei suoi rituali scaramantici... pare che un attrezzista avesse un fazzoletto viola al collo, ma non ho capito se il giorno dell'incidente o prima, comunque non so cosa si inventerà Mr. Everstroom per tirarlo fuori di lì...»





[Eb] «Ma pensa...» *(atteggiamenti così estremi sono segno di un carattere sanguigno, passionale... questa è la materia prima dell'artista!)*

[Andy] «Di Ms. Carter ho perso le tracce da un pezzo ormai, l'ultima volta che l'ho vista stava correndo a dare conforto alle comparse, ma forse si sarà fermata a parlare con Bartholomew».

[Eb] «Chi?»

[Andy] «Il nostro suggeritore... l'unico che sembra avere imparato bene le parti per ora...»

[Eb] *(Ottimo! Un buon professionista mi farà comodo inserendomi in ritardo e mi permetterà di concentrarmi sulle passioni da esprimere più liberamente!)* «E allora andiamole incontro, sono assai curioso di conoscerla».

[Andy] «Ma perderemo tempo, se n'è già sprecato tanto!»

[Eb] *(Ma che dice questo? Crederà mica che mi metta a studiare la parte questa mattina?)* «Quale perdita di tempo, ragazzo mio? Forse nella tua inesperienza non sai che il primo elemento per il buon esito di un dramma è l'armonia e l'intesa fra gli attori! Ben fa Miss. Carter a rasserenare i suoi colleghi e mio primo dovere è unirmi a lei per poter offrire a mia volta il mio sostegno!»

[Andy] «Ma, ma...»

Un fruscio di vesti e passi di corsa sull'assito delle quinte fanno voltare di scatto i due uomini: una ragazza bionda, con le guance rosse per l'eccitazione quasi li travolge, poi si ferma di botto e afferra le due mani di Ebenezer.

[Rebecca] «Scusate signore, sarei venuta prima, ma solo ora ho saputo del vostro arrivo! Davvero vorrei dirvi quanto mi dispiace e quanto ci mancherà la classe di Mr. Davies per quest'opera. Spero davvero che si riprenda al più presto!»

[Eb] «Ma... ecco... forse c'è... insomma, chi credete che io sia?»

[Rebecca] «Ho saputo da uno dei manovali che siete il figlio di Mr. Davies, e insomma, io credo che la produzione davvero non abbia colpa, anche il regista davvero fa sempre controllare tutto, non so come...»

[Eb] «Mia cara c'è un equivoco... io infatti sono stato appena ingaggiato per sostituire Mr. Davies, il cui incidente certo ci addolora tutti, e... no, vi prego non arrossite, la vostra spontaneità è davvero ammaliante e il povero Ebenezer Chapman, questi il mio nome, non può che prostrarsi davanti a tanta avvenente premura e dichiararsi al vostro servizio, reo di aver creato un incendio su tali meravigliose guance eppure non colpevole, perché tale fuoco ha rischiarato ulteriormente le gemme che portate dove noi mortali abbiamo semplici occhi!» *(Spero di non avere esagerato, non volevo farla arrossire ulteriormente, ma costei è davvero una dea scesa fra mortali...)*

[Becky] «Dio, come siete galante, io... mi spiace Mr. Chapman, davvero non si dovrebbe dare retta alla prima voce che si sente e... oh! Ma io non mi sono presentata! Che maleducata! Il mio nome è Rebecca Tarah Carter – potete chiamarmi Becky – e... sarò davvero felice di recitare con voi, sono certa che ci troveremo bene!»

[Eb] *(Che sorriso angelico, come quello di una bambina! Che passione, che spontaneità! Non credo di avere mai conosciuto una donna così... queste americane davvero portano una nuova prospettiva al teatro, chissà quanti sentimenti può trasmettere un'attrice così... così piena di vita al pubblico! E che occhi poi!)*

[Becky] «Eh... oh, cielo! Ma io devo andare dalla costumista, le avevo promesso novità su Mr. Davies Junior eh... cielo! Ho messo in subbuglio tutto il teatro per nulla, e l'avevo appena calmato, o almeno un po'... Scusatemi, scusatemi, ci vediamo dopol!»





[Eb] *(Per le 9 muse! Non sta ferma un momento... è instabile ed esplosiva quanto la dinamite! Farle la corte deve essere terribilmente logorante! Fortunatamente, ho imparato a tenermi alla larga da relazioni così... un peccato con una tale bellezza, ma un toccasana per la mia salute!)*

LONDRA - 21 MAGGIO 1939

ROYAL LONDON THEATER

[Eb] «Bart! Bart, fermati un attimo, volevo scambiare due parole con te! Su non fare quella faccia mio caro, ti volevo solo ringraziare!»

[Bart] «Ringraziarmi? ... e per cosa?»

[Eb] «Ma per tutto l'aiuto di oggi! Sono in ritardo di una settimana sulle prove e avere in buca un professionista come te è proprio un sollievo!»

[Bart] «Ma... è solo il mio lavoro...»

[Eb] «Solo! Come se fosse una cosa poco importante! Ma senza un buon suggeritore un'opera non va mica avanti, soprattutto all'inizio!» *(sta arrossendo! Che persona sensibile!)*

[Bart] «Forse esageri un po'...»

[Eb] «Come sarebbe a dire? Ti assicuro che in tutti i miei anni da suggeritore...»

[Bart] «Un attimo, tu sei stato un suggeritore?»

[Eb] «Ma che domande! Si può fare l'attore senza aver fatto il suggeritore? Davvero, come si fa a salire sul palco senza sapere cosa c'è sotto! E, come ti dicevo, non ho mai visto nessuno con una competenza come la tua, come avrai fatto a imparare tutto a memoria... e dire che a me non entra neppure in testa tutta la mia parte, eppure il mio personaggio, Acmat, questo mentore che insegna la perfezione al costo della rinuncia, questo maestro oscuro... è davvero un ruolo affascinante, sembra cucito apposta per me... forse ne sono così avvinto che mi viene più naturale recitare a braccio che ricordarmi le battute...» *(davvero, è proprio quello che mi ci voleva per chiudere il bellezza la mia carriera, sarò il miglior Acmat che si possa immaginare, sarò perfetto. Un personaggio così è quello che mi ci voleva per rendere al meglio, un ruolo che sembra scritto per me... ho atteso quasi tutta la vita una parte simile... sarò ricordato come un grande attore, un grande fra i grandi, questa rappresentazione sarà un successo! Me lo sento, DEVE essere così... se li guiderò... sì, con qualche suggerimento tutti daranno il meglio e sarà così!)*

[Bart] «Chissà... comunque si tratta poi di avere buona memoria... il professor Fishburne diceva sempre che quella a me non sarebbe mai mancata...»

[Eb] «Ah, ecco! Allora sei stato anche tu un allievo del mio buon amico Richard, ora si spiega tutto ragazzo mio, hai assorbito la memoria del tuo maestro!»

[Bart] «Beh, non esageriamo ora! Nessuno può competere col professor Fishburne...» *(sorridente)*

[Eb] «Ma visto che tu sai tutto, vero Bart?, mi sai dire dov'è quella nuova casa da tè di cui ho sentito parlare dietro le quinte? Sarebbe l'ideale per una pausetta.»

[Bart] «Certo, si trova proprio qui vicino, ma fossi in te non ci andrei ora...»

[Eb] «E perché?»

[Bart] «Beh, ne avrai sentito parlare o da Mary, la comparsa biondina con l'aria svampita, o da Rose, la rossa della sartoria, dico bene?»



[Eb] «In effetti mi pare dalla biondina, ma...»

[Bart] «Ecco appunto, ma forse non sai che tutte due escono con Jonathan, uno dei carpentieri che si occupa degli allestimenti, solo che una ufficialmente, e l'altra... non proprio!»

[Eb] «Ma pensa, e quindi?»

[Bart] «E quindi la mia amica della tesoreria, Wanda, le ha viste uscire una dopo l'altra per andare in quel locale, solo che dopo un poco è uscito anche lui... sai Jonathan... secondo le mie fonti» (strizzando l'occhio) «è uscito per andare a un appuntamento romantico, ma non si aspetta di trovarle entrambe... insomma, si sta per scatenare un putiferio!»

[Eb] *(senti che storia! Non me la voglio mica perdere una scena del genere, ci sarà da divertirsi)* «Beh, ma per il benessere della compagnia è meglio che ci sia qualcuno a calmare la acque in caso di tempesta no? Forse è proprio la volta buona che mi mostri questo famoso locale!» *(vivere ogni istante, sì, caro mio! Sarò giunto forse alla fine dei miei giorni ma me li voglio godere tutti fino in fondo, buttandomi in mezzo a ogni cosa!)*

[Bart] Beh, se la metti così... *(sorridente)*

LONDRA - 29 MAGGIO 1939

ROYAL LONDON THEATER

[Everstroon] *(alzandosi dalla sedia e quasi urlando)* «Stop! Ancora? È la quinta volta oggi! Signorina Carter dove ha la testa? Capisco che i giornali la definiscano il nuovo astro nascente del teatro e capisco quella che voi chiamate l'ispirazione del talento, ma le ricordo che qui sono IO a decidere gli allestimenti e se le chiedo disperazione voglio vedere disperazione, e non una supplichevole mestizia! Per Giove!»

[Rebecca] «Sì, certo... mi scusi, signor Everstroon, ma è solo una prova e nel momento della prima sarà perfetta».

[Eb] *(rivolto a un attorezista dietro le quinte)* «Ma sì, dannazione, ricordo una volta in cui interpretai con la mia prima compagnia un'opera in gaelico e fra il pubblico c'erano degli inglesi che non capivano una parola, alle prove temevo che sarebbe stato un fiasco con un pubblico del genere, ma dai gesti e dal tono della voce non si persero neppure una sfumatura della commedia... eh, l'arte del teatro va ben oltre il mero suono delle parole!»

[Everstroon] «SIGNORINA! Se dico che voglio i sentimenti, voglio PRECISIONE! Cos'è, il copione che le abbiamo consegnato non è stato abbastanza chiaro?»

[Eb] *(fra sé e sé)* *(Eh, consegnato! Ma se ci ha dato una copia incompleta senza le parti di tutti! E a Bart lo fa riconsegnare la sera in segreteria... va bene la suspense per la Prima, la riservatezza e tutto, ma questo qui è entrato davvero in paranoia!)*

[Madeline] «Oh signor Everstroon, la perdoni, non si dimentichi che è americana, decisamente laggiù non hanno lo stesso modo di lavorare. Il teatro americano è... beh diciamo molto differente dal nostro. E anche gli attori lo sono, indubbiamente».

[Becky] «Ehm... sì, grazie Madeline».

[Eb] *(Non ringraziarla bambina mia. Lei si è rinsecchita nel suo vecchio stile che ormai appartiene al secolo scorso ed è troppo miope per vedere che sono la tua naturalezza e la tua spontaneità il futuro del teatro)*

[Bart] «Signorina Carter... ehm scusa Becky... forse se non ricordi alla perfezione potrei aiutarti io... è il mio lavoro in fondo... se ti giri a guardarmi ti potrò suggerire la battuta ...»



[Becky] «Beh, grazie Bart...ma dovrei...»

[Damian] «Oh certo. Non ci sono dubbi che il suggeritore sia la persona più indicata a dirci cosa dobbiamo fare. Chissà come mai però lui se ne sta lì sotto nella buca sotto il palco e noi qui visti da tutti. Quando vorremo i tuoi consigli, cioè mai, te li chiederemo!»

[Eb] *(Che passione quel ragazzo! E ha quello che si chiama talento, davvero lui non ha bisogno di null'altro per brillare sul palco... eppure non è ancora completo... Però davvero, fuori dal palco non sa lasciarsi andare)*

[Becky] «Damian sul! Cerca solo di rendersi utile come può, lascialo tranquillo».

[Damian] *(sospirando)* «Sì, sì certo, certo tutti fanno solo il loro lavoro qui dentro, ma io vorrei riuscire a fare il mio».

[Becky] «D'accordo, d'accordo ora riprendiamo. Poi una di queste sere dobbiamo assolutamente uscire tutti insieme per festeggiare quest'opera e la sua realizzazione».

[Damian] «Sì, sì va bene, poi ne riparlamo, adesso sarebbe possibile ricominciare? Vorrei finire senza diventare vecchio su questo dannato palcoscenico!»

[Eb] *(uscendo da dietro le quinte)* «A tal proposito, scusate so che non è ancora il mio momento, ma...»

[Damian] «Appunto, parlando di vecchi...»

[Eb] *(Punture di moscerino ragazzo mio, so bene che è la tua passione, la stessa che metti nella recitazione, a farti parlare e non avverto alcuna ferita)* «Dicevo, scusate ma, Madeline, non ho visto passione in ciò che hai detto, certo impeccabile la tua interpretazione, ma troppo fredda, troppo cinica se vogliamo, il teatro è amore, il teatro è incantare il pubblico» *(Vediamo se c'è speranza che anche lei capisca)*

[Becky] «Scusa Ebenezer ma...»

[Madeline] «No, no, Rebecca cara, permettimi». *(si rivolge ad Ebenezer)* «Capisco il tuo punto di vista, caro. Sono certa che, da dietro le quinte dove ti trovavi, la mia interpretazione potesse essere un pochino fredda e non dubito che la tua esperienza decennale, da lì dietro, ti permetta di cogliere cose che i principali giornalisti teatrali e il pubblico non hanno mai colto. Anzi, ti ringrazio di cuore per il tuo preziosissimo aiuto»

[Eb] *(Ah, fredda anche nel suo finto ringraziare, vuota nel suo sarcasmo morto... non c'è più speranza per lei, è il vecchio stile, il vecchio secolo, tutto ciò che posso fare è tenere le nuove leve al sicuro da tale influenza!)*

[Bart] «Ehm... Eb, forse ti confondi, credo che il discorso sia più simile a quello che ti accennavo l'altro giorno...»

[Eb] *(Ah, l'accento... io non sento nessunissimo accento cockney nella voce della Lady, semmai è troppo impostata... ma certo che quel ragazzo ha cuore però, che fortuna che il palco pulsi di vita e di passione anche da sotto e vibri da quella buca...)*


[Becky] «Scusate ma perché a questo punto non facciamo una pausa, giusto per schiarirci le idee? Con tutto questo mi sono dimenticata esattamente dove eravamo...»

[Madeline] «Cara, permettimi di nuovo, forse posso aiutarti io, nello svolgere il nostro lavoro. Eravamo all'atto terzo, scena prima alla tua quarta battuta».

[Bart] «Ehm... veramente Lady Madeline era la settima battuta, non la quarta...»

[Becky] *(con una risatina)* «Settima, quinta chi se lo ricorda esattamente».





[Eb] «Si è vero è inutile stare a perdere tempo, i numeri non hanno anima, sono freddi, il buon teatro è passione e cuore, ma anche improvvisazione. Comunque una pausa è proprio quello che ci vuole adesso»
(Brava, mia dolce pesca, mostra al resto della troupe come ci si lascia andare!)

[Becky] «Allora signor Everstroom possiamo andare in pausa?»

[Everstroom] «Ma certo, perché non decidete anche come gestire l'allestimento e i tempi? Diamine io... ahhh a che diavolo serve? Cinque minuti di pausa ho bisogno di calmarmi! Dove diavolo è finito il mio assistente? ANDREW! ANDREEEW!»

[Eb] (Ah, povero ragazzo! Guarda come lo tratta! E dopo tutta questa fatica anche lui avrebbe bisogno di una pausa! Ma che gli prende al regista... Rick mi aveva detto che era un tipo calmo e invece... se continua così sfalderà il gruppo, bisogna che qualcuno agisca!)

[Damian] «Si ho capito, se avete bisogno di me sarò nel mio camerino».

[Becky] «Aspetta un attimo Damian, volevo chiederti una cosa, resta qui. Anzi perché non vieni di là con noi, davanti ad un tè e stando seduti si discute molto meglio».

[Eb] *(Brava Rebecca così si fa! Tu sola potrai domare il cuore di quel ragazzaccio così scontroso... e quando lo farai diventerete la più grande coppia di attori a calcare un palcoscenico, una miscela esplosiva!)*

[Eb] «Sì, un tè caldo è quello che ci vuole adesso». *(porge il braccio a Madeline)* «My lady, mi permette di accompagnarla per questo breve viaggio?» *(La mia piccola guerra a questo mostro sacro si può rimandare a dopo la pausa, al ritorno sul palco, non sia mai che nel frattempo mi copra della vergogna della scortesia con una signora...)*

[Becky] «Bart dai, vieni anche tu. Non ha senso che resti lì sotto da solo, mentre siamo in pausa...»

[Eb] «Ne convengo, non ha alcun senso. Una vera compagnia è compatta e si capisce con il guizzo di uno sguardo. Certamente, caro il mio Bart, sei il suggeritore più preparato che abbiamo mai conosciuto; no, davvero, e il tuo ruolo è fondamentale...»

[Bart] «Ma, ecco, grazie, comunque, veramente...».

[Eb] «Sì, davvero e, come dicevo, una compagnia teatrale è davvero come una famiglia; ognuno ha il suo ruolo, qualcuno appare di più, è più curato ma, aspetta, forse è meglio dire che è come una macchina, se un solo ingranaggio si guasta...»

[Damian] «Ma non si ferma mai? Senti, suggeritore, tu dovresti intendertene, guarda un po' sulla schiena se c'è una leva per fermarlo!»

[Bart] «Questo dovrebbe essere divertente?»

[Eb] «E insomma, sei fondamentale caro il mio Bart, non provare a sfuggirmi questa volta, ci sono giusto un paio di scene che vorrei discutere con te».

[Damian] «Perfetto, ora aspettiamo anche la scimmia e la donna cannone?»

[Eb] «Che sciocchezze mio caro, perché non offri il braccio alla nostra Becky invece? Abbiamo tutti bisogno di una pausa».

LADY MADEGINE PETTY-FITZMAURICE



CANTERBURY - 22 SETTEMBRE 1877

L'AMBIZIONE, VIRTU' DEL SOLDATO, PREFERIRA'
PIUTTOSTO UNA SCONFITTA A UNA VITTORIA CHE
LA METTA IN OMBRA

(ANTONIO E CLEOPATRA)



LONDRA - 27 MAGGIO 1939

BAGLIONI HOTEL - NOTTE FONDA

Sola, finalmente. Ho qualche momento per me stessa, mi sembra di non averne mai.

Sono assonnata, la festa a casa del Primo Ministro è stata un'inutile perdita di tempo, ma non potevo mancare: ero l'ospite d'onore...

Cosa ci faccio qui in piena notte davanti allo specchio? Chi me lo fa fare? La società lo impone, devo essere sempre perfetta per i miei fans...

Queste rughe sono insopportabili!

Tutte le sere mi devo sottoporre a questo trattamento. Eppure non ho alternative, devo essere sempre al meglio, non posso lasciare che quelle giovani sguadrine prendano il mio posto! Non lo permetterò. Sono troppo brava per lasciare che succeda.

Quest'opera sarà il mio ennesimo capolavoro, sublime come al solito. I giornalisti non faranno che prodigarsi in elogi e ottime critiche. Il cast è davvero notevole e ci sono tutte le premesse per la buona riuscita dello spettacolo, se non fosse per quella capra americana...

Non mi rimane molto tempo per continuare a calcare i palchi, ogni attore prima o poi deve abbandonare la scena... La mia carriera deve essere la più memorabile di sempre... la più grande attrice del secolo: mai un fallimento, mai un'interpretazione imperfetta. La stella che brilla di luce propria anche in mezzo agli attori più scadenti...

Ho accettato questo lavoro, ora non posso ritirarmi: sarebbe una macchia troppo grande per la mia carriera... certo che sopportare quella Rebecca è veramente sempre più difficile ogni giorno che la vedo, per fortuna c'è anche quel giovanotto dal talento innato, Damian. Non mi raggiungerà mai, ma farà sicuramente carriera...

[Madeline] «Michaela porta via questi cosmetici, cara...»

[Michaela] «Certo, mia Signora...»

[Madeline] «Grazie, Michaela. Ora vai a prendere il busto e domani svegliami presto. Preparami gli abiti migliori, domani sarà un giorno importante».

[Michaela] «Scusi signora, domani viene il mio ragazzo da Manchester. Potrei prendere mezza giornata libera? Le crea troppo disturbo?»

[Madeline] *(Ci mancava il fidanzato...)* «Mia diletta, l'amore è un'arma a doppio taglio...»

[Michaela] «Signora, lo so... ma questo è quello giusto. Ha lasciato Londra per guadagnare più soldi in modo da poterci comprare una piccola casa fra qualche anno... per riuscire a sposarci...»

[Madeline] *(In fondo è una brava ragazza, servizievole ed educata...sarebbe difficile da rimpiazzare...)* «Hai ragione Michaela, te lo meriti... prenditi mezza giornata e divertiti con il tuo amore. E quando verrà il momento non ti dimenticare di presentarmelo. Voglio sapere di affidarti a un uomo che sappia come trattare una donna...»

[Michaela] «Lady lei è veramente troppo gentile con me. La fortuna più grande della mia vita è stata entrare in casa sua, senza di lei la mia vita non sarebbe la stessa!»



(Amore incondizionato...ammirazione... è così facile crearseli... in questo modo i miei collaboratori non mi tradiranno mai... qualche volta mi vergogno di non dire quello che penso... ma in fondo il dirlo comporterebbe un prezzo troppo alto per la mia carriera, che ovviamente viene prima di tutto...)

PARIGI - 7 LUGLIO 1926

Una barca naviga lenta sulla Senna, segue il dondolio di un amore nel pieno della passione.

[Andrea Di Grecia] «Madeline. Mai avremmo pensato di trovare un raggio di sole di tale bellezza. Capace di tale talento, poi mai davvero!»

[Madeline] *(Sempre il solito adulatore: il suo più grande pregio, ma anche il suo più grande difetto)* «Mio caro Andrea, sono stata fortunata. Il calore che la gente mi mostra è per me fonte di orgoglio e l'amore incondizionato che ho trovato in te mi gratifica più di quanto mille critiche possano fare» *(Non posso certo dirgli che in realtà è pieno di difetti, la Sua Signoria se la prenderebbe a morte)*

[Andrea] «Potresti lasciare tutto ora. La tua carriera è ai massimi livelli, lascia nel momento dell'apice, lascia che sia la tua assenza a renderti più memorabile di quanto tu non lo sia già ora. Fuggi con Noi. Torniamo nei Nostri possedimenti in Danimarca a reclamare la Corona. Finalmente saremo Re, come meritiamo. E Tu, tu saresti la Nostra Regina! Sarebbe perfetto, leggendario!»

[Madeline] *(Lasciare tutto? Come si permette. Per lui, poi... come se due appezzamenti di pecorai potessero essere chiamati possedimenti)* «Caro Andrea, alcuni ti chiamavano di Grecia, la terra da cui ti hanno esiliato a torto. Hai dei possedimenti in Danimarca, pochi, troppo esigui per poter pretendere la Corona di quella Nazione. All'Inghilterra dovresti pensare, alla mia nazione, la fiera Inghilterra. Solo allora ti potresti definire un vero Protagonista della storia moderna... Solo allora...»

[Andrea] «Ma la storia a Noi insegna...»

[Madeline] *(Si alza e gli prende affettuosamente le mani fra le sue)* «Andrea, tante volte l'unica cosa che ci può insegnare la storia è proprio che non possiamo apprendere nulla da lei...» *(Pieno di sé e troppo ambizioso senza averne i mezzi, bellissimo però... una bellezza che appaga e fa sopportare... credo che dopo questa discussione il suo orgoglio ferito lo allontanerà da me... Pazienza, in fondo ho ancora troppe possibilità per piangere per lui...)* «Pensiamo a noi oggi, Amore mio, pensiamo a goderci Parigi e la Senna... cosa verrà domani lasciamolo a chi ha fretta di vivere, a chi non riesce a godere del piccolo piacere del dondolio ritmato di questa barca...» *(Non mi risponde, è chiaramente da un'altra parte con la testa... sarà un bel ricordo...)*

La donna lo abbraccia dolcemente. Lo stringe forte a sé e lo bacia con dolcezza, consapevole che quello sarebbe stato l'ultimo segno d'amore fra loro.

LONDRA - 4 APRILE 1929. ORE 19:00

PRIMA DE LA TEMPESTA - ROYAL NATIONAL THEATRE

Il ricordo ancora vivido trafigge Madeline dopo la vista di Andrea di Grecia e della sua nuova compagna.

[Madeline] *(Si è presentato con quella donnaccia, non avrà più di venticinque anni... e lui ne ha cinquanta... con che coraggio lo fa... con quale coraggio si presenta la sera del mio successo e con sprezzante ironia mette in bella mostra il suo ultimo trofeo. Non la passerà liscia, non può permettersi di fare una cosa del genere a Me... maledetto lui e il suo plurale Maiestatis... Non posso perdere la concentrazione, altrimenti sbaglierò le battute e non posso permetterlo...)* «Oh, è molto lontana, e più come un sogno che come una certezza di cui si possa far garante la mia memoria.



Non avevo una volta quattro o cinque donne al mio servizio?» (*Annienterò quella giovincella e sarà estremamente piacevole...*)

FESTA SUCCESSIVA ALLA PRIMA. ORE 22:50

[**Andrea**] «Cara Madeline, quanto tempo che non ci si vede... faresti l'onore a Noi...»

[**Madeline**] (*Con che faccia, davanti a tutti*) «Mi scusi Andrea, ma mi stavo intrattenendo con l'ambasciatore. Sarebbe deplorabile scortesia da parte mia interrompere il discorso a questo punto» (*Cafone che non sei altro, guarda che figura misera che stai facendo*)

[**Ambasciatore**] «No cara Lady Petty-FitzMaurice, non la trattengo. Si dedichi pure al suo ammiratore».

[**Madeline**] «Ambasciatore mi chiami pure Madeline. La ringrazio per la cortesia e le porgo le mie scuse per la maleducazione altrui. Talvolta non basta la nobiltà per apprendere la classe».

L'ambasciatore si allontana, la donna fissa glaciale la coppia.

[**Andrea**] «Madeline, possiamo presentarvi...»

[**Madeline**] «Lady Petty-FitzMaurice per Voi, grazie» (*Pregusto già la vittoria... a volte è troppo semplice*)

[**Madeline**] «...ehm Lady possiamo presentarvi Dora Mainly, la nostra accompagnatrice...»

[**Dora**] «Carissima Lady, sono immensamente felice di conoscervi. Andrea mi ha parlato molto di quando passava la maggior parte del tempo con lei, poi ha conosciuto me...»

LONDRA - 4 AGOSTO 1934

BAGLIONI HOTEL - NOTTE

Una figura nel buio con le ginocchia raccolte al petto, piccole lacrime scendono seguendo i letti di fiumi che gli anni hanno creato sul viso fino a sfociare mute sulla femminilità violata di una donna...

Sono stanca di avere questi incubi... sempre il solito incubo quando sto per andare in scena... Il pubblico non mi applaude e gli altri attori ridono di me...

Perché? Perché?

La mia gioventù, perché mi deve perseguitare...

Lei è la protagonista sul palco, sembra un ricordo vago... è sfumata...

Lei recita e io la guardo ammirata, come qualcosa che io non avrò mai più la possibilità di ripetere... come se non appartenesse più a me... fosse lontana, aliena...

Poi si gira mi fissa... mi guarda con un espressione schifata... sono io a farle schifo, non è possibile... Punta il dito verso qualche cosa... mi giro, uno specchio... un dannatissimo, maledetto specchio...

Ogni mattina e ogni sera sembra che mi perseguiti... Sono sola, vecchia e sola...

Non ho nessuno vicino a me che ami le mie rughe... neppure io riesco ad accettarle d'altronde...

Anche Andrea... non è stata la mia freddezza, mi ha lasciato per la mia età, tuttora si accompagna con quella squaldrina, che ha meno della metà dei suoi anni...

Un sorriso passa sul volto della donna, un lampo nel buio al ricordo di quella serata: la memoria non la aiuta esattamente a ricordare cosa le aveva detto, le capita ultimamente di non ricordare alcuni dettagli, frasi, momenti... ricorda solo che la soddisfazione di lasciarla a bocca aperta fu



inappagabile. Lasciare la sala con la piena convinzione di essere la vincitrice dell'incontro sotto gli occhi di tutti, di essere nuovamente la trionfatrice. Nulla era stato lasciato alla fantasia, quella donna apparteneva a un'altra categoria ben lontana dalla sua...

Fu comunque una delle peggiori serate che la donna visse, quasi opaca all'ombra di una donna che voleva essere più ingombrante di lei. Di sicuro per tutti era la Prima Donna, ma a lei, anche dopo più di trent'anni di successi, alcune volte sembrava di essere ancora la piccola donna che sognava di fare l'attrice nella parrocchia di padre Joseph...

La gioventù e la vecchiaia, due facce della stessa moneta, due volti inevitabili della stessa vita, ma non è sempre detto che chi è giovane e bello debba essere vincitore... una piccola consolazione in una notte di dolore... e difatti dopo pochi secondi ritornano le lacrime, la paura, la sofferenza, la fragilità... la debolezza...

LONDRA - APRILE 1939

CAFE' DES ARTISTES

[Everstroom] «Siamo riuniti tutti qui, in questa magnifica sera, in questo magnifico luogo per celebrare e annunciare al mondo la messa in scena di un'opera che sconvolgerà il mondo del teatro. *La solitudine degli eletti*, inedita e splendida, delizierà i vostri cuori sotto la mia direzione. Saprà colpirvi con...»

[Madeline] *(La solita festa di rito con i soliti boriosi notabili londinesi. Pazienza, essere un artista è anche questo e poi non potevo mancare al mio prossimo, grandissimo successo. Il regista Everstroom mi ha contattato pochi giorni fa per prendere parte a un nuovo dramma. La solitudine degli eletti, si intitola... è un'opera che non conosco, ma appena mi ha detto chi erano gli altri interpreti non ho avuto dubbi: Gordon Davies, attore di fama continentale, e la stella emergente Damian Richardson, che ha già lavorato con i migliori registi del nostro tempo.)*

Le premesse sono ottime e l'occasione andava sicuramente sfruttata... sarà un piacere vedere spiccare la mia personalità tra quelle dei migliori attori contemporanei. La presenza di un cast così stellare non può che far spiccare al massimo del suo potenziale la mia bravura, l'occasione è d'oro... irrinunciabile...)

[Everstroom] «E il cast, signori, che cast...ecco a voi gli attori... Gordon Davies, ottimo nella sua ultima interpretazione nell'*Amleto* nel ruolo del protagonista... e la splendida, divina, superba Lady Madeline Petty-FitzMaurice... un applauso per loro, grazie...»

[Madeline] *(Che sgarbato non mi ha presentato per prima...Inutile aspettarsi più di tanto, un borghese resta un borghese... Non importa è il momento per l'entrata trionfale...)* «Grazie, grazie a tutti, non applaudite così altrimenti mi emozionano...»

Poco dopo al tavolo degli attori.

[Damian] «Lady, finalmente posso venire a presentarmi...non attendevo altro che salutare, una vera signora non come le altre presenti...»

[Madeline] *(Buon inizio...pare sappia come si tratta una signora)* «Caro, la tua fama ti precede... sempre lusinghiero con le donne, sempre pronto a prendere l'attenzione... due qualità che apprezzo in un uomo...» *(E vediamo come risponde...)*

[Damian] «Lady FitzMaurice, mi duole confermarle che quello che le hanno detto è vero... sono bravo e nulla ci posso fare, poiché lo sono... Lei senza dubbio è ad un altro livello: eccelsa in ogni interpretazione, stupenda in ogni battuta. La vera fama è solo la sua. In questa stanza tutti hanno il piacere di dire di essere famosi, conosciuti, ma solo lei, mia cara, ha il dovere di dirlo».



[Madeline] *(Un signore, finalmente, un vero uomo... sono contenta di lavorarci assieme...)* «Che cosa dire? Mi pare che lei, nonostante la giovane età, abbia già imparato molto su come trattare una donna, un'attrice nella fattispecie...»

[Damian] «L'importante non è l'età. C'è chi nasce per vivere, respirare questo mondo... Io e Lei siamo nati per questo, siamo pronti per il successo... lo siamo sempre stati... nulla lo può cambiare... di sicuro non l'età...»

[Madeline] *(Sembra leggermi nei pensieri...ogni parola che dice mi convince sempre maggiormente a voler partecipare a quest'opera, a voler andare in scena a conquistare un altro successo...)* «Accompagnami, per favore, a fare il giro dei saluti. Sono stanca e ho bisogno di dormire per essere nel pieno della mia forma domani... domani è un giorno importante... e sono contenta che ci sarai anche tu...» *(Se solo avessi incontrato questo ragazzo vent'anni fa forse ora non mi riaccompagnerebbe solo fino all'uscita... ma gli anni per l'amore sono già trascorsi. Ora ciò che mi rimane nella mia vita è il teatro, quello non potrà mai sfuggirmi...)*

LONDRA - 4 MAGGIO 1939

NATIONAL ROYAL THEATRE

La conversazione con le due comparse non è certo edificante, ma una Lady è una Lady sempre, anche con l'ultima ruota del carro. Inoltre è importante creare fiducia nei collaboratori. E poi è molto curiosa su quest'allestimento: si ricorda del produttore Marcus Foster Patrick, anzi Lord Marcus, come si fa chiamare ora. Lo aveva incontrato anni fa, è addirittura un lontano cugino del suo antico amore, Andrea. All'epoca era poco più di uno spiantato, un nobile senza arte né parte che non aveva un futuro e per cui, persino Andrea, un Re senza terra, aveva un qual certo disprezzo. Ritagli di memoria riaffiorano...

[Maggiordomo] «Signor Andrea, mi duole disturbarla ma suo cugino chiede di lei».

[Andrea Di Grecia] «Nostro Cugino! A tale ora della serata si presenta in casa Nostra. Sono veramente addolorato mia diletta, veramente addolorato».

[Madeline] «Non ti preoccupare Andrea, vai a sentire che cosa vuole. Dopo tutto si tratta della famiglia».

[Andrea Di Grecia] «Magari, mia cara, fosse una visita di piacere. Devi sapere che appartiene al ramo della famiglia meno fortunato. Si spaccia per produttore teatrale, ma non è mai neanche riuscito a entrare in un teatro di Londra. Vive di prestiti ed è sempre circondato da borghesi creditori che non lo lasciano più vivere in pace. Siamo gli unici che ancora decidono di aiutarlo, ormai rimaniamo solo Noi a finanziare i suoi buchi nell'acqua. Ma in fondo ci fa pena, conosci bene il Nostro cuore debole... così pieno di Amore per te!»

Poco dopo la donna esce dalla stanza per ascoltare la conversazione, ma la scena che le si presenta davanti è totalmente diversa da quella che si aspettava. Un uomo dal volto pesto è sorretto da due delinquenti e Andrea di Grecia non sembra assolutamente sorpreso da ciò.


[Andrea Di Grecia] «Lasciatelo per terra. Ecco i vostri soldi e ora andatevene».

Dopo aver preso poche sterline, i due uomini prendono l'uscita.

[Andrea Di Grecia] «Mio caro James così non va, così non va! Non devi rifiutare i Nostri inviti, altrimenti ci vediamo costretti a farti venire a prendere! Hai trovato di tuo gradimento il viaggio in carrozza?»

[Marcus] «Brutto cane, come ti permetti di farmi una cosa del genere! Al sangue del tuo sangue!»





[**Andrea Di Grecia**] «Ambrogio, prego».

Il maggiordomo, così premuroso di solito, si avvicina all'uomo e sferra un forte colpo di bastone alle ginocchia. L'uomo s'inginocchia a terra soffocando un urlo.

[**Andrea Di Grecia**] «Non ci devi trattare in questo modo. Dopo tutto siamo sangue del tuo sangue. Dove sono i nostri soldi? Non intendiamo aspettare altro tempo».

[**Marcus**] «Non li ho, come già sai. Mi hai trascinato qui con la forza già sapendo che non avevo i soldi. Lo hai fatto solo per potermi fare inginocchiare ai tuoi piedi: sei solo un cane, null'altro».

L'uomo sputa a terra e fissa dritto negli occhi Andrea.

Andrea di Grecia si volta e rivolge un cenno della mano al maggiordomo che afferra l'uomo.

La donna spaventata corre verso il letto e vi si rifugia, volutamente ignara di quello che sarebbe accaduto a quell'uomo. Quel lato di Andrea alcune volte la terrorizzava, doveva imparare a domarlo al più presto.

Qualche mese dopo lo avrebbe domato senza molta difficoltà, in fondo era pur sempre incapace del fare del male alla cosa che desiderava più di tutte... un gran bel trofeo da mostrare...

... Ricordava l'imbarazzo con cui glielo aveva presentato, ed ora era il più famoso produttore teatrale di Londra. Chissà che cosa è successo? E poi tutte quelle stranezze, perché su alcune cose si spendono cifre astronomiche, i costumi, la sceneggiatura e invece per i copioni si risparmia non dando le versioni complete agli attori. Solo le parti di competenza, così risulta veramente più difficile da memorizzare. Pazienza, non è importante, ora deve dare la sua attenzione alle due comparse, di cui ha già dimenticato i nomi. Per fortuna per lei ci pensa Bartholomew, affascinato dal suo noto carisma. Tuttavia, mentre sta per raccontare un aneddoto di alcuni, forse troppi, anni fa, la grande attrice viene interrotta da una ragazza che frana letteralmente ai suoi piedi.

[**Madeline**] «Cara, va tutto bene? Capisco, ho visto molte persone gettarsi ai miei piedi, ma credevo si trattasse di una metafora, non è necessario farlo davvero. Ti senti bene?» (*Chi sarebbe questa svampita... un'altra che vuole entrare tra le mie grazie per ottenere qualche parte? Oddio... patetiche...*)

[**Rebecca**] (*rialzandosi e ripulendosi*) «Io... sì... che imbarazzo: mi scuso, chiedo perdono, è solo che... l'emozione... oddio, davvero, posso essere così fortunata?» (*afferra le mani di Madeline*) «Tu... tu sei... la leggendaria Madeline Petty-FitzMaurice... tu sei la più grande attrice di sempre... io, io non posso credere di essere sul punto di recitare con te... tu... tu sei una leggenda, sei... sei... davvero non trovo le parole».

[**Madeline**] (*Come si permette di rivolgersi così, con tanta confidenza, darmi già del tu... maleducata. Dall'accento direi che è americana e non depone a suo favore... le colonie... quando vedrò un po' di educazione arrivare da laggiù sarà un giorno fausto*) «Oh cara» (*gira leggermente la testa*) «Sono sicura che il *London Times*, il *Post* e altri giornali potrebbero suggerirtene a decine, ma non è il caso di sottilizzare per così poco. E poi, per essere precisi, sarebbe Lady Madeline, ma non serve, non preoccuparti, tra colleghi queste formalità non sono necessarie. Ma cara, permettimi, sembra che tu sappia molto di me, mentre io non so nulla di te, e per quanto possa essere una situazione a cui sono abituata da diverso tempo, mi trovo un poco confusa. Tu chi saresti?» (*Le buone maniere non sono un'opinione in questo mondo. Lei lo imparerà, forse, io l'ho sempre saputo dal primo giorno in cui ho messo piede in un teatro...*)

[**Rebecca**] «Oh, ma certo, che sciocca. Scusami, io sono Rebecca Tarah Carter, ma tu puoi chiamarmi Becky; anzi, mi sentirei onorata se lo facessi. Sono qui per il ruolo di Adelina, ma non riesco ancora a credere che lavorerò con te. Mio Dio. Io ho iniziato a recitare con le tue immagini, pensando che un giorno avrei voluto essere come te, splendida e stupenda, sei la ragione per cui ho iniziato a recitare... sei... sei...».



[Madeline] *(Completamente diversa da te!)* «Giusto cielo, Becky cara, calmati! Non serve farsi venire un attacco di cuore. Una signora deve sempre sapersi controllare in ogni occasione, anche davanti a quella che ritiene essere una leggenda. Poi non bisogna davvero credere ai giornalisti: mi dipingono come se fossi una creatura di ultraterrena bellezza e talento, quasi non dovessi esistere davvero, ma esagerano pesantemente. Come puoi vedere esisto eccome» *(Come mi guarda, con occhi tanto stupiti da non avere nessun tipo di ritegno... sicura nelle sue forme sode e nei suoi lineamenti freschi almeno sembra riconoscere il talento... forse non è del tutto da buttare via...)*

[Rebecca] «Certo, certo... scusa è che sono così emozionata. Pensa, la prima volta che ti ho visto ero solo una bambina che voleva essere come te all'epoca; vederti su quel cartellone a New York mi ha letteralmente folgorata» *(Modello di giovani scadenti come lei... certo raggiungere l'America è stato un grande traguardo, ma era solo un'occasione, un trampolino di lancio... e poi cosa vorrebbe dire "ero solo una bambina?" Cosa intende?)*

[Madeline] *(lascia le mani di Rebecca)* «Oh New York, sì. Beh definirti bambina mi sembra riduttivo. Ricordo quella tournée, è stata solo un paio di anni fa, cara; d'accordo la tua giovane età, che a volte fa commettere errori, ma...» *(Ero nel pieno della mia carriera in quel periodo... non possono essere passati molti anni...)*

[Rebecca] «No, no ti confondi. Lo ricordo perfettamente, saranno stati 20 anni fa. Eri stupenda in quell'allestimento, davvero. Anzi sei ancora così stupenda, nonostante l'età, davvero le voci sul tuo possibile ritiro sono decisamente esagerate».

[Madeline] *(COSA???)* «Non credo di aver sentito bene... meglio chiedere prima di essere certi che ...» *(la voce un po' più alta)* «Ritiro?»

[Rebecca] «Sì, sai i soliti che non fanno altro che parlare dicevano che eri troppo vecchia per recitare, ma che stupidaggine! Sei fantastica piena di eleganza e bellissima, nonostante i tuoi... i tuoi... ehm quanti anni hai esattamente? Perché ho sentito dire che eri intorno ai sessant...»

[Madeline] *(Come si permette di parlare della mia età? Avevo sentito bene... davvero in questi americani non c'è nulla che si salvi)* «Rebecca cara, non è signorile chiedere l'età ad una signora!» *(Sarà dura mantenere la calma con lei, ma non è ora il momento di farle vedere che le sono superiore in tutto e per tutto nonostante abbia 20 anni in più, credo...)*

[Rebecca] «Oh, sì scusa, che sciocca sono stata... comunque preferisco Becky. Però davvero, quelli che dicono che sei troppo vecchia non sanno ciò di cui parlano. Accidenti, sei la dimostrazione che l'età non conta nulla quando si è splendide e talentuose, e che c'è sempre un domani per realizzare i propri sogni. Io, davvero, darei un braccio per essere come te, un giorno. Spero di imparare qualcosa quando ti vedrò recitare e spero che potrai insegnarmi come essere al tuo livello, in futuro».

[Madeline] *(Impossibile cara, naturalmente impossibile...)* «Rebecca cara il segreto nel teatro per andare lontano è uno solo: la classe» *(inclina leggermente la testa e fa un'espressione pensosa)* «Ma talvolta anche molta, molta fortuna può aiutare. Ora scusami devo fare alcune cose, so che capirai, ci vediamo sulla scena...» *(inizia ad allontanarsi)* *(Mettiti in fila con le altre e spera che qualche produttore si innamori di te, altrimenti non c'è speranza...)*

[Rebecca] «Oh sì, scusa Madeline, scusami ancora... per, per tutto, ci vediamo presto...»

[Madeline] *(Credici pure sciacquetta... credici. E questo non è che l'inizio...)*

LONDRA - 29 MAGGIO 1939

NATIONAL ROYAL THEATRE

[Everstroom] *(alzandosi dalla sedia e quasi urlando)* «Stop! Ancora? È la quinta volta oggi! Signorina Carter dove ha la testa? Capisco che i giornali la definiscano il nuovo astro nascente del teatro e capisco quella



che voi chiamate l'ispirazione del talento, ma le ricordo che qui sono IO a decidere gli allestimenti, e se le chiedo disperazione voglio vedere disperazione, e non una supplichevole mestizia! Per Giove!»

[Rebecca] «Sì, certo... mi scusi, signor Everstroom, ma è solo una prova e nel momento della prima sarà perfetta»

[Madeline] (*Dilettante...e le fanno pure fare la protagonista...*)

[Everstroom] «SIGNORINA! Se dico che voglio i sentimenti, voglio PRECISIONE! Cos'è, il copione che le abbiamo consegnato non è stato abbastanza chiaro?»

[Madeline] (*È americana e anche se, devo riconoscerlo, ha un briciolo di talento, non basta decisamente no... certo che questo regista è molto più fastidioso che nell'altra interpretazione*) «Oh signor Everstroom, la perdoni, non si dimentichi che è americana, decisamente laggiù non hanno lo stesso modo di lavorare. Il teatro americano è... beh diciamo molto differente dal nostro. E anche gli attori lo sono, indubbiamente» (*Anche i registi lo sono...*)

[Rebecca] «Grazie Madeline».

[Bartholomew] «Signorina Carter... ehm mi scusi Becky... forse se non ricorda alla perfezione potrei aiutarla io... è il mio lavoro in fondo... se si gira a guardarmi le potrò suggerire la battuta...»

[Madeline] (*Un po' invadente il ragazzo... però io suo lavoro lo sa fare... beh certo è un suggeritore, tutti lo saprebbero fare... meglio lasciarlo sognare e mantenere il morale della troupe alto...*)

[Rebecca] «Beh, grazie Bart... ma dovrei...»

[Madeline] (*Bart... sì, caspita, il suo nome me lo devo ricordare...*)

[Damian] «Oh certo. Non ci sono dubbi che il suggeritore sia la persona più indicata a dirci cosa dobbiamo fare. Chissà come mai però lui se ne sta lì sotto nella buca sotto il palco e noi qui visti da tutti. Quando vorremo i tuoi consigli, cioè mai, te li chiederemo!»

[Madeline] (*Ha ragione per carità, non bisognerebbe dargli torto... però un buon attore deve capire che non è sempre possibile attaccare direttamente gli altri... non ne tirerà fuori nulla di buono... devo cercare di farlo entrare nella testa di quella giovane promessa...*)

[Rebecca] «Damian su! Cerca solo di rendersi utile come può, lascialo tranquillo» (*Che fastidio, mi anticipa sempre, sbaglia i tempi di ingresso... che giornata faticosa...*)

[Damian] (*sospirando*) «Sì, sì. Certo, certo. Tutti fanno solo il loro lavoro qui dentro, ma io vorrei riuscire a fare il mio».

[Rebecca] «D'accordo, d'accordo. Ora riprendiamo... poi una di queste sere dobbiamo assolutamente uscire tutti insieme per festeggiare quest'opera e la sua realizzazione».

[Madeline] (*Non vedo come potrei uscire a festeggiare la riuscita dell'opera con loro... anche se temo che qualche sera sarò costretta a portarmeli dietro...*)

[Damian] «Sì, sì, va bene, poi ne riparlamo, adesso sarebbe possibile ricominciare? Vorrei finire senza diventare vecchio su questo dannato palcoscenico!»

[Madeline] (*Pazienza ragazzo, pazienza o ti rovinerai con le tue stesse mani...*)

[Ebenezer] (*uscendo da dietro le quinte*) «A tal proposito, scusate so che non è ancora il mio momento, ma...»

[Madeline] (*Ecco il sostituto di Gordon Davies, mi hanno detto che si è fatto male in scena... pover'uomo, l'hanno rimpiazzato molto in fretta. Il fatto che la compagnia si impegni notevolmente è senz'altro buono, quest'opera deve*



assolutamente andare in scena a qualsiasi costo. Perdere quest'occasione vorrebbe dire chiudere la mia carriera, mentre al contrario il successo sarà un punto esclamativo su ciò che è quasi perfetto... devo mettere tutte le mie armi a disposizione affinché tutto vada al meglio. Vorrà dire dover sopportare questi zotici, ma posso farcela, devo farcela)

[Damian] «Appunto, parlando di vecchi...»

[Ebenezer] «Dicevo, scusate, ma Madeline, non ho visto passione in ciò che hai detto, certo impeccabile la tua interpretazione, ma troppo fredda, troppo cinica se vogliamo; il teatro è amore, il teatro è incantare il pubblico».

[Madeline] (*...CHE COSA? COME? Arriva questo SOSTITUTO e si permette di dare a consigli a tutti... poi a me! La maggior parte di loro non sanno neanche cos'è il teatro... neanche che cosa voglia dire incantare il pubblico... io sono il massimo, meglio di me non ci sarà mai nessuno...*)

[Rebecca] «Scusa Ebenezer ma...»

[Madeline] «No, no, Rebecca cara, permettimi» (*Stai al tuo posto, screanzata*) (*si rivolge ad Ebenezer*) «Capisco il tuo punto di vista, caro. Sono certa che, da dietro le quinte dove ti trovavi, la mia interpretazione potesse essere un pochino fredda e non dubito che la tua esperienza decennale, da lì dietro, ti permetta di cogliere cose che i principali giornalisti teatrali e il pubblico non hanno mai colto. Anzi, ti ringrazio di cuore per il tuo preziosissimo aiuto» (*avrà capito dove deve stare? Certe volte penso che la mia arguzia sia sprecata per chi mi circonda...*)

[Bartholomew] «Ehm... Eb, forse ti confondi, credo che il discorso sia più simile a quello che ti accennavo l'altro giorno...»

[Madeline] (*E lui che cosa centra adesso? Questi due escono assieme?*)

[Rebecca] «Scusate, perché a questo punto non facciamo una pausa, giusto per schiarirci le idee? Con tutto questo mi sono dimenticata esattamente dove eravamo...»

[Madeline] (*Professionale come al solito...*) «Cara, permettimi di nuovo, forse posso aiutarti io, nello svolgere il nostro lavoro. Eravamo all'atto terzo, scena prima alla tua quarta battuta» (*non c'è proprio speranza...*)

[Bartholomew] «Ehm... veramente Lady Madeline era la settima battuta, non la quarta...»

[Madeline] (*... No era la quarta ne sono sicura cosa sta dicendo, credo... ODDIO NO HA RAGIONE!*)

[Rebecca] (*con una risatina*) «Settima, quinta chi se lo ricorda esattamente?»

[Madeline] (*Io...Io me lo devo ricordare... Io... Io non posso sbagliare!*)

[Ebenezer] «Si è vero è inutile stare a perdere tempo, i numeri non hanno anima, sono freddi, il buon teatro è passione e cuore, ma anche improvvisazione. Comunque una pausa è proprio quello che ci vuole adesso».


[Rebecca] «Allora signor Everstroom possiamo andare in pausa?»

[Everstroom] «Ma certo, perché non decidete anche come gestire l'allestimento e i tempi? Diamine io... ahhh a che diavolo serve? Cinque minuti di pausa ho bisogno di calmarmi?. Dove diavolo è finito il mio assistente? ANDREW! ANDREEEW!»

[Damian] «Sì ho capito, se avete bisogno di me sarò nel mio camerino.»

[Rebecca] «Aspetta un attimo Damian, volevo chiederti una cosa, resta qui. Anzi perché non vieni di là con noi, davanti ad un tè e stando seduti si discute molto meglio».





[Madeline] *(Sono stranita...non riesco bene a mettere insieme i pezzi di questa tragedia... è la prima volta che mi capita, comunque non posso abbandonare. Nella mia carriera non c'è mai stato un abbandono e mai ci deve essere... tutto deve andare per il meglio, io devo essere al meglio...)*

[Ebenezer] «Sì, un tè caldo è quello che ci vuole adesso» *(Porge il braccio a Madeline)* «My Lady, mi permette di accompagnarla per questo breve viaggio?»

[Madeline] *(Che giornata fastidiosa... va bene facciamo questa sceneggiata patetica... lui e il suo romanticismo, se avesse un poco di talento per quanto parla, sarebbe uno dei più grandi, invece della comparsa che è...)*

[Rebecca] «Bart dai, vieni anche tu. Non ha senso che resti lì sotto da solo, mentre siamo in pausa...»

[Ebenezer] «Ne convengo, non ha alcun senso. Una vera compagnia è compatta e si capisce con il guizzo di uno sguardo. Certamente, caro il mio Bart, sei il suggeritore più preparato che abbiamo mai conosciuto. No, davvero, e il tuo ruolo è fondamentale...»

[Bartholomew] «Ma, ecco, grazie, comunque, veramente...».

[Ebenezer] «Sì, davvero, e, come dicevo, una compagnia teatrale è davvero come una famiglia, ognuno ha il suo ruolo, qualcuno appare di più, è più curato, ma, aspetta, forse è meglio dire che è come una macchina, se un solo ingranaggio si guasta...»

[Damian] «Ma non si ferma mai? Senti, suggeritore, tu dovresti intendertene, guarda un po' sulla schiena se c'è una leva per fermarlo!»

[Bartholomew] «Questo dovrebbe essere divertente?»

[Ebenezer] «E insomma, sei fondamentale caro il mio Bart, non provare a sfuggirmi questa volta, ci sono giusto un paio di scene che vorrei discutere con te».

[Damian] «Perfetto, ora aspettiamo anche la scimmia e la donna cannone?»

[Ebenezer] «Che sciocchezze mio caro, perché non offri il braccio alla nostra Becky invece? Abbiamo tutti bisogno di una pausa».

REBECCA PARAB CARTER



NEW YORK - 11 NOVEMBRE 1912

NON VI E' CORAZZA PIU' FORTE DI UN CUORE
INCONTAMINATO! TRE VOLTE ARMATO E' CHI DIFENDE IL
GIUSTO; E INERME, SEBBENE COPERTO DI FERRO, E' COLUI
LA CUI COSCIENZA E' CORROTTA DALL'INGIUSTIZIA

(ENRICO IV)



NEW YORK - 7 APRILE 1919

Un uomo grande e robusto cammina per la strada affollata. Tiene per mano una piccola bambina bionda che si guarda intorno felice, senza smettere di parlare, mentre continua a girare la testolina da un lato all'altro, senza riuscire a rimanere per più di una manciata di secondi sullo stesso punto. Ad un tratto, però, la piccola fissa il suo sguardo su un particolare che sembra aver calamitato la sua attenzione, molto più di tutto il resto.

[Rebecca] «Papà, papà... cos'è quella cosa grande con tante luci?»

[Edward] «È un teatro Becky. È un posto dove recitano gli attori e danno vita alle grandi storie e alle favole».

[Rebecca] «Che bello ! E... e... chi è quella signora lì disegnata sul cartello?»

[Edward] «Allora Becky quella è una fotografia, te l'ho già spiegato. È un modo nuovo di fare i ritratti alle persone. Comunque quella è la signora che ha il ruolo più importante di tutti, si dice che è la protagonista. È una grande attrice inglese, la più grande di sempre, si chiama Madeline Petty-FitzMaurice, e dicono che abbia un talento capace di far venire giù gli angeli dal cielo ad ascoltarla».

[Rebecca] «Oh ma è bellissima... papà, papà ho deciso cosa voglio essere da grande! Voglio fare la protagonista anche io, come la signora Fitzmaurice. Anche io voglio essere così bella e dipinta su un cartellone».

[Edward] *(sorridente indulgente)* «Davvero? Ma non volevi fare la ballerina Ieri? O era la cantante? No forse la cantante il giorno prima. E non volevi anche essere un'infermiera come la mamma? E poi non volevi fare i disegni come il papà? Ma quello forse era la settimana scorsa; Becky, Becky un giorno non avrai più la testolina fra le nuvole e vedrai che imparerai a seguire una cosa sola. E poi, tu sei già bellissima» ride scompigliandole i capelli.

[Rebecca] «Papàaaaaaa... dai non prendermi in giro. Io farò il teatro da grande!»

NEW YORK - 4 GIUGNO 1933

JULLIARD SCHOOL OF ARTIST

Si è appena conclusa la prova generale del saggio di fine anno, due attrici scendono lentamente dal palco, indossando con grazia i costumi di scena.


[Veronica] «Oddio Becky, davvero non so come faremo al saggio domani sera. Sono così emozionata che non sto nella pelle. Ho paura di non ricordarmi le battute, di fare qualche stupidata, di inciampare, di... accidenti è l'ultima prova per diplomarci! Vorrei tanto essere sicura e brava come te».

[Rebecca] *(sorridente)* «Come me? Ma dai Nica, tu sei bravissima, sono io quella goffa. Non ti ricordi che a momenti all'esame di letteratura cadevo per terra? O quella volta che per poco non mi rompevo una gamba mentre correvo per arrivare puntuale alla lezione di storia?»

[Veronica] «Sì è vero, normalmente sembra che tu viva con la testa tra le nuvole, è quasi un miracolo se non combini un guaio ogni volta che ti muovi» *(scoppia a ridere)* «Ma quando sei sul palco è diverso, sei elegantissima, aggraziata, sembri nata per recitare. E poi com'è che dice il direttore artistico, il signor Meadows?» *(la ragazza si impettisce fa un'espressione corruciata e abbassa di due ottave la voce)* «Se voi caproni avete la metà del talento che ha la Carter, non dovrei sprecare la mia vita a cercare di farvi recitare!»

[Rebecca] *(scoppiando in una risata)* «Ma sì, scommetto che lo dice tutti gli anni con un soggetto differente. Per qualche motivo devo essere simpatica a quel vecchio brontolone, ecco spiegate le lodi» *(si gira verso il*





palcoscenico) «Però devo riconoscerlo, quando sono lì sopra cambia tutto, è come se qualcuno mi guidasse a fare i gesti giusti e mi dicesse cosa dire, quando e come, una specie di suggeritore invisibile! Dev'essere questa la magia del teatro di cui parlano tanto».

[Veronica] «E no tesoro mio, come diciamo noi nel Texas tu hai i numeri! Altro che quella sciacquetta di Elenoire. Quella specie di vipera! Davvero non riesco a capire cosa diavolo ci vedano in lei. E non riesco a capire come faccia tu a sopportarla!»

[Rebecca] «Dai su. In fin dei conti non è così male, sai? È che è lontana da casa, non ha amici qui, arriva da San Francisco dalla costa... ehm...»

[Veronica] *(sorridente)* «Costa ovest tesoro. Tu e la geografia non siete mai state molto amiche vero?»

[Rebecca] «Più che altro non ricordo mai qual è uno e quale è l'altro. Comunque non è così cattiva, è solo che qui non ha nessuno, così ogni tanto mi spiace per lei e cerco di farla sentire un po' meno sola. Dovremmo aiutarci un po' tutte, dopo tre anni nello stesso dormitorio è come se fossimo sorelle no?»

[Veronica] «Sei decisamente più buona di me. Io quella la strangolerei, con la sua linguaccia pettegola, altro che sorella! Pensa che adesso va in giro anche a dire che Mark ti ha lasciato per chissà quale motivo...» *(abbassa un po' la voce)* «Scusa bella, non volevo ributtare il sale sulle ferite. Come va adesso?»

[Rebecca] *(sospirando)* «Mah, non lo so, davvero. Sembrava che andasse tutto così bene, che fossimo così fatti l'uno per l'altra, eppure... non so, a volte avevo l'impressione che corresse troppo, che avesse dei piani troppo definiti; il futuro quando è programmato mi spaventa. Ci sono così tante cose da fare, da vedere, come possiamo sapere cosa ci sarà domani? Perché dobbiamo programmare? E se poi arriva qualcosa di meglio o di più interessante? La vita è lunga, c'è tempo per fare e vedere così tanto, non dobbiamo fare tutto subito, no? Perché dobbiamo fissare le nozze, e non possiamo semplicemente sposarci quando arriva il momento? Non siamo in grado di accorgerci quando la persona giusta entra nella nostra vita? E che vogliamo passarci il nostro tempo assieme? E poi se qualcosa ci si mette in mezzo... davvero non lo so. Mark era un tesoro, un bravissimo ragazzo e pensavo fossimo fatti l'uno per l'altra, ma lui era troppo, non so, troppo...»

[Veronica] *(con un sospiro)* «Troppo quadrato. O forse semplicemente era un ingegnere, mentre tu sei un'artista. Però tesoro, lasciatelo dire, tu sei davvero troppo con la testa tra le nuvole. Quante volte ti distrai per qualcosa? Ti ricordi quando volevi mollare tutto per diventare giornalista? O quella storia dell'insegnamento? Sei un fenomeno sul palco e potresti essere diplomata già da un anno, ma quante volte hai perso la testa per seguire sogni irrealizzabili? Becky, tesoro, ascoltami: prima o poi devi mettere un po' di ordine in quella tua testolina, e regolare la tua vita. Non puoi correre dietro a tutto quello che vedi e ti attira per un po'. È bello avere entusiasmo, ma tu ne hai davvero troppo. Magari Mark non era il ragazzo giusto per te, ma prima o poi qualcuno che ti aiuti a mettere un po' di ordine dovresti trovarlo» *(cambia tono e sorride)* «Ah, accidenti, sembra mia madre. Scusa Becky, sai che ti voglio bene, ma queste cose te le dovevo dire, proprio per quello. Ma non importa, anche tu troverai il tuo spazio. Adesso hai voglia di darmi una mano a ripassare la parte? Non mi entra in testa il dialogo».

[Rebecca] «In effetti no. Non ti entra in quella testa priva di talento. Ma lascia che ti aiuti, in fin dei conti io sono la stella dello show e la cocca del direttore» *(e scoppia a ridere...)*

LONDRA - 28 MARZO 1939

La camera del Savoy è bella e decisamente elegante, non per nulla si tratta di uno degli alberghi più prestigiosi di tutta Londra. O almeno lo è in condizioni normali: dai un'altra occhiata alla stanza, dove il letto è sommerso da abiti provati e scartati prima di uscire, la specchiera è sotto un tale



numero di prodotti e chincaglierie da non riconoscersi più, per non parlare del disordine che regna incontrastato nel bagno. Sì, decisamente sarà il caso di dare un po' di mancia in più a quella povera cameriera che sarà costretta a riordinare qui dentro. Ogni tanto ti senti un pochino in colpa per questo, vorresti tanto essere meno caotica in tutto ciò che fai, ma in fin dei conti questa è la tua natura e non puoi farci nulla, anche se qualche volta ci hai provato a cambiare, specialmente per amore, per avere vicino una persona speciale: già amore e colpa... questo ti riporta alla mente il tuo primo, vero, innamorato, Matthew, che ti aveva lasciata a pochi giorni dall'esame per diplomarsi alla Juilliard, giovane e incapace, com'eri all'epoca, di cogliere le occasioni... ne era passata di acqua sotto i ponti e ora era sei diventata un'attrice affermata... lui aveva ragione anche allora e... no aspetta! Si chiamava Mark, non Matthew! Mark, come hai potuto confonderli? Matthew era quello stupendo insegnante di tango, di cui ti era perdutamente innamorata e che avevi seguito, piantando tutto nel bel mezzo della tournée di *Casa di Bambola*! E per diventare una ballerina di tango professionista poi! Non era durata granché, come tutte le altre volte che avevi lasciato la tua strada per una nuova passione, per qualcosa che avrebbe dovuto essere il grande futuro della tua vita, senza poi riuscire a resistere per un paio di mesi, o poco più. Puoi ancora ricordarti di quanto amore avessi avuto per i cavalli e per l'equitazione, abbandonati senza nemmeno finire i tre mesi di retta pagata, o la bruciante passione per il violino e l'incontenibile desiderio di essere il nuovo Paganini donna, salvo poi abbandonare lo strumento a prendere polvere nella tua vecchia casa a New York, dove i tuoi genitori non hanno mai smesso di preoccuparsi per te! Già tua madre e tuo padre... non li vedi da un pezzo, dalla tua partenza frettolosa per Londra: quando ti avevano proposto un ruolo importante in *Black Coffee*, un'opera della famosissima Agata Christie, l'avevi preso al volo e ti eri imbarcata. Non potevi certo lasciarti scappare l'occasione di recitare nella patria del bardo! Per di più eri stata letteralmente conquistata dall'idea stessa dell'opera: i misteri ti avevano sempre affascinato, fin da quando eri piccola, senza smettere di appassionarti. Una cosa decisamente strana per te; eri stata letteralmente rapita dall'idea degli investigatori, dal risolvere i misteri. Ah come ti sarebbe piaciuto occupartene. Forse mentre non reciti potresti anche dedicarti, un po' come miss Marple, la protagonista di quegli stupendi romanzi gialli. Ah come sarebbe bello poter scoprire oscure macchinazioni, indagare su moventi misteriosi e smascherare i colpevoli. E perché no poi? Magari anche tu potresti risolvere intricati casi nel tempo libero! E di tempo adesso ce ne sarebbe stato parecchio, visto che, nonostante il successo, erano finite le rappresentazioni previste e non sarebbero ricominciate almeno per un altro anno. Al momento non hai ancora nessun ingaggio, ma non ti preoccupi molto, il destino è sempre stato estremamente benevolo con te e sai perfettamente che una nuova possibilità è dietro l'angolo e se non arriva oggi, vorrà dire che arriverà domani. Un po' come quella volta che...

Un suono che giunge dalla porta ti distrae dai tuoi pensieri: qualcuno sta bussando, probabilmente il fattorino. Che siano altri fiori? Un veloce sguardo a tutti quelli che occupano il lato destro della camera, decisamente meno della metà di quelli che ricevi a teatro pieni di promesse, dichiarazioni, richieste. E c'è davvero di tutto, dagli operai che spendono il salario di una settimana per donarti qualcosa, fino a ricchi e potenti: ultimamente addirittura l'ambasciatore tedesco a Londra ti dichiara spesso il suo amore con giganteschi omaggi floreali. Amore. Ti viene da sorridere. Come si fa ad innamorarsi di chi si vede per così poco sulla scena senza sapere davvero cosa c'è dentro quella persona, senza condividere tutte le più profonde esperienze dell'anima? L'amore non è questo, è qualcosa di più, è un legame profondo e inspiegabile che nasce dal cuore, un qualcosa senza cui non si può essere davvero completi. Tu lo sai bene, ti sei innamorata alcune volte nella tua vita, magari tante per una ragazza della tua età, ma non è mai andata come avrebbe dovuto, qualcosa si è sempre messo in mezzo, rovinando tutto. Ma di nuovo non te ne preoccupi, sai che l'amore arriverà e ti darà un'altra chance basta, solo saper aspettare, perché in fin dei conti...

Di nuovo il suono dalla porta. Ops. Non hai ancora risposto.



[Rebecca] «Sì, chi è?»

[Fattorino] «Il fattorino, miss. Ho un telegramma per la signorina Carter»

[Rebecca] *(si dirige alla porta e la apre)* «Oh grazie, ma certo. Chi me lo manda?»

[Fattorino] *(si rigira la lettera tra le mani)* «Il London Royal Theater, nella persona del signor Michael Everstroom».

[Rebecca] *(prendendo la lettera dalle mani)* «Oh cielo, grazie. Dev'essere quello che stavo aspettando... lo sapevo che sarebbe arrivato un altro lavoro e adesso... no un momento, grazie mille davvero per questo annuncio, se vuole scusarmi un secondo ho qualcosa per lei».

[Fattorino] «Tropo gentile miss...»

[Rebecca] *(si aggira per la stanza spostando tutto quello che trova)* «Accidenti dove ho messo il borsellino, eppure era qui... uffa devo decidermi ad essere più ordinata» *(si china sotto la specchiera)* «Eccolo l'ho trovato. Ah no, è il mio orecchino! Ecco dov'era l'altra sera che sono uscita senza. E pensare che credevano fosse una moda che usiamo negli Stati Uniti... no davvero certe volte non capisco questo paese, siete sicuramente pieni di stile, eppure ogni tanto capita che... ah eccolo!» *(si avvicina e porge alcuni scellini di mancia)* «Grazie ancora per questa splendida notizia! E spero che anche per lei sia una bella giornata, come lo è stata per me» *(si congeda con un sorriso sgargiante)*

[Fattorino] «Ehm, si figuri miss Carter, di nulla. E tanti auguri per il suo nuovo lavoro».

Apri freneticamente la lettera, incurante dei pezzetti di carta che si accumulano sul pavimento, ed aumentano ulteriormente il già notevole disordine della camera.

[Rebecca] «Uhm, vediamo un po'. Un allestimento di... strano non c'è il titolo dell'opera... ma Everstroom è un regista famosissimo, ha realizzato splendidi capolavori... è davvero quello che stavo aspettando. Questa è l'occasione giusta me lo sento, lo sapevo che sarebbe arrivata, bastava avere fiducia nel futuro... ma stavolta non me la lascerò scappare, non perderò quest'opportunità per nulla al mondo, non ci sarà nulla che mi distoglierà... questa volta andrò fino in fondo».

LONDRA - 10 MAGGIO 1939

Mentre ti aggiri per le quinte del teatro, ancora una volta incantata dalla magia di ciò che vedi. Non finisci mai di meravigliartene, tutte le volte è come se fosse la prima. La stessa emozione, lo stesso batticuore, la stessa passione. E questa volta c'è davvero molto per cui appassionarti: hai lavorato in molti teatri al di qua e al di là dell'oceano, ma non hai mai visto un simile allestimento, una scenografia così curata, neppure così tanti attrezzisti a lavorare. Normalmente non ti curi molto di questi particolari, ma questa volta non hai potuto fare a meno di pensare a quanto abbia speso il produttore. Già, Lord Marcus Foster-Patrick... un personaggio strano, freddo, quasi distaccato, davvero curioso che abbia scelto una carriera simile nel mondo dell'arte. Le persone in questo ambiente sono più espansive, spesso un po' con la testa tra le nuvole, lui sembra quasi un contabile, con quegli occhi che non smettono mai di scrutare e sembrano calcolare ogni cosa. O almeno quella era l'impressione che ti aveva fatto, durante il casting, il provino davanti a lui e al regista: avevi recitato solo un pezzo della tua opera preferita, *L'Ifigenia in Tauride*, ma eri stata interrotta quasi subito dal regista, il grande Everstroom che, con una voce perfettamente calma, *(come faceva ad essere così rilassato? Cielo il tuo cuore rischiava di scoppiare, come la prima volta)* ti aveva fatto i complimenti e ti aveva confermato il lavoro. La prima teatrale della stagione! A Londra per di più, nella patria dei più grandi e celebri compositori! E poi i tuoi colleghi! Non riesci ancora a crederci, neppure nei tuoi sogni più folli avresti mai immaginato di riuscire ad arrivare a recitare con lei, con la grandissima...



Una voce ti distoglie dai tuoi pensieri e ti porta a guardare verso la quinta di destra dove una donna dal portamento elegante sta parlando con due uomini... cielo È LEI! Non resisti, ti lanci letteralmente verso la donna e, forse complice l'emozione, scivoli e ti trovi a guardarla dal basso verso l'alto, quasi in ginocchio. Ma dopotutto, in un certo senso, è giusto così per l'ammirazione che provi nei suoi confronti...

[Madeline] *(la voce leggermente preoccupata)* «Cara, va tutto bene? Capisco, ho visto molte persone gettarsi ai miei piedi, ma credevo si trattasse di una metafora, non è necessario farlo davvero. Ti senti bene?»

[Rebecca] *(rialzandosi e ripulendosi)* «Io... sì... che imbarazzo mi scuso, chiedo perdono, è solo che... l'emozione... Oddio, davvero, posso essere così fortunata?» *(afferra le mani di Madeline)* «Tu... tu sei... la leggendaria Madeline Petty-FitzMaurice... tu sei la più grande attrice di sempre... io, io non posso credere che davvero sto per recitare con te... tu... tu sei una leggenda, sei... sei... davvero non trovo le parole».

[Madeline] «Oh cara» *(gira leggermente la testa)* «Sono sicura che il *London Times*, il *Post* e altri giornali potrebbero suggerirtene a decine, ma non è il caso di sottilizzare per così poco. E poi, per essere precisi, sarebbe Lady Madeline, ma non serve, non preoccuparti, tra colleghi queste formalità non sono necessarie. Ma cara, permettimi, sembra che tu sappia molto di me, mentre io non so nulla di te, e per quanto possa essere una situazione a cui sono abituata da diverso tempo, mi trovo un poco confusa. Tu chi saresti?»

[Rebecca] «Oh, ma certo, che sciocca. Scusami, io sono Rebecca Tarah Carter, ma tu puoi chiamarmi Becky, anzi mi sentirei onorata se lo facessi. Sono qui per il ruolo di Adelina, ma non riesco ancora a credere che lavorerò con te. Mio Dio. Io ho iniziato a recitare con le tue immagini, pensando che un giorno avrei voluto essere come te, splendida e stupenda; sei la ragione per cui ho iniziato a recitare... scusami, ma davvero trovarmi di fronte a te, al mio mito vivente, mi toglie letteralmente il fiato».

[Madeline] «Giusto Cielo. Becky cara, calmati. Non serve farti venire un attacco di cuore, e poi una signora deve sempre sapersi controllare in ogni occasione, anche davanti a quella che ritiene essere una leggenda. Poi non bisogna davvero credere ai giornalisti: mi dipingono come se fossi una creatura di ultraterrena bellezza e talento, quasi non dovessi esistere davvero, ma esagerano pesantemente. Come puoi vedere esisto eccome».

[Rebecca] «Certo, certo... scusa è che sono così emozionata. Pensa la prima volta che ti ho visto ero solo una bambina che voleva essere come te all'epoca, vederti su quel cartellone a New York mi ha letteralmente folgorata».

[Madeline] *(lascia le mani di Rebecca)* «Oh New York, sì. Beh, definirti bambina mi sembra riduttivo, ricordo quella tournée è stata solo un paio di anni fa, cara, d'accordo la tua giovane età, che a volte fa commettere errori, ma...»

[Rebecca] «No, no ti confondi. Lo ricordo perfettamente: saranno stati 20 anni fa. Eri stupenda in quell'allestimento, davvero. Anzi sei ancora così stupenda, nonostante l'età, davvero le voci sul tuo possibile ritiro sono decisamente esagerate».

[Madeline] *(la voce un po' più alta)* «Ritiro?»

[Rebecca] *(l'aria un pochino più smarrita)* «Sì, sai i soliti che non fanno altro che parlare dicevano che eri troppo vecchia per recitare, ma che stupidaggine! Sei fantastica piena di eleganza e bellissima, nonostante i tuoi... i tuoi... ehm quanti anni hai esattamente? Perché ho sentito dire che eri intorno ai sessant...»

[Madeline] «Rebecca cara non è signorile chiedere l'età ad una signora!»

[Rebecca] *(Accidenti a me e alla mia linguaccia, ho fatto una gaffe. No, per favore, speriamo non sia nulla di grave, non posso fare figuracce davanti a lei)* «Oh sì, scusa, che sciocca sono stata... comunque preferisco Becky. Però davvero quelli che dicono che sei troppo vecchia non sanno ciò di cui parlano. Accidenti, sei la dimostrazione che l'età non conta nulla quando si è splendide e talentuose, e che c'è sempre un domani



per realizzare i propri sogni. Io, davvero, darei un braccio per essere come te, un giorno. Spero di imparare qualcosa quando ti vedrò recitare e spero che potrai insegnarmi come essere al tuo livello, in futuro».

[Madeline] «Rebecca cara, il segreto nel teatro per andare lontano è uno solo: la classe» *(inclina leggermente la testa e fa un'espressione pensosa)* «Ma talvolta anche molta, molta fortuna può aiutare. Ora scusami, devo fare alcune cose, so che capirai, ci vediamo sulla scena» *(inizia ad allontanarsi)*

[Rebecca] *(con un'espressione confusa, quasi sull'orlo delle lacrime)* «Oh sì, scusa Madeline... scusami ancora... per, per tutto... ci... ci vediamo presto» *(Oddio cos'ho fatto? Sono riuscita a seccarla, si vedeva chiaramente. Accidenti a me e alla mia dannata irruenza. Stupida, stupida che non sono altro; ho l'occasione di recitare con una leggenda come Madeline e riesco ad infastidirla. Forse si sente minacciata da me? Accidenti devo farle capire quanto è importante e quanto può dare al teatro ancora, non è certo questione d'età. Devo rimediare assolutamente)*

LONDRA - 18 MAGGIO 1939

Accidenti, dove sarà finito? Devi assolutamente parlarci. Quando due giorni fa è successo quel terribile incidente ti è dispiaciuto da morire: Mr. Davies sembrava un po' ingessato magari, beh forse era solo l'effetto dell'età, ma sicuramente era un vero gentiluomo e un grande attore, e poi sembrava assolutamente adatto alla parte di Acmat. Non hai visto la scena, ma hai solo sentito un gran frastuono, e quando sei arrivata lui era a terra, sotto il palco, che si teneva la gamba. Una botola difettosa, hanno detto; un piccolo incidente, così come quello del sipario dell'altro giorno. No aspetta, l'altro giorno hanno cercato di entrare in teatro, probabilmente per rubare i soldi della tesoreria. E ci credi, con quello che stanno spendendo in allestimento dovrà esserci una piccola fortuna là dentro. E magari nemmeno piccola. Comunque la frattura della gamba di Mr. Davies è stato l'ultimo di una serie di problemi... anche se tutti risolti, ma strani. Damian borbotta qualcosa a proposito di scaramanzia e simili, ma tu non hai mai creduto a queste cose. Se la vita fosse un romanzo ti verrebbe da pensare che ci sia qualcosa di strano in questa rappresentazione. E se ci fosse? Magari dovresti scoprirlo e... ehi, aspetta! Quello laggiù che parla con Andrew dev'essere lui! Hai sentito prima gli attrezzisti che ne parlavano, pare che il figlio di Gordon Davies sia venuto a chiedere spiegazioni e a parlare con la produzione. Devi cercare di confortarlo e fargli capire quanto suo padre mancherà a tutti voi. Così ti avvicini e mentre i due si girano a guardarti esordisci:

[Rebecca] «Scusate signore, sarei venuta prima, ma solo ora ho saputo del vostro arrivo! Davvero vorrei dirvi quanto mi dispiace e quanto ci mancherà la classe di Mr. Davies per quest'opera. Spero davvero che si riprenda al più presto!» *(accidenti però lo immaginavo più giovane, d'accordo che Mr. Davies sembrava davvero anziano, ma questo più che suo figlio sembra un fratello minore... e nemmeno di tanto)*

[Ebenezer] «Ma... ecco... forse c'è... insomma, chi credete che io sia?»

[Rebecca] «Ho saputo da uno dei manovali che siete il figlio di Mr. Davies, e insomma, io credo che la produzione davvero non abbia colpa, anche il regista davvero fa sempre controllare tutto, non so come...»

[Ebenezer] «Mia cara c'è un equivoco... io infatti sono stato appena ingaggiato per sostituire Mr. Davies, il cui incidente certo ci addolora tutti, e... no, vi prego non arrossite, la vostra spontaneità è davvero ammaliante e il povero Ebenezer Chapman, questi il mio nome, non può che prostrarsi davanti a tanta avvenente premura e dichiararsi al vostro servizio, reo di aver creato un incendio su tali meravigliose guance eppure non colpevole, perché tale fuoco ha rischiarato ulteriormente le gemme che portate dove noi mortali abbiamo semplici occhi!»

[Rebecca] *(Oh cavolo. Lo sapevo, accidenti a me e alla mia irruenza... ne ho combinata un'altra. Che gaffe!)* «Dio, come siete galante, io... mi piace Mr. Chapman, davvero non si dovrebbe dare retta alla prima voce che si sente e... oh! Ma io non mi sono presentata! Che maleducata! Il mio nome è Rebecca Tarah Carter – potete chiamarmi Becky – e... sarò davvero felice di recitare con voi, sono certa che ci troveremo bene!»



(Però sembra non se la sia presa, anzi accidenti se è galante, pare che la produzione abbia scelto benissimo il sostituto. Certo, però, che lo hanno davvero trovato in fretta) «Eh... oh, cielo! Ma io devo andare dalla costumista, le avevo promesso novità su Mr. Davies Junior eh... cielo! Ho messo in subbuglio tutto il teatro per nulla, e l'avevo appena calmato, o almeno un po'... Scusatemi, scusatemi, ci vediamo dopo!»

Ti allontani un po' di corsa e un po' mortificata. Beh, sembra che l'opera non subirà ritardi o rallentamenti. Ti dispiace molto per Mr. Davies, ma c'è stato un attimo in cui hai davvero avuto paura che il lavoro potesse saltare. Lo sai che è un pensiero un po' egoistico, ma questa è la tua grande occasione e deve andare tutto bene, è l'occasione per il salto di qualità, eh...

E ti fermi di botto, perché mentre camminavi con la testa nelle nuvole a momenti travolgevi Bart, il suggeritore!

[Bartholomew] «Ehm... mi scusi signorina Carter, non guardavo dove stavo andando, le chiedo scusa, colpa di questo copione, mi prendeva totalmente».

[Rebecca] *(Accidenti a me, ma riesco a combinarne una giusta oggi? E questo poverino che si scusa anche, come se fosse colpa sua!)* «No, no Bart, non è colpa tua, sono io che sono distratta, ne ho appena combinata un'altra delle mie... ehi, aspetta un attimo. Ma quello è il copione del suggeritore vero? Ed è tutto completo?»

[Bartholomew] «Beh sì, miss Carter, io devo vedere le battute di tutti, altrimenti non potrei svolgere il mio lavoro».

[Rebecca] *(ma guardalo com'è imbarazzato poverino)* «Allora per prima cosa mi puoi chiamare Becky, stai tranquillo, te l'ho già detto. E poi sarà anche normale in genere avere il copione completo, ma qui è una novità. Pensa che anche noi abbiamo solo le nostre scene, una cosa mai vista. Dicono che sia per evitare fughe di notizie e che sia per mantenere il riserbo, ma qui si esagera. Però direi che di te si fidano e molto per lasciarti il copione intero».

[Bartholomew] *(arrossendo violentemente)* «Io credo di sì, miss C... ehm Becky, ma forse fa solo parte del lavoro, in fin dei conti anche io devo restituire tutte le sere il copione e ritirarlo ogni mattina, dopo aver firmato».

[Rebecca] *(Accidenti, è più teso di una corda di violino, se continua così non riuscirà mai a sfondare in teatro come diceva di voler fare, eppure sono sicura che ha tutte le carte in regola, deve solo acquisire un po' di fiducia in sé stesso, vediamo se posso aiutarlo)* «Sì, sicuramente, ma senza dubbio è perché sei un elemento valido, altrimenti non ti avrebbero mai chiamato. E poi a questo punto, come suggeritore, saremo davvero tutti ai tuoi ordini! *(e si mette a ridere)* E poi sono certa che questa sia la tua grande occasione; lavorando con dei mostri sacri come quelli che ci sono qui in teatro vedrai che non ti manca poi molto per passare dalla buca al palcoscenico».

[Bartholomew] «Ehm... ecco... sì, forse... ma... ma mi dicevi che hai combinato qualcosa prima?»

[Rebecca] *(niente da fare non si vuole rilassare... vabbè passi, per ora, sono sicura che avrò altre occasioni)* «Sì, pensa che stupida, ho sentito dire da qualche attrezzista che il figlio di Mr. Davies sarebbe venuto a parlare con il produttore per l'incidente che ieri ha avuto suo padre, e così sono andata a cercarlo. Mi sono imbattuta in una persona che parlava con Andrew, e, oddio che sciocca, ho creduto fosse suo figlio e così gli ho detto che mi rammaricavo e pensa un po' cosa succede?»

[Bartholomew] «Beh, non saprei».

[Rebecca] «Viene fuori che non è il figlio, ma l'attore che lo sostituirà, un certo Ebenezer Chapman. Pensa che figura che ho fatto» *(e scoppia a ridere)*

[Bartholomew] *(non riesce a trattenere un sorriso)* «Dev'essere stato un momento buffo. Comunque il figlio di Mr. Davies non è venuto, in realtà non parla molto col padre da anni. Invece la figlia è tornata di corsa



dalla Spagna, dove stava, per vedere le sue condizioni. È quello che si dice una figlia premurosa, se pensi che, dicono, avesse lasciato l'Inghilterra per una storia d'amore finita male e che avesse giurato di non tornarci mai più».

[Rebecca] *(oddio e questo come lo sa?)* «Beh, sì mi sembra normale, ma Bart, come fai a sapere tutte queste cose?»

[Bartholomew] *(arrossendo di nuovo)* Mi piace ascoltare in giro, fare due chiacchiere con le persone... sai si scoprono sempre parecchie cose, e poi ho fatto amicizia con Wanda, la nostra tesoriera e lei mi racconta sempre tanti... ehm... aneddoti interessanti».

[Rebecca] *(Ecco quello che la mia amica Veronica definirebbe un pettegolo... però magari chiacchierando di queste cose riesce a essere più tranquillo, magari è l'occasione giusta)* «Davvero, non so come fai. Io mi perdo sempre tutte queste cose, non riesco mai a farci attenzione. Magari una di queste sere potresti uscire con noi, con tutta la troupe e raccontarci qualcosina. Scommetto che sai tante cose su tutti quanti, magari anche su di me!»

[Bartholomew] *(arretrando)* «Sì, cioè, no miss... Rebe... Becky. Ora però devo... devo proprio andare ho promesso al regista che passavo da lei... cioè da lui, mi spiace, eh, ma ci vediamo» *(e si allontana precipitosamente)*

[Rebecca] «Sì, certo, ciao Bart» *(accidenti com'è scappato di corsa... sembra proprio che oggi non riesca a stare vicino a nessuno. Lui però è così tenero. Ma sono sicuro che vuole sfondare, l'ho sentito declamare per imparare le battute. Declamare! Quando mai un "semplice" suggeritore fa una cosa del genere? Se solo non fosse così bloccato, devo fare qualcosa)*

LONDRA - 29 MAGGIO 1939

[Everstroom] *(alzandosi dalla sedia e quasi urlando)* «Stop! Ancora? È la quinta volta oggi! Signorina Carter dove ha la testa? Capisco che i giornali la definiscano il nuovo astro nascente del teatro e capisco quella che voi chiamate l'ispirazione del talento, ma le ricordo che qui sono IO a decidere gli allestimenti e se le chiedo disperazione voglio vedere disperazione, e non una supplichevole mestizia! Per Giove!»

[Rebecca] «Sì, certo... mi scusi, signor Everstroom, ma è solo una prova, e nel momento della prima sarà perfetta» *(accidenti, ma cosa gli è preso? Capisco la tensione nervosa da allestimento, ma qui si esagera! È davvero incontentabile e sempre più nervoso, come si fa a lavorare così?)*

[Everstroom] «SIGNORINA! Se dico che voglio i sentimenti, voglio PRECISIONE! Cos'è, il copione che le abbiamo consegnato non è stato abbastanza chiaro?»

[Madeline] «Oh, signor Everstroom, la perdoni, non si dimentichi che è americana, decisamente laggiù non hanno lo stesso modo di lavorare. Il teatro americano è... beh diciamo molto differente dal nostro. E anche gli attori lo sono, indubbiamente».

[Rebecca] «Ehm... sì, grazie Madeline» *(Dannazione è ancora seccata con me, si vede, mi chiama ancora Rebecca e non sembra che si voglia sciogliere. Ogni volta quel "cara" freddissimo, sembra una pugnalata al cuore. E non posso sbagliare ancora, sto facendo brutta figura davanti a lei, come se non bastasse il resto! Guarda com'è elegante e non sbaglia un colpo, è trascicante quando recita, ma come riesce ad essere così professionale e al tempo stesso emozionante? Vorrei solo che non fosse ancora arrabbiata con me)*

[Bartholomew] «Signorina Carter... ehm scusa Becky... forse, se non ricordi alla perfezione, potrei aiutarti io... è il mio lavoro in fondo... se ti giri a guardarmi ti potrò suggerire la battuta...»

[Rebecca] *(accidenti, mi fa quasi tenerezza. È così timido e impacciato, eppure se non fosse per quelli come lui chissà dove sarei. Se solo si lasciasse andare ogni tanto...)* «Beh, grazie Bart... ma dovrei...»



[Damian] «Oh certo. Non ci sono dubbi che il suggeritore sia la persona più indicata a dirci cosa dobbiamo fare. Chissà come mai però lui se ne sta lì sotto nella buca sotto il palco, e noi qui visti da tutti. Quando vorremo i tuoi consigli, cioè mai, te li chiederemo!»

[Rebecca] «Damian su! Cerca solo di rendersi utile come può, lascialo tranquillo» *(certo che sono proprio tutti nervosi qui. Lui però lo è dal primo giorno. Non è giusto che tratti così male gli altri, anche se è davvero il fenomeno che tutti dicono)*

[Damian] *(sospirando)* «Sì, sì certo, certo tutti fanno solo il loro lavoro qui dentro, ma io vorrei riuscire a fare il mio».

[Rebecca] «D'accordo, d'accordo ora riprendiamo» *(In fin dei conti non è così cattivo, ne sono sicura. Quando gli parlo mi ascolta sempre, mi ricorda Elenoire. Ho saputo che è solo e non ha famiglia, probabilmente anche lui si sente escluso. Probabilmente se riuscissi a farlo sentire più a casa sarebbe di umore migliore)* «Poi una di queste sere dobbiamo assolutamente uscire tutti insieme per festeggiare quest'opera e la sua realizzazione» *(Fuori di qui sarà un'altra persona, ne sono certa, siamo solo un po' tutti tesi)*

[Damian] «Sì, sì va bene, poi ne riparlamo; adesso sarebbe possibile ricominciare? Vorrei finire senza diventare vecchio su questo dannato palcoscenico!»

[Ebenezer] *(uscendo da dietro le quinte)* «A tal proposito, scusate so che non è ancora il mio momento, ma...»

[Damian] «Appunto, parlando di vecchi...»

[Ebenezer] «Dicevo, scusate ma, Madeline, non ho visto passione in ciò che hai detto, certo impeccabile la tua interpretazione, ma troppo fredda, troppo cinica se vogliamo, il teatro è amore, il teatro è incantare il pubblico».

[Rebecca] *(ecco, mi sembrava strano che non ci avesse ripreso ancora. Tutte le volte con questa storia del romanticismo, della verve, del trascinarsi... per carità ha un'idea così romantica e coinvolgente del teatro e quando inizia a parlarne lo ascolterei per ore, ma addirittura riprendere Madeline mi sembra decisamente troppo. Ma dai, seriamente. Ecco, forse è la mia occasione per rientrare nelle sue grazie per farle vedere che sto dalla sua parte...)* «Scusa Ebenezer ma seriamente non mi sembra che...»

[Madeline] «No, no, Rebecca cara, permettimi». *(si rivolge ad Ebenezer)* «Capisco il tuo punto di vista, caro. Sono certa che, da dietro le quinte dove ti trovavi, la mia interpretazione potesse essere un pochino fredda e non dubito che la tua esperienza decennale, da lì dietro, ti permetta di cogliere cose che i principali giornalisti teatrali e il pubblico non hanno mai colto. Anzi, ti ringrazio di cuore per il tuo preziosissimo aiuto»

[Bartholomew] «Ehm... Eb, forse ti confondi. Credo che il discorso sia più simile a quello che ti accennavo l'altro giorno...»


[Rebecca] «Scusate ma perché a questo punto non facciamo una pausa, giusto per schiarirci le idee? Con tutto questo mi sono dimenticata esattamente dove eravamo...»

[Madeline] «Cara, permettimi di nuovo, forse posso aiutarti io, nello svolgere il nostro lavoro. Eravamo all'atto terzo, scena prima alla tua quarta battuta».

[Bartholomew] «Ehm... veramente Lady Madeline era la settima battuta, non la quarta...»

[Rebecca] *(con una risatina)* «Settima, quinta chi se lo ricorda esattamente?» *(No, no no no, non ancora, non un'altra figuraccia davanti a Madeline! Meno male che c'è Bart. Accidenti sa davvero l'opera a memoria, non ho mai incontrato un suggeritore così! Davvero se, come mi ha detto, vuole fare l'attore perché non si decide a provarci? Ha tutte le carte in regola, ne sono certa)*





[Ebenezer] «Sì è vero è inutile stare a perdere tempo, i numeri non hanno anima, sono freddi, il buon teatro è passione e cuore, ma anche improvvisazione. Comunque una pausa è proprio quello che ci vuole adesso».

[Rebecca] *(mi sembrava strano che non l'avesse ancora chiesta. Nonostante stamattina dicesse che poteva recitare per ore spinto dalla passione. Mah, passione un corno, parla tanto, ma non fa proprio niente, un po' come ieri... ma come si fa ad essere così pigri? Comunque almeno con la pausa possiamo rimettere in sesto le idee, mi sento un po' confusa)* «Allora signor Everstroom possiamo andare in pausa?»

[Everstroom] «Ma certo, perché non decidete anche come gestire l'allestimento e i tempi? Diamine io... ahhh a che diavolo serve? Cinque minuti di pausa ho bisogno di calmarmi! Dove diavolo è finito il mio assistente? ANDREW! ANDREEEW!»

[Damian] «Sì ho capito, se avete bisogno di me sarò nel mio camerino».

[Rebecca] *(no, stavolta non mi scappi, siamo una compagnia teatrale è come se fossimo una piccola famiglia. E riuscirò a fartelo capire!)* «Aspetta un attimo Damian, volevo chiederti una cosa, resta qui. Anzi perché non vieni di là con noi? Davanti ad un thè e stando seduti si discute molto meglio».

[Ebenezer] «Sì, un tè caldo è quello che ci vuole adesso». *(porge il braccio a Madeline)* «My lady, mi permette di accompagnarla per questo breve viaggio?»

[Rebecca] *(però quando ci si mette è davvero galante, è il sogno di ogni donna sentirsi trattare così...)* «Bart dai, vieni anche tu. Non ha senso che resti lì sotto da solo, mentre siamo in pausa...» *(magari così anche gli altri gli diranno che è bravo e che può lanciarsi anche lui e che il suo posto sarà davvero sul palco e non in quella buca lì sotto...)*

[Ebenezer] «Ne convengo, non ha alcun senso, una vera compagnia è compatta e si capisce con il guizzo di uno sguardo. Certamente, caro il mio Bart, sei il suggeritore più preparato che abbiamo mai conosciuto. No, davvero, e il tuo ruolo è fondamentale...»

[Bartholomew] «Ma, ecco, grazie, comunque, veramente...».

[Ebenezer] «Sì, davvero e, come dicevo, una compagnia teatrale è davvero come una famiglia, ognuno ha il suo ruolo, qualcuno appare di più, è più curato ma, aspetta, forse è meglio dire che è come una macchina, se un solo ingranaggio si guasta...»

[Damian] «Ma non si ferma mai? Senti, suggeritore, tu dovresti intendertene, guarda un po' sulla schiena se c'è una leva per fermarlo!»

[Rebecca] *(Non è il caso di essere acidi, ma devo ammettere, che per una volta tanto ha ragione, non sta zitto davvero un attimo, anche se sembra che parlare sia l'unica cosa che riesce a fare senza essere sempre stanco)*

[Bartholomew] «Questo dovrebbe essere divertente?»

[Ebenezer] «E insomma, sei fondamentale caro il mio Bart, non provare a sfuggirmi questa volta, ci sono giusto un paio di scene che vorrei discutere con te».

[Damian] «Perfetto, ora aspettiamo anche la scimmia e la donna cannone?»

[Ebenezer] «Che sciocchezze mio caro, perché non offri il braccio alla nostra Becky invece? Abbiamo tutti bisogno di una pausa».

- SUGGERITORE -

ATTO PRIMO

Scena prima (Sebastien, Adelina, 2 studenti), davanti alla scuola del villaggio

[Adelina] Sebastien, mio amato!

[Sebastien] Cara Adelina, attendi ancor un istante, ti prego!

[Studente 1] Grazie professore per il tempo che ci ha dedicato anche oggi...

[Studente 2] Sì, è davvero un onore avere lei, che ha studiato a Parigi qui nella nostra scuola!

[Sebastien] Vi ringrazio cari giovani, non indugiate ora, tornate alle vostre case e continuate a studiare...

[Studenti] Grazie professore, arrivederci!

[Adelina] Sebastien, com'è bello quello che fai per questi ragazzi!

[Sebastien] Sì, a loro insegno quello che so... ma questo non può bastarmi... sento che il mio intelletto ha bisogno di altro, ha ancora sete di sapere e qui non posso dissetarmi!

[Adelina] Ma... non sei forse felice qui con me?

[Sebastien] Sì, certo, Amore mio... ma sento di avere bisogno anche di altro... ho sentito che al fondo della valle abita un grande saggio, Acmat lo chiamano, che conosce i principi della vera conoscenza... mi recherò da lui, devo sapere!

Scena seconda (Clio e Sebastien), davanti alla casa di lui

[Clio] Sebastien! Fermati!

[Sebastien] Chi mi chiama? Sto forse sognando?

[Clio] No, mio caro, non stai sognando, sono la Musa Clio, sono venuta qui per te.

[Sebastien] Per me, una musa? Quale onore ti porta da me?

[Clio] Sono qui per salvarti.

[Sebastien] Salvarmi, ma da cosa?

[Clio] Da te stesso e dalla tua ambizione: ciò che tu desideri è un sapere che non è destinato agli esseri umani... e che può essere raggiunto solo a discapito di enormi sacrifici: fermati Sebastien prima di perdere te stesso!

[Sebastien] Ma io... io devo capire, devo andare oltre a me stesso; come posso restare in questa ignoranza?

[Clio] Sebastien non sai cosa dici, fermati ti prego!

[Sebastien] Io... non so cosa fare, ti prego musa, non mi fermare, io...
io... (*corre via fino a raggiungere l'antro di Acmat*)

Scena terza (Clio, Adelina, Acmat, Sebastien), antro del maestro

Sebastien dorme nella grotta di Acmat. Si manifesta la Musa.

[Clio] Dormi ragazzo, sogna, ricorda quali momenti felici hai vissuto!
Ricorda il tuo vero Amore e dimentica la follia di cui sei vittima! Guarda
com'era bella il primo giorno in cui l'hai vista!

[Adelina] Buongiorno Signor Sebastien, così sarete voi a insegnare nella
nostra scuola? Spero avremo ancora occasione di incontrarci!

[Acmat] Scuola? Quale spreco di tempo con quelle menti inferiori; sei
destinato a qualcosa di più elevato!

[Clio] Ricorda Sebastien quando le dichiarasti il tuo amore!

[Adelina] Io, non so cosa dirvi... il vostro cuore è limpido e grande, così
come il vostro intelletto, non avevo mai pensato che avrei potuto essere
amata da una persona così meravigliosa... vi dono il mio cuore e la mia
anima!

[Acmat] Sebastien, non sprecare i tuoi doni per questa donna insignificante!

[Clio] Ricorda il suo sorriso quando la chiedesti in moglie!

[Adelina] Amore! Non posso immaginare gioia più grande! Stringimi a te!

Si sveglia Sebastien, escono Clio e Adelina.

[Acmat] E così ragazzo sei qui per trovare il vero sapere.

[Sebastien] Sì, maestro!

[Acmat] Aspetta, non sei ancora degno di chiamarmi maestro. Un cammino arduo
è quello per il vero sapere, molte scelte si manifesteranno dinanzi a te e
dovrai essere pronto ad affrontarle!

[Sebastien] Sì, Acmat, sarò degno allora di chiamarti maestro, te lo
dimostrerò!

[Acmat] Vedo ancora in te la malattia della sofferenza... I sentimenti
terreni sono troppo forti in te. Hai riflettuto una notte intera, ma non hai
ancora superato questo ostacolo... Non c'è posto fra gli eletti per chi non
riesce a liberarsi di questi pesi, per chi resta un'aquila incatenata fra le
galline!

[Sebastien] Ma io, maestro... Acmat!

[Acmat] Non sei pronto, va! Torna al tuo villaggio!

ATTO SECONDO

Scena prima (Adelina, Sebastien, Clio), casa di lei.

[Adelina] Mio amato! Che gioia, sei tornato da me!

[Sebastien] Eccomi Amore (rattristato)

[Adelina] Cosa c'è, non sei felice di essere fra le mie braccia?

[Sebastien] Essere fra le tue braccia è la mia gioia e il mio tormento...

[Adelina] Non hai trovato quello che cercavi?

[Sebastien] Forse l'ho trovato, ma non sono più certo della giustezza della mia ricerca...

[Adelina] Resta con me Amore, il mio cuore basterà a scaldarti e il suo calore sommergerà ogni tuo dubbio!

[Sebastien] Sì, così sia. Sono stato un folle ad allontanarmi da te, ora in te cercherò la mia vera felicità!

Emerge la Musa, circondata dalla luce

[Clio] Sì ragazzo, questa è la tua strada, non fuggire alla felicità, è qui a portata di mano.

Scena seconda (Adelina, fioraia, Acmat travestito da viandante, Sebastien), piazza del villaggio.

[Adelina] Per festeggiare il ritorno del mio amore preparerò una grande festa, ghirlande di fiori per agghindare la casa e prelibatezze per il suo palato! Buona fioraia, mostrami i tuoi fiori più belli!

[Fioraia] Vieni bimba mia, sceglieremo i più vivaci e i più profumati, porteranno la primavera nella tua casa!

[Viandante] Prendi dei fiori bambina, e perché?

[Adelina] Per festeggiare il ritorno del mio Amore, caro vecchino.

[Viandante] Certo, festeggi un uomo che dentro muore con dei morticini.

[Adelina] Non capisco, cosa dici?

[Viandante] Non capisci perché non sei in grado di capire.

Arriva Sebastien

[Sebastien] Cosa succede mia cara? Perché quell'espressione turbata sul tuo viso?

[Adelina] Io non saprei...

[Viandante] Non conoscere neppure la ragione delle proprie emozioni è la più grande ignoranza bambina!

[Adelina] Ma voi avete parlato di morti, io non vi capisco signore!

[Viandante] Perché strappi dalla terra ciò che vive per consegnarlo alla morte, è una giusta festa per chi dentro muore.

[Sebastien] Perché dite questo?

[Viandante] Bisogna davvero fare una grande rinuncia per sottomettersi a questa creatura che non ha più coscienza del mondo rispetto ai fiori di cui ella stessa si adorna, non è questo scegliere di morire, in fondo? Tu ragazzo lo sai, guarda dentro te stesso. *(esce di scena)*

[Adelina] Sebastien, ti prego, io non ho compreso nulla!

[Sebastien] Lo so.

Scena terza (Sebastien, Acmat, assistente di Acmat), antro del maestro

[Assistente] Il maestro aveva predetto il tuo ritorno Sebastien!

[Sebastien] E così egli mi attende...

[Assistente] Egli vede oltre ciò che gli uomini comuni vedono. La sua conoscenza va oltre l'apparenza di questo mondo e arriva alla vera natura delle cose. Sarai pronto questa volta?

[Sebastien] Sì, ne sono sicuro! Portami da lui, te ne prego!

[Assistente] Seguimi allora. Maestro! Ecco la larva pronta a diventare uomo.

[Sebastien] Ho deciso maestro di trascendere ciò che sono: insegnatemi vi prego!

[Acmat] Sapevo che saresti tornato: dal momento in cui ti ho visto ho capito che tu sei uno dei pochi eletti, che hanno la possibilità di arrivare a vette di conoscenza che gli permettono di elevarsi dalla massa, per diventare un essere superiore e poter così guidare il gregge umano oltre le nebbie dell'ignoranza!

[Sebastien] Maestro! A lungo ho desiderato ascoltare queste parole! Non vi deluderò più, sono pronto a divenire ciò che è mio destino! Sono pronto a qualunque sacrificio!

[Assistente] *(da parte)*: Egli ancora non comprende appieno!

[Acmat] Qualunque? Bene, e così sia, perché c'è un solo modo per trascendere te stesso: devi recidere i legami che ancora ti legano all'esistenza che hai vissuto. La ragazza è ancora un ostacolo per te.

[Sebastien] No maestro, lo giuro, non la rivedrò più!

[Acmat] Finché lei vivrà il filo non sarà spezzato. Rompi questo legame! Elevati al di sopra della razza umana! Diventa ciò che sei nato per essere!

Sebastien cade in ginocchio

[Assistente] Ardua è la via degli eletti, è ora di mantenere la tua parola, uomo.

ATTO TERZO

Scena prima (Sebastien, Acmat, Clio, Adelina), la foresta.

Sebastien dorme nel mezzo della foresta. Si manifestano la Musa, Acmat e Adelina.

[Clio] Sebastien, fermati! Sei ancora in tempo, non compiere un atto scellerato.

[Adelina] Amore dove sei? Sento tanto freddo senza di te...

[Acmat] L'ora giunge, hai promesso di non deludermi più.

[Clio] Sei un uomo che ama, non calpestare il tuo cuore, in esso c'è la tua forza vitale!

[Adelina] Amore, cosa farò senza te? Sono persa come una bimba. Ti prego, torna ancora!

[Acmat] Sai già cosa c'è per te se torni: nulla di quello che cerchi! Le tue aspirazioni parlano per te! Trascendi la razza umana e superala!

[Clio] L'ambizione è una colpa che ti si ritorcerà contro, ma sei ancora in tempo, cammina verso la luce, torna all'amore!

[Adelina] Non mi ami più? Ma non vedi che io vivo per te? Come puoi fare a meno di me?

[Acmat] Svegliati, Sebastien, il destino giunge per te: non ti curare di queste creature come non ti cureresti di un cane, perché tale è la differenza fra loro e te.

[Clio] Non cedere alla *Hýbris*!

[Adelina] Non mi lasciare!

[Acmat] Vieni, dimentica ciò che eri e preparati a divenire un essere superiore!

Scena seconda (Sebastien, Acmat, seguaci di Acmat, Adelina, Clio), antro del maestro

[Sebastien] Sono pronto. Farò come dite maestro. Ho visto al di là di ciò che sono e sono pronto alla trasformazione.

[Acmat] Sapevo di non sbagliare riconoscendo in te un eletto, un essere superiore: seguimi. Portate la ragazza; si dia inizio alla trasformazione.

I seguaci di Acmat trascinano Adelina nell'antro

[Adelina] No, ti prego Sebastien, salvami!

[Clio] Fermati, fermati! Distruggerai anche la tua vita!

[Sebastien] No, so ormai cosa sto facendo.

[Acmat] Stai seguendo il percorso verso la consapevolezza: così sia. Nessuno fermi ciò che il destino ha eletto a elevarsi al di sopra della sua specie.

Scena terza (Sebastien, Adelina, Clio, Acmat, seguaci di Acmat)

Adelina è legata a un altare, circondata dai seguaci di Acmat incappucciati

[Adelina] Amore, ti prego, non mi riconosci?

[Clio] Ti ho detto di fermarti, te lo ordino!

[Sebastien] Non hai alcun potere su di me e non riuscirai a fermarmi!

[Clio] Maledetto mortale! Che tu sia dannato; vuoi eguagliare il mio potere, vuoi superarmi, non è questo il ruolo di voi umani!

[Sebastien] Ho capito ormai. Non sei altro che un dio invidioso, ma nulla potrà mai fermarmi. Ribolli nella tua rabbia dea, io ti supererò e guiderò la mia razza verso una nuova alba!

[Acmat] Che venga portato il pugnale!

Sebastien afferra il pugnale sacrificale porto da uno degli adepti

[Adelina] In nome dell'Amore!

[Sebastien] In nome della conoscenza.

[Adelina] In nome della pietà!

[Sebastien] In nome della verità.

[Adelina] In nome di Dio!

[Sebastien] In nome mio.

[Acmat] Che nessuno unisca più ciò che la volontà dell'Uomo ha separato.

[Clio] Ecco, la mia sconfitta giunge!

Sebastien trafigge al cuore Adelina che muore con un urlo di agonia

[Acmat] E' fatto, il cammino è aperto!

[Clio] L'eletto ha vinto e mi ha umiliata in tutta la sua potenza!

[Sebastien] Questo è l'inizio di una nuova era. Ora posso elevarmi al di sopra di ogni essere umano e guidare la mia razza affinché domini il mondo. Molti dovranno sacrificarsi ancora per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità, ma questo è il cammino degli eletti.

fine

- SEBASTIEN -

ATTO PRIMO

Scena prima (Sebastien, Adelina, 2 studenti), davanti alla scuola del villaggio

[Adelina] Sebastien, mio amato!

[Sebastien] Cara Adelina, attendi ancor un istante, ti prego!

[Studente 1] Grazie professore per il tempo che ci ha dedicato anche oggi...

[Studente 2] Sì, è davvero un onore avere lei, che ha studiato a Parigi qui nella nostra scuola!

[Sebastien] Vi ringrazio cari giovani, non indugiate ora, tornate alle vostre case e continuate a studiare...

[Studenti] Grazie professore, arrivederci!

[Adelina] Sebastien, com'è bello quello che fai per questi ragazzi!

[Sebastien] Sì, a loro insegno quello che so... ma questo non può bastarmi... sento che il mio intelletto ha bisogno di altro, ha ancora sete di sapere e qui non posso dissetarmi!

[Adelina] Ma... non sei forse felice qui con me?

[Sebastien] Sì, certo, Amore mio... ma sento di avere bisogno anche di altro... ho sentito che al fondo della valle abita un grande saggio, Acmat lo chiamano, che conosce i principi della vera conoscenza... mi recherò da lui, devo sapere!

Scena seconda (Clio e Sebastien), davanti alla casa di lui

[Clio] Sebastien! Fermati!

[Sebastien] Chi mi chiama? Sto forse sognando?

[Clio] No, mio caro, non stai sognando, sono la Musa Clio, sono venuta qui per te.

[Sebastien] Per me, una musa? Quale onore ti porta da me?

[Clio] Sono qui per salvarti.

[Sebastien] Salvarmi, ma da cosa?

[Clio] Da te stesso e dalla tua ambizione: ciò che tu desideri è un sapere che non è destinato agli esseri umani... e che può essere raggiunto solo a discapito di enormi sacrifici: fermati Sebastien prima di perdere te stesso!

[Sebastien] Ma io... io devo capire, devo andare oltre a me stesso; come posso restare in questa ignoranza?

[Clio] Sebastien non sai cosa dici, fermati ti prego!

[Sebastien] Io... non so cosa fare, ti prego musa, non mi fermare, io...
io... *(corre via fino a raggiungere l'antro di Acmat)*

Scena terza (Clio, Adelina, Acmat, Sebastien), antro del maestro

Sebastien dorme nella grotta di Acmat. Si manifesta la Musa.

[...]

[Adelina] Amore! Non posso immaginare gioia più grande! Stringimi a te!

Si sveglia Sebastien, escono Clio e Adelina.

[Acmat] E così ragazzo sei qui per trovare il vero sapere.

[Sebastien] Sì, maestro!

[Acmat] Aspetta, non sei ancora degno di chiamarmi maestro. Un cammino arduo è quello per il vero sapere; molte scelte si manifesteranno dinanzi a te e dovrai essere pronto ad affrontarle!

[Sebastien] Sì, Acmat, sarò degno allora di chiamarti maestro, te lo dimostrerò!

[Acmat] Vedo ancora in te la malattia della sofferenza... I sentimenti terreni sono troppo forti in te. Hai riflettuto una notte intera, ma non hai ancora superato questo ostacolo... Non c'è posto fra gli eletti per chi non riesce a liberarsi di questi pesi, per chi resta un'aquila incatenata fra le galline!

[Sebastien] Ma io, maestro... Acmat!

[Acmat] Non sei pronto, va! Torna al tuo villaggio!

ATTO SECONDO

Scena prima (Adelina, Sebastien, Clio), casa di lei.

[Adelina] Mio amato! Che gioia, sei tornato da me!

[Sebastien] Eccomi Amore (rattristato)

[Adelina] Cosa c'è, non sei felice di essere fra le mie braccia?

[Sebastien] Essere fra le tue braccia è la mia gioia e il mio tormento...

[Adelina] Non hai trovato quello che cercavi?

[Sebastien] Forse l'ho trovato, ma non sono più certo della giustezza della mia ricerca...

[Adelina] Resta con me Amore, il mio cuore basterà a scaldarti e il suo calore sommergerà ogni tuo dubbio!

[Sebastien] Sì, così sia. Sono stato un folle ad allontanarmi da te, ora in te cercherò la mia vera felicità!

Emerge la Musa, circondata dalla luce

[Clio] Si ragazzo, questa è la tua strada, non fuggire alla felicità, è qui a portata di mano.

Scena seconda (Adelina, fioraia, Acmat travestito da viandante, Sebastien), piazza del villaggio.

[...]

[Viandante] Non capisci perché non sei in grado di capire.

Arriva Sebastien

[Sebastien] Cosa succede mia cara? Perché quell'espressione turbata sul tuo viso?

[Adelina] Io non saprei...

[Viandante] Non conoscere neppure la ragione delle proprie emozioni è la più grande ignoranza bambina!

[Adelina] Ma voi avete parlato di morti, io non vi capisco signore!

[Viandante] Perché strappi dalla terra ciò che vive per consegnarlo alla morte, è una giusta festa per chi dentro muore.

[Sebastien] Perché dite questo?

[Viandante] Bisogna davvero fare una grande rinuncia per sottomettersi a questa creatura che non ha più coscienza del mondo rispetto ai fiori di cui ella stessa si adorna, non è questo scegliere di morire, in fondo? Tu ragazzo lo sai, guarda dentro te stesso. *(esce di scena)*

[Adelina] Sebastien, ti prego, io non ho compreso nulla!

[Sebastien] Lo so.

Scena terza (Sebastien, Acmat, assistente di Acmat), antro del maestro

[Assistente] Il maestro aveva predetto il tuo ritorno Sebastien!

[Sebastien] E così egli mi attende...

[Assistente] Egli vede oltre ciò che gli uomini comuni vedono. La sua conoscenza va oltre l'apparenza di questo mondo e arriva alla vera natura delle cose. Sarai pronto questa volta?

[Sebastien] Sì, ne sono sicuro! Portami da lui, te ne prego!

[Assistente] Seguimi allora. Maestro! Ecco la larva pronta a diventare uomo.

[Sebastien] Ho deciso maestro di trascendere ciò che sono: insegnatemi vi prego!

[Acmat] Sapevo che saresti tornato: dal momento in cui ti ho visto ho capito che tu sei uno dei pochi eletti, che hanno la possibilità di arrivare a vette di conoscenza che gli permettono di elevarsi dalla massa, per diventare un essere superiore e poter così guidare il gregge umano oltre le nebbie dell'ignoranza!

[Sebastien] Maestro! A lungo ho desiderato ascoltare queste parole! Non vi deluderò più, sono pronto a divenire ciò che è mio destino! Sono pronto a qualunque sacrificio!

[Assistente] *(da parte)*: Egli ancora non comprende appieno!

[Acmat] Qualunque? Bene, e così sia, perché c'è un solo modo per trascendere te stesso: devi recidere i legami che ancora ti legano all'esistenza che hai vissuto. La ragazza è ancora un ostacolo per te.

[Sebastien] No maestro, lo giuro, non la rivedrò più!

[Acmat] Finché lei vivrà il filo non sarà spezzato. Rompi questo legame! Elevati al di sopra della razza umana! Diventa ciò che sei nato per essere!

Sebastien cade in ginocchio

[Assistente] Ardua è la via degli eletti, è ora di mantenere la tua parola, uomo.

ATTO TERZO

Scena prima (Sebastien, Acmat, Clio, Adelina), la foresta.

Sebastien dorme nel mezzo della foresta. Si manifestano la Musa, Acmat e Adelina.

[...]

Scena seconda (Sebastien, Acmat, seguaci di Acmat, Adelina, Clio), antro del maestro

[Sebastien] Sono pronto. Farò come dite maestro. Ho visto al di là di ciò che sono e sono pronto alla trasformazione.

[Acmat] Sapevo di non sbagliare riconoscendo in te un eletto, un essere superiore: seguimi. Portate la ragazza; si dia inizio alla trasformazione.

I seguaci di Acmat trascinano Adelina nell'antro

[Adelina] No, ti prego Sebastien, salvami!

[Clio] Fermati, fermati! Distruggerai anche la tua vita!

[Sebastien] No, so ormai cosa sto facendo.

[Acmat] Stai seguendo il percorso verso la consapevolezza: così sia. Nessuno fermi ciò che il destino ha eletto a elevarsi al di sopra della sua specie.

Scena terza (Sebastien, Adelina, Clio, Acmat, seguaci di Acmat)

Adelina è legata a un altare, circondata dai seguaci di Acmat incappucciati

[Adelina] Amore, ti prego, non mi riconosci?

[Clio] Ti ho detto di fermarti, te lo ordino!

[Sebastien] Non hai alcun potere su di me e non riuscirai a fermarmi!

[Clio] Maledetto mortale! Che tu sia dannato; vuoi eguagliare il mio potere, vuoi superarmi, non è questo il ruolo di voi umani!

[Sebastien] Ho capito ormai. Non sei altro che un dio invidioso, ma nulla potrà mai fermarmi. Ribolli nella tua rabbia dea, io ti supererò e guiderò la mia razza verso una nuova alba!

[Acmat] Che venga portato il pugnale!

Sebastien afferra il pugnale sacrificale porto da uno degli adepti

[Adelina] In nome dell'Amore!

[Sebastien] In nome della conoscenza.

[Adelina] In nome della pietà!

[Sebastien] In nome della verità.

[Adelina] In nome di Dio!

[Sebastien] In nome mio.

[Acmat] Che nessuno unisca più ciò che la volontà dell'Uomo ha separato.

[Clio] Ecco, la mia sconfitta giunge!

Sebastien trafigge al cuore Adelina che muore con un urlo di agonia

[Acmat] E' fatto, il cammino è aperto!

[Clio] L'eletto ha vinto e mi ha umiliata in tutta la sua potenza!

[Sebastien] Questo è l'inizio di una nuova era. Ora posso elevarmi al di sopra di ogni essere umano e guidare la mia razza affinché domini il mondo. Molti dovranno sacrificarsi ancora per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità, ma questo è il cammino degli eletti.

fine

- CLIO -

ATTO PRIMO

Scena prima (Sebastien, Adelina, 2 studenti), davanti alla scuola del villaggio

[...]

Scena seconda (Clio e Sebastien), davanti alla casa di lui

[Clio] Sebastien! Fermati!

[Sebastien] Chi mi chiama? Sto forse sognando?

[Clio] No, mio caro, non stai sognando, sono la Musa Clio, sono venuta qui per te.

[Sebastien] Per me, una musa? Quale onore ti porta da me?

[Clio] Sono qui per salvarti.

[Sebastien] Salvarmi, ma da cosa?

[Clio] Da te stesso e dalla tua ambizione: ciò che tu desideri è un sapere che non è destinato agli esseri umani... e che può essere raggiunto solo a discapito di enormi sacrifici: fermati Sebastien prima di perdere te stesso!

[Sebastien] Ma io... io devo capire, devo andare oltre a me stesso; come posso restare in questa ignoranza?

[Clio] Sebastien non sai cosa dici, fermati ti prego!

[Sebastien] Io... non so cosa fare, ti prego musa, non mi fermare, io...
io... *(corre via fino a raggiungere l'antro di Acmat)*

Scena terza (Clio, Adelina, Acmat, Sebastien), antro del maestro

Sebastien dorme nella grotta di Acmat. Si manifesta la Musa.

[Clio] Dormi ragazzo, sogna, ricorda quali momenti felici hai vissuto! Ricorda il tuo vero Amore e dimentica la follia di cui sei vittima! Guarda com'era bella il primo giorno in cui l'hai vista!

[Adelina] Buongiorno Signor Sebastien, così sarete voi a insegnare nella nostra scuola? Spero avremo ancora occasione di incontrarci!

[Acmat] Scuola? Quale spreco di tempo con quelle menti inferiori; sei destinato a qualcosa di più elevato!

[Clio] Ricorda Sebastien quando le dichiarasti il tuo amore!

[Adelina] Io, non so cosa dirvi... il vostro cuore è limpido e grande, così come il vostro intelletto, non avevo mai pensato che avrei potuto essere amata da una persona così meravigliosa... vi dono il mio cuore e la mia anima!

[Acmat] Sebastien, non sprecare i tuoi doni per questa donna insignificante!

[Clio] Ricorda il suo sorriso quando la chiedesti in moglie!

[Adelina] Amore! Non posso immaginare gioia più grande! Stringimi a te!

Si sveglia Sebastien, escono Clio e Adelina.

[...]

ATTO SECONDO

Scena prima (Adelina, Sebastien, Clio), casa di lei.

[Adelina] Mio amato! Che gioia, sei tornato da me!

[Sebastien] Eccomi Amore (rattristato)

[Adelina] Cosa c'è, non sei felice di essere fra le mie braccia?

[Sebastien] Essere fra le tue braccia è la mia gioia e il mio tormento...

[Adelina] Non hai trovato quello che cercavi?

[Sebastien] Forse l'ho trovato, ma non sono più certo della giustezza della mia ricerca...

[Adelina] Resta con me Amore, il mio cuore basterà a scaldarti e il suo calore sommergerà ogni tuo dubbio!

[Sebastien] Sì, così sia. Sono stato un folle ad allontanarmi da te, ora in te cercherò la mia vera felicità!

Emerge la Musa, circondata dalla luce

[Clio] Sì ragazzo, questa è la tua strada, non fuggire alla felicità, è qui a portata di mano.

Scena seconda (Adelina, fioraia, Acmat travestito da viandante, Sebastien), piazza del villaggio.

[...]

Scena terza (Sebastien, Acmat, assistente di Acmat), antro del maestro

[...]

ATTO TERZO

Scena prima (Sebastien, Acmat, Clio, Adelina), la foresta.

Sebastien dorme nel mezzo della foresta. Si manifestano la Musa, Acmat e Adelina.

[Clio] Sebastien, fermati! Sei ancora in tempo, non compiere un atto scellerato.

[Adelina] Amore dove sei? Sento tanto freddo senza di te...

[Acmat] L'ora giunge, hai promesso di non deludermi più.

[Clio] Sei un uomo che ama, non calpestare il tuo cuore, in esso c'è la tua forza vitale!

[Adelina] Amore, cosa farò senza te? Sono persa come una bimba. Ti prego, torna ancora!

[Acmat] Sai già cosa c'è per te se torni: nulla di quello che cerchi! Le tue aspirazioni parlano per te! Trascendi la razza umana e superala!

[Clio] L'ambizione è una colpa che ti si ritorcerà contro, ma sei ancora in tempo, cammina verso la luce, torna all'amore!

[Adelina] Non mi ami più? Ma non vedi che io vivo per te? Come puoi fare a meno di me?

[Acmat] Svegliati, Sebastien, il destino giunge per te: non ti curare di queste creature come non ti cureresti di un cane, perché tale è la differenza fra loro e te.

[Clio] Non cedere alla *Hýbris*!

[Adelina] Non mi lasciare!

[Acmat] Vieni, dimentica ciò che eri e preparati a divenire un essere superiore!

Scena seconda (Sebastien, Acmat, seguaci di Acmat, Adelina, Clio), antro del maestro

[Sebastien] Sono pronto. Farò come dite maestro. Ho visto al di là di ciò che sono e sono pronto alla trasformazione.

[Acmat] Sapevo di non sbagliare riconoscendo in te un eletto, un essere superiore; seguimi. Portate la ragazza; si dia inizio alla trasformazione.

I seguaci di Acmat trascinano Adelina nell'antro

[Adelina] No, ti prego Sebastien, salvami!

[Clio] Fermati, fermati! Distruggerai anche la tua vita!

[Sebastien] No, so ormai cosa sto facendo.

[Acmat] Stai seguendo il percorso verso la consapevolezza: così sia. Nessuno fermi ciò che il destino ha eletto a elevarsi al di sopra della sua specie.

Scena terza (Sebastien, Adelina, Clio, Acmat, seguaci di Acmat)

Adelina è legata a un altare, circondata dai seguaci di Acmat incappucciati

[Adelina] Amore, ti prego, non mi riconosci?

[Clio] Ti ho detto di fermarti, te lo ordino!

[Sebastien] Non hai alcun potere su di me e non riuscirai a fermarmi!

[Clio] Maledetto mortale! Che tu sia dannato; vuoi eguagliare il mio potere, vuoi superarmi, non è questo il ruolo di voi umani!

[Sebastien] Ho capito ormai. Non sei altro che un dio invidioso, ma nulla potrà mai fermarmi. Ribolli nella tua rabbia dea, io ti supererò e guiderò la mia razza verso una nuova alba!

[Acmat] Che venga portato il pugnale!

Sebastien afferra il pugnale sacrificale porto da uno degli adepti

[Adelina] In nome dell'Amore!

[Sebastien] In nome della conoscenza.

[Adelina] In nome della pietà!

[Sebastien] In nome della verità.

[Adelina] In nome di Dio!

[Sebastien] In nome mio.

[Acmat] Che nessuno unisca più ciò che la volontà dell'Uomo ha separato.

[Clio] Ecco, la mia sconfitta giunge!

Sebastien trafigge al cuore Adelina che muore con un urlo di agonia

[Acmat] E' fatto, il cammino è aperto!

[Clio] L'eletto ha vinto e mi ha umiliata in tutta la sua potenza!

[Sebastien] Questo è l'inizio di una nuova era. Ora posso elevarmi al di sopra di ogni essere umano e guidare la mia razza affinché domini il mondo. Molti dovranno sacrificarsi ancora per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità, ma questo è il cammino degli eletti.

fine

- MADELINE -

Ecco il puzzle che la tua memoria ti ha lasciato del terzo atto il giorno della prima:

ATTO TERZO

Scena prima (Sebastien, Acmat, Clio, Adelina), la foresta.

Sebastien dorme nel mezzo della foresta. Si manifestano la Musa, Acmat e Adelina.

[Clio] Sebastien, fermati! Sei ancora in tempo, non compiere un atto ~~XXXX~~.

[Adelina] Amore dove sei? Sento tanto freddo senza di te...

[Acmat] L'ora giunge, hai promesso di non deludermi più.

[Clio] Sei un uomo che ama, non calpestare ~~XX XX XXX~~, in esso c'è la tua forza ~~XXXX~~!

[Adelina] Amore, cosa farò senza te? Sono persa come una bimba. Ti prego, torna ancora!

[Acmat] Sai già cosa c'è per te se torni: nulla di quello che cerchi! Le tue aspirazioni parlano per te! Trascendi la razza umana e superala!

[Clio] L'ambizione è una colpa che ti si ritorcerà contro, ma sei ancora in tempo, cammina verso la luce, torna ~~XXXX~~!

[Adelina] Non mi ami più? Ma non vedi che io vivo per te? Come puoi fare a meno di me?

[Acmat] Svegliati, Sebastien, il destino giunge per te: non ti curare di queste creature come non ti cureresti di un cane, perché tale è la differenza fra loro e te.

[Clio] Non cedere alla ~~XXXX~~!

[Adelina] Non mi lasciare!

[Acmat] Vieni, dimentica ciò che eri e preparati a divenire un essere superiore!

Scena seconda (Sebastien, Acmat, seguaci di Acmat, Adelina, Clio), antro del maestro

[Sebastien] Sono pronto. Farò come dite maestro. Ho visto al di là di ciò che sono e sono pronto alla trasformazione.

[Acmat] Sapevo di non sbagliare riconoscendo in te un eletto, un essere superiore; seguimi. Portate la ragazza; si dia inizio alla trasformazione.

I seguaci di Acmat trascinano Adelina nell'antro

[Adelina] No, ti prego Sebastien, salvami!

[Clio] Fermati, fermati! Distruggerai anche ~~XXXX~~ ~~XXXX~~ !

[Sebastien] No, so ormai cosa sto facendo.

[Acmat] Stai seguendo il percorso verso la consapevolezza: così sia. Nessuno fermi ciò che il destino ha eletto a elevarsi al di sopra della sua specie.

Scena terza (Sebastien, Adelina, Clio, Acmat, seguaci di Acmat)

Adelina è legata a un altare, circondata dai seguaci di Acmat incappucciati

[Adelina] Amore, ti prego, non mi riconosci?

[Clio] Ti ho detto di fermarti, te lo ~~XXXX~~!

[Sebastien] Non hai alcun potere su di me e non riuscirai a fermarmi!

[Clio] Maledetto mortale! Che tu sia ~~XXXX~~; vuoi eguagliare il mio potere, vuoi s~~XXXX~~mi, non è questo il ~~XXXX~~ di voi umani!

[Sebastien] Ho capito ormai. Non sei altro che un dio invidioso, ma nulla potrà mai fermarmi. Ribolli nella tua rabbia dea, io ti supererò e guiderò la mia razza verso una nuova alba!

[Acmat] Che venga portato il pugnale!

Sebastien afferra il pugnale sacrificale porto da uno degli adepti

[Adelina] In nome dell'Amore!

[Sebastien] In nome della conoscenza.

[Adelina] In nome della pietà!

[Sebastien] In nome della verità.

[Adelina] In nome di Dio!

[Sebastien] In nome mio.

[Acmat] Che nessuno unisca più ciò che la volontà dell'Uomo ha separato.

[Clio] Ecco, la mia ~~XXXX~~ giunge!

Sebastien trafigge al cuore Adelina che muore con un urlo di agonia

[Acmat] E' fatto, il cammino è aperto!

[Clio] ~~XXXX~~ ha vinto e mi ha umiliata in tutta la sua ~~XXXX~~!

[Sebastien] Questo è l'inizio di una nuova era. Ora posso elevarmi al di sopra di ogni essere umano e guidare la mia razza affinché domini il mondo. Molti dovranno sacrificarsi ancora per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità, ma questo è il cammino degli eletti.

fine

- ADELINA -

ATTO PRIMO

Scena prima (Sebastien, Adelina, 2 studenti), davanti alla scuola del villaggio

[Adelina] Sebastien, mio amato!

[Sebastien] Cara Adelina, attendi ancor un istante, ti prego!

[Studente 1] Grazie professore per il tempo che ci ha dedicato anche oggi...

[Studente 2] Sì, è davvero un onore avere lei, che ha studiato a Parigi qui nella nostra scuola!

[Sebastien] Vi ringrazio cari giovani, non indugiate ora, tornate alle vostre case e continuate a studiare...

[Studenti] Grazie professore, arrivederci!

[Adelina] Sebastien, com'è bello quello che fai per questi ragazzi!

[Sebastien] Sì, a loro insegno quello che so... ma questo non può bastarmi... sento che il mio intelletto ha bisogno di altro, ha ancora sete di sapere e qui non posso dissetarmi!

[Adelina] Ma... non sei forse felice qui con me?

[Sebastien] Sì, certo, Amore mio... ma sento di avere bisogno anche di altro... ho sentito che al fondo della valle abita un grande saggio, Acmat lo chiamano, che conosce i principi della vera conoscenza... mi recherò da lui, devo sapere!

Scena seconda (Clio e Sebastien), davanti alla casa di lui

[...]

Scena terza (Clio, Adelina, Acmat, Sebastien), antro del maestro

Sebastien dorme nella grotta di Acmat. Si manifesta la Musa.

[Clio] Dormi ragazzo, sogna, ricorda quali momenti felici hai vissuto! Ricorda il tuo vero Amore e dimentica la follia di cui sei vittima! Guarda com'era bella il primo giorno in cui l'hai vista!

[Adelina] Buongiorno Signor Sebastien, così sarete voi a insegnare nella nostra scuola? Spero avremo ancora occasione di incontrarci!

[Acmat] Scuola? Quale spreco di tempo con quelle menti inferiori; sei destinato a qualcosa di più elevato!

[Clio] Ricorda Sebastien quando le dichiarasti il tuo amore!

[Adelina] Io, non so cosa dirvi... il vostro cuore è limpido e grande, così come il vostro intelletto, non avevo mai pensato che avrei potuto essere

amata da una persona così meravigliosa... vi dono il mio cuore e la mia anima!

[Acmat] Sebastien, non sprecare i tuoi doni per questa donna insignificante!

[Clio] Ricorda il suo sorriso quando la chiedesti in moglie!

[Adelina] Amore! Non posso immaginare gioia più grande! Stringimi a te!

Si sveglia Sebastien, escono Clio e Adelina.

[...]

ATTO SECONDO

Scena prima (Adelina, Sebastien, Clio), casa di lei.

[Adelina] Mio amato! Che gioia, sei tornato da me!

[Sebastien] Eccomi Amore (rattristato)

[Adelina] Cosa c'è, non sei felice di essere fra le mie braccia?

[Sebastien] Essere fra le tue braccia è la mia gioia e il mio tormento...

[Adelina] Non hai trovato quello che cercavi?

[Sebastien] Forse l'ho trovato, ma non sono più certo della giustezza della mia ricerca...

[Adelina] Resta con me Amore, il mio cuore basterà a scaldarti e il suo calore sommergerà ogni tuo dubbio!

[Sebastien] Sì, così sia. Sono stato un folle ad allontanarmi da te, ora in te cercherò la mia vera felicità!

Emerge la Musa, circondata dalla luce

[Clio] Sì ragazzo, questa è la tua strada, non fuggire alla felicità, è qui a portata di mano.

Scena seconda (Adelina, fioraia, Acmat travestito da viandante, Sebastien), piazza del villaggio.

[Adelina] Per festeggiare il ritorno del mio amore preparerò una grande festa, ghirlande di fiori per agghindare la casa e prelibatezze per il suo palato! Buona fioraia, mostrami i tuoi fiori più belli!

[Fioraia] Vieni bimba mia, sceglieremo i più vivaci e i più profumati, porteranno la primavera nella tua casa!

[Viandante] Prendi dei fiori bambina, e perché?

[Adelina] Per festeggiare il ritorno del mio Amore, caro vecchino.

[Viandante] Certo, festeggi un uomo che dentro muore con dei morticini.

[Adelina] Non capisco, cosa dici?

[Viandante] Non capisci perché non sei in grado di capire.

Arriva Sebastien

[Sebastien] Cosa succede mia cara? Perché quell'espressione turbata sul tuo viso?

[Adelina] Io non saprei...

[Viandante] Non conoscere neppure la ragione delle proprie emozioni è la più grande ignoranza bambina!

[Adelina] Ma voi avete parlato di morti, io non vi capisco signore!

[Viandante] Perché strappi dalla terra ciò che vive per consegnarlo alla morte, è una giusta festa per chi dentro muore.

[Sebastien] Perché dite questo?

[Viandante] Bisogna davvero fare una grande rinuncia per sottomettersi a questa creatura che non ha più coscienza del mondo rispetto ai fiori di cui ella stessa si adorna, non è questo scegliere di morire, in fondo? Tu ragazzo lo sai, guarda dentro te stesso. *(esce di scena)*

[Adelina] Sebastien, ti prego, io non ho compreso nulla!

[Sebastien] Lo so.

Scena terza (Sebastien, Acmat, assistente di Acmat), antro del maestro

[...]

ATTO TERZO

Scena prima (Sebastien, Acmat, Clio, Adelina), la foresta.

Sebastien dorme nel mezzo della foresta. Si manifestano la Musa, Acmat e Adelina.

[Clio] Sebastien, fermati! Sei ancora in tempo, non compiere un atto scellerato.

[Adelina] Amore dove sei? Sento tanto freddo senza di te...

[Acmat] L'ora giunge, hai promesso di non deludermi più.

[Clio] Sei un uomo che ama, non calpestare il tuo cuore, in esso c'è la tua forza vitale!

[Adelina] Amore, cosa farò senza te? Sono persa come una bimba. Ti prego, torna ancora!

[Acmat] Sai già cosa c'è per te se torni: nulla di quello che cerchi! Le tue aspirazioni parlano per te! Trascendi la razza umana e superala!

[Clio] L'ambizione è una colpa che ti si ritorcerà contro, ma sei ancora in tempo, cammina verso la luce, torna all'amore!

[Adelina] Non mi ami più? Ma non vedi che io vivo per te? Come puoi fare a meno di me?

[Acmat] Svegliati Sebastien, il destino giunge per te: non ti curare di queste creature come non ti cureresti di un cane, perché tale è la differenza fra loro e te.

[Clio] Non cedere alla *Hýbris!*

[Adelina] Non mi lasciare!

[Acmat] Vieni, dimentica ciò che eri e preparati a divenire un essere superiore!

Scena seconda (Sebastien, Acmat, seguaci di Acmat, Adelina, Clio), antro del maestro

[...]

I seguaci di Acmat trascinano Adelina nell'antro

[Adelina] No, ti prego Sebastien, salvami!

[Clio] Fermati, fermati! Distruggerai anche la tua vita!

[Sebastien] No, so ormai cosa sto facendo.

[Acmat] Stai seguendo il percorso verso la consapevolezza: così sia. Nessuno fermi ciò che il destino ha eletto a elevarsi al di sopra della sua specie.

Scena terza (Sebastien, Adelina, Clio, Acmat, seguaci di Acmat)

Adelina è legata a un altare, circondata dai seguaci di Acmat incappucciati

[Adelina] Amore, ti prego, non mi riconosci?

[Clio] Ti ho detto di fermarti, te lo ordino!

[Sebastien] Non hai alcun potere su di me e non riuscirai a fermarmi!

[Clio] Maledetto mortale! Che tu sia dannato; vuoi eguagliare il mio potere, vuoi superarmi, non è questo il ruolo di voi umani!

[Sebastien] Ho capito ormai. Non sei altro che un dio invidioso, ma nulla potrà mai fermarmi. Ribolli nella tua rabbia dea, io ti supererò e guiderò la mia razza verso una nuova alba!

[Acmat] Che venga portato il pugnale!

Sebastien afferra il pugnale sacrificale porto da uno degli adepti

[Adelina] In nome dell'Amore!

[Sebastien] In nome della conoscenza.

[Adelina] In nome della pietà!

[Sebastien] In nome della verità.

[Adelina] In nome di Dio!

[Sebastien] In nome mio.

[Acmat] Che nessuno unisca più ciò che la volontà dell'Uomo ha separato.

[Clio] Ecco, la mia sconfitta giunge!

Sebastien trafigge al cuore Adelina che muore con un urlo di agonia

[Acmat] E' fatto, il cammino è aperto!

[Clio] L'eletto ha vinto e mi ha umiliata in tutta la sua potenza!

[Sebastien] questo è l'inizio di una nuova era. Ora posso elevarmi al di sopra di ogni essere umano e guidare la mia razza affinché domini il mondo. Molti dovranno sacrificarsi ancora per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità, ma questo è il cammino degli eletti.

fine

- *ACMAT* -

ATTO PRIMO

Scena prima (Sebastien, Adelina, 2 studenti), davanti alla scuola del villaggio

[...]

Scena seconda (Clio e Sebastien), davanti alla casa di lui

[...]

Scena terza (Clio, Adelina, Acmat, Sebastien), antro del maestro

Sebastien dorme nella grotta di Acmat. Si manifesta la Musa.

[Clio] Dormi ragazzo, sogna, ricorda quali momenti felici hai vissuto! Ricorda il tuo vero Amore e dimentica la follia di cui sei vittima! Guarda com'era bella il primo giorno in cui l'hai vista!

[Adelina] Buongiorno Signor Sebastien, così sarete voi a insegnare nella nostra scuola? Spero avremo ancora occasione di incontrarci!

[Acmat] Scuola? ~~Quale spreco di tempo con quelle menti inferiori; sei destinato a qualcosa di più elevato!~~

*Perché sprechi il tuo tempo quando tu medesimo sei destinato a più elevate mete?**

[Clio] Ricorda Sebastien quando le dichiarasti il tuo amore!

[Adelina] Io, non so cosa dirvi... il vostro cuore è limpido e grande, così come il vostro intelletto, non avevo mai pensato che avrei potuto essere amata da una persona così meravigliosa... vi dono il mio cuore e la mia anima!

[Acmat] Sebastien, non sprecare i tuoi doni per questa ~~donna insignificante!~~
*femmina vuota!**

[Clio] Ricorda il suo sorriso quando la chiedesti in moglie!

[Adelina] Amore! Non posso immaginare gioia più grande! Stringimi a te!

Si sveglia Sebastien, escono Clio e Adelina.

[Acmat] E così ragazzo sei qui per trovare ~~il vero sapere.~~ *la vera conoscenza.**

[Sebastien] Sì, maestro!

[Acmat] Aspetta, ~~non sei ancora degno~~ *sei indegno** di chiamarmi maestro. Un cammino arduo è quello per il vero sapere; molte scelte si manifesteranno *presenteranno** dinanzi a te e dovrai essere pronto ad affrontarle!

[Sebastien] Sì, Acmat, sarò degno allora di chiamarti maestro, te lo dimostrerò!

[Acmat] Vedo ancora in te la malattia della sofferenza, *del dolore, il male supremo* *... I sentimenti terreni sono troppo forti in te. Hai riflettuto una notte intera, ma non hai ancora ~~superato questo ostacolo~~ *saltato questa voragine* * ... Non c'è posto fra gli eletti per chi non riesce a liberarsi di questi pesi, per chi resta un'aquila incatenata fra ~~le galline!~~ *i conigli* *!

[Sebastien] Ma io, maestro... Acmat!

[Acmat] Non sei pronto, va! Torna al tuo villaggio! *Paesello!* *

* *Correzioni artistiche di Ebenezer*

ATTO SECONDO

Scena prima (Adelina, Sebastien, Clio), casa di lei.

[...]

Scena seconda (Adelina, fioraia, Acmat travestito da viandante, Sebastien), piazza del villaggio.

[Adelina] Per festeggiare il ritorno del mio amore preparerò una grande festa, ghirlande di fiori per agghindare la casa e prelibatezze per il suo palato! Buona fioraia, mostrami i tuoi fiori più belli!

[Fioraia] Vieni bimba mia, sceglieremo i più vivaci e i più profumati, porteranno la primavera nella tua casa!

[Viandante/Acmat] Prendi dei fiori bambina, e perché?

[Adelina] Per festeggiare il ritorno del mio Amore, caro vecchino.

[Viandante/Acmat] Certo, festeggi un uomo che dentro muore con dei morticini.

[Adelina] Non capisco, cosa dici?

Viandante/Acmat] Non capisci perché non sei in grado di capire.

Arriva Sebastien

[Sebastien] Cosa succede mia cara? Perché quell'espressione turbata sul tuo viso?

[Adelina] Io non saprei...

Viandante/Acmat] Non conoscere neppure la ragione delle proprie emozioni è la più grande ignoranza bambina!

[Adelina] Ma voi avete parlato di morti, io non vi capisco signore!

[Viandante/Acmat] Perché strappi dalla terra ciò che vive per consegnarlo alla morte, è una giusta festa per chi dentro muore.

[Sebastien] Perché dite questo?

[Viandante/Acmat] Bisogna davvero fare una grande rinuncia per sottomettersi a questa creatura che non ha più coscienza del mondo rispetto ai fiori di cui ella stessa si adorna, non è questo scegliere di morire, in fondo? Tu ragazzo lo sai, guarda dentro te stesso. (*esce di scena*)

[Adelina] Sebastien, ti prego, io non ho compreso nulla!

[Sebastien] Lo so.

Scena terza (Sebastien, Acmat, assistente di Acmat), antro del maestro

[...]

[Assistente] Seguimi allora. Maestro! Ecco la larva pronta a diventare uomo.

[Sebastien] Ho deciso maestro di trascendere ciò che sono; insegnatemi vi prego!

[Acmat] Sapevo che saresti tornato: dal momento in cui ti ho visto ho capito che tu sei uno dei pochi eletti, che hanno la possibilità di arrivare a vette di conoscenza che gli permettono di elevarsi dalla massa, per diventare un essere superiore e poter così guidare il gregge umano oltre le nebbie dell'ignoranza!

[Sebastien] Maestro! A lungo ho desiderato ascoltare queste parole! Non vi deluderò più, sono pronto a divenire ciò che è mio destino! Sono pronto a qualunque sacrificio!

[Assistente] (*da parte*): Egli ancora non comprende appieno!

[Acmat] Qualunque? Bene, e così sia, perché c'è un solo modo per trascendere te stesso: devi recidere i legami che ancora ti legano all'esistenza che hai vissuto. La ragazza è ancora un ostacolo per te.

[Sebastien] No maestro, lo giuro, non la rivedrò più!

[Acmat] Finché lei vivrà il filo non sarà spezzato. Rompi questo legame! Elevati al di sopra della razza umana! Diventa ciò che sei nato per essere!

Sebastien cade in ginocchio

[Assistente] Ardua è la via degli eletti, è ora di mantenere la tua parola, uomo.

ATTO TERZO

Scena prima (Sebastien, Acmat, Clio, Adelina), la foresta.

Sebastien dorme nel mezzo della foresta. Si manifestano la Musa, Acmat e Adelina.

[Clio] Sebastien, fermati! Sei ancora in tempo, non compiere un atto scellerato.

[Adelina] Amore dove sei? Sento tanto freddo senza di te...

[Acmat] L'ora giunge, hai promesso di non deludermi più.

[Clio] Sei un uomo che ama, non calpestare il tuo cuore, in esso c'è la tua forza vitale!

[Adelina] Amore, cosa farò senza te? Sono persa come una bimba. Ti prego, torna ancora!

[Acmat] Sai già cosa c'è per te se torni: nulla di quello che cerchi! Le tue aspirazioni parlano per te! Trascendi la razza umana e superala!

[Clio] L'ambizione è una colpa che ti si ritorcerà contro, ma sei ancora in tempo, cammina verso la luce, torna all'amore!

[Adelina] Non mi ami più? Ma non vedi che io vivo per te? Come puoi fare a meno di me?

[Acmat] Svegliati, Sebastien, il destino giunge per te: non ti curare di queste creature come non ti cureresti di un cane, perché tale è la differenza fra loro e te.

[Clio] Non cedere alla *Hybris*!

[Adelina] Non mi lasciare!

[Acmat] Vieni, dimentica ciò che eri e preparati a divenire un essere superiore!

Scena seconda (Sebastien, Acmat, seguaci di Acmat, Adelina, Clio), antro del maestro

[Sebastien] Sono pronto. Farò come dite maestro. Ho visto al di là di ciò che sono e sono pronto alla trasformazione.

[Acmat] Sapevo di non sbagliare riconoscendo in te un eletto, un essere superiore; seguimi. Portate la ragazza; si dia inizio alla trasformazione.

I seguaci di Acmat trascinano Adelina nell'antro

[Adelina] No, ti prego Sebastien, salvami!

[Clio] Fermati, fermati! Distruggerai anche la tua vita!

[Sebastien] No, so ormai cosa sto facendo.

[Acmat] Stai seguendo il percorso verso la consapevolezza: così sia. Nessuno fermi ciò che il destino ha eletto a elevarsi al di sopra della sua specie.

Scena terza (Sebastien, Adelina, Clio, Acmat, seguaci di Acmat)

Adelina è legata a un altare, circondata dai seguaci di Acmat incappucciati

[Adelina] Amore, ti prego, non mi riconosci?

[Clio] Ti ho detto di fermarti, te lo ordino!

[Sebastien] Non hai alcun potere su di me e non riuscirai a fermarmi!

[Clio] Maledetto mortale! Che tu sia dannato, vuoi eguagliare il mio potere, vuoi superarmi, non è questo il ruolo di voi umani!

[Sebastien] Ho capito ormai. Non sei altro che un dio invidioso, ma nulla potrà mai fermarmi. Ribolli nella tua rabbia dea, io ti supererò e guiderò la mia razza verso una nuova alba!

[Acmat] Che venga portato il pugnale!

Sebastien afferra il pugnale sacrificale porto da uno degli adepti

[Adelina] In nome dell'Amore!

[Sebastien] In nome della conoscenza.

[Adelina] In nome della pietà!

[Sebastien] In nome della verità.

[Adelina] In nome di Dio!

[Sebastien] In nome mio.

[Acmat] Che nessuno unisca più ciò che la volontà dell'Uomo ha separato.

[Clio] Ecco, la mia sconfitta giunge!

Sebastien trafigge al cuore Adelina che muore con un urlo di agonia

[Acmat] E' fatto, il cammino è aperto!

[Clio] L'eletto ha vinto e mi ha umiliata in tutta la sua potenza!

[Sebastien] Questo è l'inizio di una nuova era. Ora posso elevarmi al di sopra di ogni essere umano e guidare la mia razza affinché domini il mondo. Molti dovranno sacrificarsi ancora per liberare l'uomo dalla schiavitù della mediocrità, ma questo è il cammino degli eletti.

fine

INTERVISTA A GORDON DAVIES DOPO L'INCIDENTE LE DOMANDE ALL' EX ATTORE DE *LA SOLITUDINE DEGLI ELETTI*

Oggi sono lieto di intervistare il noto attore Gordon Davies. Protagonista sfortunato dell'opera *La solitudine degli eletti*, infatti l'attore, che ha calcato i migliori palchi continentali, si è infortunato durante le prove dello spettacolo. Lo raggiungo presso la sua abitazione in quel di Aviemore. Una splendida villa immersa nella campagna scozzese, austera e semplice, un po' come la persona che mi ritrovo davanti, Gordon Davies, che nonostante la vistosa ingessatura al piede mi accoglie come il più ospitale dei padroni di casa. Mi conduce, seppur con una certa fatica, in un salotto sul retro, dove le stupende ceramiche settecentesche che arricchiscono la stanza ed il gusto pregiato del tè che ci viene servito rendono la nostra conversazione molto piacevole.

T: Signor Davies, mi spiace per quello che le è capitato. Una notevole sventura per la produzione, com'è successo?

GD: Caro ragazzo purtroppo il palco dà e il palco alcune volte toglie, un errore umano o chissà cos'altro! La botola di scena si è aperta sotto i miei piedi e poi il buio, mi sono risvegliato alcune ore dopo in ospedale. La gamba era rotta, si è dovuti intervenire per ricomporre la frattura e ciò mi costringe fermo, il più delle volte su questa sedia, lontano da ciò che tanto amo. Sono molto addolorato, temo di dover chiudere la mia carriera con qualche anno di anticipo sul previsto!

T: Un incidente davvero grave, lei rappresenta il massimo esponente dell' antichissima scuola inglese. Un importante perdita non solo per l'opera in questione ma per il mondo del teatro intero. Dà la colpa a qualcuno per quello che è successo?

GD: Mio caro, solo la maledetta sfortuna! Forse il fato avverso! Il palco è tutt'ora in ottimo stato, semplicemente la botola si è aperta quando mi trovavo sopra di essa. Uno spiacevole incidente che è costato molto a tutti! Ma il mio desiderio è quello di ritornare a calcare i palchi il prima possibile, salute permettendo!

T: Passiamo a parlare dell'opera: come l'ha trovata? Si tratta di un inedito che aprirà la stagione teatrale al Royal London Theater. Sicuramente il cast è composto da grandi nomi, Lady Petty-FitzMaurice e Damian Richardson su tutti.

GD: Sicuramente sì, ho incontrato la massima serietà e professionalità di tutti durante la mia permanenza. Il testo è molto particolare e con un cast del genere non può che nascere un lavoro meraviglioso! Grandi interpreti per una grande sceneggiatura!

T: Non può essere più specifico? Di cosa parla l'opera? Quali sono le parti chiave?

GD: Tutto quello che posso dirle è quello che vi è scritto sull'opuscolo. Lasciando l'opera si è attivata una clausola del mio contratto, non posso rivelare nulla di più. La produzione vuole stupire tutti con questo debutto... c'è grande attesa, tutta ben riposta! Se vuole sapere di cosa si tratta le consiglio di procurarsi un biglietto.

T: Mi parli della produzione, di come si è trovato a lavorare con loro, la figura di Lord Marcus Foster-Patrick in particolare. Negli ultimi anni ha fatto un notevole passo avanti sia nel suo lavoro sia nella scala sociale...

GD: Non posso che tessere gli elogi di Lord Marcus, un valido elemento. Riesce sempre a trovare una soluzione a qualsiasi problema gli si pari davanti. Mi creda ne ho viste parecchie di magagne risolte dal produttore in queste settimane! Inoltre lavorare con Michael Everstroom è ormai facile per me, ci conosciamo da più tempo di quanto mi piaccia ricordare ed abbiamo portato a termine tanti progetti insieme, come con molti altri grandi protagonisti di questi meravigliosi anni!

T: Scusi se sono insistente ma alcuni suoi colleghi hanno rilasciato dichiarazioni non proprio lusinghiere a riguardo di Lord Foster-Patrick, alcuni anni fa i suoi collaboratori sono arrivati ad accusarlo di completa inadeguatezza per il suo ruolo... Smentisce o conferma?

GD: Assolutamente! Niente di ciò che è stato detto è vero, come ho già ribadito, una persona perfettamente competente! Forse leggermente fuori dagli schemi londinesi, ma più che qualificato per il suo lavoro!

T: Perfetto le chiedo ancora scusa se sono stato in qualche modo invadente, ma almeno i nostri lettori avranno un'idea più chiara di

questo notevole del nostro tempo. Passiamo al cast invece, stellare senza dubbio! Come sta la carissima Lady? Affranta per non avere il ruolo da protagonista?

GD: Lady Madeline è tuttora la più grande attrice che abbia mai conosciuto, nobile d'animo, attenta ai bisogni di tutti! Straordinaria sul palco e fuori, piacevole conversatrice. Donna di infinita intelligenza ed eleganza, l'Inghilterra intera dovrebbe ringraziare Dio per avercela concessa! Non è assolutamente scoraggiata dal ruolo, che comunque non è affatto di secondo piano, che recita nell'opera, anzi lo ha accolto come una grande sfida, sarà sublime come è sempre stata!

T: Fiumi di complimenti per una donna che li merita tutti, sicuramente. Invece sui protagonisti cosa mi sa dire? Ad esempio Rebecca Carter, appena giunta da oltre oceano per fare il grande passo, la ritiene all'altezza del ruolo?

GD: La signorina Carter ha un talento cristallino, specialmente per un'americana. È una persona molto solare e piacevole, sempre attiva, non sta mai ferma ed è sempre disponibile per una chiacchierata. Una ventata di freschezza per il teatro inglese, umanamente inoltre è una persona splendida, si preoccupa sempre che tutti stiano bene e a proprio agio! La compagnia di scena che tutti vorrebbero... poi è bellissima, impossibile non invaghirsi di quel candido splendore innocente!

T: Di Damian Richardson si dice tutto e il contrario di tutto, pagine di pettegolezzi sulle sue fughe romantiche e altrettante di critiche contrastanti alle sue ultime interpretazioni, da stella nascente del teatro inglese a gentiluomo più discusso e discutibile di tutta Londra, qual è la sua vera anima? Ce lo dica lei signor Davies che lo ha frequentato assiduamente negli ultimi mesi.

GD: Come per la signorina Carter, anche Richardson, merita il successo che ha avuto. Tuttavia questo giovane talento ha ancora qualche problema di adattamento alla vita di gruppo che si ha in teatro! Si deve necessariamente essere protagonisti sul palco e il più possibili comprimari nella vita quotidiana per avere successo, far sentire a proprio agio le persone che lavorano per te in modo che tutti rendano al massimo. Questo Richardson non l'ha ancora capito, abbiamo avuto anche qualche piccola discussione su questo punto negli ultimi tempi.

T: Quando l'ha definita "Vecchio fossile, attaccato al palco con i denti", o quando ha detto che "Avrebbe dovuto andare in pensione vent'anni fa" per esempio?

GD: Esattamente mi riferisco proprio a questi comportamenti, quel ragazzo si lascia prendere dall'ira e non riesce a far emergere il suo lato migliore, quello dell'artista. Infatti è sicuramente un eccellente attore che merita i palcoscenici migliori, solo che le difficoltà nel lavorare con il resto della troupe potrebbero fermare l'ascesa, ecco.

T: Parliamo un po' del suo sostituto: Ebenezer Chapman, un attore di certo non più di primo pelo. Non la trova una scelta azzardata per la produzione scegliere un tipo così stravagante per un'opera così importante?

GD: Con Ebenezer ci conosciamo dai tempi del teatro dell'improvvisazione, abbiamo passato lunghe giornate scorrendo di bello, estetica e qualsiasi cosa ci passasse per la testa, ricordo con piacere quel periodo. Eb è una persona particolare, non bisogna pretendere troppo da lui, è necessario lasciarlo entrare nel personaggio in modo che lo faccia davvero suo. Bisogna dargli ampio spazio di manovra così che possa giungere al massimo della sua interpretazione con modi e tempi propri. Lavorare con lui può essere difficile a volte, preferisce indulgere in altri piaceri, piuttosto che stare in teatro a provare, ma aiutato dalle persone giuste rende al meglio e può lasciare tutti a bocca aperta.

T: La ringrazio per il suo tempo e la sua incredibile ospitalità, le auguro buon viaggio e una pronta guarigione. La aspettiamo sul prossimo palco!

GD: Grazie a voi e al vostro giornale, sempre disponibile e attento alle nostre esigenze. Un caro saluto a tutti i vostri lettori!

M^{lle}. Lady Madeline Petty-Fitzmaurice

Invitiamo Vostra Grazia a prendere parte alla festa organizzata per celebrare la Prima Messa in Scena della Vs. opera *La Solitudine degli eletti* e le eccellenze Vostre.

Vi attendiamo presso 5, Aldfort Street, Londra,
dalle ore 19.00.

R.S.V.P.

Il Vs. ospite,
Sir Gwideon Mc Lawdry

M^{lle}. Sig. Damian Richardson

Invitiamo Vostra Grazia a prendere parte alla festa organizzata per celebrare la Prima Messa in Scena della Vs. opera *La Solitudine degli eletti* e le eccellenze Vostre.

Vi attendiamo presso 5, Aldfort Street, Londra,
dalle ore 19.00.

R.S.V.P.

Il Vs. ospite,
Sir Gwideon Mc Lawdry

M^{lle}. Sig. Ebenezer Chapman

Invitiamo Vostra Grazia a prendere parte alla festa organizzata per celebrare la Prima Messa in Scena della Vs. opera *La Solitudine degli eletti* e le eccellenze Vostre.

Vi attendiamo presso 5, Aldfort Street, Londra,
dalle ore 19.00.

R.S.V.P.

Il Vs. ospite,
Sir Gwideon Mc Lawdry

M^{lle}. Sig.ra Rebecca Tarah Carter

Invitiamo Vostra Grazia a prendere parte alla festa organizzata per celebrare la Prima Messa in Scena della Vs. opera *La Solitudine degli eletti* e le eccellenze Vostre.

Vi attendiamo presso 5, Aldfort Street, Londra,
dalle ore 19.00.

R.S.V.P.

Il Vs. ospite,
Sir Gwideon Mc Lawdry



Paul Miller
Vescovo di Londra

Sono mortalmente addolorato per ciò a cui, mio malgrado, ieri pomeriggio siete stati costretti ad assistere.

Vi porgo, attraverso queste poche righe scritte, le mie più sentite scuse per il mio scatto d'ira nei vostri confronti, colpevoli solo di essere spettatori di un tristo spettacolo.

*Ci terrei particolarmente a scusarmi personalmente con tutti voi ed a spiegare le ragioni del mio gesto.
Vi invito quindi a raggiungermi per poterlo fare.*

*Un addolorato,
Vescovo Paul Miller*

Con la presente invitiamo, inoltre, le Signorie Vostre a raggiungere Sua Eccellenza presso la residenza vescovile della Cattedrale di St Paul. Si prega di comunicare l'ora a cui si presenteranno le S. V. al messo latore di questa

Mr. Sig. Bartholomew Scott

*Invitiamo Vostra Grazia a prendere parte alla festa organizzata per celebrare la Prima Messa in Scena della V. opera *La Solitudine degli eletti* e le eccellenze Vostre.*

*Vi attendiamo presso 5, Aldfort Street, Londra,
dalle ore 19.00.
R.S.V.P.*

*Il V. ospite,
Sir Gwideon Mc Lawdry*



SEBASTIAN



DAMIAN
RICHARDSON



ADAM



EBENEZER
CHAPMAN



OLGA



MADELINE
PETTY-FITZMAURICE



ADELINA



REBECCA PARAH
CARTER



SUGGERITORE



BARTHOLOMEW
SCOTT

Bartlomew Scott

ID Campionato GdR		Cognome giocatore		Nome giocatore				Franch.		
				#1#	#2#	#3#	#4#			
Correttezza (CO)		Correttezza	CR							
		Puntualità	PU							
		Presenza al tavolo	PT			#3#	#4#	#5#	#6#	#7#
Interpretazione (IP)	Immedesimazione (IM)	Stare dentro il Gioco	SD						#8#	#9#
		Capire il Carattere	CC							
	Caratterizzazione (CA)	Costruire Situazioni	CS							
		Resa di un PG Tondo	RT							
		Non prevaricazione	NP					#6#	#7#	
		Qualità Tecnica	QT							
Senso dell'avventura (SA)		Elaboraz. delle Informazioni	EI							
		Imp. e pers. degli Obiettivi	IO							

Ebenezer Chapman

ID Campionato GdR		Cognome giocatore		Nome giocatore				Franch.		
				#1#	#2#	#3#	#4#			
Correttezza (CO)		Correttezza	CR							
		Puntualità	PU							
		Presenza al tavolo	PT			#3#	#4#	#5#	#6#	#7#
Interpretazione (IP)	Immedesimazione (IM)	Stare dentro il Gioco	SD						#8#	#9#
		Capire il Carattere	CC							
	Caratterizzazione (CA)	Costruire Situazioni	CS							
		Resa di un PG Tondo	RT							
		Non prevaricazione	NP					#6#	#7#	
		Qualità Tecnica	QT							
Senso dell'avventura (SA)		Elaboraz. delle Informazioni	EI							
		Imp. e pers. degli Obiettivi	IO							

La Solitudine Degli Eletti - RBB - Revelsh Blind Beholder - Chivasso
Avanzamento Atomico (AA)

Voce dell'AA	T	Segno	#
Ambasciatore Herbert von Dirksen			
Gli attori hanno scoperto che dietro ai finanziamenti al teatro c'è l'ambasciata e vanno a parlargli	P		1
Gli attori parleranno dei sabotaggi, accusandolo	P		2
Tentano di incontrarlo senza Rebecca	N		3
Segretario Jacob Jones			
Arrivano a sfidare apertamente Jacob Jones	N		4
Si interrogano sul suo coinvolgimento nella vicenda	P		5
Produttore Lord Marcus Foster-Patrick			
Riescono a mettersi in contatto con lui	P		6
Capiscono il suo collegamento con la Germania Nazista	P		7
Andrea di Grecia			
Si informano riguardo Lord M. Foster-Patrick	P		8
Si informano riguardo alle sua amicizie filo-Naziste	P		9
Si informano sui sabotaggi avvenuti a teatro	P		10
Tentano di incontrarlo senza Madeline	N		11
Erik Pilaster			
Otengono la sua collaborazione	O		
Minacciando di smentire pubblicamente i suoi articoli	-		12
Corrompendolo (soldi, intervista ecc)	-		13
Si informano su chi lo ha pagato	P		14
Si informano sulla storia dell'opera	P		15
Si informano sugli incidenti (o dei sabotaggi se hanno già realizzato)	P		16
Gli chiedono di tenerli informati se mai dovesse essere ricontattato dall'uomo misterioso:	P		17
Vescovo Paul Miller			
Lo aiutano a conoscere il contenuto dell'opera (lettura testo, recitazione ecc)	P		18
Gli parlano del coinvolgimento Nazista nell'opera (dopo averlo scoperto)	P		19
Gli comunicano che l'autore dell'opera è Marcus Vetinari	P		20
Gli attori gli portano il testo DOPO aver scoperto la sorte di Marcus Vetinari	P		21
Credono al vescovo	-		22
Non credono al vescovo	-		23
Gli attori parleranno dei sabotaggi del colonnello o della maledizione che graverebbe sull'opera	P		24
Preside Richard Fishburne			
Si informano sull'opera	P		25
Si informano sulla figura di Lord M. Foster-Patrick	P		26
Si informano sul suo incontro con il Vescovo e il Colonnello	P		27
Si informano su Marcus Vetinari	P		28
Lo interrogano sui sabotaggi o sulla maledizione, o sulla sfortuna che aleggia sull'opera	P		29
Lo interrogano riguardo alla segretezza che aleggia sull'opera	P		30
Wanda Rosenholtz			
Si informano sulla figura di Lord M. Foster-Patrick	P		31
Si informano su chi finanzia l'opera	P		32
La interrogano sui sabotaggi o sulla maledizione	P		33
Si informano sulla figura del segretario	P		34
Si informano sui biglietti venduti e su chi sarà presente allo spettacolo	P		35
Si informano sulla figura del regista	P		36
Sir Gwideon McLawdry			
Scoprono che non è l'organizzatore del Party	P		37
Si informano su chi sia l'organizzatore del Party	P		38
Chiedono informazioni sulla casata Vetinari	P		39
Chiedono informazioni su Andrea di Grecia	P		40
Colonnello Anthony Deavel			
Riescono a identificarlo e incontrarlo	P		41
Lo interrogano sul perché abbia organizzato il Party	P		42
Lo interrogano sul perché abbia comprato così tanti biglietti	P		43

Lo interrogano sulla corruzione di Erik Pilaster	P		44
Se lo informano sul coinvolgimento nazista e il colonnello chiede il loro aiuto			
Aiutano il colonnello	P		45
Si rifiutano di aiutarlo	P		46
Gli attori gli comunicano di aver trovato il rituale e hanno creduto al vescovo	P		47
Lo accusano di aver sabotato l'opera	N		48
Regista Michael Everstroom			
Lo interrogano sul motivo dei copioni incompleti	P		49
Lo interrogano sulla storia dell'opera	P		50
Si informano sul finanziamento dell'opera	P		51
Si informano sulla figura di Lord M. Foster-Patrick	P		52
Si informano sulla figura del segretario	P		53
Si informano sul suo nervosismo	P		54
Si informano sul malumore degli operai in seguito agli incidenti/sabotaggi	P		55
Si interessano al malumore del cast	P		56
Finali	O		
London Calling	-		57
It's all about the Crying	-		58
Endless Sacrifice	-		59
Happy Together	-		60
Every Rose Has Its Thorn	-		61

La Solitudine Degli Eletti - RBB - Revelsh Blind Beholder - Chivasso

Qualità di Background (QB)

Voce della QB del PG 1: Damian Richardson	T	Segno	#
Immedesimazione			
Si comporta da attore	O		
Per tutta la durata della sessione	-		1
Per gran parte della sessione	-		2
Solo per alcune parti	-		3
Mai	-		4
Rapporti con il mondo			
Nei confronti delle donne	O		
È un seduttore freddo che cerca solo il rapporto fisico	-		5
Cerca di sedurle raramente o con l'approccio sbagliato	-		6
È rozzo e volgare, ci prova con tutto quello che gli capita a tiro	-		7
Non tenta mai di sedurle	-		8
Nei confronti degli altri	O		
Non si fida di loro e non li ritiene alla sua altezza	-		9
Manifesta raramente sfiducia	-		10
Li tratta senza particolare diffidenza	-		11
Tratta tutti da amicone	-		12
Caratteristiche proprie			
La sua paura per la miseria ed il fallimento	O		
Emerge costantemente senza che ne esca indebolito	-		13
Emerge solo in alcuni momenti	-		14
Emerge raramente	-		15
Non emerge / emerge rendendolo debole agli occhi degli altri	-		16
Il suo disprezzo per chi lo intralcia per invidia (quasi tutto il mondo)	O		
Emerge in ogni occasione possibile	-		17
Emerge solo in alcuni momenti	-		18
Emerge raramente	-		19
Non emerge	-		20
Qualità recitativa			
Quando è sul palco è:			
Rabbioso con chi commette errori	P		21
Recita in maniera talentuosa (carismatico e trascinatore)	P		22

Voce della QB del PG 2: Rebecca Carter	T	Segno	#
Immedesimazione			
Si comporta da attrice	O		
Per tutta la durata della sessione	-		1
Per gran parte della sessione	-		2
Solo per alcune parti	-		3
Mai	-		4
Rapporti con il mondo			
Nei confronti degli uomini	O		
Rifiuta con garbo le loro avances in cerca del "vero amore"	-		5
È imbarazzata e spesso sceglie una "fuga" poco elegante	-		6
È un pezzo di ghiaccio senza reazioni di alcun tipo	-		7
Civetta in continuazione con tutti	-		8
Si preoccupa per gli altri	O		
Costantemente, cercando di fare in modo che tutti stiano bene	-		9
Talvolta si preoccupa, ma non sempre	-		10
Non emerge praticamente mai alcun interesse per gli altri	-		11
Si disinteressa di chi la circonda / si comporta in modo egoista	-		12
Caratteristiche proprie			
La sua paura di ferire il prossimo	O		
Emerge costantemente senza essere stucchevole o esagerata	-		13
Emerge solo in alcuni momenti	-		14
Emerge raramente	-		15

Non emerge / Emerge in maniera esageratamente forzata	-		16
La sua ricerca dell'amore	O		
Emerge in ogni occasione possibile	-		17
Emerge solo in alcuni momenti	-		18
Emerge raramente	-		19
Non emerge	-		20
Qualità recitativa			
Quando è sul palco è:			
Aggraziata e talentuosa	P		21
Recita con passione e coinvolgimento	P		22

Voce della QB del PG 3: Madelin Petty Fitz-Maurice	T	Segno	#
Immedesimazione			
Si comporta da attrice	O		
Per tutta la durata della sessione	-		1
Per gran parte della sessione	-		2
Solo per alcune parti	-		3
Mai	-		4
Rapporti con il mondo			
Nei confronti dei suoi colleghi	O		
E' sempre signorile ed educata, ma non risparmia qualche stoccata quando è il caso	-		5
E' sempre educata ma fredda, mantiene le distanze	-		6
Si dimentica di loro non appena scende dal palco	-		7
E' sgarbata nei loro confronti	-		8
Nei confronti delle persone "non del suo mondo"	O		
E' sempre elegante e garbata, facendo sentire tutti utili	-		9
E' educata ma fredda, tiene le distanze	-		10
Non li considera se non in poche occasioni	-		11
E' sgarbata e fa sentire le persone fuori posto	-		12
Caratteristiche proprie			
Il suo terrore per la vecchiaia e per l'essere dimenticata	O		
Emerge quando è sola, rivelando fragilità interna, senza intaccare la sua immagine	-		13
Non emerge se non in rarissime occasioni	-		14
Non emerge	-		15
Emerge pubblicamente	-		16
Il suo rimpianto per aver sacrificato la felicità per il successo	O		
Emerge talvolta, velatamente, come un lontano rimpianto	-		17
Emerge qua e là nel corso dell'avventura, facendo capire qualcosa a chi la circonda	-		18
Non emerge	-		19
Emerge spesso, dando l'idea di un personaggio depresso dalla sua vita	-		20
Qualità recitativa			
Quando è sul palco è:			
Sempre estremamente professionale (puntuale, rispetta il lavoro degli altri)	P		21
Recita in modo impeccabile (esclusi occasionali vuoti di memoria)	P		22

Voce della QB del PG 4: Bartlomew Scott	T	Segno	#
Immedesimazione			
Si comporta in maniera professionale, impeccabilmente	O		
Per tutta la durata della sessione	-		1
Per gran parte della sessione	-		2
Solo per alcune parti	-		3
Mai	-		4
Rapporti con il mondo			
Nei confronti delle donne	O		
E' impacciato, a disagio, pieno di contrasti interni (vorrei ma non posso)	-		5
E' spaventato e le tiene a distanza	-		6

Non ha reazioni di alcun tipo	-		7
E' un conquistatore da una a notte	-		8
Con il cast (resto del party e regista)	O		
Si sforza di provare ad integrarsi, pur rimanendo nell'ombra	-		9
Resta spesso in disparte ma cerca di integrarsi se viene "tirato in mezzo"	-		10
E' sempre in disparte, fa parte di un altro mondo	-		11
Si integra perfettamente, come fosse uno dei protagonisti	-		12
Caratteristiche proprie			
La sua paura di commettere errori e non riuscire a realizzarsi	O		
E' sempre presente, facendolo esitare e ponderare le scelte importanti	-		13
E' sempre presente, ma non condiziona il suo comportamento	-		14
E' appena una sfumatura nel suo comportamento	-		15
E' totalmente assente	-		16
Il suo desiderio di lottare per ciò che desidera	O		
E' costante, ed evidente	-		17
Emerge solo in alcuni momenti	-		18
Emerge raramente	-		19
Non emerge affatto	-		20
Qualità di suggeritore			
Quando è nella buca è:			
Sempre attento, professionale segue la recitazione	P		21
Preciso nel suggerire	P		22

Voce della QB del PG 5: Ebenezer Chapman			T	Segno	#
Immedesimazione					
Si comporta da attore	O				
Per tutta la durata della sessione	-				1
Per gran parte della sessione	-				2
Solo per alcune parti	-				3
Mai	-				4
Rapporti con il mondo					
Sul palco	O				
E' un turbine di inventiva e passione e cerca di coinvolgere il resto del cast	-				5
E' passionale e artistico, ma non si interessa agli altri	-				6
Tenta di cambiare qualcosa, ma viene zittito e rimesso a posto	-				7
Segue semplicemente quello che riporta il copione senza derive artistiche	-				8
Fuori dal palco	O				
E' costantemente alla ricerca del piacere e del divertimento	-				9
Dimostra di essere passionale, ma non è mai sopra le righe	-				10
Fa qualche timido tentativo di divertirsi	-				11
E' tutto casa e lavoro	-				12
Caratteristiche proprie					
Il suo tentativo di consacrarsi alla gloria artistica	O				
E' costante nella sua accezione di "insegnante" per gli altri	-				13
Emerge solo in alcuni momenti	-				14
Emerge raramente	-				15
Non emerge	-				16
La sua condanna alle vite piatte, fredde e senza passione	O				
E' costante, soprattutto nel confronto con Madeline	-				17
Emerge solo in alcuni momenti	-				18
Emerge come un rimpianto per la propria vita non soddisfacente	-				19
Non emerge in nessuna occasione	-				20
Qualità recitativa					
Quando è sul palco è:					
Passionale, prodigo di consigli	P				21
Indisciplinato (cerca l'improvvisazione)	P				22



I DESCRITTORI

LISTA

- COmportamento [CO]
 - CoRrettezza [CR]
 - PUntualità [PU]
 - Presenza al Tavolo [PT]
- InterPretazione [IP]
 - IMmedesimazione [IM]
 - Stare Dentro il gioco [SD]
 - Capire il Carattere [CC]
 - Caratterizzazione [CA]
 - Creare Situazioni [CS]
 - Resa di un personaggio Tondo [RT]
- Non Prevaricazione [NP]
- QUalità tecnica [QU]
- Senso dell'Avventura [SA]
 - Elaborazione delle Informazioni [EI]
 - Impostazione e perseguimento degli Obiettivi [IO]

COME LEGGERE I PARAMETRI DI VALUTAZIONE

COMPORTEMENTO

Il Comportamento rappresenta quanto un giocatore si comporta lealmente verso gli organizzatori del torneo ed in particolare verso il master.
[1],[2]

N.B. [1] Questa macrosezione prevede che la stragrande maggioranza dei giocatori abbia il punteggio più alto possibile. E' corretto comunque permettere di valutare anche quei comportamenti che vanno contro il comune concetto di educazione in quanto, essendo un'attività ludica, la correttezza tra le parti coinvolte è di fondamentale importanza.

CORRETTEZZA

La Correttezza è l'aspetto del Comportamento che considera il barare con i dadi, lo sbirciare dall'avventura, la maleducazione e il rispettare l'autorità del master.

COMPORTEMENTO

CR1 Il giocatore è corretto: non bara, non tenta di sbirciare il materiale dell'avventura, è educato e rispetta l'autorità del master.

CR2 Il giocatore è stato sorpreso una volta a barare o a sbirciare il materiale dell'avventura, però è educato e non mette in dubbio l'autorità del master.

CR3 Il giocatore cerca più volte di barare o di sbirciare il materiale dell'avventura, o mette in dubbio l'autorità del master.

CR4 Il giocatore è gravemente scorretto e/o maleducato: cerca continuamente di barare o di sbirciare il materiale dell'avventura e/o è maleducato e mette continuamente in dubbio l'autorità del master.

N.B. [2] In questa sezione gli aspetti valutati sono stati volutamente uniti tra di loro in quanto, come detto in precedenza, solo in rari casi la valutazione non sarà quella massima.

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata



PUNTUALITÀ

La Puntualità è l'aspetto del Comportamento che penalizza i giocatori che, senza motivo o senza avvertire, si presentano in ritardo a giocare l'avventura.

PU1 Il giocatore arriva puntuale o fornisce in tempo l'informazione del ritardo.

PU2 Il giocatore arriva leggermente in ritardo senza comunicarlo (ritardo inferiore ai 20 minuti).

PU3 Il giocatore arriva fortemente in ritardo senza comunicarlo (ritardo superiore ai 20 minuti).^[3]

N.B. *Non è stato inserito un criterio di valutazione PU4 per identificare un giocatore che non si presenta per motivi abbastanza ovvii, in quanto in questo caso la squadra non viene proprio valutata.*

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata

PRESENZA AL TAVOLO

La Presenza al Tavolo è l'aspetto del Comportamento che valuta quanto un giocatore si allontana immotivatamente dall'ambiente di gioco.

PT1 Il giocatore è sostanzialmente presente durante il gioco o si allontana qualche volta per necessità concordate col master.

PT2 Il giocatore si allontana spesso per motivi non inerenti al gioco senza concordarlo con il master.

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata

INTERPRETAZIONE

L'Interpretazione rappresenta quanto un giocatore riesce in ogni momento della partita ad agire come agirebbe il personaggio interpretato, sulla base del background fornito e delle situazioni giocate.

INTERPRETAZIONE ≠ IMMEDIASIMAZIONE

L'Immedesimazione è la parte dell'Interpretazione che valuta quanto un giocatore capisce ed interiorizza il background del personaggio. Con questa voce non si vuole valutare l'attività propositiva di un giocatore, quanto piuttosto la continua aderenza al personaggio, anche se eventualmente passiva.

STARE DENTRO IL GIOCO

Con lo Stare Dentro il gioco si valuta quanto un giocatore sta nel gioco (tranne nei casi in cui si rivolge al master), ossia per quanto tempo un giocatore riesce a non far trasparire la differenza fra sé e il personaggio che sta interpretando: in questa voce infatti rientrano gli aspetti come il "parlare in terza persona".^[4]

SD1 Non traspare MAI discrepanza tra giocatore e personaggio: quello che il giocatore fa e dice equivale a quanto farebbe e direbbe il personaggio.

SD2 Al massimo un paio di volte il giocatore esce dal personaggio, senza mai parlare in terza persona.

SD3 Ogni tanto (più di 2 volte) il giocatore esce dal ruolo, ma sostanzialmente lo mantiene, senza mai parlare in terza persona.

SD4 Il giocatore esce spesso dal ruolo ma non lo perde mai completamente di vista e non parla mai in terza persona.

SD5 Il giocatore esce spesso dal ruolo, ma non lo perde mai completamente di vista e chiave qualche volta parla in terza persona.

SD6 Il giocatore, a parte rare eccezioni, non riesce ad immedesimarsi col personaggio ma resta sé stesso.

SD7 Disastro: il giocatore non prova neanche ad immedesimarsi nel personaggio.

N.B. *[4] Un giocatore che parla sempre in terza persona non è in ruolo. L'uso della terza persona limita enormemente la resa e toglie autenticità al gioco.*

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata



CAPIRE IL CARATTERE

Con *Capire il Carattere* si valuta quanto un giocatore, indipendentemente dalla propria creatività, mostra di aver compreso i vari aspetti del carattere del personaggio che interpreta. Da notare che con questa voce non si deve valutare la caratterizzazione, ma unicamente la resa del carattere del personaggio. Per valutare appieno questa caratteristica verranno qui di seguito indicati i tratti del carattere dei personaggi che i giocatori dovranno rendere. Per semplicità sono stati divisi in caratteristiche Primarie, Secondarie e Sfumature. Aggiungeremo inoltre una parte riguardante i rapporti con gli altri pg

DAMIAN RICHARDSON

PRIMARIE: arrogante, superstizioso, iracundo, sarcastico, cinico, ambizioso

SECONDARIE: impulsivo, vendicativo, egoista, maschilista (nell'accezione più forte possibile), crudele, lussurioso

SFUMATURE: esibizionista, insicuro(interiormente), ingrato

REBECCA TARAH CARTER

PRIMARIE: gentile, ottimista, espansiva, empatica, romantica, estroversa

SECONDARIE: altruista, generosa, curiosa, incostante, talvolta maldestra (fuori scena), distratta

SFUMATURE: disordinata, modesta, caritatevole

MADELINE PETTY FITZ-MAURICE

PRIMARIE: sarcastica, educata, ipocrita, raffinata, orgogliosa, vendicativa

SECONDARIE: perfezionista, vanitosa, cinica, ambiziosa, riservata, superba

SFUMATURE: conformista, classista, egoista

BARTHOLOMEW SCOTT

PRIMARIE: insicuro, timido, pettegolo, impacciato (soprattutto con le donne), diligente, sensibile

SECONDARIE: riflessivo, gentile, modesto, intellettualmente curioso, metodico, ambizioso

SFUMATURE: empatico, paziente, invidioso

EBENEZEER CHAPMAN

PRIMARIE: romantico, logorroico (quando fa proseliti), indolente, passionale, edonista, anticonformista

SECONDARIE: lussurioso, empatico, espansivo, gentile, spontaneo, dissoluto

SFUMATURE: ottimista, ambizioso (nel voler formare gli altri), paziente

**RAPPORTI CON ALTRI PG****DAMIAN RICHARDSON**

Rebecca: è una donna, per di più americana. E' davvero carina, quindi Damian si infilerebbe molto volentieri nel suo letto, ma è preoccupato che lei gli si attacchi troppo. Per quanto riguarda il resto (cervello e talento) ovviamente sono assenti...

Madeline: è una vecchia attrice che dovrebbe farsi da parte e lasciare la gloria a chi se la merita (cioè a LUI), ma conosce tutto il mondo che conta ed è una Lady. L'importante è trattarla con rispetto, quasi con deferenza, in modo che gli possa essere utile. E poi sembra anche l'unica che sappia recitare...

Bartholomew: Chi? Ah il suggeritore. A cosa serve? E che ci fa con noi? Perché non sta al suo posto nella buca, assieme alle cose di scena? Anzi, gli attrezzi di scena sono utili, lui non serve a nulla, se non ad attori incapaci...

Ebeneezer: Appunto, parlando di attori incapaci. E' un vecchio rincoglionito, pigro e incompetente, dovrebbe essere contento di stare sul palco con veri attori (cioè con LUI!) anziché ammorbare tutti con le sue idiozie.

REBECCA TARAH CARTER

Damian: è sicuramente un uomo pieno di talento, ma decisamente troppo nervoso. Tuttavia c'è del buono in lui, probabilmente bisogna solo tirarlo fuori e sa che ci riuscirà, costruendo un rapporto e facendogli capire che il cast è una piccola famiglia.

Madeline: Se Rebecca recita lo deve a lei, il suo mito vivente. E' la più grande attrice di sempre e già solo per il fatto di lavorare assieme deve essere contenta. Purtroppo deve aver fatto una gaffe e i rapporti sono più freddi di quanto vorrebbe, ma farà di tutto per riallacciarli.

Bartholomew: Il classico esempio della persona che ha bisogno del suo aiuto. E' il suggeritore più preparato che abbia mai visto e si vede che vorrebbe recitare, quindi deve aiutarlo a lanciarsi. Se solo non fosse così timido, ma fa quasi tenerezza...

Ebeneezer: Il sostituto di Gordon Davies, è un attore dei vecchi tempi andati, pieno di romanticismo e belle parole...e null'altro, visto che non fa altro che parlare per ore e ore, schiacciato dalla sua pigrizia.

MADELINE PETTY FITZ-MAURICE

Damian: giovane, una testa calda, ma almeno finalmente un professionista, un uomo di classe e soprattutto qualcuno che sa come si tratta una signora del suo rango. Fermarsi a discutere con lui o incontrarlo ad un party può essere un piacere, non un dovere come con tutto il resto della gente con cui è costretta a recitare

Rebecca: E questa sciacquetta sarebbe la nuova generazione di attrici? Incapace, confusionaria e per di più americana? Avrà anche un pochino di talento ma ha un comportamento intollerabile e poi non sa stare al suo posto! Come si permette di accennare a cose come l'età o il ritiro? E le fanno anche fare la protagonista? Inconcepibile!

Bartholomew: Che strano personaggio. E' un suggeritore, poco più di un manovale che monta il palco, eppure è sempre col cast! Tuttavia è una persona di cultura e sembra ne sappia molto sul teatro e su tutti coloro che circolano. Certo non è al livello di salire sul palco, ma è importante essere gentili con lui, potrebbe essere molto utile...

Ebeneezer: I falliti non esistono solo nelle nuove generazioni: un vecchio attore, distrutto, senza talento e senza voglia di lavorare, un vecchio bon vivant che non sa stare né sul palco né fuori e che si permette anche di dare dei consigli su come dovrebbe recitare una professionista come Madeline. Se non fosse importante essere signorili lo avrebbe già insultato a dovere...

**BARTHOLOMEW SCOTT**

Damian: Ecco, proprio il classico personaggio che non dovrebbe stare lì. All'accademia non provava, non studiava, eppure eccolo sul palcoscenico. E come protagonista poi! Per non parlare del suo successo con le donne! Tutto questo non è giusto! Perché la gente non vede che razza di bastardo sia, incapace perfino di ricordarsi il nome di chi lavora con lui?

Rebecca: Rebecca è un sogno, non c'è altro modo per definirla. Semplicemente perfetta. Una ragazza così bella, dolce, piena di talento, una sognatrice, cosa si può volere di più dalla vita? Si vede che è lì non solo per il talento, ma anche perché si impegna e lavora sodo. Se solo Barth trovasse il coraggio di chiederle di uscire qualche volta...

Madeline: La signora del teatro. Talentuosa, sempre perfetta, estremamente cordiale con tutti. Eppure nemmeno lei è così perfetta come vorrebbe far sembrare: ormai la memoria non la aiuta più molto e, soprattutto, ha ancora un po' di quell'accento cockney che proprio non se ne vuole andare.

Ebeneezer: E' difficile definirlo. Senza dubbio non è un uomo che abbia grandi aspirazioni, non è mai andato molto lontano nella recitazione, e certamente Barth non vuole diventare come lui. D'altra parte, però, è sicuramente una persona piacevole che ci mette cuore in quello che fa, può essere un buon amico da frequentare.

EBENEZER CHAPMAN

Damian: Ah ecco un ragazzo promettente, tutto fuoco e passione. Certo, è convinto di sapere tutto del mondo, ma chi non lo era alla sua età? Col tempo si calmerà e con la guida che Ebenezer potrà dargli diventerà il più grande attore di sempre. Serve solo una donna per stargli vicino, ma per fortuna non bisogna cercarla lontano.

Rebecca: Ecco una fanciulla che vale la pena di conoscere e frequentare. Di una bellezza abbagliante, una ragazza che lascia sia il suo cuore a guidarla. Praticamente perfetta. Ah se Eb avesse vent'anni di meno..ma no la sua grande sfortuna è quella frenesia che porta addosso, non sta ferma un attimo. Troppo agitata per lui. Ma lei, sì che sarebbe perfetta per Damian! Insieme saranno la nuova generazione del teatro

Madeline: Ecco invece un dinosauro che si dovrebbe estinguere. Fredda, insensibile legata al vecchio stile, dovrebbe farsi da parte e lasciare spazio ai giovani. E invece no, è attaccata con le unghie e coi denti alla carcassa di un teatro morto. Ma non vede com'è ridicola? L'unica cosa da fare è tenerla lontana dai giovani, mai che la prendessero ad esempio!

Bartholomew: Per certi versi sembra un giovane Ebenezer: intendiamoci, lui non è mai stato timido o ha mai avuto i problemi con le donne di questo ragazzo, ma ha lavorato sodo come lui e capisce il valore dell'impegno e della passione. E poi, quando non si nasconde alla vista di una donna, è anche una persona piacevole, piena di aneddoti interessanti sugli altri..



- CC1 Il giocatore ha compreso del tutto (o quasi) le caratteristiche del personaggio. Ha reso TUTTE le caratteristiche primarie, la maggior parte delle secondarie ed ha colto qualche sfumatura. Ha inoltre compreso bene i rapporti che il personaggio ha con gli altri attori
- CC2 Il giocatore ha compreso molto bene il carattere del personaggio, ma qualcosa è sfuggito. Ha reso tutte le caratteristiche primarie, ma ha tralasciato la maggior parte delle secondarie e delle sfumature. Ha inoltre compreso bene i rapporti che il personaggio ha con gli altri attori
- CC3 Ciò che delinea il carattere del personaggio è stato reso bene o molto bene a meno di una lacuna evidente portata avanti per parecchio tempo. Il giocatore ha reso bene la maggior parte, o tutte, le caratteristiche secondarie, ha colto la maggior parte delle sfumature, ma ha tralasciato una delle caratteristiche primarie. Ha reso in maniera discreta i rapporti che intercorrono tra i pg
- CC4 Ciò che delinea il carattere del personaggio è stato reso bene a meno di un errore clamoroso e/o di diversi aspetti trascurati. Il giocatore ha tralasciato almeno due aspetti principali, riuscendo a rendere bene la maggior parte dei secondari e le sfumature. Ha reso in maniera discreta i rapporti che intercorrono con gli altri personaggi.
- CC5 Ciò che delinea il carattere del personaggio è stato reso ma gli altri aspetti, secondari o più profondi, sono stati appena sfiorati. Il giocatore ha compreso bene quasi tutte le caratteristiche principali, ma ha praticamente ignorato le secondarie e le sfumature. Ha reso in parte i rapporti che intercorrono con gli altri personaggi**
- CC6 Ciò che delinea il carattere del personaggio è stato compreso in parte, ma gli altri aspetti, secondari o più profondi, sono stati pressoché ignorati. Il giocatore ha mancato tre caratteristiche principali, rendendo bene alcune caratteristiche secondarie e le sfumature. Ha reso solo in minima parte i rapporti che intercorrono con gli altri personaggi
- CC7 Ciò che delinea il carattere del personaggio non è stato reso, in compenso si è percepito lo sforzo di interpretarne qualcuno secondario. Il giocatore ha ignorato la maggior parte delle caratteristiche primarie
- CC8 Non traspare alcuno sforzo di rendere il carattere del personaggio. Ha reso in parte i rapporti che intercorrono con gli altri personaggi. Ha reso solo in minima parte i rapporti che intercorrono con gli altri personaggi
- CC9 Il giocatore travisa il carattere del personaggio durante tutto l'arco dell'avventura o compie delle azioni assolutamente incompatibili con lo stesso. Non solo non traspaiono i tratti, ma le sue azioni sono spesso in contrasto con questi ultimi. Ha ignorato quasi o del tutto i rapporti con gli altri personaggi.



INTERPRETAZIONE ≠ CARATTERIZZAZIONE

La Caratterizzazione è la parte dell'Interpretazione che valuta quanto un giocatore riesce, da un lato, a rielaborare le sfumature di un personaggio per renderlo tondo e, dall'altro, ad essere "propositivo", ossia in grado di crearsi delle situazioni ad hoc per mostrare le caratteristiche del personaggio.^[5] Con questa voce non si vuole valutare la continua aderenza del giocatore al personaggio quanto il suo estro.

N.B. *Una cosa è la comprensione del personaggio così come è stato concepito dagli autori ed un'altra è la capacità del giocatore di ricavarne nuovi spunti. Senza la prima, la seconda corre il rischio di essere una scappatoia per evitare di interpretare un personaggio poco gradito. Per questa ragione esistono dei vincoli di soglia tra le voci "Capire il Carattere" e "Caratterizzazione". Se la caratterizzazione diventa una riscrittura integrale del personaggio il giocatore in questione deve essere penalizzato.*

COSTRUIRE SITUAZIONI

Con Costruire Situazioni si valuta quanto un giocatore riesce a costruire delle situazioni ad hoc, o quantomeno a sfruttare le situazioni previste (si intende da: background, avventura, situazioni create da altri giocatori). Questo avviene durante il corso dell'avventura per mostrare ed esaltare le qualità del proprio personaggio, indipendentemente dal fatto che sia "fuori tema" o meno.

- CS1 Il giocatore riesce a costruire delle situazioni ad hoc originali in cui mostra in modo ottimale le qualità del proprio personaggio.^[6]
- CS2 Il giocatore riesce a costruire delle situazioni ad hoc non particolarmente originali in cui comunque mostra molto bene o bene il proprio personaggio.^[6]
- CS3 Il giocatore riesce a utilizzare le situazioni previste, mostrando discretamente il proprio personaggio.**^[7]
- CS4 Il giocatore tenta di sfruttare le situazioni previste e/o di crearne alcune ad hoc pur senza riuscire a mostrare le qualità del proprio personaggio.
- CS5 Il giocatore non solo non prova a crearsi delle situazioni ad hoc per mostrare il proprio personaggio ma non riesce nemmeno a sfruttare quelle previste.^[8]

N.B. *[6] Tutto quello che non è previsto dal BG o da spunti presenti nell'avventura.*

N.B. *[7] Rientrano in questa categoria anche le situazioni create ad hoc dal giocatore ma che non rendono sufficientemente le qualità del personaggio (per esempio perché i membri della squadra non gli hanno lasciato spazio) o l'assenza di situazioni create ad hoc.*

N.B. *[8] La scelta di non penalizzare chi crea situazioni ma non sfrutta quelle esistenti è voluta: costui sarà probabilmente penalizzato in CC o in QB.*

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata

RESA DI UN PERSONAGGIO TONDO

Con Resa di un personaggio Tondo si valuta quanto un giocatore riesce a rielaborare le sfumature di un personaggio per renderlo tondo e vivo. In questo caso si intende valutare come, durante lo svolgimento dell'avventura, il giocatore inserisce sfumature caratteriali (non in contrapposizione con il background, ma neppure inseriti in esso), modi di dire, tic, gesti e tutti quei piccoli aspetti che permettono di caratterizzare un personaggio senza per questo dover creare delle situazioni ad hoc. Questi sono in pratica gli aspetti calzanti col personaggio che un osservatore esterno si aspetterebbe naturalmente di osservare.^[9]

- RT1 Il giocatore riesce per tutta la partita a mantenere differenti atteggiamenti che riescono a rendere vivo il personaggio, intercalandoli tra di loro.
- RT2 Il giocatore riesce per tutta la partita a mantenere pochi atteggiamenti che riescono a rendere vivo il personaggio.
- RT3 Il giocatore mantiene solo per una parte della partita differenti atteggiamenti che riescono a rendere vivo il personaggio.
- RT4 Il giocatore mantiene solo per una parte della partita pochi atteggiamenti che riescono a rendere vivo il personaggio.**
- RT5 Il giocatore interpreta il personaggio in maniera piatta, praticamente senza aggiungere nulla di personale per rendere vivo il personaggio.

N.B. *Un personaggio è tondo quando, osservando il giocatore mentre lo interpreta, è possibile cogliere diversi atteggiamenti e stati d'animo. L'osservatore esterno, in un certo senso, dovrebbe pensare di avere a che fare realmente con il personaggio interpretato. Fosse anche la sola capacità di parlare in prima persona modulando il tono di voce (come farebbe ciascuno di noi quando si trovi ad essere serio, arrabbiato, felice, ecc.), purché ciò avvenga senza sforzo apparente.*

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata



NON PREVARICAZIONE

NON PREVARICAZIONE

Con la Non Prevaricazione si valuta quando un giocatore prevarica immotivatamente il gioco dei suoi compagni. In questa voce non si tengono in conto le caratteristiche del personaggio (ex: taciturno, egocentrico), ma solo il comportamento del giocatore. Questa voce non dipende neanche dal fatto che alcuni giocatori siano, per propri limiti, sempre silenziosi: si può condurre l'avventura forzatamente da soli pur senza prevaricare, anzi cercando di lasciare spazio agli altri.

- NP1** Il giocatore non prevarica se non nei limiti delle caratteristiche del suo personaggio e prova a lasciare spazio agli altri giocatori.
- NP2** Il giocatore non prevarica se non nei limiti delle caratteristiche del suo personaggio ma tendenzialmente non si cura di coinvolgere alcuni giocatori in ombra.
- NP3** Il giocatore tende a prevaricare, sottraendo immotivatamente il master all'attenzione degli altri giocatori.
- NP4** Il giocatore prevarica, monopolizzando immotivatamente il master e ignorando gli altri giocatori.
- NP5** Il giocatore prevarica pesantemente, monopolizzando immotivatamente il gioco e il master. In alcuni casi arriva addirittura a zittire il master o gli altri giocatori (si intende sempre un giocatore che ne zittisce un altro, e non un personaggio che ne zittisce un altro).

N.B. [10] Questa voce va utilizzata solo per quei gruppi di personaggi che da background possono cooperare senza alcun vincolo. In tale contesto si vogliono premiare i giocatori che meglio si integrano con gli altri.

NON PREVARICAZIONE

Ci si aspetta che il giocatore medio ricada nella categoria evidenziata

QUALITÀ TECNICA

QUALITÀ TECNICA

N.B. NON UTILIZZATA. METTETE 1 A CIASCUN GIOCATORE

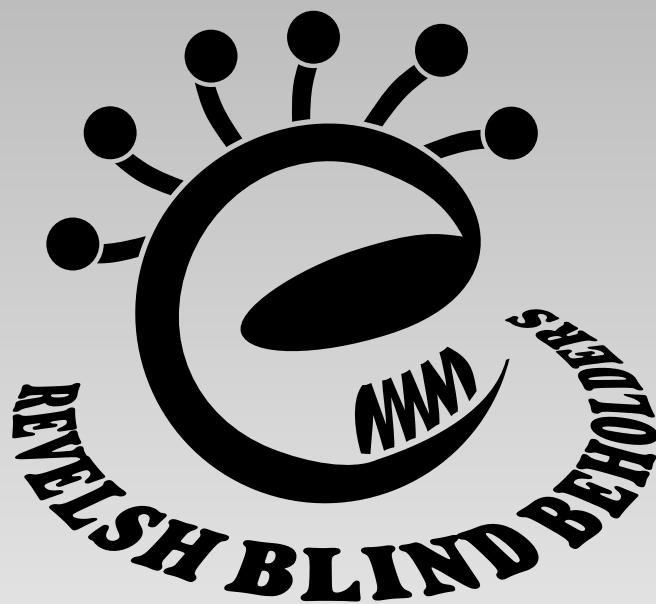
SENSO DELL'AVVENTURA

ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

N.B. NON UTILIZZATA. METTETE 1 A CIASCUN GIOCATORE

IMPOSTAZIONE E PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

N.B. NON UTILIZZATA. METTETE 1 A CIASCUN GIOCATORE



<http://www.revelshblindbeholders.net>